GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 19 GENNAIO 2019

€1,40 ANNO 74 - N°16 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PIÙ ROBOT, MENO OPERAI

Oggi a Porcia la presentazione dell'Electrolux post 2020

DAL MAS / PAG. 15

FORMAGGI E LATTE IN POLVERE? SERRACCHIANI CONTRO IL M5S

ZANUTTO / PAG. 13

LE MISURE DEL GOVERNO

Reddito di cittadinanza: ecco chi avrà i 780 euro

In Fvg ci sono almeno 46 mila potenziali beneficiari. I Caf si attrezzano: decine di assunzioni

Almeno 46 mila famiglie si preparano a presentare la domanda per ottenere il reddito di cittadinanza in Friuli Venezia Giulia. Tanti i potenziali aventi diritto dell'assegno da 780 euro (questa è la cifra massima che può raggiungere) in regione. L'assegno potrà essere incassato per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi. Tenendo conto del numero delle dichiarazioni Isee ricevute lo scorso anno all'Inps, il numero potrebbe essere sottostimato perché non è affatto certo che, negli anni scorsi, tutti i meno abbienti abbiano presentato la dichiarazione Isee. Questo è solo uno dei tanti punti da chiarire. L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha diversi quesiti da porre al ministro che incontrerà lunedì a Roma.

«Ci stiamo attrezzando a capire cosa c'è scritto nel decreto», afferma l'assessore ricordando che non è ancora stato chiarito l'importo delle risorse che saranno trasferite alle Regioni.

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

REGIONE

LEGHISTI DIVISI SUI NUOVI ENTI

C'è chi vuole il Grande Friuli e chi la Provincia della montagna

La sensazione è che il vaso di Pandora, sugli enti locali, sia stato aperto e adesso sarà complicato (ma certo non impossibile) richiuderlo. Il progetto della giunta esplicitato dall'assessore Pierpaolo Roberti, infatti, non soltanto ha scatenato le polemiche delle opposizioni e i mal di pancia dell'Isontino, ma ha finito anche per spaccare il Carroccio friulano o almeno quella parte di Lega udinese che non vede di buon occhio il possibile schema a tre Province (con o senza Città Metropolitana). «Onestamente questo progetto non mi piace», spiega il sindaco di Udine.

PERTOLDI / PAG. 14

TRAGEDIA IMMIGRAZIONE

FERDINANDO CAMON / PAG. 44

LA PAGELLA CUCITA DENTRO LA GIACCA

Cucita all'interno della giacca di un ragazzo di 14 anni, morto nello storico maxinaufragio del Mediterraneo insieme con gli altri 1.100 migranti, c'era la sua pagella scolastica. Scritta in due lingue, arabo e francese.

LE NOVITÀ DELLA MATURITÀ

AMABILE / PAG. 10

Seconda prova scritta: ci saranno due materie

Cambia il ministro, cambia la maturità. Anche Marco Bussetti, titolare del ministero dell'Istruzione, non ha rinunciato alla tentazione di lasciare il segno sull'esame che segnerà la fine della scuola secondaria per 470mila studenti.

L'OPINIONE

ANDREA VALCIC / PAG. 14

UNA RIFORMA COPIA-INCOLLA COME PER LE UTI

La politica regionale rischia di finire in un "cul de sac" istituzionale procedendo "a tentoni" nella riorganizzazione territoriale.

IL COMMENTO

BRUNO MANFELLOTTO / PAG. 6

BERLUSCONI NELL'ERA DELLA NOSTALGIA

Rallegrarsi è d'obbligo. Se non altro per la forza di un ottantaduenne che si lancia nell'ennesima campagna elettorale.

Furgone contro tir: muore un commerciante

Moreno Ortolano, 54 anni originario di Bertiolo, è morto all'alba di ieri, in seguito a un incidente avvenuto sulla strada regionale 463 a San Daniele. Ortolano era al volante di un furgone che si è scontrato con un autoarticolato condotto da un tolmezzino di 63 anni. Lo scontro è stato frontale e Ortolano non ha avuto scampo. CASASOLA / PAG. 29

DODICI INDAGATI

Tappezzerie cinesi: scoperta un'evasione milionaria

Lavoravano come terzisti per il Triangolo della sedia a prezzi super concorrenziali.

PIGANI / PAG. 12

FAGAGNA

Principio d'incendio sul bus che porta gli studenti

Attimi di paura ieri mattina per un principio d'incendio sulla corriera che porta a scuola gli studenti.

CASASOLA / PAG. 33

ISOLA DEI FAMOSI

Tra i "naufraghi" anche Taylor Mega e la fidanzata vip di un Pncalcio

L'Isola dei famosi, il reality show che scatterà giovedì prossimo su Canale 5 presentato da Alessia Marcuzzi offrirà quest'anno un paio di motivi in più per essere seguito dai telespettatori friulani.

OLIVETI / PAG. 45

RIPARTE LA SERIE A

Arriva il Parma, un'Udinese con tante assenze spera in De Paul

Riparte il campionato. L'avevamo lasciato il 29 dicembre con l'Udinese protagonista della sua prestazione più convincente con il Cagliari. In un colpo solo, grazie ai tre punti, aveva superato in classifica Empoli e Spal.

MEROI / PAG. 46

Le misure del governo / Gli effetti in regione

Chi può accedere
Le persone sotto la soglia di povertà

1 Al reddito di cittadinanza hanno diritto tutti coloro che si trovano al di sotto della soglia di povertà assoluta. In Italia si stima che in quella condizione si trovino circa cinque milioni di persone: il 47 per cento al centro nord e il 53 per cento al sud e isole.

In Friuli Venezia Giulia, contando le dichiarazioni Isee presentate lo scorso anno, si stima che circa 46 mila famiglia potranno accedere agli aiuti previsti dal decreto approvato l'altro giorno dal Consiglio dei ministri. —

Quanto vale
Assegno mensile fino a 1.330 euro

2 Una persona che vive da sola può ricevere fino a 780 euro al mese: fino a 500 euro come integrazione al reddito più 280 euro di contributo per l'affitto oppure 150 euro per il mutuo.

L'assegno per una famiglia composta da 2 adulti e 2 figli minorenni può arrivare a 1.180 euro al mese (900 più 280 per l'affitto o 150 per il mutuo); la stessa famiglia con un figlio maggiorenne e uno minorenne può incassare fino a 1.280 euro al mese. E se i figli sono tre, uno maggiorenne e due minorenni, l'importo può raggiungere 1.330 euro.

I requisiti
Italiani con Isee inferiore a 9.360 euro

3 Al reddito di cittadinanza possono accedere i cittadini italiani, europei o residenti in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in via continuativa.

Gli interessati devono dimostrare di avere un Isee inferiore a 9.360 euro annui, un patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione, fino ai 30 mila euro annui e un patrimonio finanziario non superiore a 6.000 euro che può arrivare fino a 20 mila per le famiglie con persone disabili. Riceveranno il reddito di cittadinanza 255 mila nuclei familiari con disabili. —

Norme antidivano
Stop ai versamenti a chi rifiuterà il lavoro

4 Il decreto obbliga tutti coloro che sono in grado di lavorare a stipulare il Patto per il lavoro e il Patto per la formazione. Entro i primi 12 mesi, i titolari del reddito di cittadinanza dovranno accettare la prima offerta di lavoro che arriverà nel raggio di 100 km (100 minuti di viaggio). Se viene rifiutata la seconda offerta potrà arrivare nel raggio di 250 km e la terza da tutta Italia.

Dopo un anno anche la prima offerta potrà arrivare fino a 250 km, la terza da tutta Italia. Per le famiglie con disabilità, le offerte di lavoro non potranno superare i 250 km. —

Le domande
Si presentano ai Caf, in Posta e online

5 Le domande per accedere al reddito di cittadinanza si potranno presentare alle Poste italiane sia direttamente all'ufficio postale che in via telematica, oppure ai Caf presenti sul territorio. Sarà l'Inps a verificare se l'interessato possiede i requisiti.

Il reddito di cittadinanza verrà erogato con una carta prepagata di Poste italiane, che non potrà essere usata per il gioco d'azzardo. Dopo l'accettazione il beneficiario sarà contattato dai Centri per l'impiego per individuare il percorso di formazione o di reinserimento lavorativo. —

Reddito di cittadinanza in Fvg: ne beneficeranno 46 mila famiglie

I dubbi dell'assessore: non si può legare l'assistenza al lavoro, dobbiamo capire che fine faranno gli aiuti che già diamo

Giacomina Pellizzari

UDINE. Almeno 46 mila famiglie si preparano a presentare la domanda per ottenere il reddito di cittadinanza in Friuli Venezia Giulia. Tanti i potenziali aventi diritto dell'assegno da 780 euro (questa è la cifra massima prevista) in regione. L'assegno potrà essere incassato per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi. Tenendo conto del numero delle dichiarazioni Isee ricevute lo scorso anno all'Inps, il numero potrebbe risultare sottostimato perché non è affatto certo che, negli anni scorsi, tutti i meno abbienti abbiano presentato la dichiarazione Isee. Questo è solo uno dei tanti punti da chiarire quando la macchina si sarà messa in moto. L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha una lunga lista di quesiti da porre al ministro che lunedì, assieme ai colleghi delle altre regioni, incontrerà a Roma. «Stiamo cercando di capire cosa c'è scritto nel decreto», afferma l'assessore ricordando che non è ancora stato chiarito l'importo delle risorse che saranno trasferite alle Regione e tanto meno il tipo di selezione che andrà fatta per reperire gli operatori dei Centri per l'impiego. In Italia

Nessuno potrà restare sul divano

> L'assegno potrà essere incassato per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi

è prevista l'assunzione di 4 mila persone. La Regione Friuli Venezia Giulia ha già predisposto due bandi di concorso per potenziare il personale nei Centri per l'impiego, ma nonostante ciò nessuno si sbilancia a dire quante persone serviranno per vagliare tutte le domande. «Non sappiamo neppure a che punto subentrerà il Centro per l'impiego», continua Rosolen nel porre una domanda che meglio di altre riassume il messaggio politico: «Quante persone svantaggiate possono essere avviate al lavoro? Non si può legare l'assistenza alle persone al sistema lavoro. Alle volte la povertà è accompagnata da situazioni di svantaggio che non possono essere risolte con il lavoro». In effetti c'è anche gente che vive in condizione di povertà perché non può lavorare. Non solo a loro si rivolge la Misura di sostegno al reddito (Mia) finanziata dalla Regione con 8 milioni di euro. «Una misura – ha già avuto modo di spiegare l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, che dal 2016 al 2018 ha dato assistenza a 50 mila persone (4,1% della popolazione residente) e a quasi 19 mila nuclei familiari in prevalenza italiani con un reddito sotto i 6 mila euro di Isee». Numeri alla mano, Rosolen vuole capire fino a quando la Mia potrà essere erogata e cosa succede quando si sovrappongono le fasce interessate dalla Mia e dal reddito di cittadinanza. Lunedì cercherà di fare chiarezza.

ISEE 2018 IN REGIONE

Zero	4.240
Fino a 3.000	8.954
Da 3.000 a 5.000	8.849
Da 5.000 a 7.500	13.325
Da 7.500 a 10.000	11.056
Da 10.000 a 15.000	17.711
Da 15.000 a 20.000	13.266
TOTALE	**77.401**

Elaborazione Inps

L'assessore Alessia Rosolen

> Lunedì l'incontro con il ministro: va chiarito anche il ruolo dei centri per l'impiego

I REQUISITI

Quello che è certo è che il reddito di cittadinanza scatterà da aprile e potranno accedere tutti coloro che sono in possesso di un reddito Isee inferiore a 9.360 euro, di un valore patrimoniale mobiliare non superiore a 6 mila euro, aumentato di 2 mila euro per ogni componente del nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di 10 mila euro, incrementabile di altri mille euro per ogni figlio successivo al secondo. Questi massimali possono salire di 5 mila euro per ogni componente disabile.

CAUSE DI ESCLUSIONE

Tra le clausole di esclusione c'è anche l'acquisto perfezionato negli ultimi due anni di un'automobile superiore a 1.600 cc di cilindrata, di un'imbarcazione o di una motocicletta oltre i 250 cc. Il sostegno non è ammesso per i carcerati e per i ricoverati nelle strutture sanitarie pubbliche. Potrà accedere invece chi già riceve il reddito d'inclusione anche se dovrà scegliere se mantenere il vecchio aiuto o passare al reddito di cittadinanza. —

Il tenore di vita
Nessun aiuto ai proprietari di auto di lusso

11 Tra le clausole di esclusione dal reddito di cittadinanza e dalla pensione di cittadinanza, non mancano gli acquisti di auto di lusso negli ultimi due anni rispetto alla presentazione della domanda.

Nel mirino sono finite le automobili con cilindrata superiore ai 1.600 cc di cilindrata, le imbarcazioni e le motociclette con cilindrate superiori ai 250 cc.

Salta il sostegno anche per i carcerati e per i pazienti ricoverati nelle strutture sanitarie pubbliche. —

Sei anni di reclusione
Chi dichiara il falso finirà in galera

12 Vietato fare i furbi, le menzogne non sono ammesse nell'iter per l'ottenimento del reddito di cittadinanza. Sono previsti, infatti, fino a sei anni di reclusione per chi dichiara il falso nella dichiarazione del reddito Isee.

«Chiunque – recita il decreto –, al fine di ottenere o mantenere il beneficio, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute consegue indebitamente il Rcd è punito con la reclusione da due a sei anni». —

Esclusi gli stranieri
Richiesta la residenza decennale in Italia

13 In linea con la politica del governo giallo-verde, il decreto che introduce il reddito di cittadinanza fissa i paletti per gli stranieri. Chi non è nato e cresciuto nel nostro Paese ed è cittadino extracomunitario, per ottenere il beneficio, dovrà dimostrare di risiedere in Italia da almeno 10 anni. Gli ultimi due in via continuativa.

L'obiettivo è quello di non favorire la permanenza degli stranieri che non sono in grado di dimostrare di avere in mano un contratto di lavoro e un'abitazione. —

Figli che vivono da soli
Fino a 26 anni rientrano nel conteggio

14 Poco importa se i figli vanno a vivere da soli, possono farlo perché la loro autonomia non comprometterà il diritto al reddito di cittadinanza dei genitori.

Il decreto tutela la famiglia purché i figli che escono di casa abbiano meno di 26 anni. I loro redditi, infatti, saranno comunque conteggiati nei nuclei familiari e considerati a carico dei genitori.

Vedranno i loro redditi sommati anche i coniugi separati o divorziati che continuano ad abitare sotto lo stesso tetto. —

Sostegno ai single
Ricevono contributi per mutui e affitti

15 Il decreto non trascura le persone che non avendo una famiglia vivono da sole. Tra i single non ci sono solo persone più o meno giovani che possono permettersi tenori di vita medio-alti, ci sono anche molti anziani che stentano ad arrivare alla fine del mese.

Le persone sole possono arrivare a intascare fino a 780 euro al mese. La cifra è composta da 500 euro a titolo di integrazione al reddito, 280 di contributo per il pagamento del canone d'affitto mensile e 150 per il mutuo. —

Le misure del governo / Gli effetti in regione

Regole e sanzioni

Con dati fasulli addio al diritto

6 Chi non sottoscriverà il Patto per il lavoro e chi non parteciperà alle iniziative formative senza la dovuta giustificazione perderà il diritto al reddito di cittadinanza.

Le esclusioni scatteranno anche per coloro che non aderiranno ai progetti utili per la comunità predisposti dai Comuni, per chi rifiuterà la terza offerta di lavoro congrua, non aggiornerà le autorità competenti sulle variazioni del proprio nucleo oppure fornisce dati falsi. In quest'ultimo caso si rischiano da due a sei anni di carcere. —

Incentivi al lavoro

Aiuti per chi assume i titolari del Rdc

7 Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri prevede incentivi anche per le imprese che assumeranno i beneficiari del reddito di cittadinanza. Le aziende potranno ottenere il riconoscimento di cifre pari alla differenza tra 18 mensilità e il numero di mensilità già ricevute dal beneficiario.

Lo stesso vale per chi avvierà un'attività lavorativa autonoma, un'impresa individuale o per chi costituirà una società cooperativa. Tutto questo dovrà avvenire entro un anno dal riconoscimento del diritto. —

Pensioni di cittadinanza

Il riconoscimento agli over 67

8 La pensione di cittadinanza interessa i pensionati che vivono sotto la soglia di povertà e hanno un Isee familiare inferiore a 9.360 euro l'anno. Devono dimostrare di avere un patrimonio immobiliare diverso dalla prima casa non superiore ai 30 mila euro e un patrimonio finanziario inferiore a 6 mila euro (8 mila se in coppia).

I requisiti sono gli stessi del reddito di cittadinanza che cambia denominazione nel caso di nuclei familiari composti da persone con un'età pari o superiore a 67 anni. —

Il debutto

Domande da marzo, soldi da aprile

9 Il decreto prevede l'introduzione del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza a partire dal prossimo aprile. Le richieste però potranno essere inoltrate da marzo.

Il beneficio compreso tra 480 e 9.300 euro annui, decorrerà dal mese successivo a quello in cui sarà stata formulata la richiesta. L'assegno verrà riconosciuto, fermo restando il possesso dei requisiti, per un periodo continuativo non superiore ai 18 mesi. Potrà essere rinnovato previa sospensione di un mese. —

L'avvio al lavoro

Progetti ad hoc per i reinserimenti

10 Con il reddito di cittadinanza viene introdotto un meccanismo che garantisce l'inserimento o il reinserimento del beneficiario nel mondo del lavoro. Come? Attraverso un percorso personalizzato che favorirà l'attività al servizio della comunità, la riqualificazione professionale e altri impegni individuati dai servizi competenti.

Tra le novità anche il completamento degli studi: una persona per migliorare il suo curriculum può anche decidere di frequentare le classi che gli mancano per ottenere il diploma o la laurea. —

VERSO MARZO

I Caf si attrezzano per le pratiche Isee saranno assunte decine di persone

Telefoni bollenti: tutti chiedono come si accede all'assegno
L'invito: presentatevi subito agli sportelli con i documenti

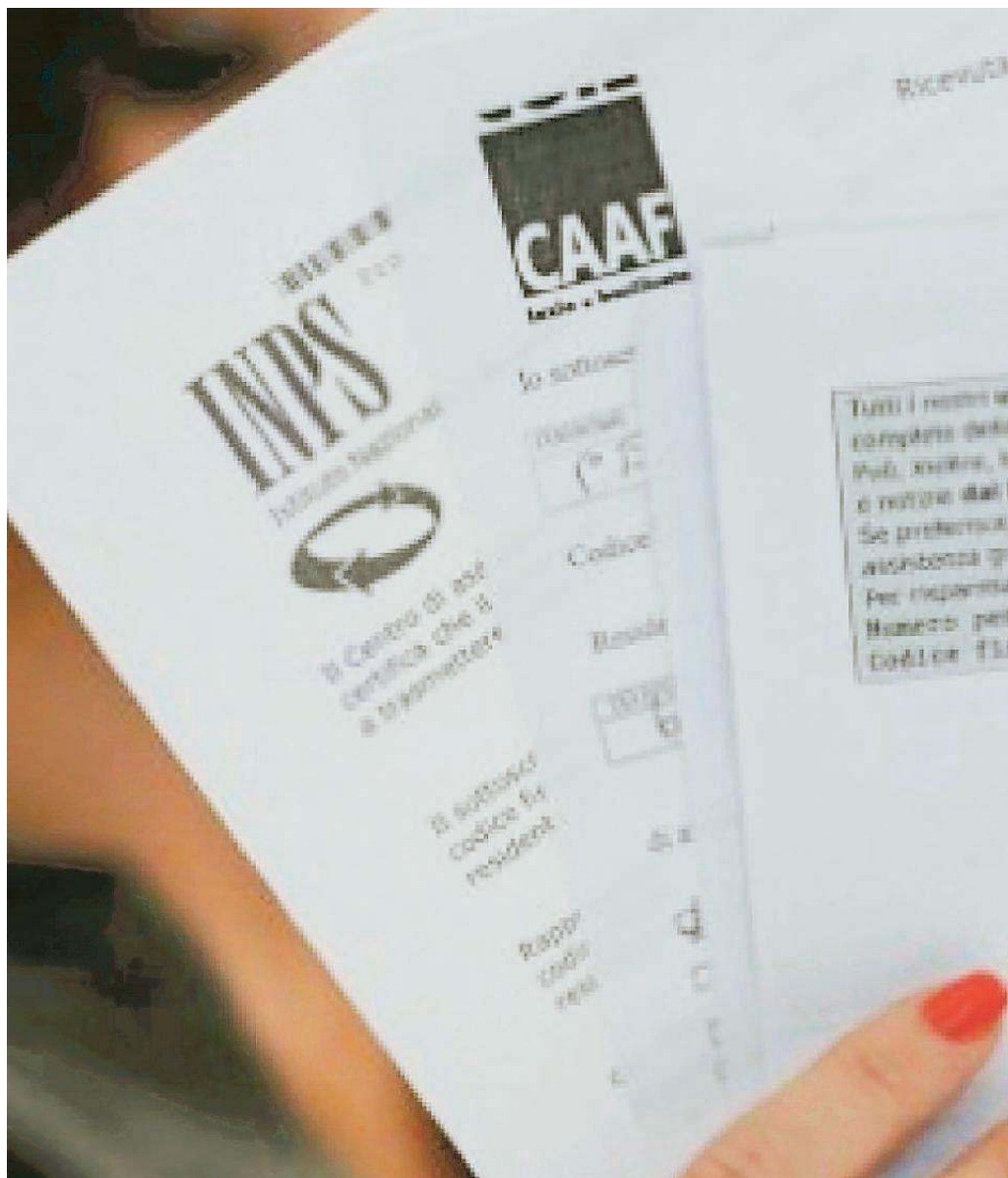
Nelle sedi dei Caf si corre ai ripari per fronteggiare la prevista ondata di accessi per i redditi Isee

Giacomina Pellizzari

UDINE. I telefoni squillano ininterrottamente, la gente vuole sapere quando e come potrà accedere al reddito di cittadinanza. Nelle varie sedi dei Centri di assistenza fiscali, meglio noti come Caf, è dai tempi della campagna elettorale che rispondono alle domande dei cittadini che pensano di avere i criteri per ottenere il reddito di cittadinanza o, se pensionati, della pensione di cittadinanza.

Ieri, a Udine, negli uffici della Union teleo (Caf Cisl) di via Percoto e in quelli del Caf-Cgil di via Bassi, non si parlava d'altro. Non solo gli udinesi, tutti vogliono conoscere i requisiti, mentre i responsabili degli uffici cercano di capire chi e come dovrà smistare le domande. Il decreto affida anche ai Centri di assistenza fiscale il compito di ritirare le domande, ma nei Caf non ne sanno nulla. «Considerato che migliaia di persone dovranno compilare la dichiarazione Isee, entro fine gennaio assumeremo 25 persone che faranno solo dichiarazioni Isee». La responsabile organizzativa della Union Teleo, Silvia Monorchio, invita tutti coloro che ritengono di aver diritto al reddito di cittadinanza di chiedere gli appuntamenti fin da ora per la compilazione dell'Isee. Pur concordando sul fatto che le famiglie meno abbienti non sono nuove al conteggio, i Centri di assistenza fiscale vogliono evitare di trovarsi, all'ultimo momento, con file di gente difficili da gestire. «A tutti – ribadiscono negli uffici della Union Teleo – stiamo dicendo di iniziare a recuperare i documenti visto che in molti già compilano i modelli per ottenere il reddito d'inclusione».

In migliaia stanno facendo i conti

Analoga la situazione al Caf-Cgil: «Dobbiamo leggere i decreti attuativi, se si stratta di persone con redditi bassi probabilmente già facevano l'Isee per richiedere altri benefici», spiega Maurizio Fanin, secondo il quale «la platea non è molto diversa da quella che già si rivolge a noi».

A livello nazionale, però, i Caf da tempo chiedono un confronto con il Governo e con l'Inps, lamentando che la convenzione Isee 2019 non è ancora stata stipulata. In ballo c'è la dotazione finanziaria che in molti casi viene ritenuta insufficiente.

I residenti da almeno 10 anni in Italia, potranno presentare la domanda non solo ai Caf, ma anche attraverso il sito che sarà attivo da febbraio e le Poste. La domanda che potrà essere presentata da marzo, sarà esaminata entro cinque giorni dall'Inps. L'introduzione del Rdc è prevista da aprile. La cifra sarà caricata su una card che dovrà essere ritirata alle Poste. Previsti incentivi pure per le imprese che assumeranno i beneficiari del reddito di cittadinanza a tempo pieno e intedeterminato, sotto forma di esoneri contributivi. Lo stesso vale per i beneficiari che avviano un'attività lavorativa autonoma, un'impresa individuale e una società cooperativa entro i primi 12 mesi di fruizione. —

Il quadro in Friuli

Oltre quattromila famiglie senza reddito

16 In queste ore, un esercito di circa 46 mila persone sta analizzando i requisiti per capire chi ha diritto o meno di accedere al reddito e alla pensione di cittadinanza.

Il dato che balza subito all'occhio è che oltre quattromila famiglie non dispongono di alcun reddito. Il reddito Isee di altre 8.954 non arriva a novemila euro annui, mentre quasi altrettante si fermano a cinquemila euro l'anno. Inutile dire che si tratta di casi limite per i quali il reddito di cittadinanza può diventare più di un sostentamento. —

Tante limitazioni

Chi bara fuori dal meccanismo per 10 anni

17 Sulla carta il meccanismo dei controlli si preannuncia severo. Staremo a vedere se sarà così anche nella realtà.

Per ora sappiamo che sarà l'Inps a verificare la correttezza dei dati indicati sulle domande dai cittadini che rischiano di finire dietro le sbarre se dichiarano cifre errate. Non solo perché chi cercherà di indurre in errore l'Inps si vedrà revocare il beneficio con efficacia retroattiva. Resterà fuori dal sistema per 10 anni e in questo arco di tempo non potrà più richiedere il diritto di cittadinanza. —

I conteggi Isee

Si applicano diversi coefficienti

18 I limiti di reddito fissati per l'ottenimento del reddito di cittadinanza possono ingannare. Il reddito Isee non va confuso con il reddito fiscale che si dichiara con la compilazione del modello 730.

Il reddito Isee viene ricavato applicando una serie di coefficienti matematici. Lo stesso vale per il valore del patrimonio immobiliare. In quest'ultimo caso viene presa a riferimento la rendita catastale dopo averla moltiplicata per un coefficiente matematico fissato dalla normativa. —

Vietati gli accumuli

La pensione di invalidità verrà meno

19 Approvato il reddito e la pensione di cittadinanza resta da capire come si comporterà l'Inps nei confronti dei titolari del reddito di inclusione.

In Friuli Venezia Giulia la nostra Regione paga attraverso i servizi sociali dei vari comuni altre misure di aiuto al reddito e anche in questi casi va approfondito se i cittadini manterranno entrambi i diritti.

Lunedì sarà il ministro a sciogliere tutti i dubbi ai rappresentanti delle Regioni. Al momento è certo che la pensione di cittadinanza sostituirà quella di invalidità. —

Lo scopo della norma

Garantire un livello minimo di sussistenza

20 L'obiettivo del decreto che prevede l'introduzione, a partire dal prossimo aprile, del reddito di cittadinanza ha un unico obiettivo: andare incontro alle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale.

Introduce, infatti, misure mirate a una ridefinizione del modello di benessere collettivo, attraverso meccanismi in grado di garantire un livello minimo di sussistenza nonché la promozione delle condizioni che rendono effettivo il di diritto di lavoro e la formazione. —

I nodi del governo

Per Bankitalia è rischio recessione Governo gelato, Di Maio attacca

Le cifre dell'istituto: «Crescita allo 0,6% e non all'1% previsto dall'esecutivo». Il vicepremier: «Stime apocalittiche»

Nicola Lillo

ROMA. Una crescita nettamente inferiore alle attese. La spinta all'economia su cui contava il governo grazie alla manovra da poco approvata non ci sarà. La Banca d'Italia stima che la crescita del Prodotto interno lordo per quest'anno sarà dello 0, 6%, quasi la metà rispetto a quanto previsto da Lega e Cinque Stelle solo poche settimane fa, cioè +1%. Per il vicepremier Luigi Di Maio però si tratta di «stime apocalittiche. Non è la prima volta poi che non si rivelano fondate», spiega attaccando ancora una volta l'istituto di via Nazionale. L'economia del nostro paese comunque, secondo i tecnici di Bankitalia, è in continuo rallentamento e si affaccia ora la concreta ipotesi di una recessione tecnica. Numeri e scenari che complicano la gestione dei conti pubblici per l'esecutivo, proprio a poche ore dalla presentazione delle due misure di spesa principali, reddito di cittadinanza e quota 100.

Le cause di questa frenata vanno cercate a livello internazionale, certo: nello scontro commerciale tra Stati Uniti e Cina, nella Brexit e in un generalizzato rallentamento a livello europeo, dopo i dati della produzione industriale di novembre scesi in Germania, Francia e Italia. Ma nel nostro Paese ci sono alcuni altri fattori che aggravano la situazione: la crescita da noi si è già interrotta nel terzo trimestre del 2018 (a –0, 1%) e gli ultimi tre mesi dell'anno non promettono numeri migliori (il 31 gennaio l'Istat diffonderà le cifre).

La Banca d'Italia si aspetta un altro segno meno, è dunque probabile che il Paese entri «tecnicamente in recessione».

In quest'ottica il numero uno di Bankitalia Ignazio Visco sottolinea, rievocando l'insegnamento dell'ex governatore Guido Carli, che «non c'è altra strada per una crescita duratura che sostenere la domanda, gli investimenti ma soprattutto mettere le imprese in grado di investire e innovare». Cosa che invece in Italia non si verifica ancora. Il clima di fiducia infatti peggiora sia per le famiglie che per le aziende. I consumi nel terzo trimestre sono stati «in graduale rallentamento, sono calati dello 0, 1% per cento rispetto al periodo precedente». Sul fronte delle imprese poi viene ribadito che gli investimenti sono diminuiti dell'1, 1% nel terzo trimestre e ci si aspetta un rallentamento dei piani d'investimento anche per tutto il 2019. Poco confortanti anche i numeri dell'inflazione, che a dicembre si è ridotta all'1,2%, allontanandosi dall'obiettivo della Bce (2%). Tutti elementi che rendono ancor più difficile raggiungere gli obiettivi concordati con la Commissione europea.

I numeri minacciano la tenuta dei conti all'indomani dell'ok alle misure simbolo

Manca il report sull'ultimo trimestre ma tutto lascia pensare a un nuovo calo del Pil

Una secondo appunto da parte di Visco arriva in merito ai conti pubblici, dopo settimane di trattative tra il governo e Bruxelles. «L'idea che con qualche artifizio alcune spese pubbliche possano essere escluse dal bilancio dello Stato è, nelle parole di Carli, una illusione. Una illusione che, purtroppo, alcuni coltivano ancora oggi». I deficit non sono stati infatti ridotti negli anni, così le spese che non sono calate hanno portato ad aumentare il debito pubblico, «che oggi ci rende molto difficile quella possibilità di manovra per gli investimenti che servono alla crescita».

Sulla pericolosità dell'alto debito interviene anche un rapporto della Commissione Ue, secondo cui Paesi come Italia, Cipro, Francia e Spagna sono «esposti a choc sfavorevoli. L'Italia è particolarmente esposta a improvvisi mutamenti nella percezione dei mercati finanziari, in particolare alla luce dei fabbisogni di finanziamento, tuttora consistenti». Il debito nel nostro Paese, in uno scenario a politiche invariate, aumenterebbe addirittura «dal 130, 1% del Pil nel 2020 al 146, 5% del Pil nel 2029», si legge nel rapporto (nell'Unione europea solo cinque Paesi su 27 vedono il debito in crescita).

C'è poi il capitolo banche, che soffrono l'aumento dei tassi di interesse sui titoli di Stato restringendo di conseguenza il credito all'economia. Il costo del credito rischia infatti di aumentare se l'alto spread si mostrerà «persistente», avverte Bankitalia che registra «segnali di irrigidimento dalle imprese». Nel rapporto della Commissione Ue si conferma che in alcuni Paesi come l'Italia «è riemerso il timore che si inneschi di nuovo il circolo vizioso tra titoli di Stato e banche, in un contesto di spread tra i rendimenti in crescita». –

Il governatore di Bankitalia, Visco (a destra), con il ministro Tria; in basso Conte con i leader sindacali

Niente obbligo di lavoro per uno dei genitori se i figli hanno fino a 3 anni
Subito va accettata la prima offerta di impiego entro i cento chilometri

Il reddito di cittadinanza va speso pena il taglio del 10% il mese dopo

IL DOSSIER

ROMA. Il soldi del reddito di cittadinanza vanno spesi, ha sempre sostenuto il governo. Solo così la misura avrà un impatto espansivo e non assistenzialistico e forse punta a questo obiettivo la scelta di fissare un paletto a chi usufruirà del nuovo sostegno e che, secondo fonti di Palazzo Chigi, potenzialmente riguarda 1,8 milioni di famiglie e 5 milioni di individui.

Chi non utilizzerà dunque fino all'ultimo centesimo del Reddito, il mese successivo dovrà fare i conti con un assegno alleggerito fino al 10%.

La versione definitiva del Decretone, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, ancora non c'è, ma nelle ultime bozze spuntano alcune novità annunciate dal governo e ora messe nero su bianco.

Salvaguardati, ad esempio, i genitori con bebè sotto i tre anni, single compresi: a loro il reddito andrà a prescindere dal nuovo impiego e non saranno neanche obbligati a contribuire a progetti utili alla collettività. Spunta anche una tassa sui giochi, a copertura di 400 milioni di euro che mancavano per finanziare reddito di cittadinanza e quota 100.

La tabella di marcia per far partire la misura bandiera del Movimento Cinque Stelle resta però a tappe forzate per i beneficiari e soprattutto per le amministrazioni, dall'Inps ai Comuni.

IL REDDITO VA SPESO

Chi usufruirà del Reddito di cittadinanza dovrà spenderlo, altrimenti il mese successivo subirà un taglio del 10 per cento del beneficio.

Previsto inoltre un monitoraggio del ministero del lavoro proprio sulle spese.

GENITORE CON BEBÈ

Niente obbligo di accettare un'offerta di lavoro per uno dei genitori nelle famiglie che hanno bimbi fino a 3 anni. La misura, che sembra valere anche per i genitori single, nel caso di una famiglia prevede che un altro componente contatti il centro per l'impiego. Per i dettagli, però, servirà un decreto attuativo.

OFFERTE DI LAVORO

Nei primi 12 mesi di fruizione del reddito di cittadinanza va accettata la prima offerta di lavoro «entro 100 chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario o comunque raggiungibile in cento minuti con i mezzi pubblici».

Se si tratta di seconda offerta il limite chilometrico sale a 250 km, mentre se si tratta di terza offerta va accettata in tutto il territorio

L'opposizione di Cgil, Cisl e Uil: nell'edilizia e in agricoltura non si arriva a 38 anni di contributi
I muratori rischiano di maturare i requisiti per poter uscire solamente a settant'anni d'età

I sindacati contrari a "quota 100" «Svantaggia i lavori più pesanti»

IL CASO

Paolo Baroni

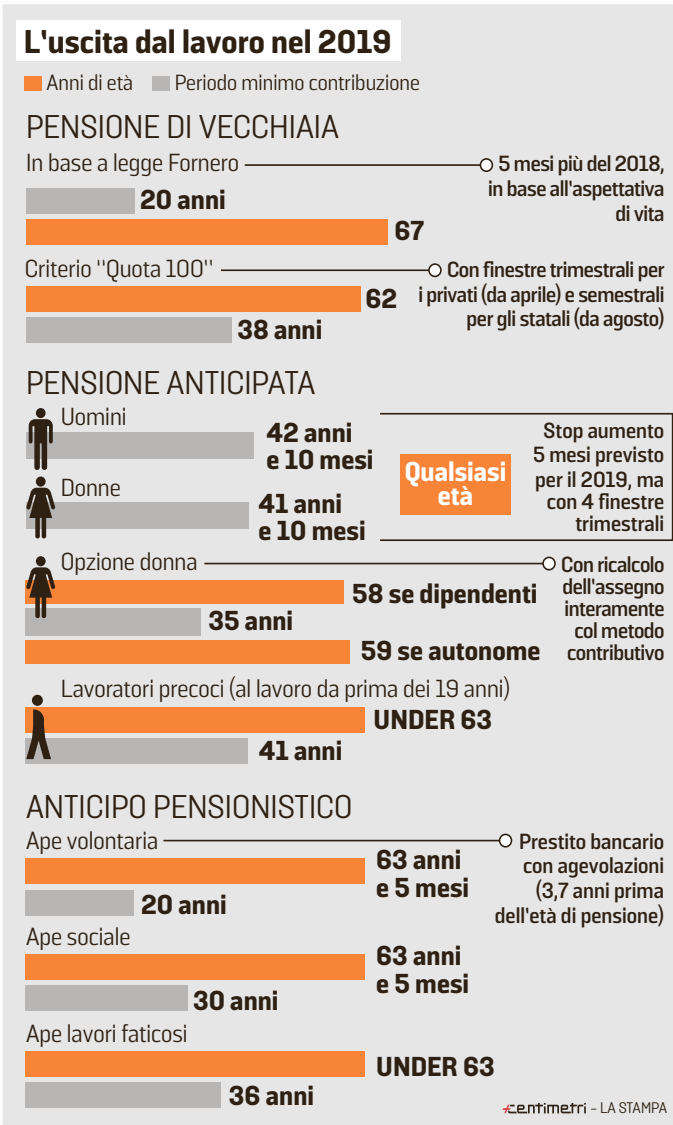
Premia gli uomini e penalizza le donne, agevola i dipendenti pubblici e chi lavora per le grandi aziende ed in generale tutti i lavoratori che nel corso della loro vita hanno beneficiato di carriere contributive lunghe.

Di certo non aiuta i giovani, e le categorie come i braccianti agricoli, i lavoratori stagionali e gli edili. Insomma tutti quelli che hanno carriere discontinue e che mai e poi mai in una vita di lavoro riescono a mettere assieme 38 anni di contributi.

Di qui una nuova ondata di proteste che va dai sindacati dell'agroindustria a quelli delle costruzioni: tutti uniti contro "quota 100".

PIOGGIA DI CRITICHE

«Trentotto anni di contributi (e 62 anni di età) per accedere all'uscita a "quota 100" per i prossimi tre anni, così come trentasei anni di contributi per accedere all'Ape social sono traguardi irraggiungibili per il 99% degli operai edili italiani. Lo abbiamo denunciato con il governo precedente e continuiamo a farlo con questo» protesta il segretario generale della Fillea Cgil, Alessandro Genovesi. Che insieme a Cgil, Cisl e Uil continua a chiedere una vera modifica della legge Fornero che permetta uscite flessibili senza penalizzazioni, riconoscendo che i lavori non sono tutti uguali.

«E non lo dice il sindacato "di parte" ma le statistiche ufficiali – rimarca Genovesi –. Chi svolge lavori gravosi ha un'aspettativa di vita inferiore fino a 7 anni rispetto a un impiegato. Un operaio edile a 65 anni – continua Genovesi – ha mediamente tra i 27 e i 31 anni di contributi, conosce il ricatto del lavoro nero ed è obbligato a stare sulle impalcature, a rischio della propria vita, fino quasi ai 70 anni. Molto più utile, invece di "quota 100" sarebbe riconoscere la condizione di lavoratore gravoso con uscite flessibili o, se proprio si vuole avviare un cambio di tendenza, rifinanziare l'Ape Social (e non usare solo i residui 2018) garantendone l'accesso a chi ha almeno 30 anni di contributi o 63 di età, confermando come condizione solo gli ultimi 7 su 10 svolti in cantiere».

«Il governo non ci ha ascoltati e il decreto varato giovedì certifica che la parte più debole del mercato del lavoro, i lavoratori stagionali della nostra categoria, agricoli e dell'industria alimentare, già penalizzati per non avere un contratto a tempo indeterminato sono completamente snobbati dal governo: "quota 100" per questi lavoratori è un miraggio» denuncia a sua volta la Flai Cgil.

«Rimane in vigore la legge Fornero e questi lavoratori saranno costretti a lavorare fino a 70 anni con una pensione da fame dopo anni di lavoro e di fatica. Per loro, che non avranno mai un contratto a tempo indeterminato, raggiungere 38 anni di contributi è impossibile».

In pratica lamenta la Flai si continua ad operare con provvedimenti discriminatori, che dividono il mondo del lavoro in lavoratori di serie A e di serie B.

SINDACATI IN PIAZZA

Braccianti agricoli, stagionali dell'agroindustria ed edili saranno in prima fila il 9 febbraio quando Cgil Cisl e Uil manifesteranno contro la legge di bilancio del governo giallo-verde.

Ieri i segretari generali Camusso, Furlan e Barbagallo hanno incontrato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, rilanciando le loro richieste e lamentando l'assenza di interventi a favore del lavoro e della crescita.

Il premier ha dato la disponibilità ad aprire tavoli tecnici su varie questioni ed i sindacati a loro volta hanno confermato di essere pronti a discutere ma nel frattempo confermano la manifestazione nazionale del 9 a Roma.

GIOCHI, NUOVE TASSE

A 24 ore di distanza dall'ok del Consiglio dei ministri non c'è ancora un testo finale del decretone.

A quanto si apprende per le ultime coperture necessarie a chiudere il pacchetto su reddito di cittadinanza e pensioni, il governo, oltre alle clausole salva spese, ha introdotto anche una nuova stretta sui giochi per racimolare altri 400 milioni di euro.

Le vincite sul «10 e Lotto» saranno infatti tassate all'11 per cento contro l'8 per cento attuale e quindi dopo l'aumento già previsto dalla legge di Bilancio, aumenterà ulteriormente anche l'aliquota del Preu, il prelievo unico erariale sulle slot machine. —

A BERLINO

Merkel a Mattarella «Fiducia in Conte ascolto solo lui»

Faccia a faccia ieri a Berlino tra Angela Merkel e il presidente Sergio Mattarella. La cancelliera ha chiesto lumi sul decretone, ribadendo la preoccupazione per i conti italiani e la fiducia in Mattarella e nel premier Conte, mentre restano freddi i rapporti con Salvini e Di Maio: «Con l'Italia lavoriamo in un clima di fiducia. Apprezzo lo stile pacato di Conte. Mi concentro su di lui piuttosto che su quel che dicono i ministri».

L'uscita dal lavoro nel 2019

Anni di età | Periodo minimo contribuzione

PENSIONE DI VECCHIAIA

In base a legge Fornero: 20 anni; 67 — 5 mesi più del 2018, in base all'aspettativa di vita

Criterio "Quota 100": 62; 38 anni — Con finestre trimestrali per i privati (da aprile) e semestrali per gli statali (da agosto)

PENSIONE ANTICIPATA

Uomini: 42 anni e 10 mesi
Donne: 41 anni e 10 mesi
Qualsiasi età — Stop aumento 5 mesi previsto per il 2019, ma con 4 finestre trimestrali

Opzione donna: 58 se dipendenti; 59 se autonome; 35 anni — Con ricalcolo dell'assegno interamente col metodo contributivo

Lavoratori precoci (al lavoro da prima dei 19 anni): UNDER 63; 41 anni

ANTICIPO PENSIONISTICO

Ape volontaria: 63 anni e 5 mesi; 20 anni — Prestito bancario con agevolazioni (3,7 anni prima dell'età di pensione)

Ape sociale: 63 anni e 5 mesi; 30 anni

Ape lavori faticosi: UNDER 63; 36 anni

centimetri - LA STAMPA

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Tornano i fondi Imu-Tasi per 1.800 Comuni L'Anci: «Risorse vitali»

Il fondo Imu-Tasi, che nella manovra di bilancio era stato ridotto a 190 milioni, tornerà agli originari 300. Lo annuncia la viceministra Laura Castelli, che spiega come le nuove risorse saranno nel decreto Semplificazioni. Accolte così le richieste dell'Anci: «Sono fondi vitali per 1.800 Comuni. Grazie alla viceministra» dice il presidente Antonio Decaro.

LO SCONTO

Per il riscatto della laurea ora bastano 5.200 euro

ROMA. Una cifra uguale per tutti di 5.241,30 euro di contributo annuo da pagare per ogni anno di studio: costerà meno riscattare la laurea a fini pensionistici. Lo sconto avvantaggerà chi guadagna di più e avrebbe dovuto pagare in base al reddito. Un esempio per tutti: un lavoratore con il regime contributivo che guadagna 40.000 euro avrebbe pagato circa 13.200 euro l'anno mentre se chiede il riscatto ora paga il 60% in meno. La possibilità è prevista fino a 45 anni.

«I paletti sono due – spiega Antonello Orlando, esperto della Fondazione studi consulenti del lavoro – Potrà usufruire dell'agevolazione chi ha fino a 45 anni e solo per i periodi coperti dal regime contributivo, quindi dal 1996, tenendo conto però che non è possibile sovrapporre i periodi in cui si hanno già contributi». Questo ovviamente restringe di molto la platea.

L'importo, invece, è rapportato al 33% del minimo imponibile contributivo di commercianti e artigiani: era nel 2018 di 15. 710 euro e quest'anno, anche se si attende il calcolo ufficiale, dovrebbe salire a 15.882, 81 euro; il contributo del 33% sale quindi dai 5.184, 30 euro del 2018 ai 5.241, 32 euro che saranno richiesti quest'anno per il riscatto di ciascun anno di studio.

L'importo ridotto non ha praticamente effetto sui neolaureati, che pagano già oggi la stessa cifra. Mentre ce l'ha per chi oggi guadagna molto di più e dovrebbe pagare un importo per il riscatto parametrato all'ultimo stipendio. Se si considera un lavoratore con il regime contributivo il riscatto sarebbe costato 9.900 euro l'anno con un reddito di 30.000, 14.850 euro con un reddito da 45mila, 19.800 euro con un reddito di 60. 000. —

nazionale.

PRIMA MOSSA ALL'INPS

Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, l'Inps darà il via libera al modulo per la domanda. Il Reddito di cittadinanza può essere richiesto dopo il 5 di ogni mese: il primo utile è il 5 marzo.

A CHI VA RICHIESTO

Il Reddito di cittadinanza , che arriva con una «normalissima» prepagata di Poste Italiane, potrà essere richiesto via web, ma chi non ha dimestichezza con il mondo dell'online potrà andare agli uffici postali o al Centro di assistenza fiscale (Caf).

Entro 10 giorni lavorativi i dati devono essere comunicati all'Inps.

VERIFICA INFORMAZIONI

Ancora un'altra tappa: entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione delle informazioni, l'Inps deve verificare i requisiti.

Il via libera arriva entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto.

STRANIERI

In attesa che nasca l'anagrafe nazionale della popolazione residente, saranno i singoli Comuni a dover verificare i requisiti di residenza e soggiorno degli stranieri in Italia e poi comunicare le informazioni all'Inps attraverso la piattaforma digitale.

Una volta che la domanda viene accettata, i beneficiari verranno contatti dai Centri per l'impiego. A questo punto scatteranno la formazione o il reinserimento lavorativo. —

Reddito e pensione di cittadinanza

Integrazione del reddito destinata a famiglie in povertà assoluta (detta "pensione" se i componenti hanno più di 67 anni)

Limiti per i richiedenti (euro/anno) — ISEE 9.360 — IMMOBILI 30.000 — BENI MOBILI 6.000 (aumentabili) — NON POSSESSO grosse auto, moto e barche

INPS — Carta Rdc — 0000 0000 0000 0000

Partenza del sussidio dal mese successivo alla richiesta all'Inps

Spesa nel 2019 (aprile-dicembre) **6 miliardi di euro**

Integrazione del reddito personale da 40 a 780 euro al mese aumentabile in base al numero di membri della famiglia **per 18 mesi (rinnovabili)**

I soldi vanno spesi solo per **"beni di prima necessità"** attraverso il proprio **bancomat**; se non si spendono, si perdono

BENEFICIARI

Soggetti e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio economico e sociale, anche stranieri, purché residenti in Italia da almeno 10 anni

Impegni del titolare di Rdc
- sottoscrizione del Patto per il Lavoro o per l'Inclusione sociale
- percorso personalizzato: attività, formazione, completamento studi...
- non rifiutare le offerte di lavoro proposte dai Centri per l'impiego (la prima entro 100 km, la seconda entro 250, la terza ovunque)

Incentivi a chi assume → esoneri contributivi → incasso di mesi del beneficio

Esoneri contributivi → reclusione da 2 a 6 anni → nuova richiesta dopo 10 anni → restituzione del beneficio

Fonte: dl approvato in Cdm — ANSA centimetri

Lo scontro politico

Salvini snobba il Cav «Non ci saranno ritorni al passato»

Cresce il pressing nel partito per abbandonare i 5 Stelle
Ma il leader chiude: «Centrodestra solo alle regionali»

Amedeo La Mattina

ROMA. «Il centrodestra? Manco morto. Una cosa sono le regionali, un'altra cosa è pensare ad un governo insieme. Quella è una storia finita».

Questa è la risposta di Matteo Salvini a quei leghisti, e sono sempre di più, che gli chiedono come e quanto si potrà andare avanti con il Movimento Cinque Stelle. Se poi vuoi proprio irritarlo allora basta fargli presente che in fondo un'alternativa ci sarebbe: il centrodestra, appunto.

«Il problema – spiega un colonnello del Carroccio – è che nel partito Matteo è praticamente l'unico che continua a credere a questa maggioranza gialloverde. Ha pure le sue ragioni e poi finora il capitano le ha azzeccate tutte...».

È vero che il reddito di cittadinanza, le grandi opere e l'autonomia delle regioni del nord separano la Lega dal Movimento Cinque Stelle. È altrettanto vero che secondo il capo leghista quel Movimento non ha una classe dirigente all'altezza della sfida. Ma i conti veri si faranno solo a maggio dopo le elezioni Europee, sempre che il Carroccio bucherà la barriera del 30% e il M5S precipiterà sotto il 25%.

Salvini non ci crede molto, è prudente, non dà nulla per scontato e dice di non fidarsi dei sondaggi. In ogni caso di Silvio Berlusconi non vuol sentir parlare come alternativa alla maggioranza di oggi. E se ha una certezza è che la candidatura alle Europee del Cavaliere non servirà a rianimare Forza Italia e a sbarrare la strada ad una robusta crescita della Lega nelle urne. «Il bello della democrazia è che a scegliere sono gli italiani», è il suo mantra.

Berlusconi invece fiuta un'aria che sta cambiando per Salvini e Di Maio, perché i sondaggi che ha sulla scrivania parlano di un calo di quattro punti a testa e di un'inversione di tendenza per gli azzurri. «Sono solo le veline che mette in giro per galvanizzare i suoi e tentare di recuperare un elettorato ormai perso» sostiene Salvini, che ancora non ha aperto le porte dei suoi gruppi parlamentari a quei senatori e deputati di Forza Italia che vorrebbero passare con la Lega. Adesso ci sono le regionali con un centrodestra che ormai è un fantasma.

Porte chiuse agli azzurri pronti al salto nel Carroccio. Ma solo fino alle Europee

Ma in tutte le sue uscite elettorali in Abruzzo e in Sardegna, prossimi al voto, il leghista invita a votare Lega, non tanto il candidato comune. Tranne in Sardegna, dove a correre per la presidenza è il leader del Partito sardo d'Azione, il senatore Christian Solinas eletto a Palazzo Madama proprio sotto le bandiere del Carroccio. «Sono convinto che dopo la vittoria in Sardegna e il boom di consensi della Lega in quell'isola – è la profezia del deputato azzurro Osvaldo Napoli – Salvini vorrà un suo candidato per la guida del Piemonte».

Secondo gli accordi già presi nel centrodestra, invece, a correre per la presidenza piemontese dovrebbe essere Alberto Cirio, indicato da Forza Italia.

Berlusconi, proprio ieri dalla Sardegna, ha sostenuto che la sua candidatura alle europee non serve a rompere l'alleanza tra M5S e Lega: «Sono già divisi. Saranno i fatti stessi a dividerli. Su ogni cosa sono su posizioni opposte. È una maionese impazzita. Ora – ha spiegato l'ex premier – hanno trovato un punto d'accordo sul reddito di cittadinanza e quota cento e non potevano non trovarlo, perché sono stati i punti cardine della loro campagna elettorale. Ma presto salterà tutto».

Salvini non ha replicato, così come non ha mai replicato a Giorgia Meloni che sta cercando di costruire attorno a Fratelli d'Italia il «polo sovranista», che nelle intenzioni dovrebbe diventare la seconda gamba del centrodestra. Non ha detto una parola quando Meloni ha smentito che ci sia un accordo tra Salvini e il polacco Jarosław Kaczynski per fondere al Parlamento europeo il gruppo dei conservatori, di cui lei fa parte, con i «populisti» che orbitano attorno alla Lega e alla Le Pen. —

Silvio Berlusconi e Matteo Salvini: la ricomposizione del centrodestra si allontana (foto d'archivio)

Pd, il manifesto Calenda ricompatta il partito Lista unica alle Europee

ROMA. Nel giorno dell'appello "Ai liberi e fortI" di don Luigi Sturzo, cent'anni fa esatti, Carlo Calenda lancia il suo manifesto per una lista unica alle elezioni europee di fine maggio.

A lungo annunciata, la mossa dell'ex ministro dello Sviluppo, iscrittosi al Pd dopo la sconfitta del 4 marzo, incontra subito il sostegno di diversi maggiorenti del partito. «Il destino dell'Europa è il destino dell'Italia», recita il manifesto, che esorta a difendere l'Unione per riformarla e poi fare gli Stati Uniti Ue. La chiamata per «le forze politiche e civiche europeiste» sfoggia un centinaio di firme illustri, tra i sindaci di Milano e Firenze Sala e Nardella, i governatori Rossi (Toscana, Mdp) e Bonaccini (Emilia Romagna). Ma anche imprenditori – Paolo Merloni e Alberto Bombassei –, economisti – Irene Tinagli – il filosofo Emanuele Severino e lo scrittore Edoardo Nesi, fino ad alcuni operai come Emiliano Giorgi dell'Ast di Terni. «Partiamo. L'Italia e l'Europa sono più forti di chi le vuole deboli!», scrive Calenda, rilanciando «il fronte unito europeista» che da mesi va propagandando. «Un utilissimo contributo per rifondare e difendere l'Europa – commenta Zingaretti –. Proviamoci». « Ci sono! – twitta Martina –. E alle primarie Pd del 3 marzo lanciamo i volontari per la nuova Europa».

I due principali contendenti per la leadership dem si stanno quasi disputando Calenda: il governatore voleva farne il capolista europeo, l'ex reggente rivendica di aver risposto per primo ai suoi stimoli. Dicono sì, tra gli altri, anche Gentiloni e Minniti, fuori del Pd Laura Boldrini, l'anima più dialogante di Leu. «No» invece da Enrico Letta in una intervista a La Stampa: «Non mi convince il frontismo antipopulista». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Ecco cosa vuole Berlusconi nell'epoca della nostalgia

Rallegrarsi è d'obbligo. Se non altro per la forza e la determinazione di un ottantaduenne (e mezzo) che si lancia nell'ennesima campagna elettorale: Filippo Ceccarelli, e naturalmente ci fidiamo, ha calcolato che questa è per Silvio Berlusconi la discesa in campo numero 17, alla faccia delle mille volte che lo abbiamo dato per finito, e a dispetto di tutti i Tajani ingaggiati da leader e poi accantonati da comprimari. E però subito dopo siamo qui a chiederci che cosa abbia in mente il Cavaliere, e se il suo gesto possa mutare la scena politica. A sentirlo ora cominciare come capolista alle Europee, ce l'ha soprattutto con Luigi Di Maio, presentato più o meno come l'Achille Occhetto del '94. Anzi, peggio: «Almeno i comunisti presentavano persone che sapevano come amministrare», dixit.

Ma in realtà la sua bestia nera è Salvini, sodàle e concorrente nell'alleanza di centrodestra che esiste e resiste, ma non al governo: alla Lega, B. conta di grattare un po' di voti a favore di Forza Italia, oggi molto penalizzata nei consensi. Gli è sembrato il momento giusto: Alessandra Ghisleri, fida sondaggista, gli ha spiegato che, per ritardi e promesse mantenute a metà, perdono consensi non solo i post grillini, ma anche i post leghisti.

E siccome il Cavaliere è convinto che, elezioni o no, toccherà di nuovo al centrodestra guidare il Paese, è necessario che all'appuntamento la pattuglia berlusconiana si presenti forte per non farsi schiacciare dal Capitano in felpa. Già, ma quanto più forte? Di poco, dicono gli esperti, se dovesse continuare la diffusa infatuazione per Salvini. Vedremo.

Colpisce, comunque, che l'ennesimo predellino, stavolta in terra sarda (lì si vota domani per sostituire Andrea Mura, parlamentare 5S che al mestiere di deputato ha preferito quello di skipper, e tra un mese per le regionali), sia stato inaugurato da un richiamo ai cattolici in nome di don Luigi Sturzo. Ora, è pur vero che giusto un secolo fa nasceva il Partito popolare e dilagano le celebrazioni – un libro edito da In-Dialogo ricostruisce l'appello ai "liberi e forti" del sacerdote-politico siciliano; ieri a Napoli lo hanno ricordato due De Mita, Ciriaco e nipote Giuseppe, e altrettanto si farà tra una settimana a Milano – ma piovono pure le appropriazioni: oltre a B., anche Nicola Zingaretti, in corsa per la segreteria del Pd, ha sentito la necessità di evocare Sturzo. Insomma, è caccia al voto dei cattolici moderati, ieri attratti e oggi delusi da Cinque Stelle e Lega.

Berlusconi sorprende dunque per vitalità e carica di ottimismo, due sentimenti che invece colpevolmente scarseggiano in casa Pd; e però viene da pensare che se questa è l'unica carta "nuova" (ci vogliono le virgolette) giocata sul campo della politica, be', vuol dire che ancora nessuno ha idee, progetti, coraggio e personalità capaci di riflettere su quanto è successo negli ultimi dieci anni. E di presentare una proposta davvero nuova. Senza virgolette.

I giudici: sì al cambio di sesso di un minore

La sentenza: «Va tutelato il benessere, ok all'intervento immediato per diventare maschio». Lo Stato pagherà l'operazione

GENOVA. Alessia può cambiare sesso e diventare Alessio per l'anagrafe, da femmina a maschio, anche se minorenne. Soprattutto: può sottoporsi subito a un irreversibile intervento chirurgico, che lo Stato sosterrà economicamente «per assicurargli il benessere psicofisico». Lo ha stabilito il tribunale di Genova, pronunciandosi sul ricorso dei genitori d'una 15enne (nel frattempo ha compiuto 17 anni) caratterizzata dalla «disforia di genere»: un transgender.

La sentenza ha un valore notevole per diversi motivi. La giurisprudenza fino al 2016 era stata contraria, mentre ora non solo si consolida in segno opposto, ma si accentua e accelera. I tre casi «definiti» e «favorevoli» di norma citati dai giuristi (tribunali di Tempio Pausania, Roma e Frosinone) riguardavano il cambio di sesso da maschile a femminile, una situazione meno complessa sul piano medico, ferme restando la delicatezza e la specificità emotiva d'ogni vicenda.

Di più: non c'erano state, nel percorso degli altri minorenni, operazioni profonde e determinanti come quelle affrontate da Alessio e legittimate dagli psichiatri che hanno poi orientato il verdetto; e neppure, per via giudiziaria, ne venivano contemplate nero su bianco di future e parimenti irreversibili, come l'isterectomia (asportazione dell'utero), alle quali sottoporsi non ancora maggiorenni. Ma i tempi stretti sono fondamentali, e in questo caso i magistrati condividono le istanze della famiglia. Perciò è autorizzata con il timbro dello Stato una trasformazione tanto netta, nel pieno della pubertà e dalla quale è impossibile tornare indietro.

Può, una persona così giovane, essere in toto consapevole di ciò che vuole, ancorché ascoltata e sostenuta da genitori amorevoli e comprensivi? È la domanda delle domande cui tentano di rispondere i giudici Francesco Mazza Galanti e Marina Pugliese. La premessa: «La richiesta è stata presentata dai genitori (con la consulenza del legale Andrea Martini, *ndr*) tenendo comunque e imprescindibilmente conto della volontà della figlia». Poi un passaggio nodale che certifica il rispetto delle leggi italiane, della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sul «consenso informato».

Ma il cuore del pronunciamento ripercorre il lavoro dello psichiatra e dell'endocrinologo che seguono Ale dai 14 anni in avanti, Pietro Ciliberti e Diego Ferone: «Presenta una disforia di genere, non secondaria a condizioni di disturbo psicopatologico. L'identificazione con il sesso maschile è evidente e non appare legata a qualche presunto vantaggio culturale derivante dall'eventuale riattribuzione... non sono emersi aspetti psicopatologici significativi o tali da controindicare l'inizio del trattamento ormonale... durante gli incontri ha dimostrato coerenza alla decisione di transizione di genere, evidenziando consapevolezza sulle conseguenze legali, ma soprattutto affettive e relazionali». Il 12 gennaio 2017, aveva 15 anni, all'Hospital General de Catalunya di Barcellona era avvenuto il primo intervento, la rimozione dei seni. Alessio era già seguito da una struttura pubblica italiana, l'ospedale San Martino di Genova, i cui medici hanno dato l'ok; ma hanno operato chirurghi di un altro Paese perché in Italia sarebbe stato fuorilegge, non essendovi allora la sentenza favorevole.

«L'adeguamento dei caratteri sessuali con trattamento medico-chirurgico demolitorio – è quindi ribadito dai giudici – ha lo scopo di assicurare il benessere psicofisico... Il sesso è un dato complesso della personalità, determinato da un insieme di fattori, dei quali dev'essere agevolato o ricercato l'equilibrio».

«Equilibrio» è una delle parole ricorrenti e il tribunale definisce i documenti clinici «precisi, dettagliati, approfonditi delle problematiche psico-sessuali che hanno accompagnato la persona sin dall'infanzia, provenienti da figure con provata competenza... Emerge in modo inequivocabile la non corrispondenza fisica della minore, da tempo nell'ambiente familiare e scolastico chiamata Alessio, con quella psico-sessuale». E oltre a correggere i dati anagrafici, i genitori «sono autorizzati a far effettuare alla figlia ogni ulteriore trattamento medico-chirurgico ritenuto necessario all'adeguamento dei suoi caratteri e organi sessuali, primari e secondari, da femminili a maschili». Con un obiettivo: «Il rispetto del benessere psicofisico». –

M. IND.

Il racconto del ragazzino e della madre: dall'infanzia alla mastectomia in Spagna a 15 anni
«Pregiudizi? Compagni di scuola, familiari e prete sempre dalla nostra parte. Odio solo online»

Il coraggio di Alessio e Denise «Mai avuto alcun dubbio»

LA STORIA

Matteo Indice

Alessio è prima di tutto uno che non si scompone: «All'inizio della seconda liceo si presenta una prof nuova, apre il registro e fa l'appello. Dopo il mio cognome scandisce "Alessia". Io alzo la mano, dico "sono io" e lei non è convinta: "Scusa ho chiamato Alessia, tu chi sei?". Ho iniziato a spiegare e i miei compagni tranquilli, nessuno ha ironizzato. Sapevano già». Denise è la madre seduta accanto che lo bacia insieme al fratello più piccolo: «Avevo intuito da quand'era bambino, ma il giorno in cui ha avuto le mestruazioni ha cambiato espressione, ho sentito come se mio figlio fosse morto dentro. Nei mesi seguenti non mi diceva mai quando aveva il ciclo, era evidente che fosse un aspetto della sua vita da rimuovere: lo osservavo, quei felponi a coprire il seno precoce e abbondante, pensavo fosse gay, volevo confrontarmi con lui. Una sera s'è avvicinato: "Ale vuoi che andiamo da uno psicologo? Noi ti saremo vicini sempre". Ha avuto la certezza del sostegno familiare e mi ha sorriso: "Mamma vedi, è che io mi sento proprio un uomo, non una ragazza, è questo che devo dirti". Ci siamo abbracciati, abbiamo semplicemente cominciato da lì».

Non c'è nulla di enfatico e stucchevole nel racconto di Alessio, che prima d'essere operato e vincere in tribunale doveva fare i conti con la quarta di reggiseno. E lo descrive con un mezzo sorriso: «I miei amici e il parroco mi hanno sostenuto. Tutti quelli che fanno parte della mia quotidianità, parenti e vicini di casa. Le cose cambiano quando di mezzo finiscono un computer e una tastiera: se descrivo sui social o su FanPage la mia esperienza, la mia vita, allora sotto compaiono frasi violente e prese in giro. E vabbè...».

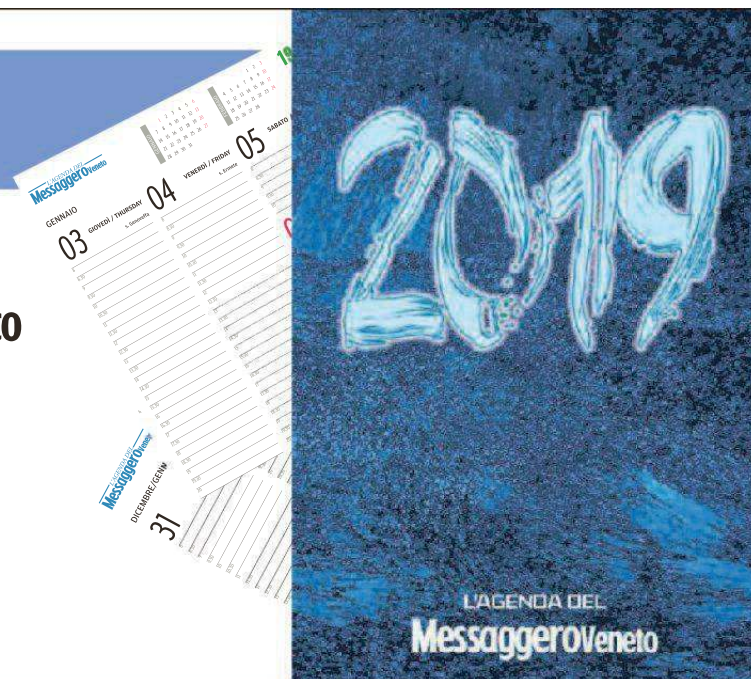
Alessio con la madre Denise poco dopo la sentenza

Fuori dalle perizie e dalle sentenze, che incorniciano una svolta irreversibile, gli ultimi 3-4 anni di Alessio e Denise sono un caravanserraglio di piccoli episodi semplicemente eloquenti. «Vai sul bus - e qui parla lui - il controllore ti chiede l'abbonamento su cui c'è scritto Alessia, ma vedono lo sguardo d'un ragazzo e fanno una faccia strana». Inclina la testa e allarga le braccia: «Eh, ero proprio io ma non è che fossero convinti. Glie'ho dovuto spiegare ogni volta».

Denise oggi ha ancor meno dubbi. «Sono stata sempre convinta che il cambio di sesso fosse un percorso giusto, gli psichiatri ci hanno confortato focalizzando l'aspetto temporale. Senza fretta, è chiaro, ma nella consapevolezza che un periodo cruciale come l'adolescenza andasse vissuto con una sessualità il più rispettosa possibile di sé stessi. Ecco perché la mastectomia in Spagna a 15 anni: in Italia sarebbe stato un reato, anche se i medici dicevano che avevamo ragione noi. Da allora Ale è andato di nuovo al mare tranquillo».

La spinta vera è arrivata dal sorriso di chi li circondava e li circonda. «Mia madre ovvero sua nonna, cui avevo sentito dire cose tremende sulla sessualità degli altri, quando ha saputo del nostro percorso ha detto: "Il mio Ale!" e se l'è abbracciato». A scuola, per come la descrivono, è stata persino più semplice: «Si è messo al centro della classe e ha annunciato ai compagni che doveva dire una cosa importante. Qualcuno s'è messo a piangere, qualcun altro lo ha abbracciato ma in un attimo erano di nuovo i suoi amici e stop. Il preside ha accettato subito di modificare il registro: hanno scritto "Ale" accanto al cognome, non potevano correggerlo per intero poiché non c'era il verdetto d'un tribunale e non siamo all'Università, dov'è contemplato il doppio registro».

Alessio ora aggiunge un paio di dettagli: «Ho chiesto se ci fossero problemi a lasciarmi andare nel bagno degli uomini, i prof hanno risposto: "Vai dove vuoi". In gita ho sempre dormito nelle stanze dei ragazzi, ma per loro era normale. Al massimo un paio di stupidi all'inizio della transizione mi hanno detto "sembri una lesbica". Ma la vera violenza verbale solo online».

Nel novero dei più comprensivi c'è spazio anche per un prete, don Paolo, al tempo in cui frequentava l'Azione cattolica: «Gli ho chiesto se voleva che avvertissi le famiglie - ricorda Denise - mi ha detto che non ci sarebbero stati problemi. Aveva ragione». —

WINTER PROMO

APERTO SAB 19 DOM 20

PARTI ALLA GRANDE CON IL NUOVO ANNO. OLTRE 100 VETTURE IN OFFERTA FINO AL -47%

Mito
95CV SUPER
bianco - im: 02.18
~~€ 22.450~~
€ 14.450* -36%

MY16 Mito 1.4
TB 120CV GPL URBAN 16"
grigio - im: 08.18
~~€ 20.150~~
€ 14.900* -26%

MY16 Giulietta 1.6
JTDM 16"
nero - im: 09.17
~~€ 27.300~~
€ 14.500* -47%

MY16 Giulietta 1.6
JTDM 16"
nero - im: 10.17
~~€ 27.150~~
€ 14.500* -47%

Giulia
136CV AT8 BUSINESS
blu - im: 11.18
~~€ 44.200~~
€ 30.500* -31%

Stelvio 2.2 TD
210CV AT8 EXECUTIVE 20"
grigio - im: 10.18
~~€ 65.200~~
€ 49.100* -25%

New Ypsilon 1.2
69CV GOLD
bianco - im: 12.18
~~€ 16.250~~
€ 10.050* -38%

New Ypsilon 1.3
MJET 95CV SILVER
rosso - im: 03.18
~~€ 16.850~~
€ 10.100* -40%

New Ypsilon 1.2
69CV PLATINO
avorio - im: 11.18
~~€ 17.600~~
€ 10.950* -38%

New Ypsilon 1.2
GPL 69CV GOLD
blu - im: 12.18
~~€ 18.690~~
€ 11.800* -37%

New Ypsilon 1.2
GPL 69CV PLATINO
grigio scuro - im: 12.18
~~€ 19.700~~
€ 12.700* -36%

New Ypsilon
0.9 METANO 70CV
GOLD oro - im: 12.18
~~€ 20.350~~
€ 13.250* -35%

i10
ADVANCED GO PACK
bianco
~~€ 12.600~~
€ 9.250* -27%

i20
ADVANCED 75CV
bianco
~~€ 15.350~~
€ 10.500* -32%

iX20 1.6
APP MODE
bianco
~~€ 18.600~~
€ 14.500* -22%

Tucson FL 1.6
GDI 132CV XADVANCED
sabbia - im: 11.18
~~€ 24.050~~
€ 17.500 -25%**

Tucson FL 1.6
CRDI 115CV XTECH COMF.
SAFETY bianco - im: 11.18
~~€ 28.850~~
€ 23.300 -25%**

Tucson FL 1.6
CRDI 136CV DCT XPRIME
TECHNO SAFETY grigio
im: 11.18 ~~€ 35.500~~
€ 27.500 -25%**

Picanto 1.0
6D ACTIVE BLUETOOTH
bianco
~~€ 12.400~~
€ 9.950* -20%

Venga 1.4
DS ACTIVE
bianco
~~€ 18.700~~
€ 14.500* -22%

Sportage 1.6
6D BSS A\C
bianco
~~€ 25.450~~
€ 20.950* -18%

New Ceed 1.4
TGDI LAUNCH
grigio - im: 12.18
~~€ 26.900~~
€ 21.900* -19%

Niro 1.6
HEV 6D GDI ENERGY
bianco - im: 12.18
~~€ 31.300~~
€ 25.500 -19%**

New Ceed 1.6 SW
136CV DS EVO DCT
biu - im: 12.18
~~€ 31.650~~
€ 27.900 -12%**

V40
D2 BUSINESS 2.0D 120CV
bianco - im: 10.18
~~€ 29.250~~
€ 19.900* -32%

V40 MY19
D2 BUSINESS PLUS 2.0D
120CV nero - im: 11.18
~~€ 28.560~~
€ 20.300* -29%

V40 MY19
D2 BUSINESS PLUS 2.0D
120CV blu - im: 11.18
~~€ 28.840~~
€ 20.500* -29%

V40 CC MY19
D2 BUSINESS PLUS 120CV
bianco - im: 12.18
~~€ 30.300~~
€ 20.500* -32%

V40 CC MY19
D2 BUSIN. PLUS 2.0D 120CV
grigio scuro - im: 11.18
~~€ 30.800~~
€ 21.500* -30%

V40 MY19 AT
D2 BUSINESS PLUS 2.0D
120CV argento - im: 11.18
~~€ 31.680~~
€ 22.500* -29%

OFFERTE VALIDE FINO A FINE MESE

ALFA E LANCIA *Prezzo escluse spese passaggio di proprietà, in abbinamento a finanziamento FCA BANK (dettagli in sede). **HYUNDAI** *Prezzo escluse spese immatricolazione, in abbinamento a finanziamento Hyundai Gold (dettagli in sede). **KIA** *Prezzo escluse spese immatricolazione, valido con permuta o rottamazione.**Prezzo escluse spese passaggio di proprietà. **VOLVO** *Prezzo escluse spese passaggio di proprietà, in abbinamento a finanziamento (dettagli in sede). Emissioni CO_2 da 117 a 147 g/km. Consumo da 5,2 a 6,3 l/100 km. Foto inserite a titolo indicativo.

FOCUS

Via al nuovo esame: sia latino sia greco al Classico, matematica e fisica insieme allo Scientifico
Addio tesina e terzo scritto. Gli studenti: «Usati come cavie». E i presidi: «Serviva più tempo»

Seconda prova con due materie E alla maturità tre buste per l'orale

LA RIFORMA

Flavia Amabile

Cambia il ministro, cambia la maturità. Anche Marco Bussetti, titolare del ministero dell'Istruzione, non ha rinunciato alla tentazione di lasciare il segno sull'esame che segnerà la fine della scuola secondaria per 470mila studenti.

Ieri il ministro ha annunciato le novità in arrivo, dalle due materie per la seconda prova scritta con simulazioni da febbraio per aiutare ragazze e ragazzi a capire il nuovo esame, a un orale con tre buste per scegliere l'argomento di partenza.

Si inizia il 19 giugno con la prima prova scritta in cui gli studenti dovranno dimostrare di «padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti» e, per la parte letteraria, di aver raggiunto un'adeguata competenza sull'«evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità ad oggi». I testi saranno valutati in base alla coerenza, alla ricchezza e alla padronanza lessicali, all'ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali, alla capacità di esprimere giudizi critici e valutazioni personali. La prova avrà una durata di sei ore.

Si prosegue il 20 giugno con la seconda prova scritta che riguarderà più discipline scelte fra quelle che caratterizzano l'indirizzo di studio. Per aiutare gli studenti di questo nuovo esame il ministero ha assicurato che si tratterà di testi «semplificati», prove di tipo scolastico, meno complesse di quelle che sono state proposte in alcune maturità degli ultimi anni, che presentavano, secondo molti addetti al settore, difficoltà di livello universitario.

Inoltre, le materie sono state comunicate con largo anticipo, aggiunge il ministro, per dare tempo agli studenti di prepararsi. Il Miur organizzerà delle simulazioni nazionali che si terranno per la prima prova scritta il 19 febbraio e il 26 marzo e per la seconda il 28 febbraio e il 2 aprile.

Molto diverso rispetto al passato sarà anche il colloquio orale. Il colloquio resta multidisciplinare, ma in mancanza della tesina, le commissioni prepareranno un elenco di spunti sulla base del documento che sarà consegnato il 15 maggio dal Consiglio di classe. Quando il candidato si siederà davanti alla commissione, avrà tre buste tra le quali sceglierà l'argomento-spunto da cui iniziare il colloquio. Nel decreto predisposto dal Miur si chiarisce che la commissione d'esame dedicherà un'apposita sessione alla preparazione del colloquio.

I candidati esporranno anche le esperienze di alternanza scuola-lavoro svolte e le attività relative a 'Cittadinanza e Costituzione'.

Scompare la terza prova - il quizzone preparato in passato dalle commissioni - mentre per la prima volta le prove scritte saranno corrette secondo griglie nazionali di valutazione. Il Miur inoltre ha assegnato la gestione del secondo scritto a un commissario interno, particolare che dovrebbe rassicurare i maturandi.

Una parte degli studenti ha già iniziato a protestare davanti agli Uffici Scolastici di tutta l'Italia. «Abbiamo diritto a non essere usati come cavie, senza preavviso e senza preparazione! Basta testare sugli studenti un nuovo esame, a cui di settimana in settimana vengono aggiunti pezzi e difficoltà!», avverte la Rete degli studenti medi.

Soddisfatti i presidi per il nuovo approccio ma avrebbero preferito più tempo per la sua piena adozione. Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi: « Trattandosi di una sostanziale novità, la nuova struttura delle prove d'esame avrebbe forse richiesto tempi più distesi per consentire ai consigli di classe di progettare, almeno nel corso del triennio, un impianto metodologico pienamente adeguato». —

Le materie della seconda prova

Esame di maturità 2018/19

Liceo classico
Latino e Greco

Liceo scientifico
Matematica e Fisica

Liceo Scienze umane
Scienze umane
Diritto ed Economia politica

Liceo Artistico
Discipline progettuali
Architettura e Ambiente

Liceo musicale
Teoria, analisi e composizione

Liceo coreutico
Tecniche della Danza

Liceo Scienze applicate
Matematica e Fisica

Linguistico, lingua 1
Lingua e cultura straniera 1

Istituto tecnico turismo
Discipline turistiche e aziendali Inglese

Istituto tecnico informatico
Informatica e Sistemi e reti

Istituto professionale enogastronomia
Scienze degli alimenti
Laboratorio di servizi enogastronomici

ANSA centimetri

ITALIA & MONDO

IL CASO

Sicurezza informatica Scoperto maxi furto di e-mail e password

Nel mirino 773 milioni di indirizzi web e 22 di codici segreti
Il consiglio degli esperti: verificare i propri dati e cambiarli

ROMA. Potrebbe essere il più grande furto di email e password della storia. I numeri sono da capogiro: 773 milioni di indirizzi web e 22 milioni di password uniche. È stato chiamato Collection #1 e già il nome lascia intendere che ne esistono versioni successive col nome di Collection #2, Collection #3 eccetera.

Ne ha dato notizia per primo su Twitter Odisseus, un esperto italiano di cybersecurity, ma a scoprire l'archivio è stato Troy Hunt, il ricercatore informatico autore del sito Have I been pwned («sono stato bucato») che da anni conserva il risultato di successivi furti di dati ai danni di Yahoo! , Facebook, Twitter, Adobe, YouPorn e via dicendo. Secondo Hunt, Collection #1 è «il più grande databreach mai caricato sul sito». Molti domini coinvolti finiscono con il .com e altrettanti sono legati a siti porno, social network, portafogli bitcoin.

Lo stesso Troy Hunt sostiene che «ci sono 140 milioni di email mai caricate prima» e 10 milioni circa di password «nuove». Il ricercatore sostiene di essere giunto a conoscenza dell'archivio dopo averne trovato uno, molto più piccolo di 87 giga, sul sito di hosting Mega, da cui sarebbe stato poi rimosso. Ma proprio da lì era partito alla ricerca che l'ha portato in possesso della montagna di dati che ammonta a 1 terabyte di dati (equivalente a 1400 cd rom o 40 disc blu ray). Secondo Sergey Lozhkin, del team di ricerca Great del Kaspersky Lab «la cosa più preoccupante è che tutti questi dati possono essere facilmente trasformati in un unico elenco di indirizzi email e password».

Scoperto un maxi furto di dati

Oltre al consiglio di cambiare le password, sostituendole con altre più robuste e complicate, quello che si può fare è verificare se il proprio indirizzo email sia presente nel mucchio usando Have I been pwned. Digitando un indirizzo all'interno della maschera di ricerca del sito si può vedere se la propria email è stata compromessa e se è apparsa su qualche pastebin, le «lavagne bianche» temporanee che gli sviluppatori usano per comunicare in via anonima e veloce. Gli utenti registrati al sito di Hunt possono verificare se la propria email sia stata oggetto di databreach che hanno ottenuto dati «sensibili», o fare una verifica simile per la password con il motore di ricerca Password pwned, sempre di Hunt, che ne contiene 551 milioni. Se si trova la propria password è bene aggiungere un ulteriore livello di sicurezza alla propria casella email attivando la doppia autenticazione laddove sia possibile, facendo anche attenzione a eventuali email «strane» già nei prossimi giorni e incrociare le dita in segno di scongiuro. —

BURKINA FASO

Il premier canadese: è viva la ragazza scomparsa con Luca

Luca Tacchetto e Edith Blais, scomparsi in Burkina Faso (foto Fb)

ROMA. Sarebbe viva Edith Blais, la donna canadese scomparsa dal 15 dicembre insieme all'italiano Luca Tacchetto nel Burkina Faso. È quanto afferma il premier canadese Justin Trudeau, rispondendo a una domanda dei cronisti. «Per quello che ne so io, sì», ha affermato Trudeau, «da quello che mi risulta, mi è sempre stato detto che si ritiene che sia viva».

Di Tacchetto, 30enne di Vigonza (Padova), e Blais, 34, si sono perse le tracce da poco più di un mese. I due erano in viaggio verso la capitale Ougadougou. La famiglia di Edith Blais - la madre e la sorella vivono a Sherbrooke, città canadese nella provincia del Québec - ha sempre mantenuto il più stretto riserbo sulla scomparsa della donna, che aveva conosciuto Tacchetto durante un Erasmus in Canada.—

Operazione della Guardia di finanza

Tappezzerie cinesi con evasione milionaria

Dodici gli indagati, dieci le imprese coinvolte. Iva e imposte non pagate per 2,8 milioni in sei anni nel Manzanese

Laura Pigani

UDINE. Lavoravano per alcune aziende del settore arredo operanti nel Distretto industriale del "Triangolo della sedia", tra Manzano e San Giovanni al Natisone, a prezzi super concorrenziali, tanto da riuscire a monopolizzare il settore, ma senza rispettare le regole economico-finanziarie, frodando il Fisco per 2,8 milioni di euro in sei anni. Gli uomini della Guardia di finanza del Comando provinciale di Udine, guidati dal colonnello Sergio Schena, sono riusciti a stroncare un sistema evasivo che coinvolgeva dieci tappezzerie riconducibili a dodici persone – 11 di nazionalità cinese e un friulano – tutte indagate.

A condurre le indagini sono stati i militari di Cividale che, in esecuzione di tre decreti firmati dai Gip Matteo Carlisi e Andrea Comez del tribunale udinese, hanno sequestrato beni per un valore di oltre 1,4 milioni di euro nell'ambito dell'operazione "Magic Box".

LO SCHEMA

Le indagini della Guardia di finanza di Cividale, durate circa un anno e concluse a cavallo tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, hanno consentito di rilevare che le imprese cinesi coinvolte (che fornivano, per esempio, imbottitura di sedie e divani alle aziende del settore del mobile) erano inserite in uno schema evasivo perpetrato attraverso la sistematica omissione del versamento delle imposte sui redditi e dell'Iva, la creazione di imprese "apri e chiudi", intestate a prestanome nullatenenti e che hanno permesso, nel tempo, l'evasione delle imposte e la prosecuzione dell'attività con nuovi soggetti economici. L'inquadramento contributivo dei dipendenti e le fatture rilasciate ai clienti (alcune aziende del Manzanese) erano invece in regola. In pratica, stando alla minuziosa ricostruzione dei militari, le imprese gestite dai cinesi restavano in vita circa tre anni. Nel corso del primo, la ditta presentava una dichiarazione infedele, inserendo costi inesistenti o non documentati, e non versava le imposte; nel secondo anno non presentava affatto la dichiarazione e continuava a non pagare le tasse; nel terzo l'impresa spariva e ne veniva aperta un'altra, i cui responsabili erano persone riconducibili alle gestioni precedenti.

GLI INDAGATI

A finire nei guai sono state 12 persone. Undici di nazionalità cinese e un udinese, un professionista che aveva curato alcuni adempimenti fiscali. Le dieci tappezzerie, tuttavia, facevano principalmente riferimento a tre imprenditori che si sono avvalsi poi di prestanome. In un "gioco" di scambio di ruoli, il titolare di una società finiva per essere poi il dipendente in un'altra quando la prima chiudeva e così via. La continua chiusura e riapertura ha complicato il lavoro degli investigatori, che tuttavia sono riusciti a comprendere e a stroncare il meccanismo di evasione fiscale.

I REATI CONTESTATI

Tutte le persone coinvolte sono indagate, a vario titolo, per violazione del decreto legislativo 74 del 2000: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, omessa dichiarazione, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili e sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

> Lavoravano per alcune aziende del triangolo della sedia. Sequestrati beni per 1,4 milioni

Il colonnello Sergio Schena

I NUMERI

Erano state le banche, per prime, a segnalare prelievi e versamenti anomali da parte degli imprenditori cinesi. Le Fiamme gialle di Cividale, dopo un anno di accertamenti sul territorio, analisi dei conti correnti e della documentazione contabile, hanno individuato migliaia di operazioni bancarie non giustificate, portando alla luce un'evasione pari a 2,8 milioni di euro compiuta dal 2013 all'inizio del 2019: nello specifico, redditi sottratti a tassazione per 24 milioni di euro, imposte non versate per 1,1 milione di euro e Iva dovuta per 3,1 milioni di euro. E nei giorni scorsi i militari hanno dato esecuzione a tre decreti di sequestro preventivo per l'importo di 2,8 milioni di euro: i sequestri già eseguiti sono pari a 1 milione 430 mila euro tra unità immobiliari (2), un'auto, beni strumentali e disponibilità finanziarie. —

OPERAZIONE "MAGIC BOX"

10 Aziende gestite da cinesi coinvolte

12 Persone indagate per violazione del decreto legislativo 74 del 2000

Evasione fiscale pari a **2,8** milioni di euro

Redditi sottratti a tassazione per **24 milioni**

Imposte non versate **1,1 milioni** di euro

IVA dovuta per **3,1 milioni** di euro

Sequestri già eseguiti pari a **1 milione 430 mila euro** tra unità immobiliari, un'auto, beni strumentali e disponibilità finanziarie

Le aziende finite nel mirino della Guardia di finanza, che ha sequestrato beni per 1,4 milioni di euro

CONFARTIGIANATO

Quasi una tappezzeria su tre guidata da imprenditori asiatici

UDINE. L'impatto economico delle aziende a guida cinese, dedite alla tappezzeria, nell'ambito nel triangolo della sedia si è fatto negli anni sempre più importante.

Stando ai dati dell'Ufficio studi di Confartigianato Udine, nei comuni appartenenti al distretto le aziende di tappezzerie con titolari a guida cinese sono 26 su un totale di 81: i cinesi guidano insomma circa un terzo delle aziende attive nell'area, danno lavoro a 130 addetti su 379, si concentrano in particolare nei Comuni di San Giovanni al Natisone e Manzano, hanno un'età media di 47 anni.

Non troppo vecchi, non troppo giovani come del resto è la loro presenza in questo angolo di Friuli che negli ultimi anni ha aperto sempre più le porte a imprenditori provenienti dal Far East, arrivati a prendere il posto di imprese locali soffocate da un concorrenza che ormai si gioca tutta sul prezzo.

«Una dinamica contro la quale è inutile opporsi. Così è, lo sappiamo, ormai il prezzo la fa da padrone – ha commentato ieri il presidente della zona del Friuli Orientale di Confartigianato, Giusto Maurig a proposito della consistente presenza di imprese guidate da cinesi –. Si tratta di aziende che per lo più lavorano semilavorati per altre imprese, con prezzi spesso concorrenziali che gli hanno consentito di concentrare sempre più nelle loro mani il mercato della lavorazione tessile». «La concorrenza va bene – continua Maurig – ma nel rispetto delle regole. Non potendo combattere la globalizzazione, non tolleriamo però che qualcuno lavori al di là delle regole fiscali, ambientali e inerenti la sicurezza. Almeno le regole – conclude il dirigente della Confartigianato provinciale – devono essere uguali per tutti». –

TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI

Formaggio con latte in polvere? Lite Serracchiani-Patuanelli

La dem attacca sull'emendamento dei pentastellati: «Mina il made in Italy» Il senatore replica: «Nessun pericolo, abbiamo solo adeguato una norma del '74»

Michela Zanutto

UDINE. Il made in Italy a rischio per il decreto Semplificazione? La deputata del Pd ed ex presidente Debora Serracchiani fa volare gli stracci in difesa dei formaggi nostrani che potrebbero essere prodotti con latte in polvere dopo l'emendamento del capogruppo dei Pentastellati al Senato, il triestino Stefano Patuanelli. Dal canto proprio Patuanelli, nel ricordare che sul tema l'Italia era in infrazione dal 2015, ha sottolineato che la tracciabilità non verrà meno e «in Italia è vietato l'uso del latte in polvere nelle lavorazioni».

L'ex presidente del Fvg e deputata del Pd, Debora Serracchiani, e il senatore Stefano Patuanelli (M5s)

Ma andiamo con ordine. Ieri è stato presentato un emendamento al Dl Semplificazione, a prima firma di Patuanelli che, secondo la parlamentare dem, «favorisce la produzione del formaggio con latte in polvere minando il made in Italy, fatto di qualità ed eccellenze. È un colpo durissimo alla produzione dei formaggi di qualità del nostro territorio. Perché il M5s è così ostile alle eccellenze del made in Italy?», ha chiesto provocatoriamente Serracchiani. L'ex presidente Fvg è turbata che la produzione di formaggi di eccellenza del nostro territorio possa essere in qualche modo inficiata dall'emendamento. «La qualità dei nostri formaggi e di tutto il formaggio italiano – ha aggiunto Serracchiani – è basata proprio sul divieto di utilizzare il latte in polvere per la produzione. Se passasse l'emendamento Patuanelli, che chiede la cancellazione del "Registro di carico e scarico per produttori, importatori, grossisti e utilizzatori di latte in polvere o di altri latti", sarebbe una gravissima retromarcia per quanto riguarda la tracciabilità e l'origine dei nostri prodotti di qualità. Patuanelli si ravveda e così pure il ministro Gian Marco Centinaio, sempre pronto a riempirsi la bocca con il made in Italy. Se hanno davvero a cuore le nostre qualità ed eccellenze ritirino subito questo emendamento».

Accuse respinte al mittente con gli interessi dal senatore triestino. «La norma che andiamo a emendare è del 1974 – ha precisato il capogruppo dei Pentastellati al Senato –, siamo in procedura di infrazione Ue dal 2015, per cui dovevamo metterci mano».

Infatti il Regolamento Ue che prevede la dematerializzazione dei registri aveva acceso i riflettori sull'Italia proprio a causa di quel Registro di carico e scarico previsto dalla legge di 45 anni fa. «Ma cancellare quel costoso Registro non significa affatto eliminare ogni forma di tracciabilità del prodotto, perché oggi, a differenza del 1974, ci sono altri strumenti informatici che affrontano il trattamento totale delle materie prime».

L'utilizzo del latte in polvere nella produzione di formaggi è vietato in Italia, a differenza degli altri paesi Ue, «ma può essere intercettato attraverso altri strumenti obbligatori di controllo telematico – ha assicurato Patuanelli –. Non capisco come l'eliminazione di un adempimento burocratico molto costoso per le imprese, a parità di sicurezza e controlli sul tracciamento delle materie prime, si possa criticare». —

L'EX ASSESSORE

Shaurli critico si distrugge un'eccellenza del Friuli

UDINE. «Nei giorni in cui il Friuli Venezia Giulia si fregia di una nuova Specialità tradizionale garantita (Stg) denominata Latte-fieno, proprio a evidenziare il lavoro su tipicità e qualità dei nostri prodotti, a Roma un governo di dilettanti propone il via libera al formaggio fatto con il latte in polvere». Lo afferma il segretario regionale del Pd Fvg e già assessore regionale all'Agricoltura, Cristiano Shaurli, commentando l'emendamento Patuanelli al Dl Semplificazione che propone la cancellazione del registro di carico e scarico per produttori, importatori, grossisti e utilizzatori di latte in polvere. «Il formaggio italiano e regionale – ha spiegato Shaurli – ha sempre puntato sulla qualità e si fonda su una conquista di cui andare orgogliosi che rappresenta un unicum nel panorama europeo: il divieto di utilizzare il latte in polvere per produrre formaggi. E ora questi fenomeni vogliono permettere che si distruggano le nostre eccellenze agroalimentari». —

M.Z.

LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

Provincia del Friuli e Montagna unita Nella Lega ognuno corre per conto suo

Fontanini: «Mettiamo insieme Udine, Pordenone e Gorizia» Mazzolini punta a 5 aree e Bordin veste i panni del pompiere

Mattia Pertoldi

UDINE. La sensazione è che il vaso di Pandora, sugli enti locali, sia stato aperto e adesso sarà complicato (ma certo non impossibile) richiuderlo. Il progetto della giunta esplicitato dall'assessore **Pierpaolo Roberti**, infatti, non soltanto ha scatenato le polemiche delle opposizioni e i mal di pancia ndell'Isontino, ma ha finito anche per spaccare il Carroccio friulano o almeno quella parte di Lega udinese che non vede di buon occhio il possibile schema a tre Province (con o senza Città Metropolitana).

«Onestamente questo progetto non mi piace – spiega il sindaco di Udine, e ultimo presidente dell'omonima Provincia **Pietro Fontanini** –. Credo sia giusto, perché è un suo diritto, lasciare che Trieste abbia la Città Metropolitana, ma allo stesso tempo va creata la Provincia del Friuli con all'interno il territorio di Pordenone, Udine e quello di Gorizia a esclusione di Monfalcone che guarda alla Venezia Giulia. Si dice spesso, infatti, di come con la Camera di commercio unica si sia avviato il percorso di fusione tra Gorizia e Trieste, ma ricordo che anche Pordenone e Udine si sono unite in un unico ente quindi non vedo la differenza». Insomma, a Fontanini l'idea di tornare, numericamente, all'antico non piace. «Riavvolgere semplicemente i nastri della memoria – conclude il sindaco – senza alcuna spinta innovatrice o identitaria mi sembra poca cosa. Pensare, invece, a un'area metropolitana e alla Provincia del Friuli ci porterebbe ad avvicinarci al modello di Trento e Bolzano».

Fontanini non è l'unico a prendere le distanze dal progetto della giunta, perché all'elenco va annoverato anche **Stefano Mazzolini** che riporta la memoria ai tempi di **Riccardo Illy** e del referendum (fallito) per la Provincia di Tolmezzo. «Dobbiamo creare una Provincia della montagna – sostiene il consigliere regionale – che disponga di tutte le autonomie necessarie per rilanciare questa parte del territorio. La prospettiva è quella di rivedere le due Uti della montagna già presenti trasformandole in un soggetto autonomo, dotato di una "cassa" propria per aggredire i problemi in modo concreto e mettere in piedi una vera strategia di crescita, diventando il Sud Tirol del Fvg. Il possibile territorio? Da Tolmezzo, che diventerebbe capoluogo, in su».

Un guazzabuglio, insomma, cui prova a mettere una pezza, vestendo i panni del pompiere, **Mauro Bordin**. «La riforma degli enti locali – spiega il capogruppo leghista in Regione – non verrà calata dall'alto, come avvenne con le Uti, ma, come peraltro ha spiegato Roberti, sarà frutto di un accordo con i territori. Ogni posizione, oggi, è figlia di opinioni personali per cui, al di là delle strumentalizzazioni politiche, consiglio di evitare inutili e facili allarmismi. Come Lega abbiamo sempre ribadito che ogni passaggio avverrà previo confronto con Comuni e istituzioni. E non ci schioderemo da questa posizione». —

FRATELLI D'ITALIA

Rizzetto: «Progetto mai discusso come coalizione»

«Ribadisco il mio pieno appoggio a chi sottolinea l'importanza di non unire l'Isontino a Trieste. Il volere unanime dei sindaci, al netto del colore politico, si sostanzia infatti su questa linea. Inoltre non se ne era mai parlato ed è per questo che resto stupito anche nei confronti di alcune richieste di istituzione di un tavolo di discussione, cosa corretta, ci mancherebbe, lo preferisco ad un tavolo da cena politico ma intimo, ma che, ricordo, non era previsto poiché non preventivato né ipotizzato».

Parola di Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia che "pungola" la Lega e Pierpaolo Roberti. «Fdi siede orgogliosamente in una maggioranza che sostiene – conclude –, ma serve chiarezza, a tutti i livelli». E a fargli eco ci pensa la coordinatrice provinciale di Gorizia, Francesca Tubetti. «Auspicavamo che Roberti prima di avventurarsi con dichiarazioni convocasse almeno le attuali forze di maggioranza evitando la ribalta mediatica – dice –. Ciò che invece, purtroppo, traspare è una volontà di annessione a unico beneficio economico del capoluogo giuliano in una competizione inesistente ed inutile con le altre due realtà di Udine e Pordenone». —

Pietro Fontanini

Stefano Mazzolini

Mauro Bordin

Alessandro Ciriani

Walter Rizzetto

DESTRA TAGLIAMENTO

Ciriani sostiene la giunta «Giusto tornare a enti con l'elezione diretta»

UDINE. L'appoggio di Alessandro Ciriani alla giunta regionale, sul ritorno alle Province elettive, è totale. «Sono completamente a favore – spiega il sindaco di Pordenone – dell'idea di Massimiliano Fedriga e Pierpaolo Roberti di disegnare nuovamente un ente di area vasta intermedio tra Regione e Comuni. Ancora di più se, come pare, il progetto è di creare un insieme di Province 4.0, con molte più competenze rispetto al passato, dopo la catastrofe delle Uti che ha rappresentato una follia istituzionale e un disastro amministrativo».

Quanto al numero di enti, poi, Ciriani si dimostra profondamente laico, ma a una condizione. «Che siano tre enti oppure altrettanti con una Città Metropolitana – continua il sindaco – non è un discorso di mia competenza e lo lascio alle trattative degli amici di Gorizia e Trieste. Certo, il territorio della Destra Tagliamento non va toccato ma deve tornare a essere quello che, storicamente, ha rappresentato la Provincia di Pordenone».

Nessun dubbio, infine, sull'elezione diretta. «È ora di finirla con questo pseudogrillismo che si respira in giro – conclude Ciriani –. Non possiamo pensare di avere un presidente part-time che gestisce l'ente quasi a tempo perso come avviene per le Uti. Un'istituzione va amministrata come un'azienda. E in un'impresa il costo del personale non conta. Pesano fatturato e ricavato. Per cui è ridicola l'accusa di poltronifici della destra». —

M.P.

L'OPINIONE

ANDREA VALCIC

Inutile la lezione delle Uti Così i rapporti di forza restano a favore di Trieste

La politica regionale corre, ancora una volta, il rischio di finire in un "cul de sac" istituzionale, dimostrando che non era un malessere passeggero, bensì una patologia cronica, il suo procedere "a tentoni" nella riorganizzazione amministrativa territoriale. Vale la pena ricordare come il tentativo delle Uti nacque dopo un estenuante e ondivago lavoro in Commissione. Non fu nemmeno il risultato di un attento studio, di comparazioni. Non ci furono simulazioni, solo un "copia e incolla" frettoloso di esperienze maturate in luoghi con altra storia, vocazioni e interessi diversi. Importante era arrivare primi ed appuntarsi al petto la medaglia per aver abolito le "antipopolari" province. Un primato pagato a caro prezzo elettorale da Serracchiani e da tutto il Pd. Con la sua proposta, l'assessore leghista Roberti si comporta come i suoi predecessori, tracciando un assetto di "governace" che non tiene conto, non solo della realtà, ma neppure dell'altrui fallimento, ipotizzando soluzioni lontane da ogni previsione a lungo termine. Una mancanza di strategia dunque accompagnata da una confermata concezione centralista del potere regionale. Sembrerebbe apparentemente una rivalsa, dunque, tutta politica verso il centrosinistra se, nel caso dell'unificazione di Gorizia con Trieste, alcuni segnali strutturali non l'avessero preceduta. Il riferimento non può non andare alla fusione delle relative Camere di commercio, delle organizzazioni sindacali e ultima, ma non per le conseguenze che comporta, della sanità. Non andava lontano chi presagiva in queste mosse, solo il primo tassello della novella terza provincia unificata.

Nel superamento delle Province, in molti avevano intravisto un possibile superamento di quel clima di sospetti reciproci, vecchie e mai sopite accuse di "volontà di supremazia" udinese, quando si parlava di Grande Friuli o di Friuli Storico. L'auspicio era di superare tali limiti, veri o presunti, non attraverso le Uti, ma con l'apparire sulla scena di un nuovo ente protagonista. Una struttura amministrativa, capace, per dimensioni, potenzialità economiche e coscienza identitaria, di poter risultare il naturale contrappeso politico di Trieste, riequilibrando così i rapporti in Regione, da decenni sbilanciati a favore del capoluogo. In sintesi: sarebbero cadute le divisioni tra Pordenone e Udine, Gorizia avrebbe ritrovato la sua centralità, non più vaso di coccio tra Udine e Trieste mentre pari dignità sarebbero toccate a zone in bilico e al centro di attenzioni "foreste" come la Bisiacaria o i territori venetofoni della Destra Tagliamento. Si poteva ripartire per arrivare a quella sospirata copia di Trento e Bolzano, invocata da tutti come immagine salvifica per efficienza amministrativa, ma allo stesso modo respinta come strada politica da percorrere. Di questo interessante e possibile schema poco o nulla rimane, se non l'Assemblea della comunità linguistica friulana con i suoi 114 sindaci aderenti. Con il ritorno delle Province, le divisioni sono destinate ad accentuarsi. Le spinte disgregatrici per il Friuli aumenteranno con una prevedibile "campagna acquisti" dalle sponde venete e lo svuotamento dell'identità friulana nel goriziano.

Con il termine "soglia di Gorizia" s'indicava il punto di un'ipotetica invasione russa e che andava difesa per il tempo necessario alla Nato di intervenire. Non esiste più dal 1989 dopo la caduta del muro di Berlino. Andrebbe ripristinata, dal punto di vista letterario, perché oggi può risultare determinante in vista di qualsiasi rinnovamento istituzionale, non calato dall'alto e invece rispettoso della storia di un territorio e dei suoi abitanti. L'accettazione di una "giulianizzazione" rappresenterebbe una comica prova di forza da parte di chi non ha mai inteso il Friuli come entità unica, seppur complessa. Venendo a mancare questa visione, crolla anche la peculiarità di questa Regione che, trattino o meno, rimane pur sempre composta di due entità ben precise. L'"Anschluss" auspicato da Roberti è foriero di guai grossi per la Specialità.

Si procede a tentoni senza reali previsioni che possano valere a lungo termine

Difficile immaginare un operaio comunale intento a modificare il cartello Mariano del Friuli, o uno storico che non ricordi che la Società filologica è nata a Gorizia, che i rappresentanti friulani al Parlamento di Vienna erano espressione della principesca contea di Gradisca e Gorizia. E si potrebbe continuare a lungo, a dimostrazione di come queste terre rappresentino un pezzo fondamentale della storia del Friuli e che da esso non possano essere disgiunte. Forse, partendo da qui, diventa possibile l'idea di un assetto diverso della regione. Come? Prendendo ad esempio proprio Giuseppe Bugatto, che nel 1907 venne eletto al Parlamento dell'impero austroungarico nelle file del Partito cattolico popolare friulano per il collegio di Cervignano-Monfalcone. Ridisegnare la mappa regionale ipotizzando, ad esempio, una possibile realtà amministrativa per quanto concerne i territori "imperiali" sarebbe già un fattore di novità, di una politica che non traccia i confini con un righello sulla carta geografica, ma nel rispetto dei popoli che su quella terra camminano. Gorizia si mangerebbe un po' di provincia di Udine? Che male c'è tra fratelli. —

ECONOMIA

L'EVENTO

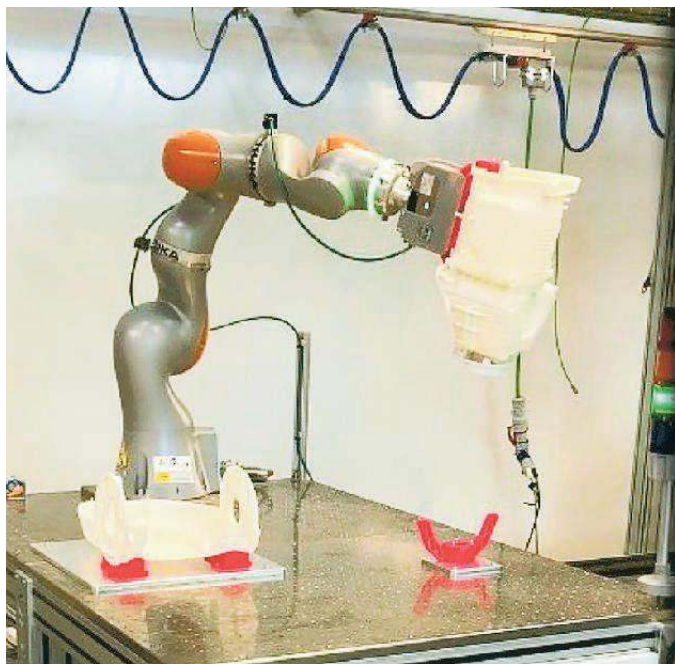
Ecco l'Electrolux del futuro con più robot e meno operai

Incontro oggi tra innovatori e vertici degli stabilimenti di Pordenone e Susegana
Timori dei sindacati sull'impatto che l'automazione avrà sull'occupazione

Francesco Dal Mas

SUSEGANA. Una fabbrica del tutto nuova. Smart e robotizzata. Con una generazione di tute blu che si riduce da 700 a 3/400 unità, forse ancora meno, perché il resto è automazione spinta.

Sarà l'Electrolux del futuro, dal 2020 in avanti. Oggi se ne parlerà a Porcia dove si tiene, per la prima volta, una kermesse a cui partecipa tutta la linea di comando degli stabilimenti di Susegana e Pordenone, con una presenza allargata fino ai capi turno e team leader (operai che hanno il compito di fluidificare il lavoro degli addetti alla linea). Sarà il primo di una serie di appuntamenti che cadono nell'anno del centenario dalla nascita della Multinazionale svedese. Il simposio servirà a presentare il futuro digitale e interconnesso nelle fabbriche fino alle linee di produzione e agli operai. Una rete di dati che lavora in auto apprendimento con l'obiettivo di collegare, anche grazie allo sviluppo della domotica, le apparecchiature nelle case con i processi produttivi.

Una programmazione nata da tempo con piani quinquennali, anticipati negli ambienti accademici e istituzionali e che via via scendono concretamente negli stabilimenti Electrolux. A Susegana, infatti, si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli sulla nuova fabbrica. L'istallazione delle due nuove linee di produzione avverrà quest'anno e il loro avvio nel 2020. Tempi rapidi, quindi, per cui nelle prossime settimane saranno spostati i prodotti Electrolux dai magazzini della logistica a quelli già pronti del polo logistico di Piacenza, con la probabile perdita di 50 posti di lavoro. L'obiettivo è di liberare i capannoni dove nascerà la fabbrica nuova.

Un robot che Electrolux impiega nella produzione di aspirapolveri

Nello stabilimento trevigiano iniziati i lavori per fare spazio alle nuove linee

C'è anche una curiosità che vede l'innovazione industriale nascere nei capannoni dove a fine anni'80 del secolo scorso fu fatto il primo tentativo di fabbrica robotizzata, poi abbandonata e demolita a inizio 2000. Nella fase di avvio le nuove linee funzioneranno in parallelo con la parte tradizionale delle catene di montaggio, che secondo i programmi e salvo intoppi, nei successivi tre anni saranno gradualmente superate e fatte cessare. Le linee automatizzate secondo i programmi dovrebbero produrre fino a 130 frigoriferi l'ora, contro i 75 frigoriferi realizzabili nelle attuali linee. Il numero di operai addetti al montaggio sarà molto ridotto: poco più di 20, contro i 60/70 utilizzati attualmente. Vi saranno, di contro, una decina di addetti agli impianti automatizzati con professionalità adeguate softwaremeccatroniche utili a gestire il complesso sistema digitale meccanico dei nuovi impianti.

Ma anche le figure operaie residue addette al montaggio saranno addestrate ad utilizzare sistemi di comunicazione digitali istallati sulle postazioni di lavoro. Un effetto che pare evidente è la netta riduzione dei lavoratori a parità di produzione, attestata a poco più di 800 mila frigoriferi in lieve crescita sul 2019 e anni sucessivi. Infatti se oggi dei 1.100 dipendenti di Susegana gli operai sulle linee sono circa 700 – a cui aggiungere i dipendenti legati a varie altre attività – quelli necessari a fine progetto saranno poco più di 300.

Non manca la preoccupazione da parte dei delegati Fim, Fiom e Uilm e degli stessi sindacati Cgil, Cisl e Uil a riguardo dell'uso dei dati digitali, della sorveglianza occulta ed extra lege che si potrebbe potenzialmente applicare ai lavoratori per effetto della registrazione dei movimenti effettuati. Intanto dal settore ingegneria si sta completando la re-ingegnerizzazione dei frigoriferi con modifiche per adattarli ai nuovi processi robotizzati. Modifiche funzionali realizzate anche per rispondere agli adeguamenti ai nuovi standard europei sui consumi energetici che hanno visto soluzioni già adottare negli anni 50 del secolo scorso e adattate ai nuovi sistemi. Una sorta di ritorno al futuro. —

IL RISPARMIO TRADITO

I tecnici del ministero rassicurano i beffati «Nessuno stop dall'Ue»

Michela Zanutto

UDINE. Nessuno stop da parte dell'Unione europea: il Fondo indennizzo risparmiatori (Fir) si farà. A garantirlo, ieri al Mef davanti alle associazioni che rappresentano i risparmiatori, sono stati proprio i tecnici del Ministero delle Finanze annunciando la convocazione di un tavolo con la cabina di regia, dove siede anche l'avvocato udinese Barbara Puschiasis, per mettere a punto tutti assieme i decreti attuativi del Fir.

Sabato 9 febbraio il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, sarà a Vicenza per un incontro con tutte le associazioni che rappresentano i truffati dalle banche. «Abbiamo incontrato i tecnici del ministero che ci hanno confermato il lavoro sui decreti attuativi – ha spiegato Barbara Venuti di Consumatori attivi –. I tempi sono stretti e il lavoro da fare è molto. Già la prossima settimana il Mef convocherà la cabina di regia per un confronto e per lavorare assieme. La situazione è molto critica e vogliamo arrivare a una soluzione che porti un po' di ristoro alle famiglie».

L'articolo 38 della legge di Stabilità ha infatti istituito il Fir. Ha una dotazione un miliardo e 575 milioni di euro, finalizzato al rimborso degli azionisti e degli obbligazionisti che abbiano visto azzerato il valore dei loro titoli, a seguito della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa di vari istituti, tra i quali Veneto banca e Banca popolare di Vicenza. Sono 210 mila i risparmiatori delle banche venete interessati, 16 mila in Fvg. Il ristoro sarà pari al 30% del prezzo delle azioni e non supererà, ad azionista, i 100 mila euro. —

SOCIETÀ PARTECIPATE

Zilli: lo statuto di Finest va adeguato ai tempi

UDINE. «È stata un'occasione importante di confronto con il presidente di Finest, Mauro Del Savio, e con i dipendenti della società». È il commento dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, al termine della visita compiuta nella sede di Finest a Pordenone.

«La mission di Finest – ha detto – è quella di accompagnare il tessuto economico del Nordest verso i mercati internazionali ed estendere la propria operatività verso nuovi scenari, nel Far East e oltreoceano: per fare questo ci stiamo impegnando per modificarne lo statuto. Per tale motivo abbiamo intensificato l'interlocuzione con il Governo, al fine di poter assicurare a Finest un ruolo più attuale e incisivo rispetto alle potenzialità e alle attese delle aziende del Friuli Venezia Giulia, del Nordest e non soltanto». —

L'ESPERTO

L'e-fattura una rivoluzione solo per gli imprenditori

MASSIMO PEZZOT

Il primo gennaio 2019 sarà ricordato come data storica nel settore tributario, è infatti scattato l'obbligo da parte degli esercenti e degli operatori Iva di emettere la fattura in formato elettronico verso i soggetti privati. Ma cosa cambia concretamente? A ben vedere, se per qualsiasi imprenditore la novità ha gli effetti di una vera e propria rivoluzione, per il cittadino privo di partita Iva il cambiamento è sostanzialmente appena percepibile. Cerchiamo ora di capire di cosa stiamo parlando e di fare un po' di chiarezza. La fattura elettronica non è altro che un file informatico, di tipo xml, generato e letto da appositi software, che viene trasmesso dal fornitore al cliente tramite un canale telematico gestito direttamente dall'Agenzia delle entrate (Sdi). Il vantaggio per cittadino privo di partita iva, rispetto a chi lavora in regime di impresa, sta essenzialmente nel diritto di ricevere il corrispondente del file fattura elettronica nella tradizionale copia cartacea o in formato analogico leggibile, come per esempio il pdf. Le fatture delle utenze del gas, del telefono, della corrente elettrica e degli acquisti di qualunque tipo quindi, come già avveniva prima, continuano ad essere recapitate nella cassetta delle lettere di casa o ad essere consegnate nelle mani del cliente privato a cui sono intestate.

Chiunque lo desideri avrà comunque la possibilità di consultare nel dettaglio ogni file delle proprie fatture elettroniche attraverso un servizio online messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, probabilmente attivo a partire dal mese di luglio. Il cittadino, con l'assegnazione di credenziali per l'accesso riservato al sito internet dedicato, troverà quindi con facilità la copia di tutte le fatture elettroniche a lui intestate, scaricabili in formato leggibile come pdf.

Un buon consiglio tuttavia è quello conservare per ora comunque tutte le fatture cartacee che si ricevono, sia perché mantengono inalterato il loro valore giuridico in caso di contestazioni e contenziosi, sia per rispondere efficacemente ad eventuali richieste da parte dell'Agenzia delle Entrate, in caso di verifica fiscale sulle detrazioni annualmente riportate con le dichiarazioni dei redditi.

Non bisogna inoltre trascurare il fatto che esistono categorie di soggetti Iva che sono al momento esonerate dall'obbligo di emissione della fattura elettronica, per cui i documenti fiscali da loro emessi non saranno contenuti e visualizzabili nel sistema di consultazione telematico. —

MARKETPLACE DIGITALE

Scambio di dati online le aziende si uniscono per produrre di più

Un sistema analizza le opere fornendo preventivo e attività Si chiama Maas e lo realizza l'udinese Nams, nuova start-up

Andrea Sartori

PORDENONE. Un'azienda ha i macchinari, pure all'avanguardia, in grado di creare un certo prodotto, ma non riesce a sfruttarli al massimo. Un'altra impresa vuole produrre quel determinato pezzo, ma non possiede ancora la tecnologia adatta, che potrebbe acquisire solo con un notevole investimento. A incrociare le esigenze delle due realtà, anche se lontane fisicamente, ci pensa un nuovo progetto di un marketplace digitale dedicato al manifatturiero. Si chiama Maas (Manufacturing as a service) ed è realizzato da Nams, neocostituita start-up innovativa che ha sede a Udine ed è presente in Friuli Innovazione, Comet, Polo tecnologico di Pordenone e Industry platform 4 Fvg.

Da sinistra: Franco Scolari, Daniele Cozzi e Daniele Cortolezzis

Nams è ospitata nella Lean experience factory (Lef) di San Vito al Tagliamento, dove ieri è stato presentato Maas. I fondatori di Nams, gli udinesi Daniele Cortolezzis e Daniele Cozzi, hanno spiegato gli obiettivi di Maas: «Le aziende possono ottenere nuovi ordini grazie alla messa in rete della loro capacità produttiva in esubero, accedere a costi competitivi e senza spese aggiuntive a tecnologie innovative, ricevere assistenza specialistica nell'ambito dell'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi di cui non sono ancora proprietarie e ricevere assistenza specialistica nell'ambito dell'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi. Ciò si traduce – hanno continuato – in una riduzione dei costi e in un aumento del valore economico. Ne beneficiano tutti gli attori coinvolti: fornitori, clienti e promotori».

Avviene tutto attraverso un sistema online, che analizza i lavori necessari, fornisce un preventivo automatico, definisce le attività e invia, se proposta e offerta sono accettate da fornitore e cliente, le specifiche produttive alle macchine. La piattaforma di marketplace riguarderà anche – ma non solo – la produzione con la stampa 3D: per l'attività di ingegnerizzazione, la start-up è in rete con centri di ricerca del Triveneto e sta attivando altre collaborazioni in Europa.

L'esperienza parte dal Fvg in quanto regione ricca di aziende metalmeccaniche associate a Comet e di incubatori, ma il potenziale è globale. «Ospitare Nams nella Lef rappresenta un passo significativo per il laboratorio di San Vito – ha aggiunto il direttore di Polo tecnologico, Franco Scolari – e l'avvio di un nuovo filone di attività nell'ambito di Industria 4.0. Nams introduce un progetto pionieristico, con un processo che potrebbe democratizzare l'accesso alla tecnologia anche senza investimenti, incrociando domanda e offerta digitale».

Le aziende interessate al sistema possono accedere a info@eu-nams.com —

IN FVG 10 MILA ENTI NO PROFIT

Terzo settore, si cambia Regia unica della giunta e un tavolo operativo

UDINE. Sul Terzo settore la Regione punta alla collaborazione. C'è la disponibilità a un dialogo costruttivo e coordinato, operativamente indirizzato alle specifiche competenze degli assessori e, in prospettiva, sotto la regia di un tavolo nel quale presentare proposte ed elaborare la collaborazione prevista dalla nuova normativa.

L'hanno concordato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, e l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, all'incontro tenutosi ieri a Trieste con i rappresentanti del Terzo settore guidati dai portavoce regionali Paolo Felice e Franco Bagnarol. Tradotto in numeri, in Friuli Venezia Giulia operano oltre 10 mila istituzioni no profit per un totale di circa 18 mila dipendenti e 170 mila volontari.

Punto di partenza, come sottolineato dai due esponenti della giunta, quello dell'adeguamento delle norme regionali alla riforma nazionale del settore, per il completamento della quale mancano ancora alcuni decreti attuativi. Al netto di questo c'è la volontà della Regione di rendere efficace quel tavolo avviato nella scorsa legislatura, ma sulla cui effettiva operatività gli stessi rappresentanti del Terzo settore hanno manifestato qualche perplessità.

Sull'argomento sia Riccardi che Roberti hanno rimarcato la necessità di istituire due piani di lavoro: un contenitore destinato alle relazioni istituzionali e al coordinamento e, contemporaneamente, delegare a un altro livello le fasi operative delle sinergie tra le specifiche realtà settoriali e gli assessorati competenti. Lo stesso vicegovernatore, nell'ambito della sua delega alla Salute, ha ricordato come nella riforma della sanità regionale sia configurato un ruolo strategico al volontariato nell'offerta dei servizi sociosanitari territoriali.

Bagnarol e Felice hanno ribadito come la riforma nazionale richiami puntualmente la collaborazione tra gli enti pubblici e il Terzo settore, il quale «rappresenta una significativa parte del Pil regionale». Volontariato, ma non solo. Anche cooperazione sociale e Cri. —

ROSOLEN E RICCARDI

Sicurezza e legalità sul lavoro accordo siglato con 40 enti

UDINE. Sindacati, associazioni di categoria, Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Casse edili, Ufficio scolastico regionale e Cooperative, ma anche parti datoriali, enti bilaterali e consorzi. Sono oltre 40 i soggetti istituzionali che hanno sottoscritto il protocollo in materia di sicurezza e legalità nei luoghi di lavoro, promosso dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen.

Rosolen ha evidenziato che «il concetto di sicurezza deve essere maneggiato con cautela, responsabilità e attenzione e implica diversi livelli d'intervento. C'è l'aspetto della prevenzione, legato inevitabilmente a investimenti seri e rigorosi sulla formazione. L'altra faccia della medaglia è costituita da legalità e regolarità nei rapporti di lavoro. La presenza dell'Ufficio scolastico regionale tra i sottoscrittori non è un dettaglio, ma rende l'idea di quanto radicata sia la convinzione che la cultura della sicurezza vada instillata già a scuola, per poi essere ampliata, potenziata e perfezionata nel corso degli anni».

La firma dell'accordo per sicurezza e legalità sul posto di lavoro

In merito, Riccardi ha spiegato che «l'aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro è uno dei pilastri della rete di protezione sociale attiva in Fvg. Il grande impegno che ognuno di noi si deve prendere in carico per il futuro è l'assunzione di responsabilità sul proprio stato di salute. Questa, oltre a determinare le condizioni per avere una vita sana, nel caso del mondo del lavoro è un'attenzione particolarmente importante, sia verso sé stessi sia verso gli altri».

Il protocollo prevede una serie di azioni ad ampio spettro che puntano a migliorare la qualità e la regolarità del mercato del lavoro, anche riducendo la precarizzazione. Tali iniziative saranno sviluppate attraverso attività di contrasto degli infortuni, ma anche con programmi di comunicazione e valorizzazione della legalità e la diffusione di buone prassi. Per favorire il reinserimento lavorativo, il protocollo prevede invece specifici percorsi occupazionali e l'elaborazione di linee guida sul collocamento mirato delle persone con disabilità. Il tutto con il coordinamento di un'apposita cabina di regia della quale faranno parte i soggetti sottoscrittori dell'accordo. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 18-1-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A						
A.S. Roma	**0,5230**	+0,1900	0,4870	0,5320	+6,3000	329
A2A	**1,5885**	+0,9900	1,5725	1,6420	+1,0200	4977
Abitare In	**28,8150**	+1,1100	28,5000	30,0000	-3,9500	74
Acea	**12,9000**	+1,1000	11,8200	12,9300	+7,4100	2747
Acsm-Agam	**1,7000**	+2,7200	1,6250	1,7000	+2,7200	335
Aegon	**4,5550**	+3,5200	3,9920	4,5550	+12,6900	-
Agatos	**0,1350**	+0,7500	0,1240	0,1350	+5,4700	13
Ageas	**41,1700**	+2,0600	38,2000	42,4200	-2,9500	0
Ahold Del	**22,5900**	+1,3000	22,1100	22,7000	+2,1700	-
Alerion	**2,7700**	-3,8200	2,7700	2,9300	-3,8200	142
Allianz SE	**184,1200**	+2,3900	173,4600	184,1200	+3,7100	83416
Ambienthesis	**0,3340**	+1,2100	0,3280	0,3420	-0,3000	3
Ambromobiliare	**3,8500**	+0,0000	3,8500	3,8700	+0,0000	10
Anima Holding	**3,7000**	+2,9500	3,2300	3,7000	+14,5500	1406
Askoll EVA	**3,2000**	+0,0000	3,1600	3,2750	+1,2700	50
Assiteca	**2,3000**	+0,0000	2,2600	2,4000	+1,7700	75
Astaldi	**0,6150**	+7,8900	0,4978	0,6150	+18,7300	61
ASTM	**19,5200**	+0,6200	17,4200	19,5400	+11,6700	1932
Atlantia	**19,6350**	-0,3300	18,0700	19,7000	+8,6600	16214
Autogrill Spa	**7,8800**	+1,2900	7,3600	7,8800	+7,0700	2005
Autostrade Meridionali	**28,1000**	+0,3600	26,5000	28,5000	+4,0700	123
Axa SA	**20,5200**	+2,1100	18,6540	20,5200	+9,4800	-
Azimut Holding	**10,1150**	+0,9000	9,5340	10,3750	+6,0900	1449
B						
B.F.	**2,4700**	-0,8000	2,4100	2,6000	-5,0000	377
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**4,8700**	+2,0100	4,5400	4,9700	+7,2700	828
Banca Generali	**20,4800**	+1,3900	18,1300	20,4800	+12,9600	2393
Banca Intermobiliare	**0,1785**	+1,1300	0,1642	0,1844	+8,7100	126
Banca Mediolanum	**5,3850**	+1,2200	5,0450	5,3850	+5,8000	3986
Banca Monte Paschi Siena	**1,2275**	-0,6900	1,2275	1,5345	-17,9200	1400
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,0550**	-0,5900	2,9950	3,4050	-9,1900	1470
Banca Popolare di Sondrio	**2,5700**	+0,0800	2,5400	2,7180	-2,3600	1165
Banca Profilo	**0,1700**	-0,5800	0,1674	0,1778	-4,3900	115
Banco BPM	**1,8570**	-1,8800	1,8468	2,0585	-5,6400	2814
Banco di Desio e Brianza	**1,7950**	+1,1300	1,7000	1,7950	+3,7600	210
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7100**	-0,5800	1,7000	1,7500	+0,5900	23
Banco di Sardegna risp	**7,9200**	-2,2200	7,1000	8,1000	+8,4900	52
Banco Santander	**4,3400**	+1,8800	3,9100	4,3400	+11,0000	-
Basf	**65,6800**	+5,1600	59,6400	65,6800	+10,1300	-
Basicnet	**4,5000**	+3,2100	4,2800	4,5500	+1,5800	274
Bastogi	**0,8500**	-2,7500	0,8220	0,8740	+2,1600	105
Bayer	**66,3500**	+3,3300	60,3000	66,3500	+10,0300	0
Beghelli	**0,2890**	+1,4000	0,2750	0,2890	+2,4800	58
Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	100,7000	100,7000	+0,0000	-
Bialetti Industrie	**0,3080**	-2,9900	0,2875	0,3250	+4,4100	33
Biancamano	**0,1790**	-0,2800	0,1730	0,1950	+0,0000	6
Bio On	**60,8000**	+0,0000	56,3000	60,8000	+7,0400	1145
Biodue	**4,9000**	-0,6100	4,9000	5,1200	-2,7800	55
Bioera	**0,0850**	+23,1900	0,0574	0,0850	+48,0800	4
Blue Financial Communication	**0,9900**	+3,1300	0,9500	1,0000	-1,0000	3
BMW	**73,5000**	+3,1600	69,1600	73,5000	+6,2600	-
BNP Paribas	**42,3750**	+2,1100	38,9250	42,9100	+7,9200	-
Bomi Italia	**2,5100**	+4,5800	2,2000	2,6100	-3,8300	38
Borgosesia	**0,5950**	+4,3900	0,5700	0,5950	+0,8500	7
Borgosesia r	**1,2500**	+0,0000	1,2500	1,2500	+0,0000	1
Brembo	**9,9000**	+1,5400	8,8950	10,2800	+11,3000	3306
Brioschi	**0,0586**	-0,6800	0,0558	0,0610	+3,9000	46
Brunello Cucinelli	**29,1000**	+1,5700	27,4000	31,6000	-3,1600	1979
Buzzi Unicem	**16,5100**	+1,0100	14,8300	16,5100	+9,8800	2730
Buzzi Unicem rnc	**10,3200**	+0,5800	9,4800	10,4000	+7,8400	420
C						
Caleffi	**1,4650**	+1,0300	1,4500	1,4950	-2,0100	23
Caltagirone	**2,1800**	+1,8700	2,1200	2,3000	-4,3900	262
Caltagirone Editore	**1,1700**	+0,0000	1,0400	1,1700	+12,5000	146
Campari	**7,9850**	+0,6900	7,3700	7,9850	+8,1200	9275
Carraro	**2,0000**	-0,2500	1,6800	2,0100	+19,0500	159
Carrefour	**16,6500**	+3,8000	14,6000	16,6500	+11,3700	-
Casta Diva Group	**1,0000**	+0,2000	0,8900	1,0000	+11,6100	13
Cattolica Assicurazioni	**7,8800**	+0,9600	7,1050	7,8800	+10,9100	1373
CdR Advance Capital	**0,6060**	-0,6600	0,6060	0,6480	-4,7200	7
Cerved Group	**7,7000**	+2,6000	6,9600	7,7000	+7,6200	1504
CHL	**0,0040**	+0,0000	0,0038	0,0054	+5,2600	5
CIA	**0,1245**	+0,0000	0,1095	0,1245	+13,7000	11
Cir	**0,9680**	-1,0200	0,9170	0,9780	+4,2000	769
Class Editori	**0,1935**	-2,0300	0,1800	0,1980	+7,5000	19
CNH Industrial	**9,0440**	+3,0300	7,7340	9,0440	+15,2400	12340
Cofide	**0,4820**	-0,6200	0,4530	0,4850	+3,9900	347
Conafi	**0,2470**	-3,8900	0,2450	0,2610	+0,8200	9
Credem	**5,1100**	-0,2000	5,0300	5,3100	+1,5900	1699
Credit Agricole	**10,2980**	+4,4400	9,2840	10,2980	+10,9200	-
Credito Valtellinese	**0,0664**	+1,0700	0,0657	0,0755	-9,6600	466
CSP	**0,7820**	+0,0000	0,7380	0,7980	+3,9900	26
Culti Milano	**2,5700**	-11,0700	2,5700	3,0800	-16,2900	8
D						
Daimler	**50,8400**	+3,6600	44,8500	50,8400	+11,0000	-
Damiani	**0,8520**	-0,2300	0,8480	0,8600	-0,9300	70
Danieli	**16,0800**	+1,3900	15,1200	16,2000	+5,3700	657
Danieli rnc	**13,5000**	+0,7500	12,9000	13,5200	+4,6500	546
Danone	**62,2200**	+0,6800	59,9500	62,2200	+3,7900	-
De' Longhi	**24,7400**	+1,8900	21,8200	24,7400	+11,9500	3699
Deutsche Bank	**7,9710**	+2,3900	6,9700	8,1060	+14,3600	-
Deutsche Borse AG	**113,5500**	+0,8900	104,7000	113,5500	+8,3500	-
Deutsche Telekom	**14,8500**	+1,9200	14,5700	15,0100	+0,9500	-
Diasorin	**80,3500**	+3,0100	70,7000	80,3500	+13,6500	4495
Digital Magics	**6,2800**	+2,9500	6,0200	6,5000	-2,1800	47
DigiTouch	**1,2850**	+0,3900	1,2400	1,3200	+0,7800	18
doBank	**11,4400**	-1,2900	9,2450	11,6900	+23,7400	-
E						
E.ON	**9,1500**	+0,9600	8,5700	9,1500	+6,7700	0
Ecosuntek	**4,4000**	+0,0000	4,3500	4,4000	+1,1500	8
Edison rnc	**0,9900**	+1,0200	0,9460	0,9900	+4,6500	109
EEMS	**0,0520**	+0,0000	0,0460	0,0520	+13,0400	2
Enav	**4,3840**	+0,0000	4,1960	4,4000	+3,3500	2375
Enel	**5,3080**	+1,3000	5,0440	5,3080	+5,2300	53965
Enertronica	**1,5700**	+5,0200	1,3000	1,6300	+12,1400	12
Enervit	**3,2900**	+0,3000	3,2000	3,2900	+1,5400	59
ENGIE	**13,8200**	+1,8000	12,2750	13,8200	+12,5900	-
ENI	**14,6080**	+2,7400	13,7480	14,6080	+6,2600	53088
ERG	**17,7300**	+3,8100	16,4600	17,7300	+7,4500	2665
Eukedos	**0,8960**	-0,6700	0,8920	0,9700	-7,6300	21
EXOR	**55,0600**	+2,0400	46,4000	55,0600	+16,5000	13269
Expert System	**1,3200**	+5,6000	1,1500	1,3200	+13,3000	47
F						
Ferrari	**99,5000**	-0,0200	85,6000	99,5200	+14,6600	19295
Fiat Chrysler Automobiles	**14,7500**	+1,4400	12,4160	14,7500	+16,3100	22857
Fincantieri	**0,9610**	-0,1000	0,9220	1,0030	+4,2300	1626
Finecobank	**9,9020**	+0,9000	8,6460	9,9840	+12,8000	6024
Fintel Energia Group	**1,9400**	+0,0000	1,9400	2,0000	-3,0000	50
First Capital	**9,7000**	+0,0000	9,6500	9,9000	+0,5200	25
FNM	**0,5470**	-0,1800	0,4960	0,5600	+10,2800	238
Fope	**6,1000**	+0,8300	6,0000	6,1000	+0,8300	31
Frendy Energy	**0,3510**	+3,2400	0,3260	0,3510	+7,6700	21
Fullsix	**0,9060**	+0,6700	0,8600	1,0000	-0,2200	10
G						
Gabetti Property Solutions	**0,3270**	+3,1500	0,2650	0,3290	+23,4000	19
Gas Plus	**2,2000**	-1,7900	2,2000	2,3300	-3,9300	99
Generali	**15,3700**	+0,7200	14,5050	15,3700	+5,2700	24057
Geox	**1,3000**	+2,0400	1,1530	1,3190	+10,8300	337
Gequity	**0,0391**	-1,0100	0,0290	0,0450	+34,8300	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2150**	+0,4700	0,2140	0,2150	+0,4700	18
Gruppo Green Power	**1,7100**	+4,2700	1,5600	1,7700	+9,6200	5
H						
Hera	**2,8460**	-0,2100	2,6620	2,8800	+6,9100	4239
I						
I Grandi Viaggi	**1,8340**	+0,0000	1,7600	2,0700	+4,2000	88
Il Sole 24 Ore	**0,3610**	+0,1400	0,3540	0,3800	-5,0000	20
IMMSI	**0,4675**	-0,3200	0,4010	0,4695	+16,0000	159
Imvest	**1,5100**	+2,0300	1,4800	1,5100	+2,0300	64
Ing Groep NV	**10,4640**	+2,8500	9,4110	10,4640	+11,1900	40410
Iniziative Bresciane	**19,0000**	+0,0000	19,0000	19,0000	+0,0000	71
Innovatec	**0,0240**	+0,8400	0,0172	0,0240	+28,3400	8
Intek Group	**0,3090**	-1,1200	0,2990	0,3140	-0,3200	120
Intek Group risp	**0,3410**	+0,0000	0,3260	0,3520	+4,6000	17
Intesa Sanpaolo	**2,0385**	+1,2400	1,9014	2,0385	+5,0900	35693
Intred	**2,9500**	+0,0000	2,9255	3,1000	-4,8400	42
Iren	**2,1600**	+0,4700	2,0960	2,1840	+3,0500	2810
It Way	**0,3500**	+0,8600	0,3400	0,3880	-2,7800	3
Italgas	**5,2540**	+1,0000	4,9960	5,2540	+5,1600	4251
Italia Independent	**2,2200**	+1,8300	1,9500	2,3400	+11,5600	15
Italiaonline	**2,4000**	-1,4400	2,2450	2,5050	+6,4300	275
Italiaonline R	**448,0000**	+0,9000	410,0000	448,0000	+9,2700	3
Italmobiliare	**19,4800**	-0,4100	18,3800	19,5600	+5,9800	928
IVS Group	**11,2800**	-0,1800	10,9200	11,3600	+1,9900	439
J						
Juventus FC	**1,4090**	+1,1500	1,0620	1,4090	+32,6700	1420
K						
K+S AG	**17,2000**	+3,6100	15,5800	17,2000	+10,4000	-
Kering	**406,5000**	+2,3200	382,9000	424,8000	+1,8800	0
Ki Group	**1,5900**	+7,4300	1,2500	1,5900	+27,2000	9
L						
L'Oreal	**199,8000**	+1,3700	195,9500	199,8000	+0,6300	-
Leonardo	**7,8940**	+3,9800	7,4700	8,0440	+2,8100	4564
Leone Film Group	**4,4200**	-1,7800	4,4200	4,7000	-5,9600	63
LU-VE	**10,1000**	+0,5000	9,3000	10,1000	+7,6800	225
Lucisano Media Group	**1,7600**	-0,2800	1,5600	1,7650	+10,6900	26
Luxottica	**51,7000**	+0,0000	51,6800	51,9200	+0,0000	25085
LVenture Group	**0,5980**	+1,3600	0,5900	0,6180	-0,9900	19
Lvmh	**253,5500**	+3,0100	244,0000	261,9500	+0,3400	-
M						
M&C	**0,0418**	-5,0000	0,0362	0,0440	+10,0000	17
Mailup	**2,5600**	+1,5900	2,2600	2,5700	+10,3400	38
Maire Tecnimont	**3,5980**	+3,9900	3,2100	3,5980	+12,0900	1182
Masi Agricola	**3,8600**	+0,0000	3,6900	3,9800	+4,6100	124
Mediacontech	**0,4890**	-5,2300	0,4890	0,5180	-1,4100	1
Mediaset	**2,8260**	-0,6700	2,7440	2,9610	+2,9900	3338
Mediobanca	**7,8780**	+0,4100	7,2980	7,8780	+6,8100	6988
Merck KGaA	**91,6600**	+1,1700	88,3600	92,4400	-0,8400	-
Micron Technology	**31,7000**	+8,1900	27,1000	31,7000	+16,9700	-
Microsoft Corp	**94,1000**	+2,1700	87,0000	94,1000	+7,5400	-
Mittel	**1,6950**	+0,0000	1,6700	1,7500	-3,1400	149
Molmed	**0,2680**	+0,0000	0,2655	0,2845	-0,5600	124
Moncler	**30,3400**	+0,9700	27,8100	31,3600	+4,8700	7755
Mondo TV France	**0,0294**	-2,0000	0,0294	0,0330	+0,0000	3
Mondo TV Suisse	**0,5320**	+2,3100	0,5200	0,5740	-1,4800	5
Monnalisa	**8,9600**	+1,1300	8,8600	9,5000	-5,6800	47
Monrif	**0,1475**	-1,6700	0,1475	0,1535	-1,6700	22
Munich Re Ag	**194,5500**	+2,7200	186,5000	194,5500	+4,3200	-
N						
Net Insurance	**4,4000**	-0,4500	4,2000	4,4200	+4,7600	30
Netweek	**0,2490**	-0,8000	0,2010	0,2615	+23,8800	27
Neurosoft	**1,1100**	-1,7700	0,7500	1,2500	+20,0000	28
Nokia Corporation	**5,3100**	+1,3000	4,9040	5,3280	+5,8600	-
Notorious Pictures	**3,2500**	+1,2500	2,8600	3,2500	+1,5600	73
Nova Re	**4,0785**	+0,3400	3,9700	4,3000	-4,3100	42
O						
Orange	**13,5450**	+1,2700	13,3750	13,9050	-2,5900	-
Orsero	**7,7400**	+3,2000	7,1500	7,7400	+3,8900	137
OVS	**1,1960**	-1,8900	1,0940	1,3740	+9,3200	271
P						
Parmalat	**2,8450**	+0,0000	2,8450	2,9150	-0,1800	5278
Philips NV	**31,1700**	+0,0000	29,2700	31,9100	-2,3200	-
Piaggio	**1,9590**	+0,6200	1,8180	1,9590	+6,9900	702
Pierrel	**0,1420**	-1,0500	0,1420	0,1500	-2,0700	33
Pininfarina	**2,4550**	-0,2000	2,2600	2,5000	+8,1500	133
Piquadro	**1,7600**	+0,0000	1,6850	1,7700	+4,4500	88
Pirelli & C	**6,0520**	+1,5800	5,4460	6,0620	+7,8800	6052
Plc	**1,9586**	+0,9600	1,8998	1,9600	+0,9600	47
PLT Energia	**2,6400**	+1,1500	2,5600	2,6600	+2,3300	6
Poligrafici Editoriale	**0,2160**	+1,8900	0,1850	0,2200	+14,2900	29
Poligrafici Printing	**0,6160**	+2,6700	0,5600	0,6360	+10,0000	19
Poste Italiane	**7,5860**	+2,5100	6,9700	7,5860	+8,6200	9908
Prismi	**2,2200**	+0,0000	2,2200	2,4500	-9,3900	23
Prysmian	**18,6150**	+1,5000	16,6200	18,6150	+10,3400	4992
R						
Rai Way	**4,4000**	+0,1100	4,2550	4,4500	+1,5000	1197
Ratti	**2,9900**	-0,6600	2,8300	3,0300	+5,6500	82
RCS Mediagroup ord	**1,3220**	+1,5400	1,1520	1,3220	+14,7600	690
Renault	**57,0500**	+1,5800	52,9100	57,1000	+5,4500	-
Restart	**0,2831**	+0,0400	0,1692	0,3800	+67,3200	9
Risanamento	**0,0224**	+3,7000	0,0181	0,0230	+23,0800	40
Rosss	**0,7700**	-1,5300	0,7600	0,7820	-1,5300	9
RWE	**20,1700**	+2,0500	18,3100	20,2100	+10,1600	-
S						
S.S. Lazio	**1,2780**	-0,6200	1,2140	1,2900	+5,2700	87
Safe Bag	**4,0750**	+1,6200	3,8500	4,0750	+3,0300	60
Safilo Group	**0,7400**	-1,8600	0,7000	0,8460	+5,7100	204
Saipem	**4,0160**	+3,9600	3,2650	4,0160	+23,0000	4060
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,0000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,7000**	+1,9200	1,4150	1,7000	+20,0600	837
Salini Impregilo rnc	**4,4200**	+1,8400	4,2000	4,6400	+3,7600	7
Salvatore Ferragamo	**17,9900**	+1,3000	17,1650	18,0200	+1,9000	3037
Sanofi	**72,9000**	-0,8800	72,9000	75,2600	-2,7700	-
SAP	**90,4500**	+1,3700	84,1800	90,4500	+6,4100	-
Saras	**1,8050**	+0,8400	1,6910	1,8900	+6,7400	1717
Seri Industrial	**2,0400**	-0,4600	1,9300	2,0975	+2,5100	96
SIAS	**12,7600**	-0,9300	11,9100	12,8800	+5,8000	2903
Siemens	**100,5200**	+2,5700	95,2000	100,5200	+2,2000	-
SITI - B&T	**4,1000**	-0,9700	3,6000	4,2400	+2,5000	51
Smre	**6,4200**	+0,3100	6,1000	6,4200	+5,2500	140
Snam	**4,1360**	+0,3900	3,8190	4,1360	+8,3000	14348
Societe Generale	**28,4450**	+0,4800	27,4550	29,9800	+2,7500	-
Softec	**2,5700**	+0,0000	2,5700	2,5700	+0,0000	6
Sol	**10,7400**	-1,8300	10,7400	11,9000	-1,2900	974
Stefanel	**0,1330**	-3,7600	0,0700	0,1690	+90,0000	11
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**12,8600**	+4,4700	10,7200	12,8600	+5,1500	11717
T						
TAS	**1,7000**	+0,0000	1,6800	1,8600	-4,4900	142
Technogym	**10,0600**	+1,5100	9,2950	10,0600	+7,4800	2022
Telecom Italia	**0,4885**	-7,2000	0,4833	0,5264	+1,0800	7427
Telecom Italia R	**0,4220**	-6,8400	0,4170	0,4530	+1,2000	2544
Telefonica	**7,5710**	+0,4900	7,3710	7,6720	+2,7100	0
Tenaris	**10,6550**	+3,6000	9,4400	10,6550	+12,8700	12579
Terna	**5,3360**	+0,3400	4,9530	5,3460	+7,7300	10725
TerniEnergia	**0,4065**	-2,0500	0,3190	0,4595	+27,0300	19
Tiscali	**0,0162**	+0,0000	0,0140	0,0170	+15,7100	51
Titanmet	**0,0570**	-0,7000	0,0520	0,0620	+9,6200	3
Tod's	**43,8600**	+0,5000	41,2800	43,9800	+6,2500	1451
Toscana Aeroporti	**14,1000**	+0,3600	13,7000	14,2000	-0,3500	262
Total	**47,7550**	+2,0800	46,0450	47,8000	+3,7100	-
Trevi	**0,3015**	-0,1700	0,2920	0,3140	+0,1700	50
Triboo	**1,7700**	-4,3200	1,5100	1,8500	+12,7400	51
U						
UBI Banca	**2,3980**	-0,2100	2,3350	2,6320	-5,3300	2744
Unibail-Rodamco-Westfield	**143,7200**	+0,0000	134,6600	143,7200	+6,7300	-
UniCredit	**10,6680**	+0,7700	9,6340	10,6680	+7,8200	23792
Unilever	**46,2750**	+0,5900	46,0000	47,1650	-1,5400	-
Unipol	**3,9350**	+0,9000	3,4600	3,9350	+11,8500	2823
UnipolSai	**2,1900**	+0,2300	1,9765	2,1900	+10,8000	6197
V						
Valsoia	**12,1000**	-0,8200	11,1500	12,8000	+8,5200	128
Vianini	**1,1600**	+0,0000	1,0650	1,1650	+2,2000	34
Visibilia Editore	**0,0148**	+8,8200	0,0124	0,0170	-12,9400	1
Vivendi	**22,0000**	+0,8700	20,9000	22,0000	+5,2600	-
Vonovia SE	**41,6400**	+0,0000	40,3300	41,6400	+1,1700	-
W						
War CdR Advance Capital 2012-2019	**0,2600**	+0,0000	0,2500	0,2695	-3,5300	3
War Clabo 2015-2019	**0,0035**	+0,0000	0,0035	0,0089	-60,6700	0
WM Capital	**0,3120**	-1,2700	0,3060	0,3940	-20,8100	4
Z						
Zucchi	**0,0196**	-1,5100	0,0193	0,0223	+1,0300	7

Azioni STAR

Azioni STAR	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,1600**	-3,6600	2,7900	3,4800	+9,7200	16
Aeffe	**2,6550**	+1,5300	2,3450	2,6550	+13,2200	285
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,9200**	-1,3200	11,4800	12,8400	+3,8300	431
Amplifon	**16,1500**	+1,0600	13,9100	16,1500	+14,9500	3655
Ansaldo Sts	**12,6800**	+0,0000	12,6800	12,7200	-0,1600	2536
Aquafil	**9,2200**	-0,4300	8,9000	9,5000	+2,6700	395
Ascopiave	**3,1850**	+0,1600	3,0950	3,2850	+2,4100	747
Avio	**11,6800**	-1,3500	11,1600	11,9400	+4,6600	308
B&C Speakers	**11,5600**	+1,2300	10,6000	11,6600	+9,0600	127
Banca Finnat	**0,3510**	-0,8500	0,3180	0,3540	+10,3800	127
Banca Ifis	**17,3000**	+2,3100	15,4400	17,8600	+12,0500	931
Banca Sistema	**1,4940**	+0,4000	1,4380	1,5100	+3,8900	120
BB Biotech	**60,4000**	-1,3100	52,0000	61,2000	+16,1500	3346
BE	**0,8980**	+1,0100	0,8720	0,9300	+1,9300	121
Biesse	**20,7400**	+7,0200	17,1700	20,7400	+20,7900	568
Cairo Communication	**3,6500**	-0,5400	3,4250	3,6700	+6,5700	491
Cembre	**21,9500**	-0,6800	20,2500	22,2000	+8,4000	373
Cementir	**5,7000**	+0,7100	5,1000	5,7000	+10,6800	907
Centrale del Latte d'Italia	**2,7500**	+0,7300	2,7300	2,7900	+0,7300	39
D'Amico	**0,1492**	+0,4000	0,1206	0,1494	+21,3000	98
Datalogic	**24,0000**	+1,6900	20,0000	24,0500	+17,6500	1403
Dea Capital	**1,3100**	+1,0800	1,2400	1,3100	+4,9700	402
Digital Bros	**5,4400**	+6,4600	4,1950	5,4400	+28,9100	78
EL.EN.	**15,8400**	+6,6700	12,6700	15,8400	+25,0200	306
Elica	**1,5000**	+0,2700	1,3040	1,5700	+15,0300	95
Emak	**1,3720**	+0,5900	1,2520	1,3780	+9,5800	225
ePrice	**1,6080**	-0,5000	1,5820	1,6800	+1,6400	66
Equita Group	**3,2100**	-0,1600	3,1900	3,2400	-0,9300	161
Esprinet	**3,8900**	+0,2600	3,5400	3,9300	+9,8900	204
Eurotech	**3,6000**	-1,3700	3,2450	3,8700	+10,9400	128
Exprivia	**0,9600**	+1,0500	0,8240	0,9710	+16,5000	50
Falck Renewables	**2,6550**	+0,9500	2,3450	2,6550	+13,2200	774
Fidia	**5,5400**	+14,2300	3,3900	5,5400	+63,4200	28
Fiera Milano	**3,8400**	+4,9200	3,3300	3,8400	+15,3200	276
Fila	**14,3000**	+1,1300	13,4400	14,4000	+5,9300	612
Gamenet	**7,2900**	+0,0000	6,7600	7,3600	+4,8900	219
Gedi Gruppo Editoriale	**0,4020**	+0,7500	0,3460	0,4020	+15,8500	204
Gefran	**7,4400**	+3,0500	6,7100	7,4400	+10,8800	107
Giglio Group	**3,2900**	-5,7300	2,0800	3,4900	+55,9200	53
Gima TT	**7,2660**	+1,4800	6,5220	7,5040	+11,4100	639
Guala Closures	**5,8000**	+1,7500	5,6000	5,9600	+0,3500	360
IGD	**5,9020**	+0,9100	5,3820	5,9160	+9,6600	651
Ima	**59,1000**	-0,3400	54,4000	60,1500	+8,6400	2320
Interpump	**28,3000**	+0,7800	25,8800	28,3000	+8,8500	3081
Irce	**2,0200**	+0,0000	1,7400	2,0300	+11,6000	57
Isagro	**1,4940**	+0,2700	1,3620	1,4940	+8,2600	37
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2650**	-0,7800	1,1500	1,2800	+10,0000	18
La Doria	**8,9400**	+0,5600	7,9200	9,0300	+12,8800	277
Landi Renzo	**1,1740**	+2,2600	1,1080	1,1840	+4,4500	132
Marr	**21,1200**	-0,2800	20,6000	21,7600	+2,5200	1405
Massimo Zanetti Beverage	**6,3700**	-0,1600	5,7500	6,4200	+10,7800	218
Mondadori	**1,7260**	-0,5800	1,6660	1,7420	+0,9400	451
Mondo TV	**1,5120**	-1,6900	1,1940	1,5820	+26,6300	52
Mutuionline	**16,5400**	-0,8400	15,8600	16,9800	+4,2900	662
Nice	**3,4800**	+0,0000	3,4800	3,5000	-0,2900	404
Openjobmetis	**8,5500**	-0,5800	7,7800	8,9000	+6,8800	117
Panariagroup	**1,5460**	-1,0200	1,4400	1,6640	+5,1700	70
Poligrafica S.Faustino	**6,0400**	+0,3300	5,7800	6,1200	+3,7800	7
Prima Industrie	**21,9000**	+2,8200	16,8600	21,9000	+27,3300	230
Reno De Medici	**0,7530**	+0,2700	0,6090	0,7530	+21,4500	284
Reply	**49,3000**	+2,1100	42,4000	49,3000	+11,8400	1844
Retelit	**1,5060**	+0,0700	1,3650	1,5060	+10,3300	247
Sabaf	**15,3800**	-0,5200	14,8800	15,7600	+3,3600	177
Saes Getters	**19,2400**	+0,5200	18,1200	19,2400	+5,8300	282
Saes Getters rnc	**16,3400**	+0,2500	15,7000	16,3800	+3,4200	121
Servizi Italia	**3,5900**	+4,0600	3,1200	3,7400	+15,0600	114
Sesa	**25,1000**	+0,4000	22,8000	25,1000	+8,1900	389
Sogefi	**1,6200**	+1,1200	1,4310	1,6200	+13,2100	195
Tamburi	**6,1500**	+1,1500	5,7400	6,1500	+7,1400	1011
Tesmec	**0,4300**	+0,7000	0,4160	0,4350	+3,3700	46
Tinexta	**6,5400**	+0,4600	6,2500	6,5400	+4,6400	307
TXT e-solutions	**9,1400**	+0,4400	8,1800	9,2700	+11,7400	119
Unieuro	**11,1500**	+0,0000	9,6650	11,3200	+15,3600	223
Zignago Vetro	**9,0300**	-0,2200	8,4400	9,0500	+6,2400	795

IL PUNTO

Bene Saipem d'Arabia corrono Eni e Tenaris Scivolone per Telecom

Luigi Grassia

La Borsa di Milano approfitta della giornata positiva di tutti i mercati finanziari, a loro volta per la speranza che il contenzioso Usa-Cina sui dazi si risolva. Piazza Affari lucra con il Ftse Mib un +1,22% a 19.708 punti e l'All Share fa +1,17% a 21.647, però Milano resta in coda al resto d'Europa, soprattutto a causa dello scivolone di Tim, che perde il 7,20% e torna sotto i 50 centesimi.

Invece brillano i titoli tecnologici di StMicroelectronics (+4,47%) e quelli legati al petrolio, non solo perché il barile durante le contrattazioni a Milano è cresciuto di valore, ma soprattutto perché un rapporto di Jp Morgan ha alzato il giudizio e il prezzo obiettivo di Eni, che così ha guadagnato il 2,47%, mentre Saipem è cresciuta del 3,96% grazie a nuovi contratti da 1,3 miliardi in Arabia Saudita. Ne ha approfittato anche Tenaris (+3,60%).

Nell'industria guadagnano posizioni i big Leonardo (+3,98%) e Cnh (+3,03%). Bene Salini Impregilo (+1,90%) e ancor di più Astaldi (+7,98%) grazie all'ipotesi di un coinvolgimento della Cdp nell'operazione di riassetto del settore.

Le banche variano dal -1,88% Banco Bpm al +1,24% di Intesa Sanpaolo. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,5800**	100	3,9093	+0,1700
Corona Danese	**7,4649**	10	1,3396	+0,0000
Corona Islandese	**137,8272**	100	0,7255	+0,0100
Corona Norvegese	**9,7218**	10	1,0286	-0,3700
Corona Svedese	**10,2515**	10	0,9755	-0,3300
Dollaro	**1,1402**	1	0,8770	+0,0500
Dollaro Australiano	**1,5850**	1	0,6309	-0,2800
Dollaro Canadese	**1,5134**	1	0,6608	-0,1300
Dollaro di Hong Kong	**8,9441**	1	0,1118	+0,0500
Dollaro N. Zelanda	**1,6841**	1	0,5938	-0,3200
Dollaro Singapore	**1,5463**	1	0,6467	+0,0700
Fiorino Ungherese	**318,0900**	100	0,3144	-0,6200
Franco Svizzero	**1,1331**	1	0,8825	+0,1700
Leu Rumeno	**4,6993**	10000	2.127,9765	+0,2200
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,1091**	1	0,1637	-0,2100
Rand Sud Africano	**15,7187**	1	0,0636	+0,1600
Sterlina	**0,8813**	1	1,1348	-0,1500
Won Sud Coreano	**1.278,7300**	1000	0,7820	-0,1500
Yen	**124,7800**	100	0,8014	+0,6700

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
31-01-2019	13	100,0030	**-0,2474**
14-02-2019	27	100,0480	**-0,6236**
28-02-2019	41	100,0210	**-0,3011**
14-03-2019	55	100,0350	**-0,2272**
29-03-2019	70	100,0360	**-0,4716**
12-04-2019	84	100,0520	**-0,2230**
30-04-2019	102	100,0430	**-0,1508**
14-05-2019	116	100,0500	**-0,1680**
31-05-2019	133	100,0450	**-0,1785**
14-06-2019	147	100,0180	**-0,0870**
28-06-2019	161	100,0090	**-0,0203**
12-07-2019	175	100,0260	**-0,0539**
14-08-2019	208	100,0010	**-0,0019**
13-09-2019	238	99,9950	**+0,0136**
14-10-2019	269	99,9750	**+0,0163**
14-11-2019	300	99,9760	**+0,0053**
13-12-2019	329	99,9550	**+0,0420**

OBBLIGAZIONI 18-1-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**96,3900**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**98,0000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,4000**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,9500**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**97,6000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**100,0300**
Btp 3.25% 01.09.2046	**95,7100**
Btp 4% 01.02.2037	**109,7600**
Btp Italia 20.04.2023	**98,4300**
Bund 1% 15.08.2025	**107,7100**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**96,8100**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,9000**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,7000**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**96,0500**
Comit 1998/2028 ZC	**75,7500**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,4000**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**95,1400**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**93,1000**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,6000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,5900**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,1500**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**101,4400**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**90,5000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**95,9200**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**94,7900**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,3200**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**100,3400**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**110,7000**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,7900**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,2500**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**102,1900**
Oat 0.5% 25.05.2025	**102,1000**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**105,7400**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**99,1700**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,2100**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**104,4100**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**95,6000**
Sg 7.25% Idr 375 Mld 29.1.2019	**99,7700**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,2500**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	509,7000	**+1,9700**
Bruxelles (Bel 20)	3.483,4800	**+1,5700**
EuroParigi (Cac 40)	4.875,9300	**+1,7000**
Francoforte (Dax Xetra)	11.205,5400	**+2,6300**
Hong Kong (Hang Seng)	27.090,8100	**+1,2500**
Londra (FTSE 100)	6.968,3300	**+1,9500**
Madrid (Ibex 35)	9.069,1000	**+1,8000**
New York (S&P 500)	2.666,7900	**+1,1700**
Sidney (AllOrd)	5.941,2000	**+0,5300**
Tokyo (Nikkei 225)	20.666,0700	**+1,2900**
Zurigo (SMI)	9.023,9600	**+1,2300**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3680	-0,3730
3 mesi	-0,3080	-0,3120
6 mesi	-0,2360	-0,2390
12 mesi	-0,1180	-0,1200

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	18-1-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**455,7400**	459,2940	-0,7700
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.284,2000**	1.290,7000	-0,5000
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**36,6570**	36,7940	-0,3700

MONETE AUREE

Quotazioni del 18-1-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**206,36**	**223,20**
Sterlina	**260,22**	**281,46**
4 Ducati	**489,43**	**529,39**
20 $ Liberty	**1.069,76**	**1.157,09**
Krugerrand	**1.105,67**	**1.195,92**
50 Pesos	**1.333,07**	**1.441,89**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.53
La Luna Sorge alle 15.06 e tramonta alle 5.52
Il Santo San Mario m.
Il Proverbio
La buine robe no je mai cjare.
La roba buona non è mai cara.

ANAGRAFE

Quota 100 mila residenti si allontana Calano la popolazione e anche gli stranieri

A incidere sull'andamento demografico le cancellazioni per irreperibilità (350) e i "nuovi italiani" (477)

Cristian Rigo

Quota 100 mila si allontana di nuovo. I residenti a Udine sono diminuiti: dai 99.518 del 31 dicembre 2017 ai 99.377 di fine 2018. Una riduzione di 141 persone che segna l'ennesimo stop nella rincorsa alla fatidica soglia (raggiunta l'ultima volta nel 1986 con 100.211 residenti), più psicologica che altro poiché di fatto non comporta alcun cambiamento, nemmeno nella rappresentanza politica. Le cause di questo calo sono diverse, ma questa volta a diminuire è stato anche il numero di stranieri: erano 13.965 dodici mesi fa, sono 13.581 adesso, meno 114.

Ma, tenendo presente che tutti i dati al momento elaborati dall'ufficio statistica del Comune sono ancora ufficiosi, poiché sono in corso i controlli prima dell'invio dei modelli definitivi all'Istat per la validazione, a pesare sulla riduzione degli stranieri c'è stata anche l'acquisizione della cittadinanza italiana da chi si è trasferito a vivere nel nostro Paese più di dieci anni fa. Gli stranieri diventati italiani nel corso del 2018 sono stati ben 477. L'ondata migratoria a Udine ha registrato il suo picco nei primi anni 2000, dai 6.927 stranieri del 2004, solo 4 anni dopo si è passati a 12.516 con una crescita di più di mille all'anno. Toccata la quota record di 14.455 nel 2013, la presenza di stranieri si è poi ridotta restando dal 2015 sempre sotto i 14 mila.

Sempre nel corso del 2018 sono poi state concesse 17 cittadinanze (alle quali si sono sommate quelli dei figli, 10 in tutto) sulla base dello "Jure sanguinis" e cioè attraverso la linea di sangue. Un procedimento che riguarda i discendenti di cittadini italiani, nati in uno Stato che invece prevede la cittadinanza "Jure soli", ossia il principio in base al quale chi nasce in quello Stato, ne è cittadino. Se anche in Italia dovesse essere adottato lo stesso principio, a Udine diventerebbero italiani 2.212 minorenni stranieri, tutti nati nel nostro Paese ma non considerati italiani perché figli di genitori con altre cittadinanze.

Detto degli stranieri (diminuiti anche perché con il decreto Salvini i richiedenti asilo non vengono più iscritti), va poi evidenziato che il saldo naturale è negativo per 431 unità il che significa che i decessi (1.122 di cui 517 maschi e 605 femmine) sono stati superiori alle nascite (691 di cui 348 maschi e 343 femmine).

Ciani: ma in tanti si trasferiscono di nuovo in città dai comuni vicini

A compensare almeno in parte questa riduzione c'è il saldo migratorio cioè la differenza tra chi si è trasferito in città e chi invece ha lasciato il capoluogo friulano: in questo caso il saldo fa segnare un più 290, a conferma - ha sottolineato l'assessore all'Anagrafe, Alessandro Ciani - che Udine è tornata a essere attrattiva. Gli iscritti provenienti da altri comuni sono stati infatti 2.958 mentre nel 2017 erano stati 2.862. In calo invece le iscrizioni dall'estero: 779 contro le 984 registrate nel 2017.

Nell'analisi dell'andamento demografico c'è poi da tenere presente il dato sulle cancellazioni per irreperibilità, un procedimento complesso che di solito richiede un anno di tempo e una serie di indagini accurate da parte degli uffici comunali per verificare se una persona non è più reperibile all'indirizzo fornito in precedenza: nel 2018 gli udinesi "cancellati" dall'anagrafe sono stati 350. L'anno precedente erano risultati irreperibili 369 cittadini, di cui 319 stranieri tra i quali spiccava la presenza di donne di nazionalità ucraina, presumibilmente badanti che avevano terminato la loro assistenza e avevano fatto ritorno in patria o si erano trasferite altrove senza comunicare la nuova residenza, una "dimenticanza" che può costare caro poiché chi viene cancellato perde anche il diritto ad acquisire la cittadinanza dopo 10 anni di residenza. —

LA PRESENZA DI STRANIERI

	0-14 ANNI	15-39 ANNI	40-64 ANNI	40-64 ANNI	OLTRE 65 ANNI	TOTALE STRANIERI
2004	1.230	3.878	1.661	1.661	158	6.927
2005	1.431	4.397	1.905	1.905	168	7.901
2006	1.635	4.776	2.213	2.213	188	8.812
2007	1.924	5.660	2.713	2.713	181	10.478
2008	2.251	6.341	3.394	3.394	170	12.156
2009	2.413	6.545	3.774	3.774	294	13.026
2010	2.546	6.618	4.001	4.001	322	13.487
2011	2.534	6.293	4.038	4.038	337	13.202
2012	2.747	6.503	4.387	4.387	401	14.038
2013	2.914	6.538	4.569	4.569	434	14.455
2014	2.893	6.269	4.627	4.627	467	14.256
2015	2.691	5.976	4.612	4.612	524	13.803
2016	2.631	5.770	4.712	4.712	584	13.697
2017	2.582	5.914	4.807	4.807	662	13.965

totale 2018
13.851

LA POPOLAZIONE RESIDENTE

	RESIDENTI MASCHI	RESIDENTI FEMMINE	RESIDENTI TOTALI
1986	46.430	53.781	100.211
2002	44.700	51.236	95.936
2003	44.982	51.214	96.196
2004	45.053	51.349	96.402
2005	45.295	51.383	96.678
2006	45.346	51.404	96.750
2007	45.837	52.043	97.880
2008	46.416	52.655	99.071
2009	46.469	52.970	99.439
2010	46.464	53.163	99.627
2011	45.441	52.733	98.174
2012	45.700	53.080	98.780
2013	46.109	53.419	99.528
2014	46.096	53.375	99.471
2015	45.915	53.254	99.169
2016	45.989	53.352	99.341
2017	46.245	53.273	99.518
2018	46.292	53.085	99.377

L'assessore Alessandro Ciani

LA MAGGIORANZA

Mezzini (Lega) lascia il posto alla Battaglia

Il consigliere della Lega Pierluigi Mezzini potrebbe lasciare presto il suo posto in Consiglio comunale. Troppi gli impegni di lavoro all'estero che lo tengono lontano da Udine e dalle assemblee. La questione è stata discussa all'interno del partito e lo stesso Mezzini, riconoscendo un'oggettiva difficoltà a essere sempre presente, ha annunciato di voler rimettere l'incarico: quello di lunedì prossimo potrebbe quindi essere il suo ultimo consiglio. Al suo posto subentrerebbe la prima dei non eletti che, dopo i riconteggi dovuti al caso di quasi omonimia tra Pittioni (poi ammesso in Consiglio) e Pittoni, sarebbe l'assessore Asia Elisa Battaglia che era stata estromessa dall'assemblea proprio dopo il ricorso al Tar.

Nella riunione di maggioranza di ieri l'assessore Francesca Laudicina ha illustrato la situazione del Contarena ribadendo la volontà del Comune di dialogare con i gestori del locale a patto che vengano rispettati gli impegni che prevedono il pagamento dell'affitto e di un canone per il rientro del debito pregresso di 263 mila euro. —

C.R.

Il consigliere Pierluigi Mezzini

IL CASO

Salta l'accordo per la presidenza Uti verso il commissariamento

Tutti votano per Mossenta (Pradamano), Fontanini punta su Turello (Pozzuolo) Se non si troverà un'intesa nella prossima assemblea interverrà la Regione

Una recente assemblea dell'Uti Friuli Centrale

Cristian Rigo

L'Uti Friuli centrale rischia di essere commissariato. L'assemblea dei sindaci si è infatti chiusa con un nulla di fatta e, dopo le dimissioni del sindaco di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli, l'ente è ancora senza un presidente.

Se la situazione non dovesse sbloccarsi nella prossima riunione, convocata per giovedì 24, la Regione dovrà nominare un commissario per gestire le ultime fasi di vita dell'Uti al quale di fatto è rimasta solo l'Edilizia scolastica. Dopo "l'uscita" di Udine che si è ripresa dal primo gennaio la competenza su Polizia locale, Personale e Tributi anche gli altri comuni si preparano a riprendersi le funzioni in attesa che la Regione istituisca le nuove province.

All'Uti resta quindi solo la gestione delle scuole e inoltre dal primo gennaio è possibile far fronte solo all'ordinaria amministrazione. Un passaggio che i sindaci Monica Bertolini per Campoformido, Nicola Turello per Pozzuolo, Giorgio Baiutti (all'assemblea c'era l'assessore Federico Artico) per Tricesimo e Enrico Mossenta per Pradamano volevano affidare a quest'ultimo dopo il "no" di Fontanini che si era visto offrire per primo l'incarico. Difficile immaginare che il sindaco di Udine e ultimo presidente della Provincia, da sempre contrario alle Uti, potesse accettare di assumerne la presidenza. E infatti l'esponente leghista ha declinato l'offerta e ha proposto Nicola Turello che però, a sua volta, non ha dato disponibilità a guidare l'Uti. Gli altri sindaci hanno quindi votato per Mossenta, ma Fontanini è rimasto su Turello e così non c'è stata la fumata bianca visto che per la nomina del presidente servono i due terzi dei voti e, in base al numero di abitanti Udine vale 14, Tavagnacco 5 e gli altri Comuni 3: l'esito del voto quindi è stato 17 voti per Mossenta e 14 per Turello.

Se ne riparlerà quindi alla prossima assemblea con il rischio, concreto, di un commissariamento. Nonostante le divisioni sulla presidenza, il sindaco di Udine ha sottoscritto comunque una convenzione con l'Uti in base alla quale il capoluogo continua a fornire il supporto necessario alle attività ancora in capo all'Unione. Il capoluogo insomma, dal punto di vista di Fontanini, non è venuto meno al suo ruolo. E anche in futuro - ha assicurato il sindaco di Udine - le porte di Palazzo D'Aronco sono aperte per collaborare con tutti i comuni contermini con i quali potrebbero essere portati avanti diversi progetti. Gli altri sindaci però restano dell'idea che l'Uti, nonostante i tanti difetti, poteva essere il contenitore giusto per sviluppare delle sinergie. E al momento pensano a convenzioni tra piccoli comuni per alcuni servizi come per esempio la polizia locale sempre che i consigli comunali facciano una scelta analoga sull'armamento. —

COMUNE

Punto antimobbing martedì l'inaugurazione

Martedì alle 11 nel salone del Popolo di palazzo D'Aronco sarà presentato il punto antimobbing. Un progetto fortemente voluto dall'assessore alle Pari opportunità, Elisa Battaglia che già lo aveva promosso quando era assessore in Provincia. Insieme all'assessore saranno presenti la coordinatrice dei punti di ascolto antimobbing, Cristina Caparesi e la legale, Teresa Dennetta.

L'INIZIATIVA

La mobilitazione del Pd: questa è la manovra delle tasse e delle bugie

«La mancanza di visione per il futuro, nessun investimento e un'azione tutta volta alla propaganda per mantenere il favore elettorale, sono gli elementi che accomunano la finanziaria nazionale e quella regionale». Per questo anche il Pd friulano e della città Udine si sono uniti alla giornata di mobilitazione nazionale "La manovra delle tasse e delle bugie" che ha toccato molti centri, per un contatto diretto tra dirigenti del Pd e cittadini. Il segretario cittadino del Pd di Udine, Vincenzo Martines ha partecipato all'incontro che si è svolto al salone del Popolo del comune di Udine, insieme alla parlamentare Debora Serracchiani, alla consigliera regionale Mariagrazia Santoro e al segretario provinciale del Pd, Roberto Pascolat.

Serracchiani e Santoro hanno illustrato i punti di «negatività delle leggi di stabilità nazionale e regionale». Tutti i relatori hanno evidenziato come «Fontanini e Fedriga sono accomunati da un'azione del tutto ideologica, nella rincorsa del "capitano" Salvini. I due non dimostrano nessuna autonomia di pensiero, né tantomeno amministrativa, dai livelli superiori a traino leghista. Mentre siamo ancora in attesa di sapere quali "meraviglie" ci riserva Fedriga con la rinegoziazione degli accordi finanziari con lo Stato, vediamo una Regione, che perde il passo con le imprese e le famiglie, azzoppa gli investimenti per le attività e per le infrastrutture e discrimina. E Udine - secondo i dem - segue il passo, si imbruttisce, diventa disordinata, con un sindaco che, ancora ripiegato sulle dinamiche elettorali, non ha ancora presentato alcuna proposta strategica, vera, per la città».

Oggi nella sede di via Joppi si terrà anche il congresso Pd della città di Udine, per votare per i candidati alla segreteria nazionale. L'orario del congresso prevede l'inizio dei lavori alle 16 con la presentazione delle "tesi congressuali" da parte dei rappresentanti delle mozioni e la chiusura delle operazioni di voto alle 21, in modo da dare a tutti gli iscritti la possibilità di partecipare al dibattito e votare per il candidato prescelto. I singoli circoli che si riuniranno in un'unica seduta, organizzeranno il voto affinché ogni iscritto possa votare nelle urne distinte per circolo di appartenenza. Sono stati invitati, oltre agli iscritti che avranno diritto a votare per uno dei candidati alla segreteria nazionale, i simpatizzanti per poter assistere al dibattito e farsi una propria opinione sul percorso che il Pd sta sviluppando in in vista anche delle elezioni europee. —

UDINE NORD

Alla ex Bertoli via alla rimozione dei pannelli di cemento-amianto

Le operazioni di pulizia di quattro capannoni dell'acciaieria dureranno due mesi Sull'area recuperata sorgeranno abitazioni, un'area verde, spazi per lo sport

Christian Seu

Sono iniziati nei giorni scorsi, a Molin Nuovo, i lavori di rimozione dei pannelli di cemento-amianto con i quali è stata costruita a suo tempo la copertura dei quattro capannoni che formavano il compendio industriale delle acciaierie Bertoli. La prima parte dell'intervento, che prevede il trattamento e il trasferimento dei moduli in eternit, durerà due mesi, secondo il cronoprogramma presentato dalla ditta che sta effettuando i lavori (la Val Coperture di Bergamo) all'assessore comunale all'ambiente, Silvana Olivotto, che nei giorni scorsi ha ricevuto una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento dell'intervento dal nucleo ambientale della Polizia locale.

Uno dei quattro capannoni dell'ex acciaieria Bertoli: un'impresa lombarda sta eliminando le lastre di eternit

La ditta orobica ha rimosso la metà dei pannelli che componevano la capriata della prima delle cinque campate. Seguendo i protocolli indicati dalle norme, gli operai si stanno occupando dell'incapsulamento delle parti in amianto delle tettoie, che vengono poi portate a terra con l'ausilio delle piattaforme aeree. Il materiale di scarto viene quindi impacchettato e trasferito in una struttura per il trattamento dei rifiuti pericolosi. Il trattamento viene effettuato con prodotti penetranti e ricoprenti, che incorporano le fibre d'amianto e contribuiscono a formare una pellicola di protezione sulla superficie del materiale da rimuovere.

«Oltre ai pannelli che ancora si trovano sulle capriate – spiega Olivotto – la ditta si occuperà di trattare e raccogliere anche tutti i frammenti già crollati e attualmente a terra oltre, naturalmente, a quelli che cadranno nel corso delle operazioni di rimozione». La prima tranche di lavori – per la quale è prevista una spesa di 430 mila euro – dovrebbe concludersi entro la prima metà di marzo, stando alle indicazioni fornite all'amministrazione e agli uffici comunali da Carlo Luigi Rossi e Giuliano Buffelli, rispettivamente commissario e liquidatore giudiziale del concordato Progetto Udine srl, la società che aveva acquisito l'area dell'ex Bertoli e che da anni sta provando a cederla.

«Siamo molto soddisfatti di come stanno procedendo i lavori – spiega l'assessore all'ambiente –, che erano molto attesi e per i quali a lungo si erano battuti anche i residenti della zona. La bonifica dell'area ci permetterà di dare una risposta ai cittadini, spaventati per la possibile dispersione della fibra d'amianto con cui è realizzata la copertura della vecchia fabbrica».

L'avvio dei lavori mette la parola fine a un tira-e-molla estenuante, durato quasi un biennio, che ha sfiorato anche le aule di tribunale, considerato che il Comune nel dicembre del 2017 aveva emanato un decreto ingiuntivo per obbligare la proprietà a bonificare la superficie di oltre 11 ettari, anche alla luce di un parere dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, che aveva certificato il pericolo per la salute pubblica derivato dalla volatilità dell'eternit di cui sono fatti i pannelli della copertura degli ex capannoni.

Il recupero dell'area prevede la realizzazione di villette, di una vasta area verde, di centri di aggregazione sociale e sportiva, attività artigianali e parcheggi. –

CANTIERI

Divieti di transito nelle vie Pirano e Di Prampero

Cantieri aperti in città. Lunedì la viabilità di via Pirano – laterala di via Planis – sarà modificata: dalle 8 alle 18 sarà istituito il divieto di sosta temporaneo con rimozione coatta, su ambo i lati della carreggiata e il divieto di transito (esclusi i residenti). I veicoli verranno fatti proseguire lungo via Capodistria e via Parenzo.

Fino al 16 marzo, invece, la viabilità di via Di Prampero sarà modificata. Oltre al divieto di sosta con rimozione, la carreggiata sarà ristretta. Fino a martedì 29 poi sarà istituito il divieto di transito (esclusi i residenti). I mezzi saranno fatti proseguire lungo via dei Calzolai.

Civibank, licenziamento illegittimo quasi mezzo milione a Gianni Cibin

Nel 2013 l'ex vice direttore allontanato per addebiti disciplinari risalenti nel tempo. «Contestazioni tardive»

Luana de Francisco

Non si può licenziare una persona, sulla base di contestazioni disciplinari risalenti nel tempo. Tanto meno, quando a finire all'indice sono accuse che lo stesso datore di lavoro aveva già esaminato e riconosciuto come infondate. Un principio di diritto ferreo, quello della tempestività della contestazione dell'addebito, sul quale la Banca di Cividale finì tuttavia per scivolare proprio in occasione del siluramento di uno dei suoi dirigenti più in vista, nell'aprile del 2013. E che ora si traduce in un esborso che, calcolati anche gli interessi e le spese legali, sfiora il mezzo milione di euro.

Gianni Cibin

La sede della Banca di Cividale

Le vicende professionale e processuale di Gianni Cibin, ex vice direttore generale vicario (dal 2003) ed ex condirettore generale (dal 2010) della Civibank, erano state ripercorse dal suo difensore, avvocato Maurizio Paniz, nelle circa due ore di arringa con cui, lunedì, a conclusione dell'istruttoria dibattimentale in corso davanti al tribunale collegiale di Udine, aveva respinto l'ipotesi di infedeltà formulata dalla Procura, per un presunto «scambio di utilità» con una ristretta cerchia di imprenditori. A essere ricordata era stata anche la non meno decisiva vertenza civilistica che, in primo e, di recente, anche in secondo grado, ha decretato l'illegittimità del licenziamento.

Un provvedimento «privo di giusta causa e di giustificatezza», aveva scritto il giudice del lavoro di Udine, Marina Vitulli, accogliendo buona parte delle richieste risarcitorie avanzate dagli avvocati Maurizio Paniz, Stefania Fullin e Giuseppe Campeis. E certificando in tal modo la «tardività degli addebiti» che l'allora vertice della Civibank gli aveva contestato. «Non pare conforme a buona fede – si legge in sentenza – la "rivisitazione" da parte della resistente (l'istituto di credito, *ndr*) dell'operato del ricorrente, risalendo anche a fatti di quasi un decennio anteriori, al dichiarato fine di individuare comportamenti disciplinarmente rilevanti, e ciò seppure a seguito di gravi fatti oggetto di procedimento penale».

Da qui, il diritto di Cibin non soltanto all'indennità sostitutiva del preavviso, quantificata dal giudice in 134 mila euro, ma anche al pagamento dell'indennità supplementare, nella misura di 223.333 euro, per difetto di giustificatezza del recesso. Una somma che la Corte d'appello di Trieste, davanti alla quale la Civibank aveva impugnato il dispositivo, ha ritenuto di ritoccare al rialzo, riconoscendo a Cibin un'integrazione in termini di mesi di preavviso, per un totale di ulteriori 100 mila euro. «In Appello, la sentenza è stata più favorevole anche sul piano motivazionale – commenta l'avvocato Paniz –, avendo confermato la regolarità di tutte le operazioni contestate, al punto da definire "ineccepibile" quella condotta con il Seminario arcivescovile di Gorizia nel 2006, visto che negli otto mesi intercorsi prima dell'integrale rimborso del fido, la banca lucrò non pochi interessi».

Era stato proprio l'episodio relativo al cambio per cassa di un assegno di 1,4 milioni di euro uno dei presunti "scandali" che avevano sconquassato gli assetti della Civibank, ai tempi della presidenza di Lorenzo Pelizzo (a sua volta a processo, insieme, tra gli altri, all'ex direttore generale Luciano Di Bernardo per l'ipotesi alternativa di estorsione o corruzione tra privati). Nella prima lettera di contestazione disciplinare inviata a Cibin nel maggio 2013, la banca lo accusò di avere agito di testa propria e senza la dovuta prudenza. «Avrebbe dovuto evidenziare il carattere sospetto della richiesta – gli si obiettò – e assicurarsi che fossero fatte le segnalazioni del caso ai sensi della normativa antiriciclaggio. Viceversa, lei nulla ha fatto e ha anzi indebitamente acconsentito all'operazione, generando uno sconfinamento pari a 1.306.304 euro, che non aveva il potere di autorizzare».

Tutti rilievi apparsi quantomeno pretestuosi dal tribunale, considerato peraltro che della vicenda sia l'ex presidente Pelizzo, sia l'allora responsabile dell'Ufficio legale della banca - per ammissione di quest'ultimo - erano venuti a conoscenza già nel 2010. «Dalle indagini avviate sul caso – aggiunge Paniz – è emerso come la banca segnalò l'operazione. A riprova dell'infondatezza della contestazione».

Amara la conclusione. «Licenziare un dirigente per assecondare un'ipotesi accusatoria – osserva il difensore – induce un moto di tristezza». Nel procedimento penale, Cibin è l'unico degli imputati ad avere rinunciato alla prescrizione. La sentenza è attesa per il 26 febbraio. —

LA LETTERA DELL'EX PRESIDENTE

«Prima di me Ordine chiuso» E tra gli avvocati è bagarre

Lo scorso dicembre aveva presentato le dimissioni da presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine e l'iniziativa, a poche settimane dalla scadenza del mandato, aveva destato non poca meraviglia. Poi, però, aveva deciso di ricandidarsi alla guida delle toghe friulane e anche questo aveva generato un certo stupore. Ecco perchè, martedì, l'avvocato Maurizio Conti ha ritenuto di spiegare le ragioni di entrambe le scelte. Ma alcuni dei contenuti della lettera hanno finito per innescare un fuoco di fila di polemiche, contribuendo a esacerbare il clima alla vigilia del voto della settimana prossima.

Maurizio Conti

«Delle precedenti gestioni non apprezzavo la sensazione di chiusura e autoreferenzialità», ha scritto Conti, nel ricordare l'entusiasmo che, all'inizio del 2015, lo aveva spinto a scendere in campo. E che lo ha aiutato a perseguire una serie di obiettivi: dagli incontri in scuole, università e teatri, al dialogo con enti e istituzioni «colmando quella sorta di deficit di interlocuzione di cui si dolevano molti colleghi». «Con una gestione finanziaria più attenta e oculata – ha aggiunto – è stato possibile riportare e mantenere i nostri conti in ordine e chiudere gli esercizi con un avanzo positivo di cassa». Eppure, al fotofinish qualcosa si è spezzato. «Gli sforzi profusi non sono bastati ad allineare la rotta dell'intero Consiglio verso un'unica direzione», continua, svelando la ratio delle dimissioni. Un «segnale chiaro e forte», il suo, «perchè per me – spiega – era inaccettabile perseguire un progetto non condiviso e talora osteggiato in maniera che a me è parsa, obiettivamente, preconcetta». E che lo ha spinto a riproporre la propria candidatura, nella convinzione «che la strada intrapresa fosse quella giusta».

Non solo buoni propositi, quindi, quelli esposti dal presidente uscente. Che con le sue parole ha finito per scatenare la reazione dei colleghi che, negli anni, lo hanno preceduto. «Affermazioni gravi e offensive», hanno scritto nella replica diffusa giovedì gli ex presidenti Enrico Bulfone, Andrea Galimberti, Silvia Pajani e gli ex tesorieri Fabrizio Pettoello, Alessandra Stella e Raffaele Conte. «Per smentirle, sarà sufficiente ricordare la vittoriosa e faticosa battaglia, in stretta collaborazione con le istituzioni locali e i parlamentari friulani, per la difesa dell'integrità territoriale del tribunale di Udine, che ha impedito l'accorpamento della Bassa Friulana ad altro circondario». Per non dire della «nascita del Foro Friulano, dei Protocolli con la Magistratura, dell'instaurazione di un rapporto costante con l'università e degli strumenti telematici assicurati a tutti gli iscritti». Quanto alle gestioni finanziarie, «i conti sono sempre stati in ordine», affermano, ricordando «il patrimonio sempre superiore ai 100 mila euro e la trasparenza con cui i bilanci sono stati pubblicati con anticipo». E «rammarico» è stato espresso anche dai consiglieri uscenti Conte, Pettoello, Carlo Serbelloni, Andrea Cudini e Fabrizio Picotti. «Per quattro anni abbiamo lavorato tra tante difficoltà, cercando di non farle trapelare all'esterno solo per mantenere un atteggiamento costruttivo». Nessun «osteggiamento», quindi, ma semplice «dialettica: strumento di crescita – scrivono – per lo sviluppo di nuove idee». —

IN VIA DEL VASCELLO

Lascia l'auto nel parcheggio, rubate le 4 ruote

Il furto ai danni di una abbonata della struttura. Il direttore di Ssm: dovranno essere visionate le telecamere

Ha lasciato l'auto nel parcheggio di via del Vascello, in cui è abbonata, e la mattina dopo se l'è ritrovata senza le quattro ruote. È accaduto a una donna udinese, avvisata del furto dagli operatori del Ssm, la società che gestisce la sosta in città. Sono stati loro, infatti, ad accorgersi di quello che era successo ieri mattina, nel corso di un giro di controllo, e ad avvisare la proprietaria.

Quest'ultima, incredula, ha così sfogato la sua rabbia in un post pubblicato sui social, rimbalzato poi a più riprese sul web e con messaggi, in cui dava voce a tutta la sua amarezza. Anche perché il colpo è avvenuto in una struttura a pagamento. «Stanotte hanno rubato tutte e 4 le ruote della nostra auto, danneggiandola, gente preparata addirittura con i mattoni per appoggiare il corpo del misfatto. In un parcheggio a pagamento – ha scritto–, dove l'abbonamento mensile costa fior di quattrini. E ovviamente nessuno ha visto nulla, nessuno può fare nulla, e la gente lavora, guadagna due lire, per non potersi nemmeno permettere di rimediare ai danni di terzi che, ovviamente, rimangono impuniti. Aiutatemi a trovare i colpevoli e mi raccomando – ha lanciato il monito–, state attenti! ».

Il direttore di Sistema sosta e mobilità, Pierluigi Pellegrini, è rimasto senza parole. «È accaduto nella notte, nel piano a raso del parcheggio, è la prima volta che capita un episodio simile – spiega –. Adesso dovranno essere visionate le immagini catturate dalle telecamere presenti in zona, nella speranza di risalire all'autore o agli autori del gesto». L'intera area, chiarisce Pellegrini, necessità «di una rivisitazione generale».

E a tal proposito, la Giunta – «nell'ottica di evitare un uso improprio del parcheggio» chiarisce il vicesindaco e assessore alla Mobilità Loris Michelini – ha deciso di limitare l'utilizzo della struttura di via del Vascello soltanto al piano terra, chiudendo l'accesso a quello superiore. Un provvedimento che entrerà in vigore a breve. –

Le foto (postate su Facebook) dell'auto appoggiata su dei mattoni, nella notte tra venerdì e ieri, sono state rubate le quattro ruote

L'ATENEO DEL FRIULI

Nella foto 1 il rendering dell'interno della biblioteca dei Rizzi; nella 2 il Cantiere biblioteca polo scientifico Rizzi; nella 3 e nella 4 Ancella via Faedis; il Cantiere biblioteca umanistica Santa Lucia (foto 5); un altro rendering della biblioteca dei Rizzi: la facciata Est; infine nella fotografia numero 8 il rettore De Toni, lo staff dell'università, l'impresa e la direzione lavori al cantiere della biblioteca umanistica Santa Lucia

L'università si espande in città: cantieri per 22 milioni di euro

Lavori per i laboratori dell'area medica, delle due biblioteche e della nuova sede di Scienze giuridiche

Una nuova biblioteca polifunzionale per il polo scientifico dei Rizzi, l'ampliamento della biblioteca umanistica nell'ex chiesa di Santa Lucia, una nuova sede per il dipartimento di Scienze giuridiche nell'edificio che ospitava la sezione femminile dell'Istituto Renati e una sede per i laboratori di area medica nell'edificio delle ex Ancelle della Carità di via Faedis: sono i lavori di sviluppo edilizio che l'università di Udine ha avviato con un investimento complessivo di 22 milioni di euro. I cantieri, tutti aggiudicati e in fase di avanzamento, saranno conclusi tra la fine del 2019 e la metà del 2020 e finanziati con mutui della cassa depositi e prestiti assistiti da contributi regionali. Il rettore Alberto De Toni, accompagnato da Giampaolo Proscia, dirigente della Direzione servizi operativi dell'ateneo, ha compiuto ieri un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento. «Questi lavori di sviluppo edilizio dell'ateneo – ha sottolineato De Toni – rappresentano una scommessa e un investimento per il futuro non soltanto della nostra università, ma dell'intero territorio di riferimento».

NUOVI LABORATORI

Un nuovissimo complesso ubicato su un'area di circa tremila metri quadrati di via Faedis e articolato in tre corpi di fabbrica ospiterà i nuovi laboratori dell'area medica dell'ateneo. Un tempo quest'area ospitò l'ex convento delle Ancelle della Carità, costruito negli anni fra il 1957 e il 1960 come casa delle suore che prestavano la loro assistenza nei reparti ospedalieri. Il progetto prevede un edificio principale, su quattro livelli, dove troveranno sede i laboratori per le colture cellulari, i laboratori chimici e di base, le aule, gli studi dei ricercatori, le sale riunioni, l'area deposito e lavaggio per i materiali da laboratorio, gli spogliatoi e i servizi per il personale. L'edificio secondario sarà invece destinato ad un auditorium di circa 150 posti, mentre il corpo minore ospiterà i servizi. L'intero fabbricato è stato progettato secondo lo standard "casa clima" finalizzato al controllo dei consumi e al miglioramento del comportamento energetico della struttura. I lavori, aggiudicati alla Iti Impresa Generale di Modena, termineranno a metà 2020 e il costo complessivo dell'intervento per l'Ateneo ammonta a circa 5 milioni 600 mila euro.

ALBERTO DE TONI
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«Una scommessa per il futuro e un investimento non soltanto per l'ateneo, ma per tutto il territorio»

LA NUOVA BIBLIOTECA

Il campus universitario dei Rizzi avrà una nuova e importante fase di crescita grazie alla realizzazione della nuova biblioteca del polo scientifico, che ospiterà anche un'innovativa sala polifunzionale con tribuna telescopica capace di trasformarsi in auditorium o sala studio a seconda delle esigenze. Gli spazi del nuovo edificio, della superficie di circa 6.000 mq, si articoleranno intorno a una grande sala centrale, distribuendosi su tre piani. Al piano terra sono previste anche due sale per la consultazione dei testi e una sala per eventi temporanei, mentre il primo piano si caratterizzerà per un ballatoio sospeso sopra la grande sala polifunzionale che permetterà di accedere alle sale di consultazione e alle aree di lettura. Costo complessivo: 9 milioni. I lavori, anche in questo caso, sono stati aggiudicati alla Iti Impresa Generale e termineranno nell'estate del 2020.

SCIENZE GIURIDICHE

L'edificio che ospiterà la nuova sede del dipartimento di Scienze Giuridiche è il palazzo in cui un tempo aveva sede la sezione femminile dell'istituto Renati, fondato nel 1761 per garantire assistenza agli orfani della città e che l'ateneo ha acquisito nel 2007. L'intervento prevede il restauro conservativo dell'edificio per circa 2.300 metri quadrati con lavori di consolidamento delle fondazioni, rinforzo delle murature e dei solai in legno e di miglioramento sismico in generale. Gli spazi saranno destinati alla didattica, agli uffici del dipartimento, e del personale tecnico, con spazi collettivi interni ed esterni. Il costo complessivo è di circa 5,6 milioni e i lavori, che termineranno entro il 2019, sono stati aggiudicati all'associazione temporanea d'imprese costituta dall'Impresa Cardazzo cav. Ermenegildo di Fontanafredda e dall'Impresa Friulana Costruzioni di Sedegliano in provincia di Udine.

POLO UMANISTICO

L'intervento prevede l'ampliamento della biblioteca umanistica grazie al consolidamento statico dell'ex chiesa di Santa Lucia di via Mantica, eretta nel 1367 e ampliata fino al Cinquecento per poi diventare sede dell'Intendenza di Finanza con conseguente adeguamento della struttura architettonica. Acquistata nel 2003 dall'Ateneo, questo ultimo intervento, con una spesa complessiva di un milione 840 mila euro, raggiungerà l'obiettivo finale di concentrare in un'unica sede – il complesso di Santa Lucia, di cui è già stato ristrutturato l'adiacente ex chiostro – tutto il patrimonio bibliografico dei settori umanistico e della formazione. I lavori sono stati aggiudicati dall'impresa Carena Costruzioni di Genova e termineranno alla fine del 2019. —

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Lo spettacolo di Kandinskij a fine mese debutterà a Berlino

Gli studenti del Malignani cureranno l'allestimento dei "Quadri di un'esposizione" Il grande pittore russo, uno dei padri dell'arte astratta, lo realizzò nel 1928

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine porterà a Berlino i Quadri di un'esposizione di Vassilij Kandiskij su musiche di Modest Musorgskij e lo farà coinvolgendo gli studenti del Malignani. Il 24, 25 e 26 gennaio prossimi questo spettacolo storico che il Giovanni da Udine ha messo in scena per la prima volta nel 2003 debutterà nella capitale tedesca in occasione del festival per il centenario del Bauhaus.

L'invito a portare i Quadri nel teatro dell'Akademie der Künste è arrivato al Teatro Nuovo da parte degli organizzatori del festival che celebra, con una fitta serie di iniziative i cento anni dall'inaugurazione della scuola d'arte, architettura e design fondata da Walter Gropius, di cui Kandinskij fu uno dei più autorevoli insegnanti. L'allestimento dell'opera sarà curato da 15 studenti delle quarte e quinte del liceo scientifico di scienze applicate e dell'istituto tecnico professionale Malignani, sotto la supervisione del direttore tecnico del Teatro Nuovo Stefano Laudato e il coordinamento del professor Roberto Verona.

I ragazzi del Malignani che allestiranno lo spettacolo

L'avventura dietro le quinte, per questi ragazzi, è iniziata poco più di un anno fa quando, nell'ambito del programma di Alternanza scuola/lavoro, avevano partecipato alla messa in scena dei Quadri in programma al Giovanni da Udine: un impegno serrato, fatto di molte ore trascorse sul palcoscenico per imparare i fondamentali di un mestiere affascinante, sia per quanto riguarda le scenografie che le luci, i suoni e i movimenti di scena. Ora, queglí stessi studenti voleranno nella capitale tedesca per aggiungere un altro capitolo decisivo a un'esperienza formativa unica.

«Siamo felici e orgogliosi che questo spettacolo così significativo per la storia del nostro Teatro approdi a Berlino – ha detto il presidente della Fondazione Teatro Nuovo, Giovanni Nistri –. E lo siamo doppiamente perché questo allestimento è il frutto di una collaborazione fra le istituzioni cittadine in nome di un comune obiettivo: aprire nuovi orizzonti professionali ai ragazzi».

«È un piacere essere stati coinvolti dall'organizzazione di Berlino nel centenario della fondazione del Bauhaus. Una richiesta che i nostri studenti hanno saputo interpretare con un approccio volenteroso nell'apprendere i mestieri del teatro, che onora noi e la città – ha detto il dirigente scolastico del Malignani Andrea Carletti –, ma soprattutto che rappresenta il teatro dei giovani per un nuovo sentire la cittadinanza europea».

Approdati al Giovanni da Udine nel 2003 grazie alla collaborazione avviata fra l'allora direttore artistico musica Carlo de Incontrera e l'Universität der Künste, i Quadri il pittore russo, uno dei padri dell'arte astratta, lo realizzò nel 1928) sono stati riproposti più volte al pubblico di ogni età in questi ultimi sedici anni, dimostrandone l'eterna giovinezza artistica e lo straordinario valore quale laboratorio didattico per imparare i segreti della "macchina" teatrale". —

LA CERIMONIA

Il prefetto consegna gli attestati alle famiglie dei donatori di organi

L'Ado-Fvg e il Centro regionale Trapianti hanno organizzato un incontro con i familiari dei donatori di organi effettivi dell'anno 2017, per ringraziarli per il gesto di solidarietà e altruismo che hanno compiuto. Gli attestati di riconoscenza saranno consegnati dal prefetto di Udine, Angelo Ciuni, nel corso della manifestazione che si terrà oggi alle 9.30 all'auditorium "Don Bosco" dell'Istituto Salesiano Bearzi. «Si tratta di 260 famiglie provenienti da tutta la regione alle quali – spiega Domenico Montanaro presidente delll'Ado Fvg – riteniamo sia doveroso riconoscere in maniera pubblica il valore del dono degli organi che ha permesso a tanti ammalati, molti dei quali in fase terminale, di riprendersi la vita. I dati significativi del 2017, testimoniano che negli anni il Friuli Venezia Giulia ha regalato diversi primati nazionali e internazionali, confermati anche in questa prima parte dell'anno».

Interverranno alla manifestazione, oltre ai rappresentanti istituzionali regionali e comunali, anche i vertici dell'associazione, del Centro regionale trapianti, unitamente alle Associazioni Afds, Acti, Aitf, Aned e Sism. —

LA VISITA

Il console di Romania all'Italpol

Il console generale di Romania a Trieste, Cosmin Victor Lotreanu (a sinistra), ieri era in visita all'Italpol Group Spa di Udine. È stato ricevuto da Giovanni Claudio Magon, presidente dell'istituto di vigilanza che da tempo garantisce la sicurezza degli uffici consolari della Romania in Friuli e in Veneto.

L'AGENDA

COSA C'È DA FARE

Visiokids
Divertimento con Ötzi la simpatica mummia

Continua l'appuntamento con Visiokids: oggi alle 15 arriva sullo schermo "Ötzi e il mistero del tempo", le avventure di una mummia decisamente fuori dal comune. Al termine della proiezione ai piccoli spettatori che conserveranno il biglietto verrà offerta una sana e deliziosa merenda al bistrò del Visionario.

Il concerto
Saša Dejanovich a Casa Cavazzini

Matinée in Casa Cavazzini a Udine domani, alle 11, con un nuovo appuntamento firmato dagli Amici della Musica di Udine. Ospite il chitarrista Saša Dejanovich, definito "eccellente interprete, discendente di Segovia e Yepes". Pluripremiato e applaudito in prestigiosi festival, ha inciso diversi cd: l'ultimo include l'opera completa per liuto di Johann Sebastian Bach. Ed è proprio con Bach (Fuga Bwv 1000) che si aprirà il concerto, per continuare con Dionisio Aguado (Fandango Variado), Francisco Tarrega (Capricho Arabe), Fernando Sor (Introduccion y variaciones sobre un tema de Mozart), ancora Bach (Suite Bwv 996), Vicente Asencio (Suita valenciana), Antonio Ruiz Pipo (Cancion y danza) e Agostin Barrios Mangore (La Catedral). Il concerto è realizzato in collaborazione con il Comune e Udine musei. Il biglietto comprende la visita al museo di Casa Cavazzini.

Tarvisio
Lezioni di sci gratis per i bambini

Oggi Tarvisio ospiterà per il quarto anno consecutivo la giornata mondiale della neve. Sarà un occasione per proporre ai bambini un'esperienza giocosa e divertente, tra sci alpino, sci nordico e snowboard, imparando a muoversi in un ambiente diverso, nuovo e in totale sicurezza. A organizzare l'evento, dalle 12.45 alle 16.15, sarà la scuola di sci Evolution3Lands. Durante l'intera giornata i maestri e lo staff saranno a disposizione dei bimbi iscritti, per offrire lezioni di sci e snowboard a titolo gratuito.

Cividale
Antonella Sbuelz racconta il suo libro

La scrittrice Antonella Sbuelz, domani, presenterà il suo nuovo romanzo "La ragazza di Chagall" (Forum editrice), nel foyer del teatro Ristori a Cividale. Dalle 18, l'autrice friulana dialogherà con Aurora Malta. L'appuntamento chiude il ciclo invernale della rassegna di incontri letterari "Vivere per leggere, leggere per vivere" organizzata da La libreria di Boer.

IL SALOTTO DEL FVG

Piechowska e Scelsi l'amicizia si fa musica

Il titolo è "Giacinto e A.P.". E se il primo è Giacinto Scelsi, uno dei più originali compositori del Novecento italiano, A.P. sono invece le iniziali della pianista e compositrice Alina Piechowska. I due si incontrarono a Roma, tra gli anni '70 e '80, e fu un momento decisivo per l'evoluzione spirituale e artistica della Piechowska, che diviene amica del compositore e interprete delle sue opere. Proprio sul filo del sentimento di grande amicizia e sintonia musicale che li ha legati si svilupperà il "Salotto musicale del Fvg", domani alle 21 a Fagagna, a villa Aurora.

Alina Piechowska si destreggia tra la musica classica, il jazz e la contemporanea e domani metterà in scaletta sia brani da lei creati sia composizioni di Scelsi.

Ad affiancare la musica, come sempre ci sarà un'opera d'arte selezionataо. Questa volta si tratta di un quadro ispirato alle atmosfere del tango, della pittrice cilena Irene Dominguez. —

IL PROGETTO

Michèle Petit: «La lettura aiuta a non farsi manipolare»

L'antropologa ospite di Damatrà ieri in Regione «La narrazione è necessaria: accende la creatività»

FABIANA DALLAVALLE

Cosa significa aprire un libro e leggere? Significa moltissimo e moltissime cose. Stupirsi nell'incontrare mondi lontani, lavorare in profondità su se stessi, trovare nomi per le emozioni, e dare loro dignità, elaborare dispiaceri, trovare alleati nel cammino della crescita. Incontrare l'antropologa francese Michèle Petit è un privilegio. Se ne saranno sicuramente accorti gli ospiti della settima giornata regionale di formazione per l'educazione alla lettura "+ leggi, + cresci" in programma ieri, nell'auditorium della regione in via Sabbadini a Udine. Libera da preconcetti o certezze finite, autrice di numerose ricerche sull'esperienza della lettura che suscitano l'interesse di un pubblico molto vasto, "Elogio della lettura" (Ponte delle Grazie) è solo uno dei molti libri che la relatrice di convegni e seminari in tutto il mondo ha firmato, ha studiato "sul campo" i lettori come se fossero una popolazione primitiva. «Mentre per gli "addetti ai lavori", intellettuali, insegnanti, un libro è strumento di conoscenza e sviluppo di competenze, i lettori, di qualsiasi estrazione culturale e di qualsiasi età, parlano soprattutto della meraviglia che costituisce l'apertura di altri mondi possibili. Ed è proprio attraverso la lettura che passano l'istruzione, la cultura, la formazione dello spirito critico».

Ma in un mondo che va verso la semplificazione e banalizzazione del linguaggio, meno parole si hanno a disposizione più è facile essere manipolati: quale strategia occorre adottare per riportare gli adulti distratti dai social alla lettura? «Coinvolgendoli in progetti in cui diverse fasce di età si confrontano attraverso la parola, il testo e il corpo. I libri hanno un lato funzionale. In un momento storico in cui le istituzioni educative e culturali sono invitate a sviluppare solo competenze misurabili, dobbiamo ricordarci che siamo animali poetici, animali narrativi. Abbiamo necessità di arte, scienza e letteratura, fin da piccoli. La narrazione ci offre le immagini dei nostri paesaggi interiori attraverso voci metaforiche che danno forma a ciò che forma non ha. E così la nostra creatività si accende».

«Non siamo solo variabili economiche più o meno adeguate a un mondo che produce e consuma – ha ancora osservato Petit –. Come dice Prospero nella Tempesta di Shakespeare "siamo fatti della stessa sostanza dei sogni"». —

Michèle Petit ospite ieri di Damatra nell'auditorium della Regione dove ha partecipato al progetto "+leggi+cresci"

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere viale V. della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ZONA AAS N. 2
Bagnaria Arsa Gergolet fraz. Sevegliano, via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 30 0431 970569

ZONA AAS N. 3
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324
Forni di Sopra Varmost via Nazionale 164 0433 88093
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza, via Pontebbana 14 0428 60404
San Daniele del Friuli Sivilotti via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASUIUD
Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. Risano, via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova fraz. Villanova, via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Mia e il leone bianco	15.00, 17.00
Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità	16.50, 19.00, 21.10
Non ci resta che il crimine	14.50, 19.00
Bohemian Rhapsody	21.00

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
VisioKids:

Film	Orari
Ötzi e il mistero del tempo	15.00
Maria regina di Scozia	16.35, 19.00, 21.25
Una notte di 12 anni	14.30, 18.55
La douleur	16.55, 21.25
Il gioco delle coppie	16.50, 21.15
La donna elettrica	14.35, 19.25

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
City of lies	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ralph spacca Internet	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00
Bohemian Rhapsody	21.00
Non ci resta che il crimine	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
L'agenzia dei bugiardi	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Maria regina di Scozia	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
La Befana vien di notte	15.00
Van Gogh - At eternity's gate	17.30, 20.00, 22.30
Mia e il leone bianco	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Glass	15.00, 18.00, 20.00, 21.00, 22.30
Aquaman	15.00, 18.00, 21.00
Attenti al gorilla	15.00
Mary Poppins	17.30
Benvenuti a Marwen	22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino. Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi eventi Extra ed Happy Days)

Film	Orari
Glass	14.10, 17.00, 19.10, 19.50, 21.45, 22.40
Ralph spacca Internet	14.05, 14.30, 16.40, 19.15
Bohemian Rhapsody	14.15, 17.05, 19.55, 21.50, 22.40
Mia e il leone bianco	15.10, 17.30, 20.00, 22.25
Non ci resta che il crimine	15.15, 17.45, 20.15, 22.35
La Befana vien di notte	14.25
Attenti al gorilla	16.35
Maria regina di Scozia	14.20, 17.05, 18.45, 19.45, 22.30
Aquaman	15.20, 16.05, 18.30, 21.30, 22.00
L'agenzia dei bugiardi	15.05, 17.35, 20.05, 22.30
City of Lies	17.10, 19.45, 22.20
Il ritorno di Mary Poppins	14.25
Van Gogh - At eternity's gate	17.00, 19.40, 22.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film	Orari
Film per adulti Rigorosamente vietato ai minori 18 anni	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Film	Orari
Mountain	15.40
Mia e il leone bianco	17.00
Se son rose	19.00
Old man & the gun	21.00

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI
tel. cassa 0431 370216

Film	Orari
Ben is back	18.00, 20.00

5 euro

LIGNANO

CINECITY
via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Film	Orari
Van Gogh at Eternity's Gate	21.00

SAN DANIELE

SPLENDOR
via I. Nievo 8 **www.splendorsandaniele.it**
info@splendorsandaniele.it

Film	Orari
La Befana vien di notte	21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Film	Orari
Ralph Spacca Internet	17.00
Ben is back	20.30

Messaggero Veneto
SABATO 19 GENNAIO 2019

PADDOCK

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
NICOLA ARTONI, DAVIDE CASAROTTO, MAURO CORNO, GIAN PAOLO GROSSI E CRISTIANO MARCACCI

Cecchinello: «Marquez non è imbattibile»

GIAN PAOLO GROSSI - A PAGINA IV

Controcopertina Nannini: «Il pilota oggi conta poco»

MAURO CORNO - A PAGINA VIII

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

IL FESTIVAL DELLE GRANDI ASPETTATIVE

C'è qualcosa in più del solito Festival delle Grandi aspettative, in questo inizio di stagione del motorsport. Sì, certo, ci sono i tradizionali interrogativi intrecciati di belle speranze intorno a Valentino Rossi, alla Ducati e all'Aprilia nel Motomondiale, ci sono le immancabili chiacchiere condite di «questo può essere l'anno buono per la Ferrari». Ma si avverte anche il sapore del "tutto può succedere", del "tutto può cambiare" anche in un retrobox come quello della MotoGp, apparentemente dominato da un Marc Marquez fino a ieri più che superiore a chiunque. Tutto per una serie di variabili legate alle prestazioni delle moto e per il clima dentro alcuni box che potrebbe risultare perfino tossico.

E si avverte soprattutto la pressione sull'acceleratore della Ferrari che è di fronte a un bivio: resurrezione totale con annesso trionfo oppure la via cupa dell'ennesimo fallimento con l'aggravante di non essere più sopportabile per nessuno. A partire dai tifosi, per finire soprattutto ai vertici Ferrari e Fca che sono più che stanchi di veder godere come ricci i loro dirimpettai della Mercedes.

SEGUE A PAGINA II DELL'INSERTO

LA PRIMA PRESENTAZIONE DI UNA MOTOGP 2019

Danilo Petrucci e Andrea Dovizioso accanto alle Ducati con le quali correranno nel Mondiale MotoGp che prenderà il via a marzo

Rossa alla riscossa

La Ducati punta al titolo. Dall'Igna: «C'è tutto per vincere»

Mauro Corno

NEUCHATEL (SVIZZERA). In Svizzera non si corre per il Motomondiale ma è iniziato proprio nella Confederazione Elvetica il campionato del mondo delle MotoGp. È da Neuchatel – sede scelta per questioni legate allo sponsor, la Philip Morris – che la Ducati ha lanciato la sfida alle rivali, Honda su tutte, presentando la moto che sarà portata in pista da **Andrea Dovizioso** e **Danilo Petrucci**, finalmente promosso in "prima squadra" dopo una lunga gavetta nella quale ha mostrato coraggio e grinta. La Rossa, che nel 2017 ha sfiorato il titolo, non nasconde le proprie ambizioni perché ha saputo fare tesoro dei problemi avuti nella prima parte del 2018 e perché ha la certezza di avere finalmente una formazione compatta, con due piloti che hanno un buon rapporto personale e che, oltre a essere dei "manici", collaboreranno per salire sul tetto del mondo.

UN CAMBIO DI STRATEGIA

Jorge Lorenzo, il cui nome è stato fatto più volte nel corso della giornata, anche perché era impossibile che la stampa presente non stuzzicasse sulla questione del divorzio dopo due anni inferiori alle attese, è un altro che smania dalla voglia di vincere il Mondiale.

RIVALI AGGUERRITI

E non potrebbe essere il contrario, vista la qualità del maiorchino e – perché no? – lo stimolo ulteriore procuratogli dal fatto di dividere il box della Honda con chi come **Marc Marquez**, negli ultimi anni, ha lasciato le briciole a chi ha cercato di spodestarlo. Se si parla di campioni con la C maiuscola, però, non si può dimenticare **Valentino Rossi**. Che compirà 40 anni il prossimo 16 febbraio e che non ha mai abbandonato l'idea di conquistare quel decimo titolo mondiale che nel 2015 aveva già in tasca e che svanì anche per la sorprendente alleanza tra i due che da quest'anno saranno compagni di squadra alla Honda. Con tutti i rischi del caso. E – insieme con **Maverick Viñales**, compagno di squadra in Yamaha dell'asso di Tavullia – anche tutti gli altri meritano un applauso solo per il coraggio messo in pista quotidianamente, certe volte con mezzi poco competitivi.

LA PATTUGLIA ITALIANA

Se in Formula 1, dopo anni, tornerà ad affacciarsi un italiano, **Antonio Giovinazzi**, che l'Alfa Romeo Sauber ha deciso di affiancare al navigato finlandese ex Ferrari **Kimi Raikkonen**, nelle MotoGp ce ne saranno addirittura sei. Si va dall'esperto Rossi al maturo Dovizioso, per arrivare all'arrembante Petrucci e ai giovani di belle speranze **Franco Morbidelli** e **Francesco "Pecco" Bagnaia**, due che hanno già mostrato di che pasta siano fatti, mettendo nella propria bacheca personale il titolo di campioni del mondo delle Moto2, rispettivamente nel 2017 e nel 2018.

E per concludere con **Andrea Iannone**, che dopo un biennio alla Suzuki (dove arriverà l'ennesimo talento iberico, **Joan Mir**), monterà su un'Aprilia, la moto prodotta a Noale, nel Veneto. Perché quella della Ducati non è l'unica sfida tutta tricolore che ci si appresta a vivere nel Mondiale della classe regina. E quanto sarebbe bello ascoltare più volte possibile l'Inno di Mameli: le carte in regola ci sono, perché non sognare? —

Ferrari, Forghieri benedice Binotto: ma va sostenuto

CRISTIANO MARCACCI - A PAGINA VI

PIT NEWS

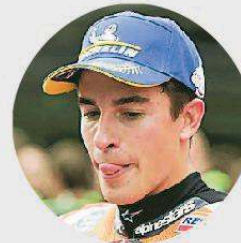
La pattuglia tricolore

Saranno sei i piloti italiani della classe regina

Saranno sei i piloti italiani al via del prossimo campionato mondiale di MotoGp, la classe regina: Andrea Dovizioso e Danilo Petrucci (Ducati), Valentino Rossi (Yamaha, nella foto), Franco Morbidelli (Yamaha Petronas-Sic), Francesco Bagnaia (Ducati Pramac Racing) e Andrea Iannone (Aprilia).

Con otto concorrenti

Quello spagnolo il gruppo più numeroso

La comitiva italiana è la seconda più numerosa in MotoGp, dietro a quella spagnola (ben otto i portacolori, guidati dal campione del mondo Marc Marquez, nella foto). Quindi ci sono due francesi, un portoghese, un ceco, un giapponese, un britannico, un malese e un australiano.

IL MOTOMONDIALE

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

IL FESTIVAL DELLE GRANDI ASPETTATIVE

Partiamo proprio dalla Ferrari e dal fatto che nella scorsa stagione è stata buttata via una grande opportunità per tornare sul tetto del mondo. Sia per gli errori ai box e anche per quelli del pilota numero uno, Sebastian Vettel, in parte legati al caos nella linea di comando. La Ferrari ha risolto, forse fin troppo tardivamente il primo problema, dando lo scettro del comando al capo progettista Mattia Binotto, ricalcando lo schema dei tempi d'oro di Niki Lauda quando la parte di Binotto la recitava Mauro Forghieri. Restano però due incognite: quella dei rapporti di vertice da ricostruire, perché senza un pieno appoggio Binotto da solo non va da nessuna parte e si sa quanto in passato questi "equivoci" possano aver pesato. L'altro problema è rappresentato dalla convivenza fra Vettel e l'emergente Charles Leclerc: sarà difficile far scansare il giovane monegasco per far vincere il tedeschino. Resta poi la forza della Mercedes, per nulla scalfita dalla pancia piena di trionfi.

Così come non è scalfita quella di Marc Marquez, talento principesco che ha in sé stesso il primo nemico. In passato ha dimostrato di non saper sempre ragionare al meglio nelle situazioni di "conflitto" e il primo problema potrebbe essere rappresentato dalla coabitazione nel box Honda con il compare del biscottone 2015 anti-Rossi: Jorge Lorenzo, reduce da una non esaltante esperienza in Ducati. Proprio la Rossa ieri ha aperto la danza delle presentazioni: ci sono due piloti italiani molto forti ma non è detto che sia un bene perché l'ultima esperienza simile è stata alquanto controversa. E presto toccherà anche a Valentino Rossi esporsi in vetrina accanto al compagno Maverick Viñales: anche quello della Yamaha si annuncia come un box potenzialmente esplosivo, non tanto per i rapporti personali fra i piloti, quando per le diverse visioni dello sviluppo. A un certo punto dovranno decidere da che parte andare e potrebbero essere dolori se sarà quella sbagliata.

Almeno all'inizio ci sarà da divertirsi, sperando che il dinamico duo Marquez-Hamilton non riesca a mettere di nuovo tutti nei pentoloni del proprio cannibalismo. —

Stefano Tamburini

Il pilota di punta della scuderia di Borgo Panigale è ottimista: «Ho più fiducia rispetto allo scorso anno e i test sono stati positivi»

Dovizioso non vede l'ora: «È una Ducati bellissima e sarà anche veloce Il titolo? È l'obiettivo»

L'INTERVISTA

Mauro Corno

NEUCHATEL (SVIZZERA). **Andrea Dovizioso** non si tira indietro. È consapevole di poter lottare per il Mondiale MotoGp e lo ha spiegato con pacatezza e decisione a Neuchatel, nel giorno della presentazione della nuova Ducati. «Certezze non ce ne sono, è chiaro, ma c'è tutta una serie di indicazioni». E poi via con l'elenco. «Mi sento "comodo". Con questo intendo dire che il feeling con la moto è molto elevato. Partire da una base del genere è molto importante, ti fa bene sperare».

Non è tutto, naturalmente. «Sono sei gli anni vissuti in Ducati, ci sono stati alti e bassi e anche numerose litigate. Che però sono state costruttive. C'è rispetto in squadra e ci si conosce sempre meglio».

I giornalisti spagnoli presenti in sala stampa – e non sono pochi – lo stuzzicano subito sulla parola "rispetto". «Ma non è che con l'addio di **Jorge Lorenzo** sei diventato il numero 1 in squadra e questo ti rende più sicuro nei tuoi mezzi?».

Un assist che il forlivese raccoglie subito. «È palese che la Ducati lo avesse ingaggiato per vincere il titolo e sapete benissimo come è andata a finire. Ma io credo che contino poco le gerarchie quando sei in un'azienda che vuole vincere: per esempio non ho mai avuto alcun dubbio sul fatto che la Ducati facesse il massimo anche per me ed è proprio quello che è successo. Che ci fosse rivalità tra me e Jorge era normale, non ci vedo nulla di anomalo. Se vogliamo dirla tutta non c'è stato nulla di strano tra noi, sarebbe potuto succedere molto di più di quello che è successo in realtà. E di quello che era capitato a Lorenzo con altri compagni».

Adesso, al fianco del *Dovi*, ci sarà **Danilo Petrucci**. I due sembrano andare d'amore e d'accordo. «Non bisogna lavorare tanto di fantasia per immaginare che il mio rapporto con lui è migliore di quello che avevo con il mio compagno precedente. Ciò, però, significa che lui non possa vincere il Mondiale. Anzi, dirò di più. Stiamo parlando di un pilota dal grande potenziale, superiore a quello che può sembrare. Il feeling che abbiamo ci consentirà di parlare a casa di quello successo nei fine settimana di corsa, di allenarci insieme e di migliorarci a vicenda. Sarà sicuramente un valore aggiunto poterci confrontare ma non è detto che possa fare la differenza. Sarà la pista a dire tutto, in questo momento possiamo solo parlare».

> «Lorenzo? Non c'è stato nulla di strano tra noi, sarebbe potuto succedere molto di più di quello che è successo in realtà»

> «Pressione? È normale che ci sia su un pilota che corre per un team ufficiale e che ha tutte le intenzioni di lottare per il titolo mondiale»

Parlare di pressione per esempio. «È normale che ci sia su un pilota che corre per un team ufficiale e che ha tutte le intenzioni di lottare per il titolo di campione del mondo. La consapevolezza delle difficoltà che si posso incontrare e dei sacrifici che vanno fatti sono una cosa. La pressione è un'altra e sarebbe da immaturi soffrirne».

Un passo indietro, anche senza mettere di mezzo Lorenzo, è giusto farlo. E ritornare al 2017 e al 2018 sembra dare uno sprone ulteriore al fuoriclasse forlivese delle due ruote. «Perché questa vigilia di Mondiale è migliore delle due precedenti? Due anni fa non eravamo così forti anche se le speranze erano tante, perché abbiamo sempre creduto in noi stessi. Lo scorso anno la convinzione e la determinazione erano figlie della stagione "esagerata" che avevamo appena concluso e nella quale siamo stati in lotta per il titolo fino all'ultima gara. Poi ci siamo scoperti incompleti, c'è stata un po' di confusione. Ma siamo stati bravi perché non abbiamo perso la calma, abbiamo lavorato tranquilli e nella seconda parte della stagione siamo tornati a essere veramente competitivi».

Ed è da lì che Dovizioso vuole ripartire, dalla competitività della sua Ducati e dal non essersi mai sentito così tanto "comodo" in sella sul bolide rosso. E che nel 2019 sarà più rosso che mai. «Il 2019 è tutto da scrivere. Ogni anno ha la sua storia, ma ti porti dietro anche quella dell'anno precedente. E quest'inverno anche nei test abbiamo lavorato bene, c'è quindi un fattore ulteriore da prendere in considerazione», conclude il vicecampione del mondo, che di anno in anno sembra sempre più sicuro dei propri mezzi e che, finalmente, avrà al suo fianco un pilota che, qualora dovesse servire, potrebbe dargli una mano facendo squadra. Quello che è mancato nel 2017 e nel 2018. —

MOTOGP: I PILOTI AL VIA

4 Andrea Dovizioso (Ducati); 5 Johann Zarco (Ktm); 9 Danilo Petrucci (Ducati); 12 Maverick Viñales (Yamaha); 17 Karel Abraham (Avintia); 20 Fabio Quartararo (Petronas Yamaha); 21 Franco Morbidelli (Petronas Yamaha); 29 Andrea Iannone (Aprilia); 30 Takaaki Nakagami (Lcr Honda); 35 Cal Crutchlow (Lcr Honda); 36 Joan Mir (Suzuki); 41 Aleix Espargaró (Aprilia); 42 Alex Rins (Suzuki); 43 Jack Miller (Pramac); 44 Pol Espargaró (Ktm); 46 Valentino Rossi (Yamaha); 53 Tito Rabat (Avintia); 55 Hafizh Syahrin (Ktm Tech 3); 63 Francesco Bagnaia (Pramac); 88 Miguel Oliveira (Ktm Tech 3); 93 Marc Márquez (Honda); 99 Jorge Lorenzo (Honda).

A Neuchatel (Svizzera)

La presentazione in casa Philip Morris

Gavin Emmett ha dato il benvenuto al Cube, il centro di ricerca e sviluppo Philip Morris, per aprire la presentazione della Ducati 2019 da Neuchatel. Poi sul palco è salito Miroslaw Zielinski (foto), presidente dell'area di scienza e innovazione Philip Morris, che ha sottolinea l'importanza dello sviluppo del centro di ricerca di Neuchatel.

Il coordinatore del team appena scomparso

Un ricordo commosso per Sangalli

La serata ha avuto anche un momento molto toccante quando è stato ricordato Silvio Sangalli (foto), il coordinatore del team di Ducati MotoGp scomparso nello scorso dicembre a 54 anni soltanto. E c'è da credere che a Borgo Panigale vorranno vincere anche per lui.

QUATTRO GLI ESORDIENTI

Quattro gli esordienti nel 2019: nel team Pramac arriva Bagnaia, campione della Moto 2. In Suzuki si prende una sella lo spagnolo Mir, mentre il portoghese Oliveira debutta sulla Ktm. Il quarto rookie è il francese Quartararo (Yamaha Petronas).

Neuchatel: foto di gruppo intorno alle due moto ufficiali Ducati che correranno nel Mondiale MotoGp 2019; sotto i due piloti Andrea Dovizioso e Danilo Petrucci

Dall'Igna e la nuova Ducati: «Cambiata la strategia la squadra prima dei singoli»

Il general manager: «Ora si ragiona in funzione del risultato complessivo»
Danilo Petrucci: «Insieme possiamo raggiungere i nostri obiettivi»

NEUCHATEL (SVIZZERA). Prima a presentarsi il 18 gennaio con la speranza di essere prima in classifica anche il 17 novembre, quando terminerà il Mondiale. La Ducati ha anticipato tutti gli altri team di MotoGp togliendo i veli alla moto che cercherà di interrompere il dominio di **Marc Marquez**. Lo ha fatto nella suggestiva Neuchatel, nella Svizzera francese, in casa della Philip Morris. Che supporterà l'azienda di Borgo Panigale con il suo marchio Mission Winnow, lo stesso con cui la multinazionale si è legata alla Ferrari. Ed è una missione – non impossibile, ma difficile – quella che **Andrea Dovizioso** e **Danilo Petrucci** cercheranno di portare a termine.

Gigi Dall'Igna, l'ingegnere con cui sono arrivati tanti risultati positivi, è stato perentorio e non ha nascosto che le ambizioni sono altissime. «Con la nuova coppia di piloti prima di tutto verrà l'interesse del team, non mi riferisco agli ordini di scuderia ma intendo la sinergia nello sviluppo della moto nel week-end di gara. Dovizioso rappresenta la continuità, elemento fondamentale del nostro team. Ha concluso al secondo posto negli ultimi due anni e vuole fare ancora meglio, vuole il titolo. Petrucci è con noi dal 2015, non ha ancora vinto una gara ma questo dovrà essere il suo obiettivo principale nel 2019 oltre a quello di lottare per i podi in ogni corsa, traguardo che è alla sua portata».

L'obiettivo primario per Ducati? «Lottare per il titolo, naturalmente: lo scorso anno, a differenza di quello precedente, non siamo riusciti a rimanere in lotta fino all'ultima gara e ciò vuol dire che chi ha vinto è riuscito a crescere più di noi. È anche per questo che dobbiamo crescere ancora di più, portando idee innovative. Abbiamo già cominciato a testare qualcosa di nuovo a Jerez de la Frontera in Spagna e in Qatar, continueremo su questa strada, prima di far debuttare la nuova carena. Telaio, elettronica e motore: gli sviluppi riguardano tutte le aree».

L'ingegner Gigi Dall'Igna

«Vogliamo spingerci oltre i confini – ha invece osservato l'amministratore delegato **Claudio Domenicali** –, non ci poniamo limiti, non c'è nulla che non si possa studiare, ciò che impariamo ogni giorno è quello che cerchiamo di realizzare ogni giorno lavorando sulle nostre moto».

Come si sconfiggono i giganti della MotoGp? «Siamo fortunati, abbiamo un'azienda solida che ci permette di sostenere i nostri investimenti, ma è anche evidente che non riusciremmo a crescere nello sviluppo della moto senza il sostegno dei nostri partner».

Di aspetti puramente "agonistici" hanno ovviamente parlato i due piloti che parteciperanno al Mondiale, ma anche **Michele Pirro**, il cui lavoro da collaudatore della Rossa è sempre più prezioso. «Oggi anno facciamo un passo avanti e sono molto felice di questo». E se Pirro, al quale vengono concesse alcune wild-card per partecipare ai Gran premi, è felice, si può immaginare quanto lo sia Danilo Petrucci, che ha l'occasione della vita e che non ha alcuna intenzione di lasciarsela sfuggire. «Mi batte forte il cuore – ha ammesso –. Era già stata una grandissima emozione a Valencia, la prima volta che sono sceso in pista con una Ducati ufficiale. Salgo una moto che è davvero molto veloce oltre a essere molto… rossa. Non mi sento rilassato per avere raggiunto questo obiettivo ma sono convinto di avere svolto un buon lavoro durante l'inverno. Adesso non vedo l'ora di affrontare i test di Sepang».

«Posso solamente imparare da Andrea, siamo una grande squadra – ha aggiunto il grintoso pilota ternano, parlando della nuova elettrizzante avventura che sta per affrontare con una Ducati ufficiale –. Insieme possiamo raggiungere i nostri obiettivi, motivandosi vicendevolmente per poterli raggiungere. Il mio è quello di essere soddisfatto al termine della stagione. Mi piacerebbe essere un pilota Ducati per tanti anni». —

Mauro Corno

IL MOTOMONDIALE

LUCIO CECCHINELLO. L'ex pilota ora guida il team Lcr-Honda
«Abbiamo meno mezzi, un quarto posto vale come una vittoria»

«Marc non è imbattibile, Dovizioso e Lorenzo possono togliergli il titolo Rossi? È incredibile...»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO GROSSI

A tu per tu con Lucio Cecchinello, ex pilota della 125 iridata e patron del team Lcr Honda, che nella stagione 2019 di MotoGp ripone legittime aspettative sui riconfermati Cal Crutchlow (lo definisce «il miglior pilota tra quelli non arruolati dai tre top team») e Takaaki Nakagami.

Lei è nel paddock dai primi Anni '90. Qual è lo stato di salute della MotoGp?

«Siamo tutti consapevoli che tra tanti esperimenti la Dorna qualche errore nel recente passato l'ha commesso. L'abbassamento della cilindrata da 1000 a 800cc, salvo poi tornare sui propri passi, oppure l'apertura alle moto Crt (*claiming rule team*), sulle quali c'era fin da subito poca chiarezza. Per fortuna oggi il campionato ha raggiunto degli standard regolamentari che favoriscono lo spettacolo, quali l'introduzione della monogomma e di centraline elettroniche identiche per tutti. Scelte che hanno ridotto il divario tecnico tra le Case costruttrici livellando i valori in pista e offrendo la possibilità di lottare per il podio a un numero maggiore di piloti. In conseguenza di ciò ritengo che la MotoGp stia vivendo uno dei suoi migliori periodi di sempre, fermo restando che se Valentino Rossi fosse al top l'*appeal* della classe regina sarebbe ancora più elevato. Perché a livello di immagine lui è sempre il numero uno».

A proposito, che cosa pensa della longevità agonistica di Rossi? E dove lo vede nel prossimo futuro?

«Sorprendente è che dopo aver vinto nove titoli iridati possieda ancora, alla soglia dei 40 anni, il carico di motivazioni e l'energia necessaria per prepararsi alla stagione nel Motomondiale ed essere competitivo. Quel che ha fatto a livello internazionale per la popolarità del nostro sport è fantastico, perché Rossi non è soltanto un patrimonio italiano. Ovunque è amato, dovrebbero erigergli un monumento in ogni circuito in cui andiamo a correre. Con la sua Academy sta svolgendo inoltre un lavoro egregio, sopperendo in maniera ultraprofessionale alle carenze della Federazione e concedendo una vera opportunità ai giovani italiani più meritevoli. A fine carriera credo che continuerà a rappresentare la Yamaha come uomo-immagine, dirigente e scopritore di talenti».

Ora siamo nell'era di Marquez: non è che il suo strapotere rischia di far calare l'interesse degli appassionati?

«Marquez domina la classe regina ma non è imbattibile. Lo scorso anno cinque diversi piloti hanno vinto gare, Dovizioso se n'è aggiudicate quattro e addirittura dieci in due stagioni. Se c'è stato un piccolo calo è solo perché lo spagnolo ha conquistato il titolo con tre Gp d'anticipo. Ma non tutte le stagioni sono uguali. Pensiamo ai duelli degli anni precedenti, Marquez-Dovizioso e Lorenzo-Rossi, risoltisi solo al gran finale di Valencia. Rispetto ai tempi di Rainey, Schwantz e Doohan oggi il motociclismo è molto più trasversale e campioni del calibro di Rossi e Marquez sono entrati nelle case di tutti».

Quali le alternative più credibili?

«Dovizioso è ulteriormente maturato, in termini di pura velocità e costanza di rendimento. Si giocherà le sue chance, come ha fatto nell'ultimo biennio. La sua convivenza con Lorenzo non deve essere stata di facile gestione per Ducati, per il carattere del maiorchino. E per quanto non si profili agevole nemmeno quella tra Jorge e Marquez sono certo che un fine conoscitore della psicologia dei piloti come Alberto Puig saprà gestirli entrambi al meglio. Vedo questi tre davanti a tutti».

E gli obiettivi del team Lcr?

«Siamo una struttura privata con ottimi piloti e moto. Ci sono i presupposti per ottenere risultati egregi. Se possiamo essere in difficoltà è solo perché i nostri avversari sono le grandi Case ufficiali e i migliori piloti del mondo. Faccio un esempio: nel nostro box lavorano due ingegneri elettronici, mentre in Hrc ce ne sono 10. Ecco perché per noi un quarto posto in gara vale quanto una vittoria».

C'era più adrenalina in lei da pilota o da team manager?

«Da pilota c'è più pathos, maggiore fluttuazione di energia ed emozioni. Io poi la tensione pre-gara la soffrivo moltissimo. In realtà tutti la soffrono, solo qualcuno sa nasconderla meglio. Alla fine c'è la gioia del successo o l'amarezza per aver mancato l'obiettivo. Da manager vivo le stesse sensazioni, solo sono ridimensionate a una decima parte rispetto a quando indossavo casco e tuta». —

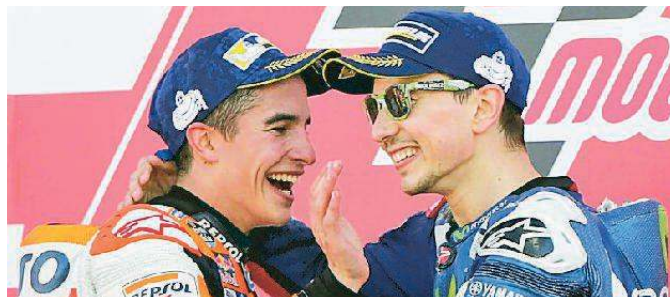
Lucio Cecchinello, a sinistra, con Cal Crutchlow, in alto con la 125 nel 2002; a destra in alto Valentino Rossi

LE ALTRE SCUDERIE

Vale o Maverick: dilemma Yamaha Due galli nel pollaio per la Honda

Davide Casarotto

La Ducati è stata l'apripista, dando il via alla prestagione delle presentazioni. Ecco la situazione delle altre scuderie.

VALE O MAVERICK?
La Yamaha ha scelto Giakarta, in Indonesia, per svelare il prossimo 4 febbraio l'M1 2019. Per la Casa dei tre diapason dev'essere la stagione della riscossa dopo un 2018 da dimenticare. Il reparto corse di Iwata è stato messo in discussione da entrambi i piloti, tanto da portare i vertici a delle scuse pubbliche. L'M1 sembra non sia ancora riuscita a digerire, dopo due anni, l'arrivo delle gomme Michelin e della centralina elettronica unica. Proprio sull'elettronica, sul telaio e sul motore si sta concentrando il lavoro degli ingegneri. Con un'incognita: seguire le indicazioni di **Valentino Rossi** o di **Maverick Viñales**? Riuscire ad accontentare entrambi i piloti sarà la vera sfida: per vincerla servirà efficacia nel lavoro in pista da parte del team e maggiore reattività dei progettisti in Giappone.

Marc Marquez e Jorge Lorenzo saranno compagni alla Honda

DREAM O NIGHTMARE TEAM
Mercoledì 23 gennaio sarà invece la volta della Honda, che toglierà i veli alla sua Rcv a Madrid. La grande novità è l'arrivo di **Jorge Lorenzo** a fianco del campione in carica **Marc Marquez.** Nello stesso box conviveranno 12 titoli mondiali: una scommessa quella della Honda, che ha senza dubbio la coppia di piloti più competitiva. La convivenza tra due top rider può rivelarsi controproducente ma a Tokyo hanno voluto Lorenzo per uno scopo preciso: rendere la Honda una moto che possa vincere con più piloti e non solo grazie al fenomeno Marquez, che l'ha tenuta a galla nelle ultime stagioni. Di sicuro in pochi invidieranno il team manager **Alberto Puig** nel momento in cui gli animi nel box Hrc dovessero scaldarsi.

LINEA VERDE
Il 31 gennaio toccherà al Team Ecstar Suzuki. Una presentazione cui tutti guarderanno con interesse perché la Casa di Hamamatsu ha chiuso in crescendo il 2018, arrivando spesso davanti alla Yamaha e insidiando da vicino il duopolio Honda-Ducati. Il team coordinato da **Davide Brivio** è rimasto fedele alla politica di formare in casa i propri piloti. Confermato un **Alex Rins** cresciuto esponenzialmente nella passata stagione, arriva **Joan Mir**, debuttante nella classe regina. La Gsv-R è una moto che fa della maneggevolezza il suo plus. Se in Giappone riuscissero a rendere più performante il motore i due giovani spagnoli avrebbero le carte in regola per puntare con regolarità al podio.

KTM
La Casa austriaca è l'ultima arrivata in MotoGp: si prepara ad affrontare la terza stagione ma, visti i mezzi a disposizione, ci si aspetta già un salto di qualità. La presentazione avverrà il 12 febbraio nel quartier generale di Mattighofen. Di sicuro gli uomini in arancione potranno contare su una coppia di piloti che darà una grossa mano nel processo di crescita della Rc16: **Pol Espargaró**, che conosce già le caratteristiche della moto austriaca, e il francese **Johann Zarco**, capace di importanti exploit con Yamaha Tech3.

APRILIA
La Casa di Noale presenterà ufficialmente la sua moto prima dei Gp europei: l'obiettivo è avvicinarsi ai migliori e per farlo si è puntato su **Andrea Iannone**, che andrà ad affiancare **Aleix Espargaró**. L'arrivo in cabina dell'ex ferrarista **Massimo Rivola** è un'ulteriore garanzia per la scuderia guidata da **Romano Albesiano**. —

IL NUOVO CORSO FERRARI. Anche il "padre" dell'auto di Lauda era a capo del team: «Sì, ci sono analogie ma ora è molto diverso»

Forghieri "benedice" la promozione di Binotto: «Serio e molto preparato ma dovranno sostenerlo»

L'INTERVISTA

CRISTIANO MARCACCI

La promozione a team principal di **Mattia Binotto**, uomo Ferrari maturato e cresciuto professionalmente a Maranello, scelto dal Cavallino per sostituire **Maurizio Arrivabene** e puntare con maggior decisione al titolo mondiale impossessandosi dello scettro per il momento saldamente nelle mani della Mercedes e di **Lewis Hamilton**, riporta indietro negli anni. Nei decenni. E fa venire in mente la bella storia e la scintillante carriera di **Mauro Forghieri**, che proprio pochi giorni fa (il 13 gennaio) ha compiuto 84 anni. L'ingegnere modenese è stato direttore tecnico della Ferrari dal 1962 al 1971 e dal 1973 al 1984 e come Binotto era anche il "padre" della monoposto. Sotto la sua guida la scuderia del Drake (**Enzo Ferrari**) ha conquisteato ben quattro titoli mondiali piloti, sette costruttori e 54 Gran premi. Con lui si sono laureati campioni del mondo **John Surtees** nel 1964, **Niki Lauda** e **Jody Scheckter** (tre titoli tra il 1975 e il 1979). La "sua" Formula 1 era sicuramente di un altro pianeta, ma Forghieri ha sempre seguito e segue tuttora il *Circus* con la sua proverbiale lucidità d'analisi. Ci affidiamo quindi a lui per capire se le quotazioni ferrariste sono in rialzo rispetto alla precedente stagione e se la nomina di Binotto può davvero rappresentare un valore aggiunto.

Ingegner Forghieri, nella storia e nell'ascesa di Binotto si rivede un po' lei con la sua carriera?

«È tutto molto diverso, è un altro mondo. Sì, una somiglianza tra le due storie indubbiamente c'è, ma tutto è cambiato, comprese le persone che sono ora sulla scena».

Quando parla di un mondo totalmente diverso pensa a un mondo migliore o peggiore?

«Sicuramente quello di oggi è un mondo in cui ci sono minori rapporti umani. Dal mio punto di vista non è migliorato, perché io sono sempre attaccato alla stretta di mano di una volta. Sono vecchio (ride, *ndr*) e di conseguenza continuo ad appoggiarmi alle cose che hanno fatto parte del mio tempo».

Riprendiamo il filo: Binotto saprà districarsi nel nuovo incarico?

«Quello che posso dire è che una persona seria e molto in gamba. Certo è che gli hanno affidato responsabilità assai importanti. Bisognerà vedere quali sono i limiti del suo campo d'azione, cioè cosa gli hanno detto di fare e fino a dove potrà spingersi. Penso che ce la possa fare. Sicuramente qualcuno dovrà dargli una mano, perché non potrà essere lui da solo ad affrontare tutto. Mi auguro che abbia intorno persone che ci sappiano fare come lui. Io le ho avute in passato e devo ammettere che sono fondamentali quei collaboratori che ti sorreggono con il proprio lavoro nei momenti difficili. Ti fanno sentire più forte».

Se lo aspettava il divorzio consensuale che è avvenuto con Arrivabene?

«In certe attività, soprattutto quelle che si spingono al limite come può essere la Formula 1, c'è sempre una persona che viene esposta più di altre. Se le cose vanno bene sono gli altri che si prendono tutti i meriti, se vanno male questo "capro espiatorio" viene subito decapitato, ovviamente in senso figurato. È così, è la vita».

Veniamo ai piloti: di Leclerc che ne pensa?

«Mi hanno detto che è molto veloce, e questo è parecchio positivo. Spero che, entrando in una scuderia al top come la Ferrari, non perda certe caratteristiche e qualità e sappia concretizzare il talento che c'è in lui. Talvolta, essere veloci non basta. Occorre anche saper portare a casa risultati che siano di spinta alla squadra e al compagno».

E Sebastian Vettel? Nel 2019 avrà più sale in zucca?

«È difficile valutare piloti di quel livello. Certamente ha commesso degli errori, ma non dovrebbe ripeterli. Gli auguro di avere al fianco qualcuno che lo sappia ben indirizzare nelle scelte e che lo aiuti nelle fasi di difficoltà».

La diverte la Formula 1 odierna?

«Un po' meno. Ma non è colpa della Formula 1. È del regolamento, che è fatto da cani. Se un regolamento è fatto male le fa in modo che anche le vetture non siano divertenti. Ci sono no tanti aspetti tecnici che creano problemi alle squadre e che ci fanno incavolare. Perché noi, nonostante tutto, siamo ancora amanti della Formula 1». —

Mauro Forghieri con la Ferrari 312 T, una fra le "sue" auto più celebri; sopra con Niki Lauda e Clay Regazzoni e con Enzo Ferrari

I CAMPIONATI GIÀ COMINCIATI

Formula E: D'Ambrosio è il leader Nasser Al-Attiyah, principe dei rally

Nicola Artoni

È un 2019 iniziato all'insegna dei grandi appuntamenti motoristici, soprattutto per quanto riguarda la Formula E, sempre più in crescita, e i grandi rally, con il fascino della Dakar che, nonostante il pressoché definitivo trasferimento in Sudamerica, resta immutato nel tempo. Tutto questo in attesa del via delle grandi stagioni di motocross, Superbike, Nascar, Indy e di tutte le altre discipline motoristiche.

FORMULA E

Da timida novità a realtà ormai consolidata e in continua ascesa. Si sprecano ormai gli aggettivi per il campionato di Formula E, che è giunto alla sua quinta edizione e vede crescere costantemente i consensi. Il campionato 2019 è scattato alla fine del 2018, con la prima tappa a Ad Diryah andata in scena a metà dicembre. Lì a trionfare fu il portoghese **Antonio Felix Da Costa** (Bmw Andretti), che si è messo dietro **Jean-Eric Vergne** e **Jerome D'Ambrosio**, ottenendo la prima, storica, vittoria per la Bmw nella categoria. D'Ambrosio si è immediatamente rifatto nell'ePrix successivo, quello di Marrakech, vincendo su **Robin Frijns** e **Sam Bird**. In classifica comanda proprio D'Ambrosio con 40 punti, davanti a Da Costa e Vergne, appaiati a quota 28. Esordio da dimenticare per **Felipe Massa**, che ha chiuso la prima gara 17° con due "drive through" e una penalità di 5" tra errato utilizzo del FanBoost (energia extra decisa dal pubblico) e recupero d'energia eccessivo. Nella seconda uscita è andata nacora peggio, con un 18° posto. «In generale mi sono davvero divertito e penso d'aver mostrato il mio potenziale in Formula E – ha detto Massa – l'esperienza mi servirà per la prossima gara, sono impaziente di lottare e ottenere bei risultati per il team». La prossima tappa è prevista per il 26 gennaio a Santiago del Cile.

RALLY

Anche se ormai ha come teatro il Sudamerica (e quest'anno si è snodata per 5.000 chilometri in Perù) la Dakar conserva molto del suo fascino. Ancora una volta, la terza in carriera, tra le auto a vincere è stato il principe qatariota **Nasser Al-Attiyah**, che ha saputo respingere gli attacchi degli avversari e che ha portato al successo la Toyota: non era mai capitato alla casa giapponese, che ha messo a disposizione dell'asiatico e del suo copilota, il francese **Mathieu Baumel**, una Hilux. Seconda piazza per il catalano **Nani Roma**, al volante di una Mini, staccato di 46'42". Terzo **Sébastien Loeb**, francese nove volte iridato nel rally, il cui ritardo finale è stato quasi di due ore. Tra le moto trionfo dell'australiano **Toby Price** su Ktm.

Un italiano protagonista invece all'Africa Eco Race, rally di stance partito il 30 dicembre da Nador (Marocco) e conclusosi a Dakar (Senegal), sulle rive del Lago Rosa. Dopo 12 tappe e 6.000 chilometri a trionfare è stato **Alessandro Botturi**, con una Yamaha 450. Una vittoria che dà respiro al movimento del fuoristrada italiano, da anni in cerca di una stella. Secondo il norvegese **Pal Anders Ullevalseter**. Terzo l'altro italiano **Simone Agazzi**. —

Marrakech: i festeggiamenti per la vittoria di Jerome D'Ambrosio

17°

È il miglior piazzamento ottenuto da Felipe Massa con le vetture elettriche: «Mi sono divertito»

ALESSANDRO NANNINI. I ricordi del grande ex messo fuori causa da un incidente in elicottero
«Noi a Monte Carlo arrivavamo con la mano sanguinante per quanto usavamo il cambio...»

«La Formula 1? Ora è diversa Il pilota oggi è meno decisivo»

Alessandro Nannini ai tempi della Benetton, sopra con Alesi e Briatore

CONTROCOPERTINA

MAURO CORNO

Lei come si troverebbe in questa Formula 1?

«Male, con una mano sola e con tutti questi bottoni da schiacciare (*ride, ndr*)». Parlare con Alessandro Nannini è un privilegio. Non soltanto perché è stato un grande campione delle quattro ruote, ma per la capacità di togliere dall'imbarazzo l'interlocutore quando si toccano argomenti delicati. La sua storia è nota: quando la sua carriera era ancora ad altissimi livelli e avrebbe potuto raggiungere ancora molti obiettivi un terrificante incidente in elicottero – era il 12 ottobre del 1990 – non gli costò la vita solo per miracolo ma gli provocò l'amputazione dell'avambraccio destro. Con un delicatissimo intervento chirurgico l'arto gli venne reimpiantato ma nulla è stato come prima, nonostante una lunga e dolorosa riabilitazione: la funzionalità era compromessa per potere ancora essere competitivo in Formula 1, non però per cimentarsi con profitto nelle ruote coperte e portare l'Alfa Romeo a una serie di successi, anche nel Dtm e quindi in casa dei tedeschi. Senese, 60 anni da compiere il 7 luglio, fratello minore della cantante Gianna, dopo avere debuttato nei rally era quindi passato alla Formula Abarth, per approdare in Minardi e, dopo un praticantato in Formula 2, esordire in Formula 1 nel 1986 con la scuderia di Faenza. Nel 1988 l'approdo in Benetton e i primi podi, con il successo in Giappone, nel 1989, in una gara caratterizzata da una collisione tra Alain Prost e Ayrton Senna, compagni rivali alla McLaren, e dalla squalifica del brasiliano, che era giunto per primo sul traguardo ma che venne spinto dai commissari e tagliò una chicane. Nel 1990, proprio prima del ritorno a Suzuka, e dopo altri tre podi, l'incrocio con il destino.

Quanto è cambiata la Formula 1 dai suoi tempi?

«Tantissimo. Quando correvo io c'erano magari 100 persone a lavorare per un team, ora in alcuni casi ne abbiamo dieci volte tante: è un'industria nell'industria, con costi che sono lievitati in maniera incredibile e che hanno portato a una concorrenza ancora più spietata tra i top team».

E ora, cosa può succederle?

«In questo momento non è facile capire cosa possa accadere alla Formula 1: la cessione da parte di Bernie Ecclestone agli americani di Liberty Media è stata un'operazione epocale. E ora non possiamo neppure escludere un'ipotesi che sarebbe stata fantascientifica solo qualche anno fa: la fusione con la Formula Indy. Dal punto di vista dei costi, presumibilmente, si arriverebbe a un abbassamento. A livello tecnologico, invece, non so. Negli ultimi cinquant'anni la Formula 1, con l'evoluzione dei suoi modelli, ha fatto da traino anche alla produzione delle automobili "normali", rendendole più performanti e sicure.

A livello umano, come siamo messi?

«Mancano persone come Gian Carlo Minardi. Io lo amo a prescindere, e magari non faccio testo perché siamo amici, ma va evidenziato che ha tirato su tantissimi piloti dal nulla o quasi: l'elenco che si potrebbe fare è lunghissimo. Un occhio così nello scorgere i talenti in erba non si trova più. Per me gli anni vissuti nella sua scuderia sono stati bellissimi, anche perché sono riuscito a dare tutto quello che avevo per ripagarlo della sua fiducia».

Torniamo alla domanda iniziale?

«D'accordo (*ride, ndr*). Ora c'è il servosterzo e le monoposto sono molto più leggere. La tecnologia la fa da padrona, quando noi correvamo a Monte Carlo arrivavamo al traguardo con la mano destra sanguinante per il continuo utilizzo della leva del cambio, lo sforzo fisico era terribile. Sono stati anni nei quali ho imparato tantissimo e sono cresciuto come pilota. Adesso è molto più semplice andare forte, però in una gara il valore della macchina può arrivare a incidere fino al 90%, lasciando soltanto un 10% alla capacità di chi è al volante. Non è sempre così, ma succede, ed è davvero molto diverso da quando in Formula 1 c'ero anche io».

Lei, in Benetton, ha corso per esempio con un grande campione come Nelson Piquet.

«Non è un caso che abbia vinto per tre volte il titolo iridato. E poi era veramente un asso nella messa a punto della monoposto».

È l'anno buono per la Ferrari?

«È presto per dirlo. Due anni fa avrebbe potuto vincere con Sebastian Vettel, ma da metà campionato in poi le è mancato qualcosa e Lewis Hamilton ha infilato una serie di successi consecutivi che hanno fatto la differenza. Nel 2018 il tedesco della Rossa è partito forte ma poi la Mercedes è tornata alla grande e ha dimostrato di essere sempre molto performante. Saranno queste due squadre, ancora una volta, a giocarsi il titolo. Credo che fin dalle prime uscite potremo farci un'idea, ma prima di vedere le macchine in pista è davvero complicato lanciarsi in pronostici».

Quando rivedremo una Formula 1 con dodici piloti italiani al via?

«È molto dura anche averne più di uno. Bisognerebbe lavorare molto a livello di scuola per coltivare i talenti di casa nostra. Inoltre, quando ho cominciato io, mi hanno affiancato a piloti di grande esperienza e, per andare più veloce di loro, mi sono dovuto mettere in fretta a imparare i trucchi del mestiere. Sennò sarei rimasto indietro. Ci vorrebbe anche un maggiore aiuto da parte delle più importanti aziende italiane del settore insieme a una visione più di prospettiva rispetto alla ricerca di un ritorno immediato».

A proposito di ritorni: rivedremo al via Robert Kubica, su una Williams.

«Gli sono sempre piaciuti i rally, così come a me. Ed è sempre stato velocissimo. Però gli è anche capitato un bruttissimo incidente che ne ha condizionato la carriera in Formula 1. Ora, dopo un anno da tester, vi torna a tutti gli effetti. E sono sicuro che andrà velocissimo, perché il talento non gli è mai mancato». —

> «Come potrei trovarmi io adesso? Male, con una mano sola e tutti questi bottoni da schiacciare...» (ride)

> «La Ferrari? Presto per dirlo, ha avuto già l'opportunità di farcela con Vettel ma finché non vediamo le auto in pista...»

Tragedia a San Daniele

Col furgone contro un Tir, muore a 54 anni

Moreno Ortolano, commerciante di Bertiolo specializzato nella vendita di frutta e verdura, aveva negozi in tutto il Friuli

Anna Casasola

SAN DANIELE. Moreno Ortolano, 54 anni originario di Bertiolo è morto all'alba di ieri, in seguito a un incidente avvenuto sulla strada regionale 463 all'altezza del prosciuttificio Brugnolo.

Era al volante di un furgone, un Citroen Jumper che verso le 4.40 si è scontrato con un autoarticolato, tir Volvo, condotto da un tolmezzino di 63 anni. L'impatto fra i due mezzi è stato frontale. Un colpo violentissimo nel quale ha perso la vita il conducente del furgone, Moreno Orlando, commerciante specializzato nella vendita di frutta e verdura molto noto in provincia di Udine e Pordenone dove la sua famiglia ha diversi punti vendita.

Secondo quanto riferito da alcuni testimoni, il furgone, che procedeva da San Daniele verso Dignano, avrebbe invaso la corsia opposta dove stava sopraggiungendo l'autoarticolato che, uscendo da un tratto curvilineo e trovandosi improvvisamente di fronte il furgone, non ha potuto fare nulla per impedire l'impatto. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti quella di un malore o un colpo di sonno che avrebbero colpito l'imprenditore bertiolese.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari di San Daniele con un'autobotte e i colleghi da Gemona con due squadre. I pompieri hanno lavorato circa mezz'ora per estrarre il corpo dell'uomo dal furgone. Dal vicino ospedale di San Daniele sono arrivate un'ambulanza e un'automedica: purtroppo i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del commerciante.

Per l'autista dell'autoarticolato invece solo qualche escoriazione: l'uomo è stato condotto all'ospedale di San Daniele per essere medicato ma, dimesso subito dopo, è ritornato sul luogo dell'incidente, ancora sotto choc per quanto accaduto. Nell'impatto, il mezzo pesante che trasportava profilati di legno, ha perso parte del suo carico: la perdita ha lievemente danneggiato un'Opel Insigna che stava sopraggiungendo: illeso il conducente, un quarantenne di Sedegliano. Il tratto della strada regionale 463 compreso tra Villanova e San Daniele è stato chiuso al traffico per permettere le operazioni di soccorso e di messa in sicurezza della sede stradale. I veicoli in transito sono stati deviati, grazie al lavoro degli uomini dell'arma di San Daniele e Tolmezzo e a quelli della Polizia locale, su via Midena, strada comunale parallela alla regionale. Alle operazioni di messa in sicurezza della strada regionale hanno preso parte anche gli uomini di Fvg Strade. Il traffico sulla sr 463, molto intenso nelle prime ore del mattino, ha subito importanti rallentamenti che si sono conclusi poco dopo le 8.30 quando la sr463 è stata riaperta al traffico. Sul posto per effettuare i rilievi sono intervenuti i carabinieri del Norm. Il magistrato di turno ha disposto l'autopsia sul corpo di Ortolano che è stato portato nella cella mortuaria di San Daniele. Sono stati posti sotto sequestro i due mezzi coinvolti nell'incidente nonché il telefono della vittima. —

Moreno Ortolano, la vittima

Il furgone a bordo del quale viaggiava il commerciante: completamente schiacciata la parte anteriore del veicolo (FOTO PETRUSSI)

CHI ERA

Una vita dedicata al lavoro nel settore ortofrutticolo

Paola Beltrame

BERTIOLO. Amava come pochi il lavoro, la propria famiglia, l'amicizia, la natura e la vita, Moreno Ortolano, il 54enne di Bertiolo morto nell'incidente a Fagagna. Il commerciante, un vero specialista nel settore ortofrutticolo, questa vita la faceva da sempre, con levatacce e corse a tutte le ore, ed era in perfetta salute in quanto donatore di sangue. È forte il dispiacere tra i conoscenti in molte località dove Moreno e i familiari avevano avuto punti vendita per quella che era un radicata professione di famiglia. A iniziare dai nonni, Filomeno e Mafalda, titolari a Pozzecco di una bottega di frutta e verdura, poi passata al padre Rino, che ora è titolare di un ortofrutta a Codroipo. Tra quelle cassette di mele, altra frutta e ortaggi aveva passato l'infanzia Moreno, come anche le sorelle Mara, che ora abita a Galleriano, e Solidea di Flambro. E la passione di questo mestiere, e di farlo bene, lo aveva trasmesso anche alla famiglia.

L'intervento dei pompieri

Nel suo emporio di Spilimbergo, noto in tutta la Val d'Arzino capitavano a dare man forte anche la moglie, Barbara Pallamin, e i figli Massimo e Matteo.

Aperto, solare e generoso, Moreno aveva scalato le benemerenze nella sezione dei donatori di sangue del paese, sull'esempio di papà Rino, che dell'associazione è stato a lungo presidente.

A lui, alle sorelle, a Barbara e ai figli Massimo e Matteo sono moltissimi coloro che in queste ore si stringono per fare coraggio. Moreno era conosciuto anche nelle località dove aveva avuto negozi, da Bertiolo fino a Lignano Sabbiadoro. «Gli piaceva moltissimo questo lavoro che lo portava a essere conosciuto e stimato ovunque – sono parole del già sindaco Mario Battistuta, che è proprio di Pozzecco –; una perdita incolmabile per la famiglia e per tutta la comunità». —

IL RICORDO

«Amico e professionista serio all'alba era sempre al lavoro»

Guglielmo Zisa

SPILIMBERGO. Ha suscitato profondo cordoglio anche nello Spilimberghese, dove era molto conosciuto e apprezzato, la notizia della scomparsa di Moreno Ortolano, il 54enne commerciante di Bertiolo, tragicamente scomparso all'alba di ieri in un incidente stradale sulla strada regionale 463 all'altezza del prosciuttificio Brugnolo a San Daniele. Ortolano, proprio a Spilimbergo, al numero civico 2 di via Conte Ceconi, aveva avviato nei primi anni Duemila, il suo primo negozio diventando un punto di riferimento per la vendita di frutta e verdura non solo nella città del mosaico ma anche per quanti risiedono nei comuni contermini, in particolare Val Cosa e Val d'Arzino, come ricorda Pierluigi Molinaro, ex sindaco di Forgaria, oggi assessore a bilancio e turismo della municipalità udinese che con Ortolano aveva stretto un profondo rapporto di amicizia. «Ci sono notizie che segnano la giornata e che non vorresti mai ricevere. Oggi (ieri *ndr*) nell'incidente ha persona la vita un amico. Le mie lacrime non serviranno a cambiare le cose ma vogliono esprimere la mia vicinanza alla moglie Barbara ed ai figli Matteo e Massimo in questo momento di dolore» è stato il commento di Molinaro appresa la notizia della tragica fine del commerciante. «Moreno nella sua breve vita non ha fatto altro che lavorare e dedicarsi alla famiglia» prosegue Molinaro che aveva avuto modo di conoscere Ortolano anni fa, da "dirimpettaio", essendo la filiale di Friulovest Banca di Spilimbergo, istituto bancario per cui Molinaro lavora, a poche decine di metri dal negozio di Ortolano che a fine 2018 ha chiuso i battenti. «Moreno aveva deciso di chiudere il negozio di Spilimbergo e cedere la sua attività perché il suo desiderio era di ritornare al suo primo amore, fare l'ambulante nei mercati» racconta Molinaro. «Era un amico e un professionista serio. Il primo a recarsi all'alba al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Udine per acquistare, la frutta migliore e rivenderla ai suoi clienti» ribadisce Molinaro.

La scena dell'incidente: il camion con il legname perso e il furgone

Un'attenzione, quella dello sfortunato commerciante, per la sua clientela, ricambiata come dimostrano le decine di messaggi postati sulla pagina Facebook "Sei di Spilimbergo se..." da quanti ne ricordano la simpatia e l'affabilità da lavoratore instancabile. —

TARVISIO

Finalmente c'è la neve Aperti gli impianti: ora la stagione decolla

Predisposto il raddoppio sull'anello di fondo all'arena Paruzzi Sono ormai operativi anche i tracciati sul versante sloveno

Giancarlo Martina

TARVISIO. Trenta centimetri di neve sul fondovalle in Valcanale e a Sella Nevea, mezzo metro di neve fresca sul monte Lussari e nell'area del rifugio Gilberti nel gruppo del Canin, ieri mattina tutti gli operatori turistici del comprensorio si sono sentiti finalmente sollevati. La stagione dello sci salvata finora dalla neve sparata con i cannoni, dalla nevicata della scorsa notte riceve finalmente un'accelerazione.

La nevicata oltre a ridare l'aspetto invernale ai centri abitati tanto gradito agli ospiti, nella sostanza è di grande beneficio per le piste dello sci e ora tutti i 100 ettari dei tracciati offerti dal Tarvisiano sono coperti da neve naturale a vantaggio anche della migliore sicurezza degli sciatori.

Nevicata sul Tarvisiano, tanti gli sciatori sulle piste

«Ringraziamo Promoturismo per il grande sforzo compiuto per assicurare finora le piste sempre innevate – afferma Donato Amoroso dell'Hotel Trieste – ma questa nevicata è stata particolarmente apprezzata anche dai nostri ospiti arrivati dalla Repubblica Ceca che, come anche tutti gli altri possono meglio apprezzare la nostra località». La nevicata in quota, inoltre, consentirà ai gestori degli impianti di risalita del versante sloveno del monte Canin, di predisporre le piste per renderle fruibili da domenica anche per gli sciatori che frequentano il demanio sciabile di Sella Nevea, dove, ricordiamo tutti gli impianti e piste sono a disposizione.

Grazie alla nevicata da domenica sarà raddoppiata, superando i 4 chilometri, la lunghezza dell'anello per lo sci di fondo dell'Arena Paruzzi di via Priesnig. Fin dal primo mattino di ieri, tutti i mezzi del comune erano in azione per ripulire dalla neve le aree di sosta a servizio dei campi di sci e degli impianti di risalita per farle trovare pronte a ricevere gli sciatori del fine settimana. Innevato anche il comprensorio di Nassfeld Pramollo che ieri offriva 30 cm di neve fresca che si sono aggiunti ai 60 presenti già sulle piste, per un totale di 90 cm. Tutti gli impianti e le piste sono aperti e le previsioni per i prossimi giorni sono ottime. Si ricorda per domani "Batti il campione! ", la gara di sci più lunga del mondo che vedrà sfidarsi circa 800 sciatori su un percorso di 26 km. —

IN CARNIA

Una veduta di Forni di Sopra

Tutte pronte le piste: Zoncolan e Sappada fanno il pieno di turisti

RAVASCLETTO. La nevicata dell'altra notte ha imbiancato non solo le vette dei monti, ma anche i paesi alpini dando allo sciatore e al turista, lo spettacolo di un territorio completamente innevato.

Aperti gran parte degli impianti sullo Zoncolan, dove si sta ancora lavorando per aprire a seggiovia Cima Tamai e le piste Variante Goles e Tamai 3. Aperta e molto frequentata l'Arena Freestyle. Forni di Sopra che offre un manto di neve naturale dai 5 ai 10 centimetri. Comitive di sciatori in particolare dell'est Europa calcano le piste, tutte aperte, del demanio del Varmòst e del fondovalle. Disponibile pure un tracciato, a Santaviela, di sci da fondo di 3.3 chilometri. Neve fresca anche a Sappada dove si lavora per offrire allo sciatore anche le piste collegate agli impianti seggioviari di Miravalle e Hoch Bolt. Gremito il parco giochi di Nevelandia mentre gli appassionati dello sci nordico dispongono di una pista di 3.5 chilometri. —

G.G.

TOLMEZZO

Dalla motosega alla bici tutti gli oggetti smarriti nei paesi della Carnia

Una trentina i beni lasciati nei depositi dei comuni dell'Uti La polizia locale: li conserviamo per un anno e 15 giorni

Alessandra Ceschia

TOLMEZZO. Dal cellulare alla motosega, passando per una serie di effetti personali che comprendono chiavi, documenti e gioielli, ma anche occhiali, binocoli, macchine fotografiche, ombrelli e altro ancora. C'è questo e altro nel ricco campionario di oggetti ritrovati e custoditi dalla polizia locale dell'Uti della Carnia, che fra i suoi compiti ha anche quello di conservare quei beni in attesa che i legittimi proprietari vengano a riprenderseli. Si tratta di materiale dimenticato a qualche angolo di strada, a bordo degli autobus, ma anche di oggetti gettati nei fossi o in qualche angolo di strada in quanto provento di furti.

È il caso di passaporti, patenti, portafogli, carte di circolazione, documenti di identità o anche carte di credito in genere che, spiega il comandante della polizia locale, Alessandro Tomat, «di norma riconsegniamo ai legittimi proprietari non appena li ritroviamo sul territorio. Nel caso sia già stata formalizzata la denuncia di furto o di smarrimento e sia stato rilasciato un duplicato, però, vengono distrutti». Spesso sono parte della refurtiva di cui i ladri si sbarazzano al più presto dopo aver messo le mani su denaro contante o oggetti di valore in seguito a un furto.

La polizia punta alla restituzione immediata anche in presenza di tablet o di telefoni cellulari rinvenuti, cercando di risalire alla Sim o a qualche numero utile in rubrica. «O quantomeno ci proviamo se sull'apparecchio non è stato predisposto l'accesso attraverso un codice» mette in chiaro Tomat. Sono una trentina gli oggetti ancora depositati all'ufficio oggetti smarriti dei comuni di Tolmezzo e Villa Santina che attendono di essere ritirati dai legittimi proprietari. Fra questi a Villa Santina, c'è una motosega, due biciclette, telefoni cellulari, chiavi e carte di credito. Mentre nello stesso ufficio a Tolmezzo sono ancora depositati cellulari, zainetti, borsette, rubriche, orecchini e braccialetti d'oro.

«Materiale – precisa Tomat – ritrovato su tutto il territorio dell'Uti dagli stessi agenti di polizia locale o da cittadini che ce li portano poiché chiunque trovi un oggetto smarrito è tenuto a consegnarlo al sindaco del comune in cui si è verificato il ritrovamento».

La custodia all'ufficio oggetti smarriti viene garantita per un anno e 15 giorni, e durante tutto questo arco di tempo i proprietari degli oggetti smarriti possono presentarsi per reclamarli esibendo documentazione adeguata per comprovarne la proprietà o quanto meno fornendo una dettagliata descrizione del bene in questione. Trascorso inutilmente tale termine, spiega il comandante, il materiale diventa proprietà di chi lo ha ritrovato, oppure può essere ceduto attraverso una donazione. —

FORNI DI SOTTO

Sviluppo locale Euroleader Gal incontra i giovani

Il Gruppo di azione locale (GAL) Euroleader incontrerà lunedì alle 17.30 nella sala consiliare del municipio di Forni di Sotto i giovani imprenditori del paese. L'incontro, il primo di cinque, verterà sul bando di sviluppo locale previsto dal Gal Euroleader per sostenere lo sviluppo del territorio rurale della Carnia tramite un disegno organico di azioni che puntano a sviluppare il concetto di sistema, di rete, di filiera, di aggregazione. Il bando, che ha una dotazione di 100 mila euro, si rivolge a persone che intendono avviare un'impresa giovane e a imprese costituite da non più di sei mesi nel caso in cui queste diano avvio a una nuova attività. —

G.G.

GEMONA

Il negozio di Serena Micolino "Filolandia"

Filolandia va avanti Nuove prospettive per il commercio

Piero Cargnelutti

GEMONA. Doveva chiudere entro l'anno ma le condizioni si sono rese più favorevoli e la merceria resta aperta, dando così un segnale di speranza in un centro storico che negli ultimi anni ha già perso troppe attività. È "Filolandia", la merceria gestita da Serena Micolino che oggi inaugura di nuovo la sua attività in via Cavour con una bicchierata aperta a tutti, in programma alle 18. Mesi fa, Serena Micolino era pronta a chiudere: i conti non tornavano. La notizia destò attenzione e da lei sono giunti i familiari di Burra, il compianto anziano che un tempo gestiva lo storico bazar del centro: «Li devo ringraziare – dice Serena Micolino – mi sono venuti incontro, comprendendo quanto impegno ci avevo messo. Spero che il loro sia un esempio anche per gli altri visti i costi degli affitti in centro e che in futuro ci siano altre aperture. Per quanto mi riguarda, lasciare il centro dopo 11 anni sarebbe stato un grande fallimento perché io abito qua e volevo, con il mio lavoro, dare il mio contributo per tenere viva questa parte di Gemona. Questa per me è una nuova opportunità». Serena ha potuto contare anche sull'aiuto dei tanti suoi utenti che l'hanno sostenuta: «In questo periodo – dice – ho riscoperto il cuore di Gemona: penso al trasloco con persone che si sono fatte avanti a darmi una mano. In questi mesi c'era chi proponeva raccolte di firme, collette per aiutarmi: sono grata a tutti».

È un segnale positivo per un centro che, nonostante le difficoltà, può ancora avere un futuro. «Siamo felici – dice il sindaco Roberto Revelant – che Serena abbia deciso di restare. Molti sono stati gli investimenti in centro nell'ultimo periodo, a partire dalla ristrutturazione e ampliamento dello studio associato dei dottori commercialisti in piazza Garibaldi, alla riqualificazione delle farmacia e all'orizzonte ci sono ulteriori riaperture che contribuiscono a generare un clima di fiducia. Anche l'amministrazione comunale sta lavorando perché il centro torni a essere un punto di riferimento». —

VENZONE

Zecche ed encefalite uno studio sui rischi

VENZONE. Gli ungulati non sono portatori della "Tbe", l'agente patogeno trasmesso dalle zecche che causa l'encefalite. Una ricerca realizzata dalla veterinaria gemonese Laura Grassi con la collaborazione delle riserve di caccia della zona, rende nota una condizione di caprioli, cinghiali, mufloni e cervi che ancora non era stata approfondita anche per le difficoltà nel disporre dei campioni di sangue di questi animali che sono stati messi a disposizione della ricercatrice. Lo studio è stato presentato giovedì sera a palazzo Organi-Martina di fronte a una sala gremita e alla presenza del commissario Daniele Damele e Maria Luisa Menandro, Giovanni Franzo e Marco Martini dell'Università di Padova.

I cacciatori della zona avevano messo a disposizione della studiosa 109 campioni di sangue: 50 di questi da caprioli, 29 da cinghiali, 9 da camosci, 17 dai cervi e 4 da mufloni. Oltre a questi, i cacciatori hanno raccolto anche 50 campioni di zecche sul corpo degli animali uccisi. L'obiettivo di Grassi era comprendere se questi animali erano portatori delle malattie causate dalle zecche e se queste erano trasmissibili all'uomo. Per questo ha analizzato la presenza o meno di cinque agenti patogeni portati dalle zecche: "Rickettia" ritrovata solo in due campioni raccolti tra Venzone e Bordano, "Ehrlichia" con una sola zecca risultata positiva a Buja che ora necessiterà di analisi più approfondite, e "Anaplasma Phagocytophilum", quest'ultima risultata molto presente in tutti gli animali analizzati, tranne i cinghiali: «È un batterio – ha spiegato Grassi – che predilige certe specie, ma non è detto che sia patogeno per l'uomo». Infine, i più noti e pericolosi in regione, ovvero "Borrelia Burgdorferi" e la "Tbe": il primo causa il morbo di Lyme ed è stato trovato solo su un capriolo a Trasaghis, mentre quattro campioni di zecche raccolte tra Osoppo e Bordano sono risultate positive. Per la Tbe, che causa l'encefalite, nessun campione è risultato positivo, né nelle provette di sangue e neppure nelle zecche: «Si può concludere – ha spiegato Grassi – che c'è bassa trasmissibilità in questi animali visti i risultati». —

P.C.

OVARO

Danni dall'alluvione Marsilio: «Pochi i fondi»

OVARO. «Le poche briciole finora distribuite dal governo stanno dando i risultati che ci aspettavamo: intere fette di territorio ancora abbandonate tra le difficoltà, senza speranze per il futuro, visto che la cifra impegnata è appena un decimo della stima dei danni causati dal maltempo di fine ottobre.

Una delle opere dimenticate che resta in attesa riguarda il ripristino della viabilità che collega Ovaro con le sue frazioni. Cittadini e commercianti vivono nel disagio e Fedriga che fa?». A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Enzo Marsilio, che ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale per fare chiarezza sul mancato intervento sulla viabilità di Ovaro, in particolare per l'accesso al ponte di San Martino verso le frazioni sulla destra orografica del torrente Degano. Per Marsilio il fatto che questo intervento non sia posto fra i prioritari sarebbe «sconcertante. Il tratto della strada regionale 355 interdetto collega Ovaro con le frazioni di Luincis, Cella, Muina, Ovasta e Luint. Per raggiungere il capoluogo, la popolazione residente è costretta a compiere un lungo giro per raggiungere in una ipotesi Comeglians e nell'altra la frazione di Muina». Questa mancanza dei collegamenti ordinari «oltre a comportare un disagio alla popolazione residente– sottolinea il consigliere Pd – ha arrecato anche un danno alle attività commerciali che hanno subito in conseguenza un calo significativo dei propri introiti. Attendiamo che Fedriga batta un colpo, dare una risposta è un dovere che il presidente dovrebbe garantire alla comunità». —

G.G.

FAGAGNA

Principio di incendio sul pullman di linea a terra tutti gli studenti

Attimi di paura ieri mattina a bordo di un bus della Saf
L'azienda di trasporti ha inviato un mezzo sostitutivo

Anna Casasola

FAGAGNA. Attimi di paura ieri mattina per i passeggeri di una corriera, per lo più studenti, costretti a scendere dal mezzo per un principio di incendio. Erano da poco passate le 6.30 quando una delle corriere della Saf che effettua il servizio di trasporto pubblico locale in provincia di Udine e che a quell'ora è carica di studenti, è stata costretta a interrompere la propria corsa nella cittadina collinare, all'altezza della fermata corrispondente alla gelateria al Panda. L'autista che stava conducendo il mezzo infatti si è accorto che dal vano motore fuoriusciva del fumo.

L'autista ha quindi portato la corriera sino alla fermata posta lungo la sp 5, ha intimato ai passeggeri di scendere velocemente e, munitosi di estintore, è sceso e si è diretto verso il motore. A supportare il conducente anche uno degli ispettori della Saf presente sul posto.

Vigili del fuoco in azione accanto al pullman in avaria

Secondo quanto riferito dagli uffici di via del Partidor a Udine, a generare il fumo dal mezzo un surriscaldamento del motore dovuto, secondo i responsabili dell'azienda, non a un difetto del mezzo perfettamente idoneo a effettuare il trasporto e sottoposto periodicamente a tutti gli strettissimi controlli previsti dalla normativa vigente, ma a un errore umano. Il conducente, che nel frattempo aveva spento il principio di incendio mediante l'utilizzo dell'estintore in dotazione a bordo del mezzo, ha allertato i vigili del fuoco.

Sul posto in pochi minuti da Udine due squadre con un autobotte e un mezzo Aps. Intanto, sempre dal capoluogo friulano, in circa 30 minuti è arrivato il mezzo sostitutivo che ha preso il posto di quello ammalorato che è stato portato in riparazione. Come confermato dagli uffici della Saf di Udine, si è trattato di un surriscaldamento del motore che ha originato molto fumo ma non si sono sprigionate fiamme tali da costituire una situazione di grave pericolo. Non ci sono stati né feriti né intossicati, ma solo qualche attimo di paura per i passeggeri nel vedere tanto fumo provenire dal mezzo sul quale erano a bordo. Fagagna per Saf costituisce uno snodo da e verso Udine sia per chi proviene dai paesi limitrofi che da quelli dell'area collinare e dallo spilimberghese. —

DIGNANO

Tasse e tariffe congelate il bilancio di previsione approda in consiglio

Maristella Cescutti

DIGNANO. Il bilancio del Comune di Dignano garantirà i servizi che finora ha erogato senza nessun aumento delle tasse e delle tariffe. La notizia è emersa durante l'ultima seduta del consiglio comunale. La Regione quest'anno è riuscita a trasferire al Comune di Dignano maggiori fondi che hanno permesso di chiudere in pareggio il bilancio. Un incremento, di 27 mila euro, è stato rilevato anche nei trasferimenti ordinari per gli investimenti. Già quest'anno inizieranno altri nuovi cantieri per il restauro e il recupero di immobili comunali con l'obiettivo di sviluppare attività sociali, agricole ed economiche. Il sindaco Riccardo Zuccolo coglie l'occasione per aggiungere come: «La migliore qualità del Comune di Dignano è la struttura, la professionalità del proprio personale» mentre si prepara dell'approvazione del bilancio 2019/21. Adempimento eseguito entro il termine prorogato a fine febbraio. Anche per l'anno in corso spiccano i numerosi investimenti inseriti nel programma delle opere pubbliche. «Dal 2019 non c'è più la norma che prevedeva il blocco degli aumenti tributari ma per non inasprire la pressione fiscale ai cittadini si è deciso di confermare aliquote e detrazioni del 2018 per Imu, Tasi, Addizionale comunale Irpef, Tosap e imposta sulla pubblicità. Le tariffe della Tari verranno stabilite entro il 28 febbraio in quanto non era ancora disponibile il budget 2019 di A&T 2000 per approvare il piano finanziario» osserva ancora il sindaco. Anche le tariffe dei servizi comunali sono state confermate negli importi del 2018. La tariffa del servizio pasti anziani è stata aggiornata e rimodulata in funzione del reddito Isee. «Questo servizio è sempre più gradito dai cittadini che ne dimostra il buon funzionamento» sottolinea il sindaco. La spesa di personale infine è prevista in base al piano occupazionale 2019/21 con l'assunzione di due agenti di Polizia comunale e un istruttore amministrativo in sostituzione del personale cessato. —

FAGAGNA

Gioielli architettonici e oasi naturali illustrate dalle giovani guide

FAGAGNA. Uniti per garantire sostegno a Sappada e per la montagna Friulana.

È con questo motto che è partita l'iniziativa dei "Borghi più belli d'Italia" della nostra regione per dare vita, domenica prossima, a una giornata di solidarietà per il Borgo montano colpito, nei suoi magnifici boschi, dal tremendo fortunale di ottobre dello scorso anno.

Un atto di aiuto nel nome della bellezza a cui ha aderito con entusiasmo anche la comunità di Fagagna proponendo ai visitatori due perle del capiente scrigno di valori che possiede sul proprio territorio.

Le chiesette di San Michele in castello e di San Leonardo saranno infatti aperte e visitabili con l'assistenza di giovani guide che sapranno far valorizzare questi due splendidi e antichi e storici siti.

Ad arricchire questa giornata ci sarà anche, come da tradizione nella terza domenica di gennaio, la festa di "Sant'Antoni Fieste dal Purcitar" all'interno del Museo di Cjase Cocel che sarà visitabile e dove si potranno degustare le specialità che sono legate al mondo della norcineria.

Per gli amanti della natura, per l'occasione, anche l'Oasi dei Quadris aprirà i suoi cancelli per far ammirare le numerose e splendide cicogne e i curiosissimi esemplari di Ibis eremita ai visitatori.

Tutto questo contando sulla generosità di chi vorrà trascorrere una domenica diversa dalle altre nel segno della bellezza di questi luoghi con l'obiettivo di organizzare anche un'iniziativa all'insegna della solidarietà. –

A.C.

MORUZZO

Pratiche più semplici con lo sportello unico

Lo sportello unico per le attività produttive della Comunità collinare del Friuli (Suap), di cui il Comune di Moruzzo fa parte, sta fornendo un servizio e ha lo scopo principale di semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie in favore di chi desidera avviare un'attività nel territorio. «Oggi – fanno sapere i Comuni della collinare che aderiscono allo sportello – grazie alle attività di questo servizio si è giunti a far confluire in un unico provvedimento tutti i passaggi di pratiche da un ufficio all'altro della pubblica amministrazione a tutto beneficio degli imprenditori che possono così risparmiare sia tempo che denaro». Tutte le attività vengono pubblicizzate sul sito www.suap.friulicollinare.it dove gli interessati possono reperire ogni informazione utile. La sede dello sportello si trova a San Daniele in viale del Colle numero 10 ed è aperto ogni mattina dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13 ed anche i pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 17. Per informazioni si può chiamare lo 0432/946526 o scrivere una e-mail a suap@san-daniele.it —

M.D.M.

Il municipio di Moruzzo

CIVIDALE

Nuova climatizzazione la piscina comunale riaperta dopo i lavori

L'azienda che gestisce la struttura ha investito 95 mila euro
Meno consumi e aria più pulita grazie al nuovo impianto

Lucia Aviani

CIVIDALE. Già interessata, negli anni scorsi, da importanti opere di manutenzione straordinaria, la piscina comunale di Cividale dispone adesso di un nuovo sistema di climatizzazione, con motori ad alta efficienza. L'intervento, impegnativo, ha imposto la chiusura dell'impianto natatorio per il tempo necessario all'installazione: ora le attività si sono concluse e la struttura ha dunque riaperto al pubblico.

L'operazione era stata prospettata da Sport Management, l'azienda veronese che gestisce il complesso, in sede di gara d'affidamento: consistente l'investimento effettuato dalla società, che per garantire agli utenti un comfort ottimale ha sostenuto una spesa superiore ai 95 mila euro. La tecnologia utilizzata si avvale di due macchinari della portata, rispettivamente, di 25.000 m3/h e di 10.000 m3/h: entrambi sono dotati di pompe a inverter, metodologia plug fan (con ventilatore diretto) con un motore che procura un rendimento 10 volte superiore al tradizionale, pannelli in poliuretano e sistema di controllo di umidità e temperatura. Tutto questo garantirà un'assoluta salubrità dell'aria, sia nel settore delle vasche che negli spogliatoi, grazie all'ottimizzazione e al miglioramento delle condizioni termo-igrometriche. Ulteriori benefici consisteranno nell'eliminazione del rischio di fermo impianto e in una riduzione dei consumi energetici, in quanto le apparecchiature appena posizionate permettono un recupero termico ad alta efficienza.

La piscina comunale di Cividale era rimasta chiusa durante l'intervento

Soddisfatto anche l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo: «Sport Management – dichiara – si sta facendo carico di lavori rilevanti. La struttura necessita di continue azioni manutentive, pianificate d'intesa con la società: nei prossimi anni, dunque, si proseguirà sulla stessa strada, dando seguito alla programmazione condivisa e studiando, di volta in volta, le soluzioni da adottare. Rivolgo un plauso alla Sport Management – conclude – anche sotto il profilo sportivo e sociale, dal momento che la società è riuscita a lanciare pure la pallanuoto e il nuoto sincronizzato». —

CIVIDALE

Ancora incidenti in via Nievo

Ennesimo incidente (non grave per fortuna) nel "punto nero" per eccellenza della viabilità cividalese: l'incrocio fra via Tombe Romane e via Nievo, che da anni attende un intervento di messa in sicurezza. Intervenuti i vigili del fuoco e 118.

CIVIDALE

L'incubo nazifascista: se ne parla al Ristori

CIVIDALE. È in programma domani, alle 18 nel foyer del teatro comunale Ristori, l'incontro con l'autrice Antonella Sbuelz, che presenterà il giallo storico "La ragazza di Chagall". Condurrà l'incontro la giornalista Aurora Malta.

La vicenda narrata si snoda negli anni più cupi del nazifascismo: intenso romanzo di formazione, "La ragazza di Chagall" esplora le zone grigie delle leggi razziali, indagando passioni e ribellioni, innocenza e disincanto, tradimento e perdono e approdando, da ultimo, a un finale imprevisto, atto di fiducia nella vita riscattata da amore e umanità.

L'appuntamento si inserisce all'interno del ciclo "Vivere per leggere, leggere per vivere", promosso da La Liberia di Pietro Boer. —

L.A.

PREMARIACCO

Si alza il livello del Natisone muri e porte tornano a tremare

Vibrazioni e un rombo sinistro sono stati percepiti ieri anche nel centro del paese Il sindaco Trentin: «La situazione sembra peggiorata, subito avvertiti i tecnici»

Lucia Aviani

PREMARIACCO. Sono tornate. Puntualissime, con tempistiche e copione identici a quelli degli episodi precedenti.

Con la piena del Natisone sono ripartite le misteriose vibrazioni che fanno tremare i serramenti delle abitazioni più vicine alla forra del Natisone, nei pressi del ponte romano e di "Premariacco beach". Stavolta anche in un paio di edifici affacciati sulla piazza del paese.

Come in passato, è bastato che il livello del fiume si innalzasse perché l'inquietante rumore si manifestasse di nuovo: «Non appena l'acqua è salita – conferma il sindaco Roberto Trentin, da circa due mesi costretto a relazionarsi con il singolare fenomeno – il "rombo" è ricominciato e i vetri hanno ripreso a vibrare. Stavolta, addirittura, la sensazione è che la situazione si sia aggravata: ora si muovono pure le ante interne».

Per i funzionari di Fvg Strade il ponte romano non presenta criticità

Immediata la segnalazione al Centro sismologico di Udine, che finora non era riuscito a rilevare nulla di particolare perché le strumentazioni erano state collocate quando – passata l'onda di piena – i tremolii si erano progressivamente affievoliti, fino a scomparire del tutto. Stavolta, però, si parte "avvantaggiati": in occasione dell'ultimo monitoraggio, rimasto appunto senza esito, i tecnici avevano deciso di lasciare in loco gli strumenti, in modo tale che se il fenomeno si fosse ripresentato si fosse finalmente riusciti a captare il suono e – questo l'auspicio – dare risposte sulla sua possibile origine. «Ci era stato chiesto – ricorda il sindaco – di avvisare il centro immediatamente, qualora avvertissimo il tremore, e di annotare l'orario esatto così da fornire agli esperti un elemento di partenza. Abbiamo proceduto esattamente in questo modo, contattando subito i tecnici. Ora non ci resta che aspettare, sperando che finalmente si riesca a capirci qualcosa».

Traballano i serramenti delle case più vicine alla forra del Natisone, vicino al ponte romano

Le vibrazioni si percepiscono esclusivamente al pianterreno, specie in corrispondenza di verande, strutture che evidentemente amplificano l'effetto dell'onda sonora. Al primo piano, invece, nulla, come testimoniano gli inquilini delle villette a schiera situate nelle immediate vicinanze della forra. Alle ipotesi formulate sulle origini del fenomeno (che potrebbe avere a che fare anche con la frana staccatasi nei mesi scorsi a valle del ponte romano) non corrisponde nessuna certezza. Il ponte, di per sé, a giudizio dei funzionari di Fvg Strade (che nelle scorse settimane hanno eseguito un sopralluogo) non correrebbe alcun pericolo: «Hanno detto – fa sapere Trentin – che in base a quanto potevano vedere l'infrastruttura non presenta criticità. È stato tuttavia riconosciuto il problema dell'accumulo d'asfalto su un lato: vi si porrà rimedio, quanto prima, con una fresatura». —

TAVAGNACCO

Hallo, I'm Jacket prima regionale al Circo all'InCirca

Un finale sopra le righe per la rassegna "Presente Imperfetto di Teatro Sosta Urbana", che chiude con la prima regionale dello spettacolo "Hallo, I'm Jacket. Il Gioco del Nulla", portato in scena dalla Compagnia livornese Dimitri Canessa in coproduzione con l'associazione Sosta Palmizi, uno dei nomi più conosciuti della danza contemporanea italiana. L'appuntamento è per stasera alle 21, allo spazio di Circo all'InCirca, in via Perugia 1, a Feletto Umberto.

PREMARIACCO

Teatro di figura per i bambini con Alice Melloni

Domani, alle 17, la stagione 2019 del TeatrOrsaria offrirà uno spettacolo di teatro di figura per bambini: in scena "Il pesciolino d'oro", con Alice Melloni, diretta dal regista Roberto Piaggio. Ingresso al costo di 6 euro (5 il ridotto). Nella chiesa di San Silvestro Papa, invece, alle 15 si svolgerà la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione agli artisti che hanno reso possibile l'allestimento di un'apprezzata rassegne presepiale.

TAVAGNACCO

Romano, il re della meringata non sa cosa sia la pensione

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Tradizione è anche essere gentili con il cliente. Anche con un elegante corsivo, nella confezione: «Si ringrazia per la fiducia accordata». Una scritta, quella che spunta sul vassoio di crostoli e frittelle appena sfornati, che spiega la filosofia della pasticceria Boaro: semplicità, lavoro, profumo di buono, profumo di casa. Tradizione, appunto. Ma è anche il passaparola tra i clienti che vince sui più moderni hashtag.

Quarantacinque anni compiuti pochi mesi fa, in via Tito Livio a Feletto Umberto, per la realtà portata avanti dal capofamiglia Romano Boaro, dalla moglie Teresa, dalle figlie Arianna e Debora e da altri cinque dipendenti. Ma le radici della storica attività sono più profonde e lontane: affondano in quasi 150 anni di storia. «Tutto è cominciato da mio nonno, che faceva il fornaio, in via dei Martiri – racconta Romano, 77 anni –, poi è stata la volta di mio padre Giuseppe, che con mia mamma ha aperto un panificio che era anche pasticceria e gelateria».

Romano Boaro, 77 anni, è il titolare della pasticceria Boaro di Feletto

I genitori gli hanno insegnato il mestiere. «Ma fare il fornaio non mi piaceva, però sono riuscito a fondare la Sipan, Società industriale di panificazione: 50 dipendenti per 60 quintali di pane al giorno». Quando l'avventura si è conclusa, Romano ha aperto una gelateria in viale Tricesimo, vicino a Moroso, per poi puntare tutto sull'edificio di via Tito Livio. «Il laboratorio è nato nel settembre del 1973 – ricorda –. Facevamo il gelato per il Boschetti, per il Contarena, per il Delser».

Un successo cresciuto piano piano, anche grazie ai viaggi all'estero. Il re della meringata, così lo chiamano in molti, resta umile, ma è conosciuto ovunque e non solo per il dolce dal sapore di zucchero. È stato lui il primo a realizzare la torta quadrata a piani («me l'aveva chiesta una contessa di Trieste, un regalo per sua figlia»), il suo cavallo di battaglia è la Sacher. Romano è un riferimento per chi lavora nel laboratorio. Anche per le figlie. «Cerco di insegnare quello che so perché sono loro che dovranno prendere in mano l'azienda. Ma sono brave», ammette. L'attaccamento alla sua creatura è viscerale. «Abito nell'appartamento qui sopra, vengo a lavorare ogni giorno. La pensione? Che vuol dire pensione?».

La passione per il mestiere è anche nel Dna di Arianna e Debora. «Il papà è un maestro dal carattere forte, ci ha dato insegnamenti validi». —

POVOLETTO

Imprenditore e faro del paese è morto Giuseppe Pasqualini

Barbara Cimbaro

POVOLETTO. È mancato ieri, all'età di 83 anni, Giuseppe Pasqualini, imprenditore molto attivo anche nell'ambito dell'associazionismo locale.

Originario di Udine, più precisamente di San Gottardo, Pasqualini si era trasferito in giovane età a Povoletto, dove era poi sempre vissuto, nella frazione di Salt. Iniziò a lavorare nel settore delle bibite: prima come dipendente, alla Coca Cola di Udine, poi avviò una propria attività commerciale in questo settore, assieme a un socio. Negli anni Ottanta passò al settore degli autotrasporti, fondando la ditta che portava il nome di famiglia e che sarebbe rimasta attiva per 35 anni, grazie appunto all'impegno del fondatore e dei due figli.

Giuseppe Pasqualini aveva 83 anni. Lunedì i funerali a Povoletto

L'azienda di Giuseppe Pasqualini forniva bus per turismo, ma si occupava anche di trasporti scolastici, in particolare sono ancora in molti a ricordare che fu questa azienda, per lungo tempo, ad essere incaricata del servizio di scuolabus per le scuole di Povoletto. Giuseppe Pasqualini è stato anche attivo nell'associazionismo: aveva presieduto la Pro loco di Salt, non negando il suo impegno e la sua generosità nemmeno allo sport e alla sezione locale dei Donatori di sangue, che aveva anche guidato per un periodo. Molto attento alla realtà dell'artigianato, Giuseppe Pasqualini era stato anche capocategoria provinciale dei gestori di pullman turistici in seno alla Confartigianato. Nel 1994, invece, era stato insignito, con provvedimento firmato dall'allora presidente Scalfaro, dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana. Nelle motivazioni venivano ricordati l'impegno profuso da Pasqualini in campo sociale, sportivo e ricreativo, nonché i moltissimi anni di attività come artigiano.

Giuseppe Pasqualini lascia due figli, Luca e Loris, che ricordano con affetto e gratitudine il grande esempio che il padre ha loro trasmesso in termini di dedizione e serietà sul lavoro.

L'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Andrea Romito e a nome della comunità di Povoletto (dove Giuseppe Pasqualini era molto conosciuto e stimato) ha espresso il cordoglio e la vicinanza alla famiglia.

I funerali saranno celebrati lunedì, alle 15, nella chiesa di Povoletto. —

CODROIPO

Cliente molesto nei bar i gestori chiedono aiuto a sindaco e carabinieri

Paola Beltrame

CODROIPO. A Codroipo cresce la preoccupazione per l'atteggiamento molesto di un giovane di origine marocchina che, a più riprese, è stato segnalato alle forze dell'ordine per aver creato disturbo nei locali pubblici. Diversi gli episodi, ai danni di bar e ristoranti, dai quali l'uomo è stato allontanato per aver dato in escandescenze: ma questo comportamento, caratterizzato da pesanti insulti e minacce, si è puntualmente ripetuto. Tanto che i commercianti codroipesi, attraverso le loro rappresentanze, hanno chiesto un incontro con il sindaco Fabio Marchetti al fine di trovare una soluzione.

Il caso più recente risale a martedì 14 gennaio, all'enoteca Vecchia Pretura. Il titolare riferisce che «il giovane è entrato verso le 22.30 e ha chiesto un panino e uno spritz. Dopo che gli è stata servita la consumazione, ha cominciato a rivolgersi in modo offensivo al personale, inveendo e minacciando di distruggere il locale. Una persona che abita sopra il bar, disturbata dalle urla, ha chiamato il 112. È accorsa una pattuglia dei carabinieri, ma il ragazzo, invitato ad allontanarsi, poco dopo è tornato, ripetendo la sceneggiata. Ho dovuto chiudere il locale», afferma il titolare, che ha sporto denuncia all'Arma.

Il cliente molesto ha agito anche all'enoteca Vecchia Pretura

Stesso copione nel mese scorso, ai danni di altri esercizi: al caffè Centrale, al Miani, al ristorante Montgomery e alle Risorgive. I baristi cercano di «non servirgli alcoolici quando appare alterato, ma questo lo agita ancora di più. E i clienti scappano. Chi ci risarcisce dei mancati introiti?».

Un titolare lamenta di non poter lasciare la dipendente sola nel bar di sera. I commercianti si sono rivolti al referente di Codroipo c'è, Antonio Feraioli, per chiedere un incontro con sindaco, carabinieri e polizia locale.

Sulla questione è intervenuta Fiammetta Montanari, consigliere del Pd: «È evidente che esista un problema. Il sindaco ha dei margini di azione. A tal proposito il mio gruppo aveva presentato una mozione, ma il sindaco non l'ha ritenuta prioritaria». —

CASTIONS DI STRADA

Tre feriti nello scontro tra due auto sulla Sr 353

Tre feriti nello scontro di ieri mattina sulla Sr 353, tutti portati all'ospedale di Palmanova. Nell'incidente, all'altezza del ponte sul Cormor, coinvolte una Volkswagen Golf condotta da un 76enne con a bordo un'altra persona di 74 anni (entrambi di Muzzana) e una Fiat Scudo, con alla guida un muzzanese di 47 anni.

CODROIPO

Con il M5S per parlare di bilancio partecipativo

CODROIPO. Dire, fare, partecipare. È in programma oggi, in municipio alle 17, l'incontro formativo sul bilancio partecipativo organizzato dagli iscritti alla piattaforma Rousseau del MoVimento 5 Stelle.

Appuntamento in sala Banca Ter di piazza Giardini, dove è in agenda un evento di formazione civica dei portavoce alla Camera dei deputati, Luca Sut e Sabrina De Carlo, insieme ai rappresentanti regionali Cristian Sergo e Mauro Capozzella e a quella comunale di Fontanafredda, Giulia Fiorillo. Fine ultimo dell'iniziativa è la conoscenza e la promozione del bilancio partecipativo nei Comuni ancora lontani dall'ingresso della società civile nei bilanci delle amministrazioni: tra di essi non figura quello di Fontanafredda, dove il bilancio partecipativo è già da alcuni mesi realtà. «Si tratta - spiegano i portavoce pentastellati - di una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città, che consiste nell'assegnazione di una quota di bilancio dell'ente locale alla gestione diretta della società civile che entra così di diritto nel pieno merito delle scelte delle amministrazioni».

Nel corso dell'incontro, organizzato – sottolineano i 5 Stelle - grazie alla sinergia tra portavoce nazionali, regionali e comunali, «offriremo alla cittadinanza uno spunto pragmatico e funzionale utile a tutta la comunità». —

MORTEGLIANO

La Lega esce allo scoperto è Maurizio Perazzoni il suo candidato sindaco

MORTEGLIANO. Maurizio Perazzoni, 60 anni residente a Mortegliano, dipendente regionale e sindacalista, è il candidato sindaco per la Lega Nord. Una scelta nata dalla base, come sottolinea il coordinatore del Carroccio per Mortegliano e Lestizza, Renato Pagani. Perazzoni correrà con il simbolo della Lega e c'è già un gruppo – molti i giovani, ma ci sono rappresentanti di varie età e professioni – disponibile a sostenerlo formando una lista. Accanto alla quale, informa ancora Pagani, si lavora per affiancare una seconda lista civica a sostegno del candidato.

Maurizio Perazzoni, 60 anni

Originario di Pordenone, Perazzoni conosce bene la realtà amministrativa locale in quanto è stato dipendente del Comune di Mortegliano, all'ufficio tecnico, per 24 anni. È passato poi per concorso alla Provincia di Udine, negli uffici competenti per la viabilità, ma con lo smantellamento dell'ente intermedio è passato alla Regione, quale istruttore tecnico del servizio viabilità, settore che come noto da gennaio 2018 è in forze a Fvg Strade. Perazzoni è pure dirigente regionale di Cisl Fp e componente della delegazione trattante ai tavoli di confronto con l'amministrazione regionale, in materia di comparto unico e sistema delle autonomie locali.

Ma la Lega morteglianese non chiude le porte a eventuali collaborazioni con altri gruppi. Però, con la discesa in campo di Perazzoni che prende le distanze dall'amministrazione uscente, i giochi cominciano a delinearsi.

Il candidato leghista se la vedrà con almeno altri tre concorrenti, di cui uno espressione della compagine del sindaco Alberto Comand, al termine del secondo mandato. Altro possibile candidato è Roberto Zuliani, carabiniere graduato in pensione dopo un'importante carriera che lo vide protagonista anche negli anni di "Mani Pulite", con un gruppo coordinato da Ado Colosetti, cui aderisce il già sindaco Eddi Gomboso. Si attende, infine, che sciolga le riserve Marialetizia Tirelli, attuale capogruppo di opposizione con Lista civica democratica-Comunità vera. —

P.B.

LESTIZZA

Stanziati 15 mila euro per le associazioni

LESTIZZA. Organizzano la vita associativa promuovendo attività culturali, ricreative e sportive e valorizzano l'identità del territorio: è per questo che, a fronte delle domande pervenute, l'amministrazione del sindaco Geremia Gomboso ha deciso di erogare alle associazioni contributi ordinari per totali 15 mila 500 euro, a sostegno delle attività svolte nel 2018. I sodalizi beneficiari sono il coro Sot el agnul di Galleriano (500 euro), il coro Nuove voci di Nespoledo (1.100 euro), il Circolo culturale la Pipinate di Sclaunicco (1.400). Alla filodrammatica di Santa Maria sono stati assegnati 700 euro, altrettanti alla filodrammatica di Nespoledo. Tra le associazioni sportive alla Polisportiva comunale sono finiti 6.500 euro, tremila per la società sportiva Santa Maria (3 mila), Sclaunicco (300 euro), Gruppo pallavolo Nespoledo (300 euro). Inoltre, alla parrocchia di Galleriano sono stati assegnati mille euro. —

P.B.

REANA DEL ROJALE

Biblioteca di Remugnano oggi ci sono i libri viventi

REANA DEL ROJALE. Appuntamento fissato per oggi con "La biblioteca dei libri viventi", in programma dalle 10 alle 12.30 nei locali della biblioteca di Remugnano e della scuola secondaria del Rojale. Gli studenti delle scuole medie di Tricesimo e di Reana del Rojale diventeranno "libri viventi" per i loro compagni dell'istituto comprensivo e delle scuole primarie di primo grado e per tutti i partecipanti. Persone in carne e ossa, quindi, che da protagonisti veicoleranno idee ed emozioni. Il regolamento è semplice: i "titoli" si prendono al banco prestiti, rivolgendosi alla bibliotecaria. Vietato danneggiarli. Poi bisogna restituirli dopo 20 minuti per lasciare il posto a nuovi lettori. Quella di oggi è la tappa conclusiva di "Youngster", che rappresenta uno dei progetti di punta per la promozione della lettura. —

M.D.M.

IN VISTA DELLE ELEZIONI

Patto delle opposizioni: in tre paesi si studia il ribaltone alle urne

Incontro tra le minoranze di Manzano, Buttrio e San Giovanni
Tra i punti del programma c'è anche il superamento delle Uti

L'incontro tra le forze di opposizione dei tre Comuni svoltosi giovedì sera

Davide Vicedomini

MANZANO. I gruppi di opposizione dei consigli comunali di Manzano, San Giovanni al Natisone e Buttrio lavorano al "ribaltone". Nasce l'asse politico di alleanza lungo la strada regionale 56, che punta a rilanciare i siti produttivi, industriali e artigianali della zona attraverso una fiscalità di vantaggio e la sburocratizzazione dei vincoli ai piani regolatori. Guardando anche ai progetti "post–Uti". Un primo tassello di programma, in vista della chiamata alle urne prevista per la prossima primavera.

Il primo incontro si è svolto giovedì sera. «L'asse regionale 56 va potenziata con un'opera di coordinamento, nella speranza che a gestirla siano amministrazioni targate centrodestra – afferma Daniele Macorig, capogruppo di "Ricostruiamo Manzano" –. Durante l'incontro abbiamo evidenziato l'attuale situazione politico-amministrativa alla luce della riforma degli enti locali, che va a smantellare quella precedente che prevedeva le Uti. I sindaci torneranno ad essere autonomi sulle competenze scippate dalla riforma Serracchiani e accentrate ora nei Comuni capoluogo delle Unioni territoriali. Sull'assistenza sociale, per esempio, verrà restituita ai Comuni la possibilità di scegliere l'ente gestore delle funzioni con l'introduzione dell'assemblea dei sindaci e della conferenza socio sanitaria regionale».

Sarà «nostro compito – aggiunge Armando Visentini, capogruppo della Lega di Buttrio – rafforzare il ruolo dell'assistente sociale».

Quindi i temi economici, a cui guardano con interesse Cesare Mangoni di "Movimento Libero" e Giusto Maurig di "Progetto Comune". «Occorrono – esorta Mangoni – vincoli meno stringenti sui cambi di destinazione d'uso nei piani regolatori. Questo consentirebbe la creazione di nuovi insediamenti e la riqualificazione dei capannoni in disuso. Le richieste per insediarsi nel Distretto non mancano, ma la burocrazia è un ostacolo».

Per Maurig «la fiscalità di vantaggio è la ricetta giusta per far lavorare bene le imprese. La Slovenia è a quattro passi e noi, oggi, non siamo competitivi. Bisogna creare infrastrutture, varie e digitali».

Solo «creando un'alleanza politica lungo questo asse viario – è l'auspicio di Lorenzo Alessio di "Progetto Manzano" – saremo in grado di attivare percorsi di area vasta». —

BASILIANO

Diminuiscono gli stranieri, sono 329 è romena la comunità più popolosa

A Basiliano gli immigrati romeni superano gli albanesi. Secondo i dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune, al 31 dicembre 2018 gli stranieri residenti sono scesi di sei unità rispetto all'anno prima, fermandosi a 329 persone. Numerosi i paesi rappresentati: 47 femmine e 41 maschi della Romania, 35 maschi e 33 femmine dell'Albania, 10 maschi e 11 femmine della Tunisia, 10 maschi e altrettante femmine della Serbia, 8 femmine e 7 maschi del Marocco.

Ma sono rappresentati anche Ucraina, Cina, Polonia, El Salvador, Pakistan e Croazia, Russia, Algeria, Ghana, India, Ungheria, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Paesi Bassi e Kosovo, Bulgaria ed Ecuador. Ma la lista comprende anche residenti originari di Austria, Argentina, Slovenia, Perù e Venezuela, Bosnia, Moldavia e Spagna, Cuba, Estonia, Etiopia, Colombia, Filippine, Georgia, Lituania, Indonesia, Rrepubblica Dominicana, Slovacchia, Camerun, Regno Unito, Germania e Afghanistan. —

A.D.A.

AQUILEIA

La Basilica rinasce Partito l'intervento in vista della festa per i 2.200 anni

Via al restauro delle navate e della cripta degli affreschi
Sarà impermeabilizzato il tetto. E in autunno nuovi lavori

Elisa Michellut

AQUILEIA. Un intervento atteso da tempo. Il 2019, anno in cui Aquileia festeggerà i 2200 anni dalla fondazione, sarà particolarmente impegnativo anche per la Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia" (Socoba), che farà partire alcuni importanti lavori di manutenzione e restauro.

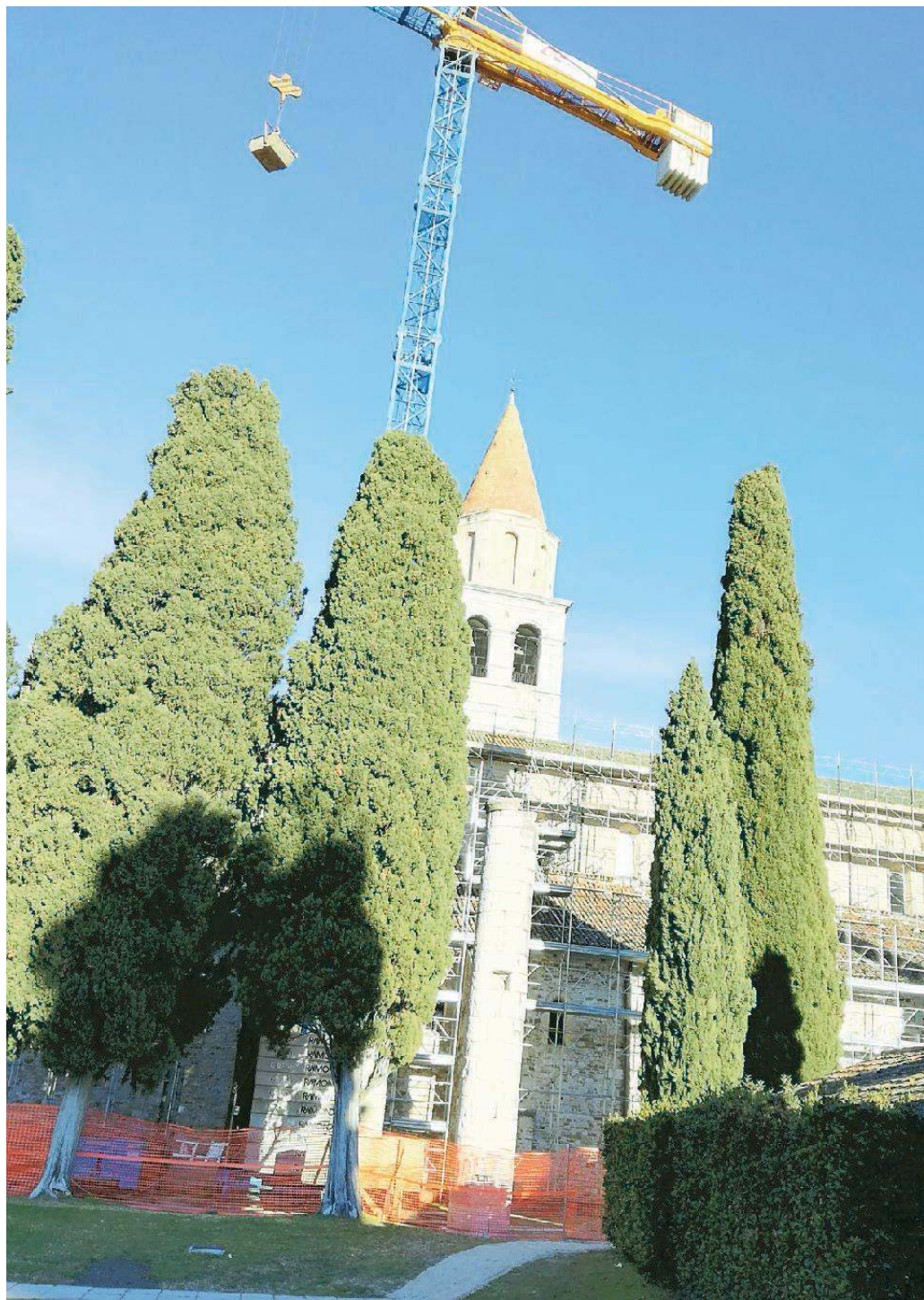
Ha preso il via l'intervento di manutenzione e ripristino della copertura della navata centrale e delle navate laterali della Basilica, che versano in un pessimo stato di conservazione, soprattutto a causa delle numerose infiltrazioni d'acqua e dell'incompleto impianto di smaltimento delle acque.

Questo intervento, confermano i responsabili, risulta particolarmente impegnativo, sia per quanto concerne il profilo economico sia per quanto riguarda il profilo esecutivo. Si parla, infatti, di circa 2 mila metri quadrati di superficie di coperture localizzate a diverse altezze (anche oltre venti metri) e non sempre di facile accessibilità.

«Secondo l'ordine cronologico dettato dalle priorità manifestate, in primo luogo le infiltrazioni d'acqua piovana di nuova e vecchia data – spiega il direttore della Socoba, Alberto Bergamin –, stiamo procedendo allo smantellamento delle porzioni di manto di copertura, con successivo accatastamento dei coppi nell'ambito di cantiere. È iniziata anche l'accurata pulizia da vegetazione infestante e guano. È prevista l'applicazione di un prodotto impermeabile anti muschio e l'eventuale sostituzione con nuove tegole, in caso di rotture evidenti, degli elementi originali. Prima del riposizionamento del manto di copertura si procederà con la posa di un manto impermeabile, oggi assente».

Al fine di risolvere il problema dei canali di scolo dell'acqua piovana, inoltre, si provvederà alla rimozione di depositi e vegetazione presenti nelle grondaie esistenti mediante raschiatura e spazzolatura della superficie coinvolta.

«Si procederà, inoltre – anticipa Bergamin –, alla revisione dei canali di invito ai pluviali e all'integrazione di eventuali parti mancanti o degradate. Anche i tubi pluviali esistenti saranno oggetto di pulizia e manutenzione, dove necessario». Il progetto è stato redatto da Simona Cidin. Direttore dei lavori e responsabile della sicurezza è Carlo Cossar, entrambi di Aquileia. Incaricata dei lavori è la ditta Menon, che aveva già effettuato l'intervento di manutenzione della copertura dell'abside e transetto. L'intervento sulla copertura comporta una spesa complessiva di 224 mila euro ed è stato possibile grazie a un primo e importante contributo da parte della Conferenza episcopale italiana con i fondi dell'8x1000, accanto a quelli della Regione e della Banca Popolare di Cividale.

«Parallelamente a questo intervento sulla copertura – aggiunge ancora Bergamin –, procedono i lavori di restauro della Cripta degli Affreschi, che si concluderanno nel mese di marzo. Il prossimo autunno, invece, grazie a una positiva e fattiva collaborazione con la Fondazione Aquileia e il Comune, si aprirà il cantiere per la costruzione dei nuovi servizi in una parte del locale di nostra proprietà, oggi adibito a biglietteria e magazzino e messo a disposizione dalla Socoba. Ovviamente, proseguono gli interventi di manutenzione ordinaria, richiesti per la migliore fruizione e valorizzazione della Basilica Patriarcale». —

Sono stati avviati i lavori di restauro della basilica di Aquileia

Aiello, cambio in consiglio Entrano Viola e Bignulin

Cambio, tra le file della maggioranza. Si sono dimessi i consiglieri Silvestro Marcuzzi e Luca Iacumin. Entrano l'ex assessore Mauro Viola e una giovane, Andrea Bignulin. Luca Iacumin lascia per motivi di lavoro in quanto ha ottenuto un incarico a Bruxelles. Marcuzzi, oltre a essere presidente dell'associazione Il Quadrifoglio, che si occupa dell'assistenza agli anziani e ai soggetti più deboli, collabora anche con la casa di riposo di Aiello. Mauro Viola, ex assessore esterno, al bilancio e ai tributi, della giunta Bellavite, da sempre impegnato come volontario nella squadra di Protezione civile di Aiello, in passato aveva lasciato l'incarico per motivi di lavoro. Ora, come consigliere, sarà referente per la Protezione civile. Andrea Bignulin, invece, lavora come educatrice. —

E.M.

CERVIGNANO

Arriva Free to choose: tre assessori "giocano" cercando un lavoro

CERVIGNANO. Partirà mercoledì, alle 19, dalla Casa della Musica, "Il mese della sperimentazione europea" del gioco da tavolo "Free to Choose", che vuole aiutare i giovani tra i 16 e i 29 anni a scegliere, senza condizionamenti di genere, il loro percorso formativo e lavorativo.

Inserito all'interno dell'omonimo progetto guidato dalla Cooperativa sociale Itaca e cofinanziato dal programma Rights, Equality and Citizenship dell'Unione Europea, il gioco, ora nella sua versione definitiva, è stato ideato e realizzato come strumento didattico innovativo per decodificare, riconoscere e superare gli stereotipi di genere.

L'appuntamento di Cervignano costituirà la "sessione zero" per tutta la sperimentazione e vedrà la partecipazione speciale di una parte della giunta comunale guidata dal sindaco, Gianluigi Savino, che ha concesso patrocinio e collaborazione all'iniziativa. Giocheranno a Free to Choose gli assessori Andrea Zampar, Loris Petenel e Alessia Zambon. Sarà presente Simone Ciprian di Bottega Errante.

«Per facilitare l'orientamento scolastico e professionale dei giovani della nostra comunità possiamo ricorrere anche al gioco. Troppo spesso i ragazzi scelgono il loro percorso di studi influenzati da stereotipi sociali – afferma Zambon –. Come amministrazione siamo fortemente impegnati a realizzare un'uguaglianza di genere, che permetta a ognuno di seguire le proprie inclinazioni, libero da condizionamenti e pregiudizi».

A partire dal 2 e sino al 20 febbraio, la Casa della Musica ospiterà, ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 18, le sessioni di gioco valide per tutto il territorio della Bassa ma la sperimentazione sarà attivata anche nei centri di aggregazione giovanile gestiti da Itaca a Torviscosa, Marano, Muzzana, Porpetto e Carlino.

Sarà possibile prendere appuntamento per sperimentare Free to Choose anche in altre sedi, ma sempre entro la fine di febbraio. Per informazioni contattare Alessandro De Biasio (345-5407481 oppure a. debiasio790427@lavorosociale. eu) o gli operatori della Casa della Musica. —

E.M.

PALMANOVA

Minoranza all'attacco: l'Unesco è un bollino che non aiuta i cittadini

Monica Del Mondo

PALMANOVA. L'Unesco è solo un "bollino" che nulla porta ai cittadini: è la tesi più volte sostenuta dal capogruppo di opposizione, Antonio Di Piazza, ribadita anche ieri all'indomani dell'incontro internazionale tra i rappresentanti locali delle realtà riconosciute patrimonio dell'Umanità dall'Unesco e gli esponenti del Ministero alla cultura dei tre Paesi (Italia, Croazia e Montenegro) coinvolti dalla candidatura "Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra – Stato da Mar occidentale". «Non sono contrario a questo riconoscimento che Palmanova chiaramente si merita – argomenta il consigliere di minoranza – così come sono ben felice che la città sia stata inserita nel novero dei Borghi più belli d'Italia. Ma vorrei che si desse un senso reale a questi titoli. Vorrei che si dicesse chiaramente ai cittadini che l'inserimento nella lista dei siti Unesco non porta un solo euro alla città». Di Piazza aggiunge che magari un qualche incremento turistico c'è già e ci potrà essere alla luce del riconoscimento, ma questo porta vantaggio, a suo avviso, al massimo ad alcuni operatori economici, a qualche esercizio pubblico. «Qual è – si chiede Di Piazza – il vantaggio per il cittadino comune, se non un po' di prestigio alla sua città? Cosa porta questo riconoscimento nelle tasche dei cittadini? Nulla. Se almeno una qualche forma d'indotto fosse in grado di fare abbassare la tassazione locale… Invece da quando è stata introdotta da quest'amministrazione la tassa che il Comune ha chiamato "tassa di scopo" e che sembrava essere vincolata ad alcune precise azioni da attuare, l'imposta è sempre stata confermata».

Di Piazza ridimensiona la portata di questi riconoscimenti, sostenendo come vi sia una discrasia tra l'enfasi che viene data a questi titoli e la loro ricaduta sugli abitanti della città. Per il capogruppo di opposizione infine è necessario essere concreti e cominciare ad affiancare alla promozione della città stellata una concreta offerta turistica. «In città – conclude il capogruppo di opposizione – manca perfino una struttura alberghiera in grado di accogliere un gruppo numeroso di turisti». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Minoranza all'attacco: conflitto d'interesse nell'assegnazione dei fondi alla cultura

Città Futura critica lo stanziamento a ''Teatro zero meno'' «Assessore e consigliere tra i dirigenti dell'associazione»

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. "Un possibile conflitto d'Interesse tra amministratori e amministrati". Ad evidenziare il caso è il "Comitato Città Futura", che interviene sull'assegnazione, da parte del Comune, dei contributi alle associazioni, già oggetti di critiche per i tagli. Sotto accusa un consigliere e un assessore comunale, ma nella nota del Comitato non vengono fatti i nomi degli interessati. Interpellato sulla vicenda, il Comune non ha ritenuto per il momento di replicare.

«Si ritiene doveroso evidenziare (visto che trattasi di denari pubblici) – si legge nella nota – di una presunta incompatibilità tra la carica di dirigenti di una associazione (nello specifico il Teatro Zero meno – Accademia dell'Incanto) e quella di assessore e di consigliere comunale. Le evidenze di ciò sono pubbliche ed ufficiali (nella delibera succitata), ma soprattutto dell'attività e delle altre numerose iniziative culturali e sociali (Centro Estivo) dell'associazione. Si evidenzia e si apprezza che, diversamente dal consigliere comunale Biondin (già presidente di un'associazione) che ha tempestivamente e doverosamente rassegnato le dimissioni dal suo ruolo, altri (in questo caso assessore e consigliere e capogruppo di maggioranza) non hanno valutato la possibile incompatibilità, peraltro dettata dalle vigenti leggi in materia»

Il municipio di San Giorgio di Nogaro

«L polemiche in paese sono esplose in seguito alla delibera dello scorso dicembre, vista anche l'entità del contributo (ben 2.900 euro), il maggiore (esclusa la Nuova Banda per le quali sono precisate le motivazioni) tra tutte le 23 associazioni culturali richiedenti. Possiamo dire – continua la nota del Comitato – che è stata violata l'elementare regola di "controllore-controllato", cioè l'assessore che esamina le domande di contributo, le valuta, stabilisce il contributo da assegnare e, peggio ancora, se lo approva: possiamo scherzosamente dire che "se la canta e se la suona».

Città futura conclude sostenendo che «a prescindere comunque di possibili verifiche da parte degli organi competenti (ma anche dal Revisore dei conti del Comune), il comitato «confida nel buonsenso del sindaco Roberto Mattiussi e del vicesindaco Bertoldi (da consigliere di opposizione sempre attento a questi temi), affinchè prendano concreti provvedimenti, ribadendo che nulla vieta ai consiglieri comunali e assessori di svolgere le loro attività culturali e artistiche e di volontariato, ma trovandosi con una diversa carica rispetto al passato, ne devono trarre le dovute e doverose conseguenze». —

IN BREVE

PALMANOVA
La Strada delle milizie fa riscoprire il borgo

I dodici Borghi friulani inseriti nel club dei Borghi più belli d'Italia fanno squadra e si stringono attorno a uno di essi, Sappada, raccogliendo fondi a favore della località e della montagna friulana. Palmanova partecipa con un programma di visite, guidate dagli amministratori locali, che si svolgeranno domani, alle 10 e alle 14, con partenza da via Vallaresso. Dureranno circa 90 minuti, snodandosi lungo la Strada delle Milizie.

TRIVIGNANO UDINESE
Tre visite a Clauiano per aiutare Sappada

Anche Clauiano è al fianco di Sappada e della montagna friulana, assieme agli altri Borghi della Regione inseriti nel Club dei borghi più belli d'Italia. Domani saranno raccolte offerte durante le tre visite guidate al paese che si svolgeranno, a cura degli amministratori e dell'associazione Mosaics & more, alle 10,30 alle 11,30 e alle 14, con partenza da piazza Giulia. Seguirà una degustazione presso le aziende locali.

PRECENICCO
Pezzetta e Virgili di scena in auditorium

Questa sera alle 21 l'Auditorium comunale si prepara a ospitare un imperdibile spettacolo musicale, "Abilitata" un lavoro firmato dall'attrice e in questo caso regista, Giuliana Musso, con Giovanna Pezzetta e Leo Virgili. Un nuovo appuntamento della rassegna Teatro per Piacere promossa dall'amministrazione comunale di Precenicco in collaborazione con l'associazione ArtiVarti di Portogruaro.

SANTA MARIA LA LONGA

Elezioni, Fabio Pettenà candidato sindaco di "Cambiamo insieme"

Fabio Pettenà candidato sindaco di ''Cambiamo insieme''

Monica Del Mondo

SANTA MARIA LA LONGA. Scioglie gli indugi il gruppo "Cambiamo insieme" di Santa Maria la Longa e, a qualche giorno di distanza dall'ufficializzazione della scelta di non ricandidarsi da parte del sindaco uscente Igor Treleani, annuncia chi si proporrà alle prossime elezioni come candidato sindaco. Sarà l'attuale vicesindaco Fabio Pettenà. Si tratta di una decisione del tutto all'insegna della continuità; Pettenà ha infatti rivestito per dieci anni, all'interno della giunta Treleani, il ruolo di assessore a istruzione, sport, viabilità e associazionismo nel primo mandato, a istruzione, sport e politiche sociali nel secondo. È lui quindi il primo candidato sindaco di Santa Maria la Longa alle amministrative di primavera.

«La maggioranza compatta – spiega il sindaco uscente – in un recente incontro ha proposto al vicesindaco Pettenà di candidarsi per continuare l'enorme e ottimo lavoro avviato e svolto in questi dieci anni. Per noi è il candidato ideale: presente, disponibile, con voglia di fare, competente e capace. L'intera comunità ha già potuto apprezzare il grande lavoro compiuto in questi anni e quindi crediamo ora tocchi a lui guidare il comune per i prossimi anni».

Pettenà è un trentottenne geometra libero professionista, è sposato, ha due figli e una passione che ha sempre coltivato, anche a buoni livelli, per il calcio. «Ringrazio – commenta – il gruppo di maggioranza e il sindaco per la fiducia che hanno riposto in me, non solo in questo momento, ma durante tutta l'esperienza fatta insieme. Ho accettato di dare la mia disponibilità per continuare un percorso che in questi anni penso abbia portato buoni risultati alla nostra comunità. Sentito anche l'appoggio di molti concittadini, ho deciso di sciogliere le riserve e candidarmi». Nei prossimi mesi l'intenzione è quella di lavorare alla creazione della squadra, che continuerà ad essere una lista civica. «Il gruppo – anticipa Pettenà – sarà in parte costituito da persone già oggi presenti in amministrazione e in parte da nuove forze, capaci di portare a loro volta stimoli e idee per offrire alla nostra comunità un futuro ricco di ulteriori soddisfazioni». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Nuovi mezzi a vigili e operai comunali

Consegnato ieri il nuovo mezzo in dotazione alla Polizia municipale. La vettura, costo 22 mila euro, è stata acquistata con contributo regionale. Assegnati ai dipendenti comunali anche due motocarri (costo 35.990 euro), acquistati con fondi di bilancio. «Il Comune ritiene che gli operatori comunali devono essere dotati di mezzi idonei» ha detto il sindaco Mattiussi

LATISANA

Niente immigrati: i fondi della Regione vanno agli italiani

I 20 mila euro per l'emergenza abitativa cambiano utilizzo
L'Uti: nessuna esclusione, gli stranieri non chiedono aiuti

Paola Mauro

LATISANA. L'emergenza abitativa nella Bassa Friulana parla italiano.

Provengono dal fondo regionale del programma immigrazione ma sono stati tutti spesi per aiutare famiglie locali i circa 20 mila euro che a dicembre sono stati contabilizzati nel bilancio dell'Unione territoriale della Riviera Bassa Friulana. Fondi che la Regione ha stanziato per la realizzazione del progetto di Housing Sociale, una delle azioni previste dal programma regionale, sei in tutto che riguardano anche l'accoglienza sul territorio dei minori non accompagnati, l'integrazione scolastica, la formazione linguistica. Fra queste anche gli interventi per contrastare l'emergenza abitativa, favorendo servizi di ospitalità temporanea in housing sociale e la ricerca di alloggi attraverso lo sportello casa.

In realtà anche se il progetto regionale si chiama "Programma Immigrazione 2018" gli interventi di ospitalità temporanea previsti possono essere realizzati a favore di persone italiane o immigrate, comunque prive di un alloggio. Sempre la Regione stabilisce nel regolamento che soggetti attuatori del programma possono essere le Uti che in stretto raccordo con i servizi sociali del territorio possono utilizzare il contributo concesso per le spese strettamente attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile adibito all'ospitalità temporanea, oppure i costi per la fornitura di servizi e di risorse umane e materiali impiegate nell'attività progettuale.

Nel caso dell'Uti Riviera che vede nel Comune di Latisana l'ente gestore del servizio i fondi del "Programma Immigrazione" sono andati a copertura di interventi di emergenza abitativa realizzati a favore di famiglie e persone singole di nazionalità italiana.

Nessuno esclusione – si aprestano a precisare dagli uffici – solo che già da qualche anno nessuna persona straniera si trova in situazioni di cosiddetta emergenza abitativa, mentre sono proprio i connazionali a dover ricorrere al Comune per un aiuto ed evitare di finire a dormire per strada. E l'ente utilizza per queste persone fondi che da dieci anni vengono stanziati per gli immigrati. —

Nella foto d'archivio, una lezione per i migranti in un centro di accoglienza

PRECENICCO

Al centro civico il corso di friulano organizzato con Filologica e Arlef

Un corso pratico di lingua e cultura friulana. E' la nuova proposta del Comune di Precenicco, realizzata in collaborazione con la Società Filologica Friulana e il sostegno dell'ARLeF - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, dedicata alla "marilenghe" per una conoscenza delle sue regole ortografiche e della ricchezza che si nasconde all'interno del suo sistema linguistico. Lezioni al via da giovedì 24 gennaio, per un corso in tredici lezioni da due ore ciascuna. In occasione del primo incontro sarà presentato dal suo curatore Dani Pagnucco lo "Strolic Furlan pal 2019", l'almanacco annuale della Società Filologica Friulana edito dal 1920.

Le lezioni (dalle 20.30 al centro civico di Precenicco in via dei Cavalieri Teutonici, nella sala attigua alla biblioteca) vedranno come docente Serena Fogolini. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato. —

P.M.

LIGNANO

Polizia locale in festa Domani riconoscimenti a cinquanta agenti

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Oltre 150 agenti provenienti da più di 30 comandi di polizia del Friuli Venezia Giulia si ritroveranno domani nel litorale in occasione della Festa regionale della Polizia locale. Giunta alla decima edizione, l'iniziativa, che si tiene in concomitanza alla ricorrenza di San Sebastiano, "riveste una fondamentale importanza per la nostra funzione ed è l'occasione per fare un bilancio delle attività compiute nell'anno passato e stillare gli obiettivi per quello appena iniziato» ha detto Alberto Adami, comandante della stazione lignanese.

Alla manifestazione organizzata dalla regione in collaborazione con il comune di Lignano saranno presenti, fra gli altri, Luca Fanotto, sindaco della località balneare, e Pierpaolo Roberti, assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero.

L'appuntamento è alle 9 a Sabbiadoro, nel piazzale del municipio. Ad arrivare alle 9.30 saranno le autorità per la presentazione della Forza pubblica e, a seguire, avrà luogo la sfilata (che in caso di maltempo non si farà) fino alla Chiesa parrocchiale di San G. Bosco per la celebrazione della messa. Dopodiché, il corteo riprenderà per raggiungere Terrazza a Mare, spazio nel quale alle 11 si terranno i discorsi commemorativi sugellati alle 12 dal "vin d'honneaur" e dalla visita al Presepe di Sabbia.

«Sono 22 gli encomi che verranno consegnati e più di 50 le persone che saranno premiate – ha spiegato Adami – . Nel particolare, sono due i collaboratori del Corpo di polizia di Lignano che si sono distinti, con la propria condotta, in situazioni di peculiare difficoltà o pericolosità. Si tratta di Marco Dal Col e Oscar Di Sopra».

Dimostrandosi un «notevole esempio di capacità operativa e tempestiva prontezza, Dal Col e Di Sopra sono intervenuti nei confronti di un soggetto che, iracondo e in stato di profonda ubriachezza, si manifestava concretamente pericoloso soprattutto per l'incolumità delle persone provocando gravi danni a mezzi e cose. Non senza sacrificio fisico, i due poliziotti hanno provveduto con efficacia a immobilizzarlo assicurandolo alla giustizia ed evitando lo sfociare di situazioni ulteriormente pericolose» ha concluso. —

LIGNANO

Presepe, verso il record dei 60 mila visitatori

LIGNANO. Con la scorsa settimana il Presepe di Sabbia del litorale friulano ha totalizzato 57 mila presenze. Un traguardo, quello dei 60 mila visitatori, che sarà comprensibilmente superato nel corso degli ultimi due fine settimana di apertura in programma. Oggi e il prossimo sabato sarà infatti possibile percorrere l'esposizione cucita attorno al tema del Cantico delle Creature dalle 14 alle 18, mentre domani e domenica 27 gennaio, giornata conclusiva dell'iniziativa, dalle 10 alle 18. Come conferma Mario Montrone, presidente di Dome Aghe e Savalon d'Aur, associazione organizzatrice della rassegna con il sostegno del comune e con il contributo delle associazioni lignanesi: «La manifestazione da anni ormai ricopre un ruolo molto importante a livello turistico, basti pensare che il 20 per cento del nostro pubblico arriva dall'estero, con gli austriaci in testa ma anche con una nutrita rappresentanza di sloveni». —

N.S.

È mancata all'affetto dei suoi cari

CRISTINA PICOTTI
di 96 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio alle ore 15.00 nel Duomo di Latisana, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Latisana, 19 gennaio 2019
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Partecipano al lutto:
- Segatti Mariapia e Luca
- Segatti Vittorio
- Segatti Paola
- Picotti Falcon Carla
- Comisso Isaia
- Marco Palmegiano

Ci ha lasciati

AURELIO MARI
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Olga, i figli Francesca, Anna e Alessandro, nuora e generi, i nipoti Stefano, Luce, Alessia, Eterea, Giovanni, Mattia e Angelo, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dal locale ospedale.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 19 gennaio 2019
of piazza

ANNIVERSARIO

20-01-1996 20-01-2019

L'amore mantiene vivi i ricordi dei bei momenti condivisi

GIANFRANCO CONTESSI

Ti ricordiamo domani con la Santa Messa delle 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Molin Nuovo.
Lucia, Michela, Stefania e famiglie.

Udine, 19 gennaio 2019

5° ANNIVERSARIO

19-01-2014 19-01-2019

GIGLIOLA FERUGLIO in LODOLO

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.
Il marito, le figlie, i nipoti e il genero
Una Santa Messa sarà celebrata domenica 20 gennaio, alle ore 8.30, nella Chiesa di San Gottardo.

Udine, 19 gennaio 2019

ANNIVERSARIO

19-01-2018 19-01-2019

LUIGI PIZZOFERRO

Ti ricorderemo con una Santa Messa mercoledì 23 gennaio alle ore 10.00 presso la chiesa di San Giacomo a Udine.

Udine, 19 gennaio 2019

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. GIUSEPPE PASQUALINI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Loris con Carmen e Luca con Stefania, Giuliana, i nipoti Chiara e Matteo con la mamma Luciana.
Il funerale avrà luogo lunedì 21 gennaio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Povoletto, partendo dalla "Zaffiro" di Magnano in Riviera.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Povoletto, 19 gennaio 2019
Of. Guerra, Povoletto - Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Mandi Franchetto

FRANCO CHIANDONE
di 80 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.
I funerali saranno celebrati lunedì 21 alle ore 15.30 nella chiesa di Godia.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 19 gennaio 2019
O.F Comune di Udine 0432-1272777/8

Titolari e dipendenti della Friul Service Srl si uniscono al dolore di Cristina e dei familiari per la perdita del padre

FRANCO CHIANDONE

Udine, 19 gennaio 2019

JOLE CORREDIG ved. TONINI
di 100 anni

Dopo lunga vita e serena vecchiaia è mancata all'affetto delle figlie Annamaria, Myriam, Franca e generi, nipoti e pronipoti, le sorelle Giulia e Cecilia unitamente a Ksenija.
Il funerale avrà luogo lunedì 21 alle ore 12.00 nella chiesa della B.V. del Carmine.

Udine, 19 gennaio 2019

Partecipa al lutto:
- Condominio Friulino

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

UGO CALLIGARO (Marcot)
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gianni, Claudio e Monica, il genero, le nuore, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio, alle ore 14.30, nel duomo di Buja, partendo dall'ospedale di Spilimbergo.
Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Madonna di Buja.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Buja, 19 gennaio 2019
O.f Sordo Gianni - Buja
tel.0432.960189
www.onoranzefunibrisordo.com

Mandi nono

UGO

Eleonora.

Buja, 19 gennaio 2019
Of Sordo - Buja

ANNIVERSARIO

19-01-1969 19-01-2019

JAN PALACH

In memoria di una giovane vita immolatasi per la libertà e contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia.
Biasutti Santino, Braida Claudio, Bulfone Enrico, Raffaele Chiabà, Roberto Cicuto, Lucio Cinti, Roberto Mattiussi, Tonino Occhioni, Nino Orlandi, Franco Pascoli, Elisabetta Rocco, Giuliano Soardo, Graziano Vatri, Gilberto Vignando.

San Giorgio di Nogaro, 19 gennaio 2019
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

LE IDEE

FRA' CRISTOFORO IN VAL RESIA IN MEZZO A TANTA INGENUITÀ

LIVIO BRAIDA

Resia ha fatto in modo di salire alle cronache nazionali per delle "cosce di prosciutto di San Daniele". Così definisce le coscritte il parroco, ritratte a fargli da contorno in una foto, in luogo angeli, arcangeli e martiri; salvo poi irriderle insieme alla mamme (chissà poi perché non anche i papà?) nel bollettino documentato dal Messaggero Veneto.

Sul piano psicologico è verosimile che, ripensandoci e tornando a quella circostanza - gonne corte, abitini, succinti e discinti, calze parigine - più adatte a una cena di matura, che a una messa - dovevano essere rimaste impresse al sacerdote, al punto da sconfessarle poi sul "Bollettino di Resia", in un sussulto di coscienza.

Il fatto è che, come è d'abitudine per i social network, ne ha scritto in modo troppo rozzo e grossolano, dato che fa specie per un pastore ripudiare il proprio gregge dopo averlo accolto all'ovile. Una reazione cui Manzoni avrebbe dedicato almeno un capitolo dei "Promessi Sposi", una specie di fra' Cristoforo in val Resia.

> **L'impressione è che il parroco sia stato vittima di un po' di confusione sulle regole**

Ora la cosa appare grottesca da qualunque punto di vista si osservi.

Primo punto: il rispetto per il sacerdote. Nostra madre si è sposata in chiesa nel lontano 1945 già in cinta di tre mesi e il parroco, in base alle regole del tempo o alla sua visione delle cose, non ha accettato l'abito bianco. Se le regole sono queste, giusto. A mia madre per questo non è venuta mai meno la Fede. Noi figli siamo sempre stati educati a portare rispetto ai sacerdoti per la loro missione, benché non credenti, perché rispettiamo chi ha ancora una morale, laica o meno che sia, in quanto una morale indica una strada da percorrere, ci offre un modo per orientarci nel mondo, e questo è bene, per poter scegliere se una cosa è giusta o meno.

Ricordo che mio figlio a tre anni aveva già acquisito questo nostro rispetto per l'autorità della Chiesa.

> **Alla sua reazione il Manzoni avrebbe dedicato almeno un capitolo dei "Promessi Sposi"**

Don Luigi, parroco di San Giovanni al Natisone, in visita a nostro padre infermo, non appena preso posto in salotto, si era visto arrivare precipitosamente il piccolo con un vassoio, un bicchiere, una birra. Se li era andati a cercare lui in cucina, in silenzio, di sua iniziativa, e si era fiondato come un maggiordomo, con un generoso: "gradisce, don Luigi?". Il nostro parroco, persona squisita, aveva declinato l'offerta, con sorriso bonario, per non ferire l'altruismo del piccolo, chiedendo un bicchier d'acqua.

Secondo punto: anche il parroco di Resia merita il rispetto dovuto a tutti sacerdoti. Noi riteniamo tuttavia sia stato vittima di un po' di confusione sulle regole. Matrimoni con abiti bianchi seducenti se ne vedono da anni. Nei libri di storia vedo una star dell'epoca, l'attrice Claudia Cardinale, salire la scalinata di San Pietro, con abitino nero e minigonna vertiginosa. Siamo nel 1967, alla vigilia della rivoluzione culturale. È una donna di fede che si reca in basilica a pregare. Nessuna sconfessione. Nel nostro caso il sacerdote prima accoglie le fedeli discinte, e si fa fotografare assieme; poi le insulta in un bollettino pubblico, con un sarcasmo a dir il vero non esente da prurigine.

Forse il parroco doveva mettersi prima d'accordo con se stesso sul da farsi, se la cosa gli sembrava così scandalosa per come gli è poi sembrata. Dopo la Messa, avrebbe potuto riservare alle coscritte una piccola paternale su come presentarsi in chiesa in futuro; in alternativa rinviarle prima a casa, a indossare abiti consoni al luogo sacro. Non si sarebbe offeso nessuno. Sarebbe stato un buon consiglio del pastore al proprio gregge.

Terzo punto. Le coscritte ci hanno messo della loro ingenuità a concordare su Whatsapp abiti e acconciature. Non vai in chiesa come a una cena di matura a scuola o per una serata danzante. Il fatto è che qui bisogna forse capire i giovani: in loro non vi è malizia, non vi è provocazione, ma solo banale ricerca di ammirazione. La seduzione viene da sé di questi tempi. Volevano sembrare belle, magari anche agli occhi di angeli e arcangeli affrescati in chiesa, da cui tuttavia non c'è da temere nulla essendo entità spirituali e asessuate.

Le cose sono andate così. Con tanta ingenuità da parte di tutti, e una Fede che tuttavia rimane sullo sfondo, a chiedersi chi creda in lei veramente, fuori da ogni convenzione. —

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Gli imbecilli non hanno colore, né umano né politico

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Ha fatto scalpore l'iniziativa del sindaco Pd, Andrea Costa di Luzzara in provincia di Reggio Emilia.

Ha emesso un'ordinanza che punisce la manifestazioni di rabbia e rancore, insomma vuole vietare la cattiveria.

Spiegando su "La Stampa" del 6 gennaio: "Così curo l'anima dei miei concittadini" ...dovevamo dare un segnale. La rabbia è dappertutto. Ci circonda ...era da un po' che ci stavo pensando. Volevo scrivere qualcosa contro la cattiveria. Sono preoccupato dell'aria che tira. Basta aprire un social. Basta assistere a un qualsiasi dibattito televisivo. La prevaricazione è diventata la cifra del nostro tempo. Si è persa qualsiasi empatia...".

Sempre questo sindaco ha scritto su twitter il 23 dicembre scorso: "@matteosalvini@luigidimaio@giuseppeconte pericolosi pagliacci".

E sempre su twitter il 26 dicembre: "È abbastanza semplice dire: al ministero degli Interni c'è un c... pericoloso".

E il giorno dopo: "Ormai è chiaro, il pagliaccio ministro degli Interni @matteosalvini, punta sull'infermità mentale per uno sconto di pena. Non accadrà: dovrai rendere conto delle tue boiate senza attenuanti".

Che dire, se questo Andrea Costa che scrive su twitter è sempre quel sindaco di Luzzara che ha emesso l'ordinanza perché i suoi amministrati si amino e sparisca per sempre l'odio e il rancore, deve mettersi d'accordo con se stesso e poi andare da un buon psicologo e mettersi in analisi, forse il professionista riuscirà nel tempo a risolvere questi gravi disturbi dissociativi.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

Mi dispiace dover ribadire concetti che ho già espresso su queste pagine, ma spero che - come dicevano i latini - "repetita juvant".

Una grande parte delle responsabilità di questa deriva ignobile della società verso un imbarbarimento e una tracimazione dei peggiori sentimenti è da attribuire ai social, strumenti che pochi hanno la capacità di saper usare correttamente. Vado oltre: l'assenza di consapevolezza e di cultura comporterà, proprio nel momento in cui gli strumenti tecnologici sembrerebbero offrire i mezzi per diminuire le differenze sociali e di conoscenza, un ulteriore allontanamento della forbice.

Andremo verso un mondo in cui ci sarà un'élite informata, consapevole, che legge i giornali così come guarda la tv, ascolta la radio, cerca informazioni su internet dando a ciascun mezzo il giusto peso, che è in grado di distinguere e di ragionare, di confrontarsi e di esprimere concetti di senso compiuto; dall'altra parte invece ci sarà una massa che crederà di essersi informata con un clic, che non si renderà conto di che cosa legge o dice, che non sarà in grado di esprimere un concetto di senso compiuto senza vomitare insulti o baggianate.

Il dramma è che questi ultimi saranno legioni. "Legioni di imbecilli", come le definiva Umberto Eco. E gli imbecilli non hanno colore, né umano né politico.

LE LETTERE

L'analisi
Così Gemona non sopravvive

Alla fine del 2018 è apparso sul Messaggero Veneto un articolo sulle calo delle nascite in Friuli Venezia Giulia, Gemona e il Gemonese erano all' ultimo posto di quella triste classifica. Al di là del calo demografico, voglio ricordare a chi non lo ricorda e far conoscere a chi non lo sa, le varie vicissitudini che ha "passato" Gemona e il suo territorio dal terremoto del '76 a oggi.
A parte il sisma che ha spazzato via un "classe commerciale" che non si è più rialzata, il centro storico da allora non si è più ripreso.
Successivamente è stata soppressa la pretura mandamentale; sono stati tolti gli uffici Inps/Inam, è stata venduta la Banca Popolare di Gemona che portava quotidianamente in centro un centinaio di dipendenti; è stato chiuso l'ufficio delle Entrate (sopravvive un piccolo recapito a esaurimento...); ha chiuso i battenti la Manifattura di Gemona, ex Morganti, che ha dato da vivere per circa cento anni a migliaia di famiglie della zona; hanno chiuso i battenti grosse imprese edili per centinaia di posti di lavoro più l'indotto; ora, con la nuova riforma sanitaria è scomparsa anche la direzione generale dell'Azienda sanitaria.
Ricordo inoltre che al 6 maggio '76 era in costruzione un ospedale "provinciale" di 400 posti letto più una miriade di servizi. Ora il nostro nosocomio è stato chiuso. C'è solo la rsa e qualche posto per la riabilitazione per poche decine di utenti. I ricoveri, comunque vengono indirizzati ad altri ospedali. Il Pronto soccorso diciamo che... potrebbe funzionare meglio..
Mi potete dire come può sopravvivere una città di poco meno di 11 mila abitanti dopo un simile saccheggio?

Vittorio Bertossi

Latisana
Il reale compito degli autovelox

Egregio direttore,
leggo con interesse quanto pubblicato nei giorni scorsi dal Messaggero Veneto sui brillanti risultati, milionari in proiezione, da quanto si scrive, ottenuti in termini di sanzioni dal Comune di Latisana grazie ai due rilevatori fissi di velocità che sono posizionati in due punti, uno per direzione di marcia, dello stradone che collega Latisana a Lignano (strada regionale 354).
Senza entrare nel merito della congruità dei diversi limiti imposti dagli enti competenti, insensibili alla stagionalità e collocati in funzione delle caratteristiche della strada, sulla quale, a mio avviso, vi sarebbe da ragionare, e in ogni caso plaudendo all'intercettazione repressiva nei confronti degli automobilisti che scambiano lo stradone per una pista da corsa, ritengo utile esternare una considerazione.
Non avendo motivo per dubitare delle candide intenzioni dell'Amministrazione comunale di Latisana, che in molteplici occasioni, per bocca del sindaco Daniele Galizio, ha fatto sapere che l'iniziativa di installare questi autovelox non trae affatto origine dall'opportunità di fare cassa da parte del Comune, ma esclusivamente dalla necessità di provare a ridurre gli incidenti e tutelare l'incolumità di abitanti e automobilisti, mi aspetto adesso che quella che si avvia a essere nel breve una delle maggiori entrate per le finanze comunali, trovi immediato riscontro in corrispondenti investimenti in favore della sicurezza stradale e della viabilità territoriale come, del resto, mi pare sia anche previsto dalle vigenti norme di legge.
Attendiamo con ansia, quindi, l'arrivo della prossima stagione balneare per cogliere e condividere i frutti, direttamente sulla strada, di questa mirabile campagna moralizzatrice.

Paolo Strazzolini. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

BUIA E TRICESIMO
Ricordi e allegria per la festa della classe 1942

Una bella giornata di sole ha fatto da cornice alla festa della classe 1942 che mette insieme i coscritti di Buia e Tricesimo. Un numeroso gruppo di amici che non hanno perso l'occasione per ritrovarsi e e per brindare ai 76 anni. Ricordi, allegria e l'appuntamento già fissato per festeggiare anche nel 2019. Foto inviata dal lettore Sandro Monasso

UDINE CITTÀ DELLA PACE

L'Unesco premia l'Associazione vittime civili di guerra

A conclusione delle numerose attività del 2018, il Club per l'Unesco di Udine ha organizzato la 18ª edizione del premio internazionale "Udine città della pace" in sala Ajace a Udine.

Dall'anno 2000 il club premia persone, associazioni o enti impegnate in opere di solidarietà, di cultura, di integrazione, di pace. Nel 2018 la giuria ha assegnato il riconoscimento all'Associazione nazionale vittime civili di guerra - sezione di Udine.

L'associazione viene riconosciuta a livello nazionale con il decreto del 12 marzo 1946. Un anno dopo diviene ente morale con decreto del Presidente provvisorio dello Stato italiano. La sezione di Udine si riunisce per la prima volta il 13 marzo 1953 su convocazione del Commissario prefetto di Udine. Viene eletto presidente Giuseppe Violino. Gli succede nel 1962 Lucia Gori Tessitori.

Dal 1984 alla presidenza si sono susseguiti Aldo Zuliani e Carlo Bassi. Dal 2001 la nuova presidente Adriana Geretto raccoglie la sfida della sezione di Udine per il suo ulteriore rinnovamento. Propone la collocazione di una statua-monumento quale ricordo delle vittime civili di guerra. Nel 21 ottobre 2006 ha luogo l'inaugurazione del monumento, nel parco della Rimembranza della città. Ogni anno in tale luogo - il primo febbraio - i cittadini si ritrovano per "non dimenticare" le vittime innocenti delle atrocità della guerra e per rafforzare tenacemente la cultura della pace.

Fontanini, Capria D'Aronco, Geretto e le altre autorità

L'attuale presidente Geretto svolge un costante impegno nel promuovere nel sociale e nelle scuole la cultura della pace anche partecipando attivamente a numerosi congressi.

Lo scorso 13 dicembre, in sala Ajace, ha ricevuto il plauso dalle autorità, fra cui quello del sindaco del Comune di Udine Pietro Fontanini, del rappresentante della presidenza nazionale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra Giordano Felloni, dei concittadini, di Renata Capria D'Aronco, presidente del Club per l'Unesco di Udine, con il comitato direttivo, gli esperti e tutti i consoci del club. —

CULTURE

PREMI NONINO

IL VINCITORE DEL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

Prenz, il narratore con i colori del tango e l'anima decadente della Mitteleuropa

Radici istriane, gli anni a Buenos Aires e l'approdo a Trieste
«Borges passava per una persona fredda, io l'ho visto ballare»

Lo scrittore Juan Octavio Prenz raffigurato in un murale. È stato collega di Jorge Luis Borges all'università

LUCIANO SANTIN

«Mio padre veniva dall'Istria, i suoi antenati dalla Baviera, o – perché no – dalla Catalogna», scrive in "La palabra justa", Juan Octavio Prenz, il poeta argentino cui è stato attribuito il Premio internazionale Nonino. Racconta del genitore, del suo «stupefacente idioma nel quale si riconoscono radici tedesche, slovene, serbocroate, italiane, ma sono altro».

«Non si sforza di imparare lo spagnolo ma, ostinate, le parole si incorporano a lui. Da allora è possibile riconoscervi anche radici ispaniche. Dicono che è l'unico uomo che non abbia mai parlato una lingua».

È in oscillazione, anche fisica, tra due mondi. Quello croato, dove è nato, e quello latino ispanico dov'è emigrato, e alla fine approda in un felice "non luogo", Trieste.

Octavio Prenz

Luogo dove si ritroverà anche suo figlio, il letterato, poeta e prosatore, che ha conosciuto l'esodo dall'Argentina, abbandonata alla vigilia del colpo di stato di Videla (con la citazione di Diogene davanti all'ostracismo: «Mi togliete la città, mi lasciate il mondo»).

Octavio non crede nell'identità, e riconosce radici vere solo agli alberi, è destinato dunque anche lui a trovare patria in una città che, a onta di ripetute normalizzazioni nazionali, rimane di un contraddittorio cosmopolitismo, e dove troppi sono gli stranieri a sé e agli altri, perché qualcuno possa realmente sentirsi tale.

Quando ci arriva per insegnare lo spagnolo alla Scuola interpreti, cui seguirà letteratura spagnola e ispano americana alla facoltà di Lettere è il 1979. Juan Octavio ha 47 anni, e scrive da tempo: l' opera d'esordio, "Carnaval y otros cuentos", è datata 1962. Ma in questo crocevia di genti, culture, umori, trova nuovi spunti.

Ci rimane, con la moglie e le due figlie, anche quando può fare ritorno in Argentina, e la condivisione tra i due mondi (passa lunghi periodi nella terra natale) dà vigore e contenuti al suo scrivere. Ne discendono premi, dall'internazionale sudamericano "Casas de las Americas", al "Premio Calabria", per "Il signor Krek", la sua opera più conosciuta, al Nonino, che rappresenta in qualche modo un riconoscimento alla carriera e che coincide con l'uscita di un'antologia poetica per i tipi de La nave di Teseo, che sta predisponendo un'opera omnia.

Oggi Prenz è riconosciuto come una tra le più importanti voci della cultura letteraria argentina. Lo apparentano un po' a Borges, di cui è stato collega all'università di Baires. «Ha influenzato me come tutti, era il discrimine con la nuova generazione: lui era l'antico, il classico, e tutti gli altri, ancorché sessantenni, i giovani», ricorda. «Passava per una persona fredda e razionale, ma ne ho conosciuto anche l'aspetto emotivo. L'ho visto ballare».

Però le nouances mitteleuropee, trasmesse per li rami, e ritrovate nel vecchio continente hanno fatto parlare di echi kafkiani (appunto per "Il signor Krek", legato all'epoca della dittatura).

Elvio Guagnini suo scopritore e valorizzatore prima in Italia sceglie tre aggettivi per definirlo: «"Generoso", perché il termine disponibile è troppo riduttivo, "bonario", per la positività del carattere". E infine "utopista"».

«Considero possibile una qualità della vita nella quale scompaiono gli eroi, i santi, i martiri, i carnefici, i mostri, per offrire spazio semplicemente all'uomo» ha dichiarato infatti, Juan Octavio in un'intervista, ed è una visione, la sua, che riunisce tutte e tre le attribuzioni.

Idealmente il premio chiude il cerchio secolare di un "nostòs" (il ritorno) in realtà senza fine: è stato nel 1928 che il padre se n'è andato dall'Istria. «Una fanciulla istriana discende mezzo secolo fa ormai, lentamente, dalla dolce collina che io ora risalgo», ricorda la poesia "Autoritratto". «Mezzo secolo fa, ormai, un ragazzo ansioso di albe e dai mille futuri negli occhi rotola giù per un'altra dolce collina». —

LA CITTÀ DEI SASSI, UN PAESAGGIO DI "DOLENTE BELLEZZA"

Matera, da infamia nazionale a capitale europea della Cultura

VITTORIO EMILIANI

Matera, da vergogna, o infamia, nazionale a capitale europea della Cultura. Malgrado siano passati circa settant'anni da quando venne lanciata l'ingiuriosa definizione, si tratta davvero di un salto in alto straordinario, forse unico al mondo.

Fu Palmiro Togliatti, segretario nazionale del Pci, autorità politica di livello internazionale, uomo decisamente colto, a parlare nel 1948 di "vergogna nazionale" di fronte ai Sassi dove ancora abitavano in condizioni malsane e disagiate migliaia di materani insieme alle bestie spesso. Di rincalzo fu il presidente del Consiglio, democristiano, un padre della Patria, Alcide De Gasperi, in visita ai Sassi due anni più tardi a parlare di "infamia nazionale" e a promuovere poco dopo una legge per lo sfollamento di quella città rupestre, stratificatasi nei millenni. Due uomini del Nord, il primo era genovese, il secondo trentino.

Ma il primo a parlarne, in modo più complesso peraltro, è stato Carlo Levi, medico, pittore e scrittore, confinato a Eboli come antifascista negli anni'30 nel suo libro più famoso "Cristo si è fermato a Eboli" e in lettere private agli amici. I Sassi materani vengono da lui definiti "cratere infernale": «Nelle grotte dei Sassi si cela la capitale dei contadini, il cuore nascosto della loro antica civiltà. Chiunque veda i Sassi di Matera non può non restarne colpito tanto è espressiva e toccante la sua dolente bellezza».

Una valutazione ben più complessa, articolata, chiaroscurale. In realtà si conoscevano e si erano studiate ancora poco le città rupestri seminate in quei canyon straordinari che sono le gravine fra Puglia e Basilicata. Sarebbero venuti dopo gli studi antropologici, le ricerche di studiosi delle città e delle chiese rupestri che avrebbero consentito di separare l'aspetto sociale, drammatico, di residenze umane superaffollate, in condizioni igieniche disastrose, senza servizi, con poca acqua, dove alle famiglie, ai vecchi e ai bambini si mescolavano capre, pecore e asini.

Non molto diversi erano stati, e in parte erano ancora, tanti quartieri delle nostre città storiche, della stessa Roma dove le stalle per cavalli e buoi si mescolavano ai pollai ancora dopo la "breccia" di Porta Pia del 1870. Cosa che portò a radere al suolo spesso antichi quartieri popolari invece di risanarli, dotarli di servizi, restaurarli. Tutto questo ancora nel ventennio fascista, sbriciolando inesorabilmente il contesto della cosiddetta edilizia minore, importantissima, che stava attorno ai grandi monumenti, ai palazzi, alle chiese e che venne massacrata, spazzata via, dalla zona dei Fori come da quella di San Pietro (la Spina di Borgo) o dell'Augusteo picconato da Mussolini in persona.

Si accendono su Matera i riflettori delle istituzioni culturali europee

Ancor più difficile distinguere nel misero Mezzogiorno d'Italia la parte più degradata e malsana di questi antichi agglomerati, fra case e grotte, da quella invece che Carlo Levi avvertiva quale "dolente bellezza". La legge speciale "per lo sfollamento dei Sassi di Matera" reca la data del 17 maggio 1952 e impone a due terzi dei residenti dei Sassi, a circa 17 mila persone, di lasciare le proprie case per traslocare in nuovi rioni. Bisogna dire che questi ultimi vengono costruiti con criteri assolutamente avanzati di modernità e di comfort: il Villaggio La Martella viene progettato dai migliori studiosi di Adriano Olivetti all'epoca presidente dell'Unrra Casas, da Ludovico Quaroni, architetto e urbanista di spicco.

Gli ex residenti dei Sassi – artigiani, operai, manovali, contadini – cedono la loro casa al demanio e ricevono dallo Stato una abitazione moderna e confortevole. A quanti lo vogliono viene promesso un appezzamento di terreno da coltivare. Il tutto a canoni veramente minimi. –

L'INCONTRO A PALAZZO BUROVICH

Poesia a Casarsa e pagine inedite Pasolini è sempre una riscoperta

Presentata la ristampa dell'opera prima, relatori Nico Naldini e il critico Zabagli Un premio a due tesi di laurea sul poeta e commenti al testo su Rafael Alberti

DAVIDE FRANCESCUTTI

Nico Naldini, primo a sinistra, interviene alla presentazione della ristampa di Poesie a Casarsa di Pasolini

Le "Poesie a Casarsa" sono tornate a casa: la nuova edizione della prima opera del genio pasoliniano, pubblicata nel 1942 nella variante locale della lingua friulana osteggiata come gli altri dialetti dal fascismo, è stata presentata ieri pomeriggio nella sala consiliare di palazzo Burovich de Zmajevich di fronte a un pubblico che ha dimostrato ancora una volta quanto sia grande l'affetto e l'interesse per il poeta corsaro.

Fortemente voluto dal Centro studi Pasolini presieduto da Piero Colussi, questo progetto edito per i tipi di Ronzani editore, va a colmare un vuoto, visto che la prima edizione è ormai introvabile. Non solo: il passato è stato unito al presente: di ieri infatti la notizia della scoperta di un inedito pasoliniano nell'archivio del Gabinetto Vieussieux di Firenze: un testo nel quale Pasolini commentava ammirato le poesie di Rafael Alberti.

Non solo, il passato ieri si è collegato al futuro, con l'assegnazione a due giovani del Premio Tesi di laurea Pier Paolo Pasolini, fondato da Laura Betti negli anni Ottanta e bandito insieme alla Cineteca di Bologna-Archivio Pasolini.

Filo conduttore della memoria Nico Naldini, cugino del poeta, che ha lucidamente inquadrato il periodo in cui nacque l'opera. «Nel febbraio 1942 – ha ricordato – alterando i programmi famigliari che volevano l'arrivo solo in estate, Pier Paolo venne a Casarsa: nei primi campi oltre il paese dipinse un quadro dopo l'altro. Fu uno dei momenti di più grande vicinanza da parte sua al mondo contadino, culminato in "Poesie a Casarsa" con le quali superò le convenzioni dei versi in friulano».

Insieme a Naldini e a Colussi al tavolo dei relatori hanno preso posto Francesco Zambon ordinario di Filologia romanza all'università di Trento e Franco Zabagli curatore degli scritti di Pasolini nel citato Gabinetto fiorentino (nonché autore del saggio "Il primo libro di Pasolini", utile chiave di lettura, soprattutto per i non-friulani, abbinata a "Poesie a Casarsa") oltre a Beppe Cantele per Ronzani editore.

Tra gli interventi istituzionali quelli del sindaco di Casarsa Lavinia Clarotto: «Questo per la nostra comunità è il libro del cuore», ha osservato. Hanno poi preso la parola il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e il presidente della Prima commissione regionale Alessandro Basso.

Il premio è stato assegnato a Emanuele Bucci (Università La Sapienza di Roma) e a Daria Bardellotto (Università di Poitiers).

Toccante la lettura di Fabiano Fantini dei versi delle poesie casarsesi, così caratteristiche con le parole friulane terminanti in a, oltre all'applauso inviato a Graziella Chiarcossi, custode dell'archivio pasoliniano che ieri non ha potuto presenziare ai lavori. —

PICCOLI PALCHI

Lo Studio di Udine ospita "Nostos" ritorno e nostalgia

I protagonisti di "Nostos"

UDINE. Si apre a più significati e declinazioni artistiche lo spettacolo "Nostos", termine corrispondente in greco a "ritorno", il cui tema portante, la nostalgia – nostos, appunto – in senso simbolico origina altre condizioni esistenziali, come: distacco, esilio, perdita, allontanamento da sé e dalle cose più care.

Questa creazione firmata Circadì, per la drammaturgia di Lucrezia Maimone, debuttera domani alle 17.30 a Lo Studio a Udine inanellando la II edizione della Rassegna di danza per le nuove generazioni "Piccoli Palchi" pensata da Arearea in sinergia con Ert-teatroescuola.

Sul palco dialogano i due danz-attori, Lucrezia Maimone e Sebastian Sobrado, guidati da Roberto Magro, Stefano Mazzotta e Simonetta Pusceddu.

E.C.

"OVERLOAD" AL PALAMOSTRE DI UDINE

Iperstimolati e disattenti: i vincitori del premio Ubu contro gli eccessi da social

MARIO BRANDOLIN

Freschi vincitori del Premio Ubu con "Overload", uno spettacolo sulle dinamiche di percezione e attenzione che afferiscono al nostro mondo sovraccarico (overload appunto) di informazioni stimoli visivi e sonori e sulle nostre capacità/incapacità di andare in profondità, arrivano oggi alle 21 al Palamostre di Udine per Teatro Contatto i ragazzi di Sotterraneo, anche se, precisa Daniele Villa il drammaturgo del gruppo toscano, «visti gli standard del teatro italiano quella di essere giovani è piuttosto una condizione patologica da cui è meglio uscire. Tanto che il Premio ci è giunto inaspettato».

Perché? «Perché, visti il tipo di formazione, i temi e i linguaggi che portiamo avanti non è facile essere visibili, riconoscibili, come invece lo sono i maestri tra virgolette della contemporaneità, che erano in finale con noi». "Overload" è stato definito "un ipertesto teatrale sull'ecologia dell'attenzione". Un abbinamento azzardato quello tra ecologia e attenzione. «Talmente azzardato che non lo abbiamo inventato noi, ma il filosofo francese Yves Citton. Nell'era della rivoluzione digitale e della realtà aumentata tutti siamo iperstimolati immersi in una overload di informazioni. Un'ecologia dell'attenzione comincia perciò a diventare strategia fondamentale per far sì che possiamo renderci conto di come e cosa pensiamo invece di essere continuamente pensati dallo stimolo più forte. Per muoverci con più consapevolezza e capacità di selezione in un'epoca in cui il rumore di fondo da assordante si è fatto totale».

Che cosa succede in scena? «C'è un attore che interpreta lo scrittore David Foster Wallace, e cerca di portare avanti una riflessione piuttosto complessa sul nostro tempo. Ma il suo discorso viene continuamente interrotto perché gli altri quattro performer offrono al pubblico dei segnali, dei link che rimandano a dei contenuti nascosti e basta che uno spettatore si alzi che quel contenuto prenda corpo in scena. Con uno scarto improvviso, la scena cambia e si finisce a vedere tutt'altro. Con Wallace che resta sullo fondo, ma del cui parlare non sentiamo più nulla».

Perché Wallace? «Perché era ossessionato dai media, dalla loro pervasività, dall'industria dell'intrattenimento e molto coinvolto a capire se non a scardinare i meccanismi che li regolano». —

ALLA FONDAZIONE FRIULI

Memorie di Lizzero: il libro e l'appello a non dimenticare

FABIANA DALLAVALLE

"Mario Lizzero. Memorie di un sovversivo. 1928-1943" edito da Anpi e Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, presentato a Udine nella sede della Fondazione Friuli, «è un libro importante che nasce da collaborazioni tra associazioni – ha esordito il presidente Gianni Ortis –: Mario Lizzero è stato il fondatore dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione. Flavio Fabbroni ha coordinato questo bel lavoro». «Figura carismatica e padre della Patria, emblema per il nostro Friuli», ha commentato Dino Spanghero.

Alessio Di Dio presidente della Fondazione per il Riformismo nel Fvg ha ricordato alla platea che «Lizzero è stato una personalità di levatura nazionale. Viviamo una fase di analfabetismo di ritorno, non si conosce la storia, perché non abbiamo ancora fatto i conti. A Gorizia si riceveranno i reduci della Decima Mas, una cosa che può accadere solo in Italia!» (va però segnalato che il sindaco Ziberna ieri ha escluso l'ipotesi che li incontri in Comune, ndr.). A Federica Vincenti segretaria provinciale dell'Anpi, il compito di leggere alcune pagine sui primi anni di vita di Lizzero, il partigiano "Andrea", nativo di Mortegliano (1913) protagonista indiscusso per oltre 60 anni della storia friulana e nazionale. Pagine che raccontano la maturazione di una scelta politica, l'adesione al Pci.

Alla presentazione sono intervenuti anche Dino Spanghero, presidente dell'Anpi provinciale di Udine, ed Elvio Ruffino, per lunghi anni esponente importante della sinistra friulana: entrambi artefici della pubblicazione. «Sono passati più di trent'anni dalla prima pubblicazione e vorrei cominciare con un'indicazione – ha commentato Alberto Buvoli, presidente onorario dell'Ifsml –: oggi alcuni media mostrano un fascismo glorificato dalle folle, ma la storia è quella delle torture, delle uccisioni. Ricordare la brutalità, l'oppressione, la persecuzione trovo sia attuale, di modo che torni una memoria. Lizzero era un uomo che leggeva e la sua cultura non era fine a se stessa. Studiava sempre. Fu tra i primi a muovere le acque per l'istituzione della Regione». Ha chiuso i lavori Gianfranco Pagliarulo, direttore di "Patria indipendente". —

IL PICCOLO NAUFRAGO DEL MEDITERRANEO

Una pagella con bei voti tenuta accanto al cuore da mostrare a chi accoglie

FERDINANDO CAMON

Cucita all'interno della giacca di un ragazzo di 14 anni, morto nello storico maxinaufragio del Mediterraneo insieme con gli altri 1.100 migranti, c'era la sua pagella scolastica. Scritta in due lingue, arabo e francese. "Bulletin scolaire", dice l'intestazione francese, e poi le materie: "Mathématique, Français…". Una studiosa italiana, Cristina Cattaneo, racconta in un suo libro, "Naufraghi senza volto", il lavoro di recupero delle identità e delle storie di questi migranti morti sconosciuti.

Del ragazzo di cui parliamo si riesce a stabilire approssimativamente l'età analizzando le ossa dei polsi: 14 anni. Quanti ne hanno i nostri figli alla fine della scuola media. È dunque uno studente di terza media, che s'imbarca per il viaggio che spera della vita, e porta con sé quel che ha di più prezioso: la pagella, con bei voti. C'è un'idea geniale, umanamente sublime, in questo. L'idea che uno vale in tutto il mondo per quello che sa, quello che fa. Un ragazzo di terza media bravo nel Mali è bravo dappertutto, e dappertutto dev'essere accolto. Se la polizia di qualche Stato lo controlla: "Chi sei?", lui mostra la pagella. La pagella è un lasciapassare. Alcuni di quei morti avevano nel portafogli mazzetti di fotografie, genitori, fratelli, figli. Questo quattordicenne aveva solo la pagella. Altri avevano blocchetti di appunti con indirizzi e numeri telefonici: i parenti dispersi per le città europee. Ai quali, appena toccata terra, speravano di rivolgersi per ricevere aiuto e ospitalità. Questo ragazzo di 14 anni aveva solo la pagella, la pagella era la sua raccomandazione. Qualcuno degli annegati aveva nelle tasche dei sacchetti di terra, la terra della patria. Da toccare con le dita nei momenti di sconforto. I soldati americani che sbarcarono in Normandia nel "giorno più lungo" raccontano la stessa scena: alcuni di loro avevano in tasca delle scatolette con la terra del loro paese d'origine, come un amuleto. L'amuleto di questo ragazzo di 14 anni del Mali è la sua pagella. Lì sta scritto che è bravo, studia, capisce, impara, sa una lingua africana e una lingua europea, perché dovrebb'essere respinto? Perché dovrebbe morire? Se avere giovani bravi è una fortuna, lui è un giovane bravo, non è una fortuna averlo con sé? Questa era la sua idea di mondo. Purtroppo il mondo segue un'altra idea. Ma la sua era certamente migliore. —

LA CONCORRENTE DI PAULARO

Gnocchi e orgoglio carnico: Gloria conquista i giudici di Masterchef

PAULARO. "Passione, capacità, tecnica e territorio" queste le caratteristiche di Gloria Clama, paularina di 40 anni, che ha conquistato i giudici di Masterchef Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri, Joe Bastianich e Giorgio Locatelli, nella prima puntata dell'8ª edizione del talent culinario.

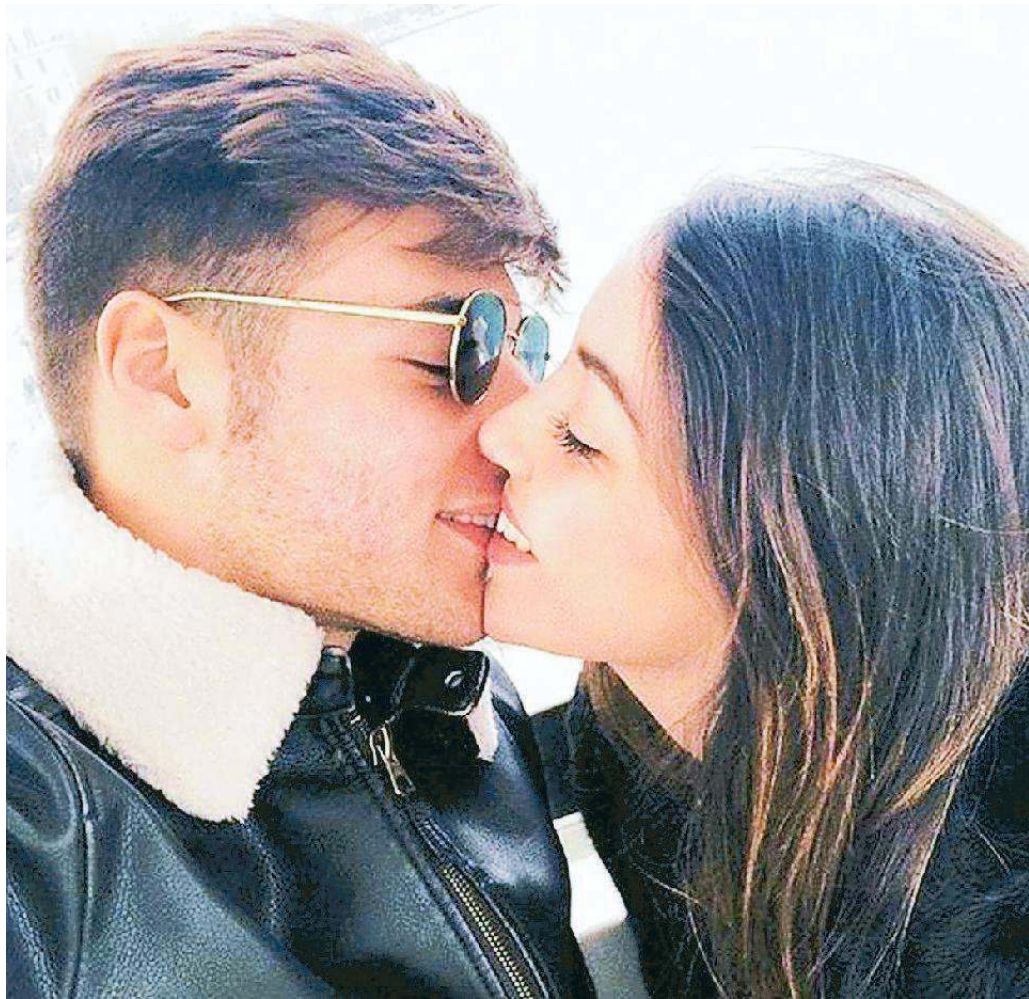
Gloria, avvolta nel suo grembiule di "mistirs", la manifestazione più importante dell'Eco museo di Paularo, operaia da 17 anni a Tolmezzo con la tenacia che caratterizza i carnici vuole dare una svolta alla sua vita. Non le è permesso rilasciare interviste, ma nella diretta su Sky ha detto del suo lavoro, dal quale ha preso un periodo di aspettativa: «Sto bene in fabbrica, ma il mio cuore non è lì». La svolta sono i fornelli, dietro in quali si è cimentata preparando un piatto, che ha denominato "Carnia nel cure", fatto di gnocchi ripieni di formadi frant, cui, dimostrando coraggio e capacità, ha aggiunto del miele, calendula e fiordaliso essiccati. Un piatto che ha catalizzato l'attenzione de gli esigenti giudici che le hanno assegnato ben quattro "sì" che hanno permesso a Gloria di indossare l'ambito grembiule che significa continuare l'avventura a Masterchef.

Semplice ma determinata, Gloria è molto conosciuta in paese. Il sindaco Daniele Di Gleria, come tanti suoi concittadini, fa il tifo per lei. «Vedere in tv un persona che si conosce fa un gran effetto, se poi si riveste un ruolo istituzionale l'effetto si trasforma in orgoglio».

Apprezzamenti anche dal presidente dell'Uti della Carnia Francesco Brollo: «Autentica, determinata e orgogliosa delle sue origini. Gloria, a Masterchef ha portato il volto di una Carnia che, consapevole dei propri mezzi e delle proprie aspirazioni, vuole emergere, essere protagonista, una ambasciatrice di una terra schietta e pura come la nostra». «Una speranza – ha detto l'ex sindaco Ottorino Faleschini – che la sua passione possa tradursi in un nuovo ristorante in paese con un piatto originale che dia lustro alla Carnia». —

Gino Grillo

La paularina Gloria Clama subito protagonista a Masterchef

TRA SPORT E GOSSIP

Nella foto tratta dal suo profilo Instagram, Virginia Mihajlovic (all'Isola dei famosi con la sorella Viktorija) e il fidanzato-calciatore Alessandro Vogliacco. A destra la bellezza prorompente della friulana Taylor Mega

La figlia di Sinisa Mihajlovic e Taylor Mega sbarcheranno all'Isola dei famosi in Honduras

Virginia è la compagna di Vogliacco, neoacquisto del Pordenone, e partirà con la sorella. La friulana è la regina dei social

BRUNO OLIVETI

L'Isola dei famosi, il reality show che scatterà giovedì prossimo su Canale 5 presentato da Alessia Marcuzzi offrirà quest'anno un paio di motivi in più per essere seguito ai telespettatori friulani. È noto ormai da diverse settimane il cast dei "naufraghi", tra i quali spicca il nome della modella friulana che ha stregato Flavio Briatore, Taylor Mega. È invece notizia più recente il legame tra la nostra regione e un'altra concorrente, Virginia Mihajlovic, figlia dell'ex calciatore di Inter, Roma e Lazio, nonché allenatore amico fraterno del ct della Nazionale Roberto Mancini.

La bella Virginia, 20 anni, sarà sull'isola assieme alla sorella Viktorija. Ma quello che fa scattare la curiosità dalle nostre parti è la sua storia d'amore - che dura da circa un anno - con il calciatore Alessandro Vogliacco, ventenne (a giugno) difensore barese di proprietà della Juventus, già capitano della squadra Primavera prima di trasferirsi all'inizio dell'attuale stagione sportiva al Padova in serie B (dove ha esordito nei professionisti) e da qualche giorno passato in forza al Pordenone calcio in serie C: lunedì si attende la firma sul contratto, lui nel frattempo già si allena agli ordini del tecnico Attilio Tesser.

Di certo la lontananza della fidanzata si farà sentire nel cuore di Vogliacco, che potrà ammirare la sua bella per qualche mese soltanto in tv, mentre nell'ultimo anno i due si sono frequentati in Prato della Valle, la famosa piazza di Padova dove il giocatore risiedeva prima del suo recentissimo passaggio al Pordenone. «Una bella emozione, che dedico a chi mi è stato vicino, dalla mia famiglia alla mia fidanzata», aveva detto il difensore in un'intervista al Mattino di Padova dopo il debutto in serie B, raccontando anche qualche aneddoto della sua love story con Virginia: «Lei studia Storia della moda e del costume alla Sapienza di Roma, quando può viene da me in Veneto».

Interessante in particolare la sua "prima volta" al cospetto di Mihajlovic, vero e proprio idolo (gioca nel suo stesso ruolo), conosciuto come un sergente di ferro, tanto che lo scorso aprile "Le Iene" avevano fatto uno scherzo a Sinisa, con l'altra figlia, complice degli autori del programma tv, che gli presentava un finto fidanzato insopportabile e maleducato, proprio per stuzzicare la gelosia, la pazienza e la nomea di "cattivo" dell'ex pilastro della Nazionale serba, il quale aveva dovuto fare ricorso a tutto il suo self-control e all'amore per Viktoija, per non prenderlo a schiaffi.

«Avevo un po' d'ansia – raccontava Vogliacco – il giorno in cui siamo andati a cena dai genitori di Virginia. Invece lui mi ha messo immediatamente a mio agio. Abbiamo caratteri simili e siamo entrati in sintonia, nella sua famiglia nessuno gioca a calcio e quindi mi ha preso quasi come un suo "figlio" calcistico. Lo sento spesso, mi dà consigli, cerca indirizzarmi».

Insomma, ce n'è abbastanza per sognare, da parte dei tifosi del Pordenone, di poter vedere in tribuna allo stadio Bottecchia questa "wag", magari assieme a papà Sinisa, per assistere alle partite dell'amato, naturalmente nel momento in cui avrà cessato gli impegni televisivi. Nella speranza (per lei) che ciò avvenga più tardi possibile e che gli stenti dell'isola pseudo-sperduta non mettano troppo in pericolo l'indiscutibile avvenenza. —

GLI ALTRI NAUFRAGHI

La sfida di Brosio e si rivede Marina La Rosa

Oltre alle figlie di Mihajlovic e Taylor Mega, negli ultimi giorni, sono trapelati altri i primi nomi dei protagonisti del reality ambientato in Honduras. Ovvero l'ex-gieffina Marina La Rosa, Paolo Brosio, la cantante e conduttrice Jo Squillo, l'attore della storica fiction "Elisa di Rivombrosa", Kaspar Capparoni, l'ex judoka Marco Maddaloni, il modello Aaron Nielsen e l'ex calciatore Mohamed Ghezzal. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Riparte il campionato

Udinese, contro il Parma c'è da stringere i denti Papà De Paul, accenditi

Bianconeri un po' incerottati nell'anticipo di oggi delle 18 contro gli emiliani
L'argentino chiamato a una grande prova da dedicare alla figlia Francesca

Massimo Meroi

UDINE. Riparte il campionato. L'avevamo lasciato il 29 dicembre con l'Udinese protagonista della sua prestazione più convincente con il Cagliari e che in un colpo solo, grazie ai tre punti, aveva superato in classifica Empoli e Spal. Ritroviamo i bianconeri alla vigilia della sfida con il Parma un po' incerottati. Nessuno dei lungodegenti (da Badu a Samir, da Barak a Teodorzyk è stato recuperato), Mandragora e Pussetto sono squalificati e Nicola si ritrova con la rosa ridotta all'osso. In attacco, tanto per fare un esempio, ci sono a disposizione quattro giocatori: Lasagna, De Paul, Machis e Okaka con l'ex Watford che ha nelle gambe a essere generosi un tempo di partita. Non il massimo della vita, anzi.

DUBBIO

Come anticipato ieri l'allenatore bianconero si trova a dover scioglierne uno solo. Meglio schierare Okaka dall'inizio al fianco di Lasagna e piazzare De Paul mezzala a completare la mediana con Behrami e Fofana o inserire a centrocampo il giovane Coulibaly e piazzare Rodrigo vicino a Lasagna? Il dilemma verrà sciolto al momento dell'annuncio delle formazioni.

PAPÀ RODRIGO

In settimana De Paul ha vissuto l'emozione più grande della propria vita. È diventato papà della piccola Francesca (scelta in onore di Papa Francesco il primo pontefice argentino della storia?) nata a Udine. Rodrigo durante la sosta è rimasto in Friuli in attesa del lieto evento: ha avuto modo di riposarsi (con il Cagliari era squalificato) ma nelle ultime due settimane non ha saltato un allenamento. Tocca a lui accendere la luce e per farlo dovrà essere quello delle prime 14 giornate, quello che giocava a due tocchi e che si metteva soprattutto a disposizione della squadra. Contro il Cagliari senza di lui l'Udinese ha vinto e convinto e qualcuno ha ipotizzato che senza di lui la squadra giochi meglio. Dimostri che non è così.

> Gervinho e soci nel girone d'andata hanno vinto 4 volte in trasferta

AVVERSARIO

Dei 25 punti che ha in classifica il Parma ne ha conquistati 12 in trasferta dove non ha mai pareggiato: quattro vittorie su campi non propriamente semplici (Inter 0-1, Genoa 1-3, Torino 1-2 e Fiorentina 0-1) e cinque sconfitte. Questi dati spiegano bene come gli emiliani sappiano compattarsi molto bene nella propria metà campo per poi ripartire sfruttando le sponde di Inglese e la velocità di Gervinho. Sono loro i due assi nella manica di D'Aversa tecnico che bada molto al sodo. C'è dunque da aspettarsi una partita tatticamente molto bloccata con l'Udinese che dovrà evitare di far innescare la freccia ivoriana irresistibile quando riesce a trovare campo aperto.

SCONTRI DIRETTI

Spal-Bologna ma anche Cagliari-Empoli saranno due gare che domani Nicola e i suoi ragazzi seguiranno con grande interesse. Perché, parliamoci chiaro, un eventuale allungo sulle squadre di Inzaghi e Iachini sarebbe una bella iniezione di fiducia per cominciare con il piede giusto il girone di ritorno e permetterebbe di andare sabato prossimo nella tana della Sampdoria con la mente sgombra da ansie e preoccupazioni (il che non significa che a Marassi l'Udinese non avrà niente da perdere). Ma prima c'è da pensare al Parma. —

I PRECEDENTI

Quel gol di Balbo

C'è la firma di Abel Balbo sul primo incrocio in serie A tra le due formazioni. Nel febbraio 1993 l'Udinese guidata da Bigon si impose per 1-0 su quella allenata da Nevio Scala, con gol di Balbo al 60'.

L'ultima volta finì 4-2

Risale al 29 settembre 2014 l'ultima sfida tra bianconeri e crociati. Al Friuli finì 4-2 per la squadra di Stramaccioni, sospinta dalla doppietta di Di Natale e dalle stoccate francesi di Heurtaux e Thereau.

Comandano gli emiliani

Comanda il Parma nel bilancio complessivo, con 18 vittorie rispetto alle 15 di marca friulana. Dei 10 pareggi, sette sono maturati al Friuli, dove l'Udinese ha vinto 10 vol e, perdendo quattro volte.

AREA DI RIGORE

Il problema principale rimane sempre l'avversario

BRUNO PIZZUL

Non è il caso di piangersi addosso, come dice Nicola, anche per evitare di attirarsi sul groppone altre negatività. Giusto, nel nostro calcio è fin troppo frequentata la teoria del lamento, tuttavia è inevitabile che in casa friulana serpeggi un po' di inquietudine per la partita con il Parma, da affrontare in situazione di emergenza dovuta alle assenze di parecchi elementi importanti. Per Nicola far quadrare una formazione che sia dotata di quegli equilibri cui tanto tiene non sarà facile. Il tecnico è consapevole che Okaka, pur volonteroso e pieno di buona voglia, non può essere ancora pronto e che trovare la giusta collocazione per il rientrante De Paul, del quale non si può fare ameno, è un bel grattacapo. Del resto non ha escluso soluzioni particolari alle quali ha lavorato a lungo in questi giorni, con possibili candidature di qualche elemento in apparenza chiuso, a cominciare da Coulibaly ma non solo.

Come si vede i problemi non mancano, ma il problema principale, come sempre, viene proposto dagli avversari che stavolta sono decisamente insidiosi. Il Parma si è già ritagliato una classifica più che decorosa, sta interpretando alla grande il ruolo di neopromossa di lusso e ha un organico di livello davvero notevole. Gioca un calcio interessante, di solito il bravo D'Aversa lo schiera con il 4-3-3 e si giova della imprevedibilità di Gervinho e della qualità di Inglese in avanti (speravo tanto venisse a Udine). Il Parma si è già reso protagonista di alcuni vittoriosi raid in trasferta, a testimonianza di una certa predisposizione al gioco di rimessa. Partita che potrebbe risultare interessante anche per le mosse dei due allenatori, il Parma sta vivendo un buon momento, i tifosi hanno recuperato l'affetto per la squadra, sognano di rivivere gli splendori di qualche anno fa quando la loro squadra faceva parte dell'elitario gruppo delle sette sorelle. Poi sono arrivati anni bui, con la caduta in lega pro e una gestione societaria a dir poco acrobatica, ora si vive la gratificante sensazione di poter recuperare posizioni di riguardo nel calcio nostrano.

Udinese comunque decisa a far fruttare l'impegno casalingo, è in casa che deve fare i punti necessari per togliersi dai bassifondi. La sosta è stata vissuta con una certa serenità grazie alla bella vittoria sul Cagliari, non sarebbe male per i bianconeri muovere ancora la classifica e, nonostante le assenze, confermare i progressi che sono emersi nelle ultime gare.

Intanto se ne è andato a cercar fortuna in Turchia, il paziente Scuffet, al quale naturalmente auguriamo ogni bene. Udine non è stata troppo tenera con lui. —

PALLONE IN PILLOLE

Primavera a Roma

Trasferta in casa della Roma per l'Udinese primavera, oggi alle 12 con diretta su Sportitalia. Tra i bianconeri, assenti Ermacora e Ballarini.

Il Watford in casa

Otto gare di Premier in programma oggi. La capolista Liverpool gioca in casa col Crystal Palace, mentre il Watford di Deulofeu (nella foto) ospita il Burnley.

Lara e il capitano

«Con Valon ho scoperto la forza di avere una persona accanto che ti tiene per mano», queste le parole della sciatrice Lara Gut a Repubblica sul marito Behrami.

Riparte il campionato

De Paul fresco papà deve accendere l'Udinese: è assolutamente necessario per i friulani continuare a fare punti FOTO PETRUSSI

Il tecnico bianconero non si piange addosso e sul Parma dice: «È letale nelle ripartenze»

Nicola: «Le assenze? Preferisco pensare a lavorare sodo La squadra sta bene»

Stefano Martorano

«Sono ampiamente soddisfatto del lavoro fatto durante la sosta». È una premessa che suona come una promessa quella di Davide Nicola, pronto a garantire sulla brillantezza e quindi sulla condizione fisica dell'Udinese, al ritorno in campo dopo ventuno giorni di pausa.

Nicola, solitamente le soste portano con sé molti punti interrogativi, visto che spezzano il ritmo partita alle squadre. Preoccupato?

«È chiaro che non puoi mai sapere lo stato di forma alla ripresa del campionato, ma sono molto soddisfatto del lavoro svolto. Siamo riusciti a portare il novanta per cento dei giocatori a un volume di lavoro necessario per potersi definire atleti e poter giocare e in più si iniziano ad applicare quegli smarcamenti che sono frutto dei movimenti provati in allenamento, cosa che si è vista anche nell'amichevole col Padova».

Tra infortuni e squalifiche però, la coperta è corta...

«Ci si attira negatività se ci si piange addosso. Abbiamo qualche defezione, ma sono fattori che non posso controllare, mentre il lavoro sì e io mi sono concentrato su esperimenti e valutazioni dei giocatori. In questi ultimi quattordici giorni abbiamo lavorato su di noi, sulle soluzioni dei gioco, consolidando in parte quello che abbiamo già fatto».

Okaka sarà subito della partita?

«L'arrivo di Okaka è una novità per la squadra. È arrivato un giocatore che aveva caratteristiche diverse e in lui credo molto. Abbiamo bisogno di integrarlo subito anche se non abbiano tutto il tempo, e lui è stato abile a mettersi in gioco. Domani non c'è una grande difficoltà di scelta».

Lasagna come sta dopo la botta alla spalla?

«A meno che non me lo chieda lui, sarà tra i nostri».

Ha lavorato molto su Coulibaly. L'ex pescarese potrebbe diventare quel centrocampista che le manca?

«Dobbiamo valutare. È necessario avere un doppione in ogni settore del campo e per ogni ruolo. Nei primi tempi Coulibaly non l'avevo potuto vedere molto, ma ora che ne ho avuto la possibilità lo sto valutando assieme al mio staff, per poterlo poi giudicare. Ma non c'è solo lui, c'è anche Gutierrez, tutti giocatori a cui va conservata la dignità sportiva».

Si riprende col Parma, avversaria sorprendente all'andata...

«Squadra pratica che fa delle ripartenze un'arma letale e che è la squadra più brava in serie A a chiudere gli spazi. Dovremo essere intelligenti per sapere quando fare una cosa e quando, invece, farne un'altra». —

UDINESE 3-5-2 allenatore D.Nicola

PARMA 4-3-3 allenatore R. D'Aversa

STADIO FRIULI ore 18
Diretta tv: Sky Sport 202,251
Arbitro: Mazzoleni di Bergamo-Var Aureliano

Udinese: 1 Musso; 4 Opoku, 5 Ekong, 17 Nuytinck; 19 Larsen, 98 Coulibaly, 11 Behrami, 10 De Paul, 6 Fofana; 15 Lasagna, 77 D'Alessandro

Parma: 55 Sepe; 2 Iacoponi, 22 Bruno Alves, 95 Bastoni, 28 Gagliolo; 33 Dezi, 5 Stulac, 17 Barillà; 27 Gervinho, 45 Inglese, 26 Siligardi

A disposizione (Udinese): 27 Perisan, 88 Nicolas, 18 Ter Avest, 90 Zeegelaar, 21 Pontisso, 99 Balic, 25 Iniguez, 14 Micin, 16 Machis, 7 Okaka

A disposizione (Parma): Frattali 1, Bagheria 56, Serralta 13, Gobbi 18, Gazzola 23, Dimarco 3, Scozzarella 21, Kucka 87, Deiola 8, Biabiany 77, Di Gaudio 20, Ceravolo 9

GLI AVVERSARI

D'Aversa ordina: «Grande attenzione a ogni particolare»

«L'Udinese è squadra molto fisica e Nicola lo conosco bene, sta facendo bene come a Crotone, quindi dovremo giocare al massimo prestando attenzione dalle piccole cose, a partire dai contrasti e dall'atteggiamento». L'allenatore del Parma Roberto D'Aversa presenta così la trasferta del Friuli, dopo avere lasciato a casa Ciciretti (sul mercato) e l'infortunato Rigoni e annunciato una panchina importante. «Kucka non partirà dall'inizio, verrà in panchina con noi, visto che ha poco minutaggio». —

S.M.

MERCATO

Schiattarella e Lapadula per Pozzo Piatek-Milan: accordo raggiunto

L'Udinese non è ancora soddisfatta totalmente della rosa messa a disposizione del proprio tecnico **Davide Nicola**, e cerca un centrocampista. Avrebbe pure individuato il profilo giusto, quello di **Pasquale Schiattarella**. Il giocatore sembrava ormai destinato al Frosinone di mister **Marco Baroni**, ma la trattativa con la Spal si è arenata. Così, è entrata in gioco la società bianconera, e il dt **Daniele Pradè** potrebbe fare un regalo così proprio a Nicola, che non avrebbe nascosto l'apprezzamento per il calciatore come uomo d'ordine del suo centrocampo, assieme a **Valon Behrami**, **Rolando Mandragora** e **Seko Fofana**. Per il momento, però, non ci sono conferme.

Un altro nome caldo per vestire il bianconero è quello dell'attaccante **Gianluca Lapadula**, che sarebbe contento di approdare all'Udinese. Nonostante l'arrivo di **Stefano Okaka**, infatti, in Friuli farebbe comodo una punta d'esperienza, e il 29enne torinese, che con **Cesare Prandelli** al Genoa ha sempre meno spazio, potrebbe fare al caso.

Ha cambiato casacca, invece, un ex bianconero, **Cristian Battocchio**: il centrocampista ha lasciato il Maccabi Tel Aviv per fare ritorno in Francia al Brest, dove ha giocato dal 2015 al 2017.

E a proposito di ex, potrebbe essere interista il futuro di **Duvan Zapata**. Secondo *Sportmediaset*, l'Inter si starebbe cautelando in vista dei movimenti di **Mauro Icardi** bloccando proprio la punta colombiana. Approderebbe alla corte di **Luciano Spalletti** durante la prossima estate per fare il vice-Icardi o per colmarne parzialmente il vuoto nel caso dovesse partire.

Se per Maurito si parla di un addio in prospettiva, per **Gonzalo Higuain** è già arrivato il momento dei saluti. Il giocatore si è praticamente congedato dai compagni, cenando assieme a loro nella serata di giovedì, approfittando del compleanno di **Castillejo**. Il Pipita è atteso nelle prossime ore a Londra, al Chelsea, dove andrà a far sorridere **Maurizio Sarri**, che se avesse potuto l'avrebbe già schierato oggi nella gara di oggi contro l'Arsenal. Potrebbe, comunque, esordire nella semifinale di ritorno di Coppa di Lega contro il Tottenham di **Mauricio Pochettino** giovedì prossimo. Il Milan, come previsto, si è tuffato su **Krzysztof Piatek**. Ieri sera il dg milanista **Leonardo** ha incontrato i dirigenti del Genoa: affare fatto sulla base di 40 milioni. Sarà messo nero su bianco martedì proprio dopo Genoa-Milan di campionato. —

S.D'E.

DUVAN PROTAGONISTA
L'ATALANTA SI PREPARA A RINUNCIARE AL COLOMBIANO

L'Inter ha puntato forte per giugno sulla punta ex Udinese nel caso la telenovela sul rinnovo di Icardi non abbia il lieto fine

L'ex bianconero Battocchio lascia il Maccabi Tel Aviv per tornare in Francia al Brest dove ha giocato due anni

Riparte il campionato

La splendida coreografia dello stadio Friuli in occasione della sconfitta con l'Atalanta FOTO PETRUSSI

La carica dei 15 mila al Friuli: così riparte la corsa salvezza

Oltre ai 13 mila abbonati venduti circa tremila biglietti per il ritorno dopo la sosta
Da Parma in arrivo 300 tifosi. Curiosità: nel settore ospiti pure un gruppo di croati

Simonetta D'Este

UDINE. Torna al Friuli l'Udinese e tornano a casa pure i suoi tifosi dopo la lunga sosta natalizia. Rinfrancati dalla vittoria contro il Cagliari nell'ultima apparizione allo stadio dei Rizzi, i sostenitori bianconeri sperano di ricominciare proprio da lì, da una bella prestazione e da altri tre punti fondamentali per la salvezza.

Finora il pubblico friulano ha sempre risposto in maniera egregia, riempiendo lo stadio anche in momenti di grande difficoltà, non facendo mai mancare appoggio e sostegno, anche se durante le ultime apparizioni qualche segnale di pazienza agli sgoccioli in realtà c'era stata, con cori anche piuttosto espliciti nei confronti della società.

I tre punti arrivati contro i sardi sono stati in tutti i sensi manna dal cielo, fondamentali per sotterrare (per il momento almeno) l'ascia di guerra, ma ora i tifosi si attendono una conferma e una crescita da parte della squadra.

> **Per gli indecisi oppure i ritardatari allo stadio biglietterie aperte dalle 9.30 alle 18**

Difficile fare una stima reale di quanti effettivamente oggi saranno seduti sugli spalti del gioiellino di casa Pozzo, perché a remare contro ai grandi numeri ci sono orario e giornata indicati per giocare: molti negozi e tante attività sono aperte il sabato pomeriggio e questo crea disagi soprattutto per chi deve venire da fuori città. Proprio per questo motivo, e forse anche per un pizzico di scoramento che non invita a chiedere permessi o ferie, potrebbero mancare all'appello anche alcuni abbonati.

In ogni caso, a ieri sera i biglietti venduti erano, secondo dati non ufficiali, circa 3 mila, che sommati ai quasi 13 mila tesserati, ammesso che siano tutti presenti, formano un numero non male (16 mila circa): ulteriore conferma, se ce ne fosse stato bisogno, che la gente friulana alla chiamata dell'Udinese risponde sempre. Anche perché in ballo c'è una cosuccia chiamata salvezza da conquistare. E poi forse c'è pure la curiosità di verificare se Nicola manderà in campo subito i nuovi arrivi, Okaka su tutti.

In ogni caso, per chi decidesse all'ultimo minuto di andare alla partita, le biglietterie dello stadio saranno aperte oggi dalle 9.30 alle 18.

Chi non mancherà di sicuro sono, invece, i sostenitori del Parma: nel settore ospiti prenderanno posto circa 300 supporters parmensi, che raggiungeranno lo stadio Friuli a bordo di tre pullman organizzati, ma anche con auto e pulmini.

Tra loro ci sarà anche un gruppo di una decina di persone provenienti dalla Croazia: si tratta di sostenitori del Parma che approfittano di una trasferta piuttosto agevole per seguire la propria squadra del cuore. —

IL PREMIO

Prima del fischio d'inizio la consegna a Lasagna della Zebretta d'oro 2018

Kevin Lasagna

UDINE. Dopo Di Natale, Handanovic, Basta e Karnezis, ecco che la Zebretta d'oro passa nelle mani di Kevin Lasagna. Il premio ideato dal Messaggero Veneto con la collaborazione dell'Associazione Udinese Club nel 2003 (prima edizione che vide trionfatore Nestor Sensini) sarà consegnato all'attaccante bianconero oggi poco prima del fischio d'inizio della partita sotto alla tribuna.

Lasagna è stato votato da 39 presidenti di Udinese club su 58, che hanno riconosciuto in lui il merito di aver contribuito alla salvezza della squadra alla fine del campionato scorso con gol importanti, ma pure di essere un ragazzo dai modi gentili, impegnato sul lavoro e lontano da fronzoli e vita mondana.

Insomma, il vicino di casa che tutti vorrebbero avere, quello che il pacchetto dello zucchero non ti negherebbe mai. Così, Kevin è stato eletto il giocatore preferito, o più meritevole di tutto il 2018. Ma la Zebretta vuole essere anche un augurio che i tifosi hanno voluto mandare al loro attaccante affinché nel 2019 ritrovi quella vena realizzativa che si è un po' persa nella prima fase di questo campionato.

Così, la statuetta dorata che riproduce il vecchio ed intramontabile simbolo della squadra bianconera, tanto amato dai vecchi tifosi friulani, potrà essere un amuleto da sfoggiare sopra il caminetto di casa. —

S.D'E.

Così in A — 20ª GIORNATA

Partita	Orario
Oggi	
Roma-Torino	(15)
Udinese-Parma	(18)
Inter-Sassuolo	(20.30)
Domani	
Frosinone-Atalanta	(12.30)
Fiorentina-Sampdoria	(15)
Spal-Bologna	
Cagliari-Empoli	(18)
Napoli-Lazio	(20.30)
Lunedì	
Genoa-Milan	(15)
Juventus-Chievo	(20.30)

La classifica
Juventus 53; Napoli 44; Inter 39; Lazio 32; Milan 31; Roma 30; Sampdoria 29; Atalanta 28; Torino 27; Fiorentina 26; Sassuolo e Parma 25; Cagliari e Genoa 20; Udinese 18; Spal 17; Empoli 16; Bologna 13; Frosinone 10; Chievo 8.

Così in B — 20ª GIORNATA

Partita	Risultato/Orario
Ieri	
Palermo-Salernitana	1-2
Oggi	
Carpi-Foggia	(15)
Crotone-Cittadella	
Lecce-Benevento	
Perugia-Brescia	(18)
Domani	
Cosenza-Ascoli	(15)
Padova-Verona	
Pescara-Cremonese	(21)
Spezia-Venezia	
Riposa	
Livorno	

La classifica
Palermo 37; Brescia e Pescara 32; Verona e Lecce 30; Benevento 29; Salernitana 27; Spezia, Cittadella e Perugia 26; Ascoli 24; Cremonese 22; Venezia 21; Cosenza 19; Carpi 17; Livorno 15; Foggia (-8) e Crotone 13; Padova 12.

Respinto il ricorso dei partenopei: confermati due turni di squalifica
Iniziativa dell'Inter in occasione della gara a porte chiuse col Sassuolo

Napoli-Lazio sarà senza Koulibaly San Siro, ecco i "BUU" antirazzisti

IL PUNTO

Franco Zuccalà

Alla ripresa, la Juve si presenterà con un trofeo in più, la Supercoppa, un Ronaldo sempre decisivo e la prospettiva di far man bassa di successi, ma il suo vero traguardo è la Champions. Certo, con 57 punti da assegnare, tutto è possibile, aritmeticamente, e se i bianconeri potranno incontrare qualche difficoltà, gli imprevisti per gli altri sembrano maggiori.

Si ricomincerà con un Napoli-Lazio che sembra la partita su misura per la... Juve, che affronterà un Chievo ultimo in classifica ma con propositi bellicosi. Vedremo a chi avrà giovato la sosta: prima delle vacanze entrambe le squadre avevano tribolato contro Bologna e Torino. Oltre all'assenza di Koulibaly (ricorso respinto e stop confermato), al San Paolo, le squalifiche di Allan e Insigne del Napoli e di Marusic della Lazio conteranno. La Juventus, nel testa-coda col Chievo non dovrebbe fallire. Il solo Ronaldo (14 gol) ha segnato quanto tutto il Chievo. Squalificato Pjanic: in campo subito Can, Rugani e Bernardeschi? L'Inter vuol rafforzare il proprio terzo posto davanti a 10.000 bambini, visto che i tifosi adulti sono stati banditi da San Siro e i «buu» razzisti si sono trasformati in BUU positivi: Brothers Universally United. A Marassi non sarà una gita facile per il Milan, privo – oltre che di Gattuso – degli squalificati Romagnoli, Calabria e Kessie.

Roma-Torino dirà qualcosa di importante sul futuro delle due squadre, che hanno chiuso bene il girone d'andata e guardano in alto. Di Francesco dovrebbe partire con Dzeko, Karsdorp e Lorenzo Pellegrini e scegliere fra Zaniolo e Pastore. Il Toro è imbattuto il trasferta. Altra partita interessante, Fiorentina-Sampdoria, squadre che hanno perso qualche battuta in campionato e cercheranno il riscatto. Vedremo se Pioli farà giocare tutti insieme Chiesa, Simeone e Muriel, con il rischio di sbilanciare la squadra. Giampaolo, che recupererà Berezsynski, schiererà Jankto al posto di Linetty. L'Atalanta, in piena ricorsa, dopo i sei gol al Sassuolo, affronterà un Frosinone che potrebbe farà affidamento sull'ex nerazzurro Valzania.

Nelle zone basse della classifica, tre partite calde. Nel derby emiliano Spal-Bologna, novità Viviano nella porta ferrarese, mentre Inzaghi forse schiererà un attacco con Sansone-Santander e Orsolini. In Cagliari-Empoli Maran (privo di Ceppitelli), forse farà esordire Birsa. I toscani, privi di Bennacer e Krunic, si affideranno a Brighi a centrocampo. Infine l'Udinese contro il Parma farà a meno degli squalificati Mandragora e Pussetto. Nicola: «Tante defezioni» spera nel miglior Lasagna. Rinviato l'esordio da titolare di Kucka.

Per chiudere: Ventura ha detto che non avrebbe dovuto accettare la panchina azzurra. Perchè lo ha fatto, allora? —

SPORT INVERNALI

Buzzi risparmia energie per la discesa mito Pittin, partenza lenta

Il sappadino oggi a Wengen dopo la combinata "a metà" Biathlon: domani nella mass start un altro squillo Vittozzi?

Giancarlo Martina

È stato l'austriaco Marco Schwarz a firmare ieri con la vittoria nella combinata la prima giornata del trittico di gare di Coppa del Mondo sulle nevi svizzere di Wengen. Dopo avere dominato lo slalom del mattino il biancorosso si è ben difeso anche in discesa ed ha vinto con un margine di 0"42 sul francese Muffat-Jeandet, 3° l'altro francese Alexis Pinturalt. Ottimo l'ottavo posto dell'azzurro Riccardo Tonetti e 10° Christof Innerhofer. Invece, il sappadino **Emanuele Buzzi**, 36° nello slalom, ha deciso di rinunciare alla discesa del pomeriggio, preferendo preservare le energie fisiche e mentali per la gara a cui tiene di più, ossia la discesa di oggi alle 12.30 sul Lauberhorn. A Cortina d'Ampezzo passiamo alla Coppa del Mondo al femminile, ieri ha trionfato nella discesa sull'Olympia l'austriaca Ramona Siebenhofer, 2ª la slovena Ilka Stuhec e 3ª l'austriaca Stephanie Venier. Peccato l'uscita di Nicol Delago che stava filando meglio della vincitrice, così la migliore delle italiane è stata, 6ª, Francesca Marsaglia, 13ª Nadia Fanchini. Oggi, seconda discesa alle 10.30.

BIATHLON

Trionfo della favorita Norvegia nella staffetta maschile 4×7.5 km di Coppa del Mondo di biathlon disputata ieri a Ruhpolding, in Germania. Seconda la Germania e terza la Francia. Al nono posto il quartetto italiano che praticamente ha fatto corsa ad handicap dopo che in prima frazione Thomas Bormolini è stato costretto a due giri di penalità portando il cambio in 23ª posizione a 1'30"'. Lukas Hofer e l'alpino di Forni Avoltri **Giuseppe Montello** con prove eccelenti hanno riportato nella top ten gli azzurri che hanno chiuso noni, a 1'46", con Dominik Windisch. Oggi, tocca alla staffetta femminile. Il via alle 14.30. Rientra nella formazione Dorothea Wierer, ma non sarà in pista Lisa Vittozzi che evidentemente punterà al podio della 12.5 km mass start di domani.

Emanuele Buzzi tra i pali stretti

COMBINATA

Hanno cominciato in sordina i friulani **Alessandro Pittin** e **Raffaele Buzzi**, la tre giorni di Coppa del Mondo di combinata nordica a Chaux-Neuve, in Francia. La gara con il fondo sulla distanza breve di 5 km, non ha consentito loro recuperi sufficienti a raggiungere la zona punti. Ma va anche detto che anche nella parte del salto entrambi non avevano brillato. Sul trampolino Hs 118, aveva preso il comando l'austriaco Franz Josef Rehrl che risulterà imprendibile anche nel fondo, mentre Pittin otteneva il 39° posto che gli imponeva di partire nella parte a skating con 2'15" di distacco. Buzzi, poi, risultava 52° a 2'56". Nel fondo entrambi hanno recuperato posizioni: Pittin chiudeva 32° riuscendo comunque a conservare il pettorale di miglior sciatore del fondo e Buzzi risaliva alla 46ª posizione. Migliore degli italiani: Samuel Costa, 20°. Oggi la seconda Gundersen, questa volta con il fondo sulla distanza standard dei 10 km. Il salto alle 11.30 e il fondo alle 15.45. —

CICLOCROSS

Toneatti e Bergagna azzurri E poi c'è il trofeo di Variano

Sono due i bujesi che domani vestiranno la maglia della Nazionale italiana giovanile di ciclocross per la prova di Coppa del Mondo a Pontchâteau, in Francia. All'onnipresente Davide Toneatti (DP66), ormai una colonna azzurra e tra i bikers più vincenti dell'intera stagione, si è aggiunto anche Tommaso Bergagna (Jam's bike), che proprio ai tricolori di Milano ha colto un eccellente secondo posto, confermando l'ottimo stato di forma che l'aveva portato a vincere la categoria juniores una settimana prima nell'ultima tappa del Giro d'Italia a Roma. Toneatti e Bergagna non saranno dunque presenti domani a Variano di Basiliano, dove si correrà il 4° Gran Premio del Friuli Venezia Giulia, che assegnerà, oltre alle maglie del trofeo Triveneto, anche le maglie ai vincitori del trofeo Cicli Granzon 2018/19. —

F.T.

IN BREVE

Tennis
Australian Open: ko Seppi e Fabbiano

Sfuma l'obiettivo ottavi per Andreas Seppi e Thomas Fabbiano agli Australian Open. Seppi (n°35 Apt), ha ceduto al Next Gen Usa Tiafoe, 6-7(3) 6-3 4-6 6-4 6-3. Fabbiano (102 Atp) ha ceduto al bulgaro Dimitrov (21) 7-6 (5) 6-4 6-4. Tocca ora a Fognini contro lo spagnolo Pablo Carreno-Busta salvare l'Italia. Tra i big, tutto facile per Federer e Nadal. Tra le donne la Sharapova elimina la campionessa uscente, Wozniacki.

Basket
Altro tonfo di Milano: Eurolega compromessa

In Eurolega Milano cade anche a Vitoria in volata con il Baskonia ed è sempre più lontana dall'obiettivo dichiarato dei play-off. Finisce 80-75, non basta il solito James (27 punti).

In Nba successo della tappa europea: a Londra Washington batte New York all'ultimo tiro 101-100. Ok i Lakers ancora privi di Lebron James che battono Oklahoma 138-128. Philadelphia espugna il parquet di Indiana (120-96).

BASKET – SERIE A2

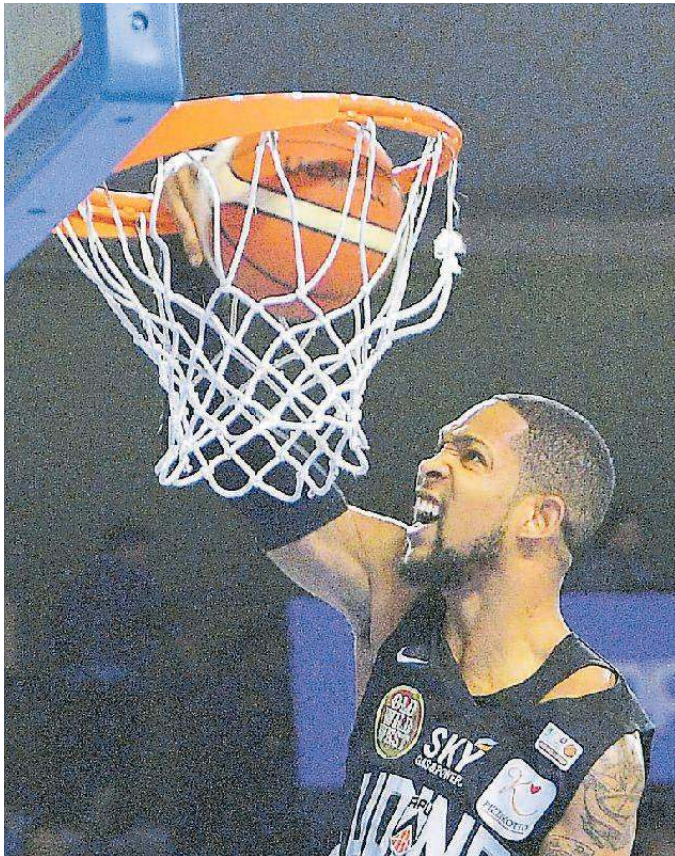
Gsa, iniziano i 10 giorni di fuoco Simpson può cantare da leader

L'"Apu band" priva del suo solista Powell si affida al talento del recuperato Trevis
Finora è l'uomo che ha tirato di più a canestro e che ha portato a casa più falli

Giuseppe Pisano

UDINE. Trevis Simpson è pronto al rientro, ed è chiamato a recitare da leader in un Gsa costretta a fare a meno di Marshawn Powell per un mese a causa dell'intervento al menisco.

La guardia Usa, assente contro Imola a causa di una distorsione a una caviglia, sta lavorando per tornare alla forma migliore: se la condizione fisica lo sorreggerà, a Mantova potrebbe essere il trascinatore dei bianconeri, considerando anche i problemi alla spalla di Riccardo Cortese.

Nel corso di questa stagione abbiamo sottolineato più volte che, specialmente in trasferta, alla Gsa manchi un leader in grado di scuotere la squadra nei momenti delicati. Cortese e Powell, in questo senso, non hanno ancora convinto del tutto, pur disputando bune partite.

Simpson schiaccia: è quello che vogliono i tifosi FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Più convincenti, in termini di leadership, Marco Spanghero (salvatore della patria a Cagliari e domenica scorsa con Imola) e lo stesso Trevis Simpson, vero uomo squadra.

Sa quando può prendersi un tiro, quando serve l'uno contro uno e quando è meglio fornire un passaggio

Domani match duro a Mantova poi si replica a Montegranaro e il 30 al Carnera con Bologna

smarcante, ed è pronto a sacrificarsi in difesa (esemplare il secondo tempo della gara con Ferrara, in marcatura su Swann, scatenato nel primo tempo) per il bene del collettivo.

A 27 anni e con un discreto bagaglio d'esperienza in giro per l'Europa, Trevis Simpson è un giocatore nel pieno della maturità cestistica.

Dispone del talento e della personalità per essere un punto di riferimento per i compagni in questo momento d'emergenza: in altre parole, è chiamato a mettere il suo marchio indelebile nella sua esperienza udinese. È lui, infatti, il giocatore con le cifre migliori in questa stagione bianconera: è quello con il minutaggio più alto (in campo per 31.5 minuti a partita), la miglior media punti (16.6 a gara), e la miglior produzione di assist smarcanti (3.4 a partita).

Simpson, inoltre, è il giocatore udinese che si è preso più tiri in stagione (205 complessivi) e insieme a Powell è l'uomo che porta a casa più falli, 2.9 in media a partita.

Il calendario propone alla Gsa dieci giorni di fuoco, con due trasferte consecutive sui campi della Pompea Mantova e della Poderosa Montegranaro, poi il turno infrasettimanale con il match casalingo contro la capolista Fortitudo Bologna. Il primo passo da compiere è ritrovare il successo esterno, che manca dal 1° dicembre, giorno della rocambolesca vittoria a Cagliari. Nell'occasione Simpson tolse le castagne dal fuoco con 25 punti e 9 rimbalzi, più 7 falli subiti e 3 assist. Determinante, proprio come se lo aspettano nei prossimo dieci giorni i tifosi della Gsa. —

PARLA PINTON

«Ora dobbiamo fare bene anche lontano da Udine»

La Gsa fa visita alla Pompea Mantova di Veideman e Raspino, e il capitano Mauro Pinton alla vigilia parla proprio dei due ex compagni in bianconero: «L'arrivo di Veideman ha dato una svolta importante alla stagione degli Stings. È un giocatore che, così come Raspino, si mette a completa disposizione del team: ha visione di gioco e tecnica. Noi domani dovremo dimostrare che possiamo fare bene anche in trasferta». —

G.P.

VERSO LA PARTITISSIMA

Bruciati 200 ticket Scontato sold out con la Fortitudo

Partenza lanciata per la prevendita dei biglietti per Gsa Udine-Fortitudo, in programma mercoledì 30 gennaio alle 20.30. Nel primo giorno sono stati staccati già 200 tagliandi, facile immaginare un veloce sold out. I biglietti si possono acquistare in prevendita sul circuito Vivaticket e all'Officina dello Sport Terminal Nord. Sono 70, invece, i miniabbonamenti sottoscritti per il girone di ritorno, per un totale di 2.470 tessere. —

G.P.

SERIE C GOLD

Girone di ritorno al via: Calligaris ricerca il riscatto Latte Blanc la continuità

Calligaris per il riscatto, Latte Blanc per la continuità. Sono ben delineati i dettami per le due friulane di serie C Gold che cominceranno il girone di ritorno domani, alle 18, in trasferta. La Calligaris Csb Corno di Rosazzo (22 punti in classifica) scenderà in campo a Cannaregio di Venezia contro Murano (12) che all'andata venne piegata 87-56 dai friulani. I veneti potrebbe ritrovarsi anche senza lo squalificato Cresnar (se non si potesse pagare l'ammenda) oltre a Causin, che ha lasciato il gruppo di recente e dovrebbe venire sostituito da Tartaglia.

Cianciotta (Latte Blanc)

«La parola d'ordine è riscatto. Abbiamo un grande desiderio di rivalsa dopo le due pesanti sconfitte con Mestre e a Monfalcone. Guai, però, a pensare alla gara d'andata quando vincemmo agevolmente contro una Murano ancora in cantiere. I veneziani sono reduci da sei vittorie nelle ultime sette partite e in casa propria hanno superato rivali toste come Jesolo e Riese. Dovremo stare molto attenti e sfoderare una prova intensa per vincere», dice coach Zuppi.

La Latte Blanc Ubc Udine (8) renderà visita al Riese Pio X (18) che un girone fa sbancò per 60-62 il PalaBenedetti. «Sarà sicuramente una partita difficile, ma che vogliamo vincere per dare continuità al successo di Arzignano e inanellare finalmente due successi consecutivi. Il nostro desiderio è quello di vendicare, sportivamente parlando, la gara d'andata che riuscimmo a condurre per 39' prima di perderla nel finale lasciandoci molto amaro in bocca. Comincia il girone di ritorno nel quale dovremo per forza migliorare i risultati dell'andata per accedere ai play-out ed evitare la retrocessione diretta», afferma coach Andrea Paderni.

Sempre domani, alle 18, la Pontoni Falconstar Monfalcone (24) ospiterà Oderzo (18) che vinse 84-69 all'andata e la Motomarine Jadran Trieste (20) giocherà a Conegliano (14) che un girone fa sorprese 77-84 i plavi. —

M.F.

SERIE C SILVER

Basket day a Tarcento Latisana-Campoformido match più che intrigante

Il palazzetto di via Sottocolle Verzan a Tarcento, oggi e domani, sarà il cuore pulsante della pallacanestro regionale. Nella casa della società presieduta da Alessandro Tesini, in collaborazione con la Fip Fvg del numero uno Giovanni Adami, si svolgerà con l'ormai consolidata formula il Basket Day della prima giornata di ritorno di serie C Silver, così come era avvenuto a Torre di Pordenone all'andata.

Tesini fa gli onori di casa

Oggi sono in scaletta tre partite. Il programma si apre alle 16 forse con la gara più attesa del week-end ossia Vis Spilimbergo (16) - Dinamo Gorizia (16): all'andata +8 per i friulani, diretta sulla pagina Facebook della società mosaicista. Alle 18 l'Intermek Cordenons (16) chiede il via libera al Don Bosco Trieste (2) per tornare a sognare in grande: +3 per i cordenonesi un girone fa. Alle 20 il testa-coda tra Goriziana (0) e Bluenergy Codroipo (24) che vinse 94-76 all'andata.

Domani, infine, si giocheranno le ultime quattro gare previste della prima di ritorno. Si partirà alle 14.30 con il derby provinciale udinese Vida Latisana (18) - Basketball House Campoformido (10): +8 per i bassaioli al precedente Basket day. A seguire, alle 16.30, l'Alimentaria Romans (6) sfiderà la Radenska Bor Trieste (12) vittoriosa di 34 lunghezze nel precedente stagionale. Poi, alle 18.30, la co-capolista Winner Plus Sistema Pordenone (24) duellerà con la Lussetti Servolana (12), già battuta di 17 punti all'andata. Infine, alle 20.30, Il Michelaccio San Daniele (14) se la vedrà con la Humus Sacile (12) per allungare in ottica play-off e fare 2-0 negli scontri diretti dopo il +12 di un girone fa. —

Massimo Fontanini

SERIE A2 DONNE

Debby indica la via: «Avanti per stupire E domani facciamo il colpo a Vicenza»

Debora Vicenzotti FOTO ANNICHINI

UDINE. Prima giornata di ritorno in serie A2 femminile, con la Delser Udine impegnata domani alle 18 sul campo della Velcofin Vicenza per un derby triveneto che mette in palio punti pesanti nella lotta per i posti play-off. Le ragazze friulane vivono un momento di forma strepitoso, con una striscia aperta di cinque vittorie consecutive, e vogliono bissare il successo dell'andata, quando al Carnera sconfissero le venete per 51-43. Spetta alla capitana udinese Debora Vicenzotti fare il punto della situazione in casa Delser al giro di boa. «Il girone d'andata è stato molto buono, abbiamo vinto le ultime cinque partite e questo dà grande energia a tutta la squadra. C'è un pizzico di rammarico per non essere arrivate nelle prime quattro e quindi non essersi qualificate alle finali di coppa Italia, però con una squadra così giovane, amalgamata durante l'anno con staff nuovo e diverse giocatrici nuove, direi che è stato fatto un ottimo lavoro».

Archiviata l'andata, si pensa alla prima del girone di ritorno: «Ci aspetta una gara su un campo difficile, giochiamo contro una squadra di valore. Vicenza ha una straniera di livello, la croata Ivona Matic, che ha medie elevate e grande atletismo, ma anche le altre ragazze del roster sono esperte della categoria. Non sarà assolutamente facile, dovremo essere brave a non far calare l'attenzione: domani bisogna essere cariche per tentare di allungare la striscia vincente». La Velcofin Vicenza si presenta all'appuntamento con due sconfitte consecutive sul groppone. In caso di vittoria, la Delser allungherebbe a +6 con il 2-0 negli scontri diretti e metterebbe una seria ipoteca sulla qualificazione ai prossimi play-off. —

G.P.

ECCELLENZA

Torviscosa-Brian via al braccio di ferro in chiave play-off

Nell'anticipo sfida tra la quarta e la terza forza del torneo In chiave salvezza sono in programma tre scontri diretti

Claudio Rinaldi

Pare davvero avere il gustoso sapore del braccio di ferro destinato a durare per il resto della stagione il primo anticipo del nuovo anno proposto dal campionato di Eccellenza. Oggi alle 14.30 al "Beppino Tonello" di Torviscosa, i padroni di casa, quarti della classe con 29 punti all'attivo, proveranno a mettere la freccia su quel Brian Precenicco che li precede di una lunghezza in classifica, e con il quale paiono destinati a giocarsi attraverso i play-off il lasciapassare per gli spareggi interregionali per la salita in serie D. Il tirar delle somme avverrà comunque solo a maggio, e la stretta attualità dice che seppur per vie diverse entrambe hanno colto dieci punti nelle ultime quattro gare dimostrando così il loro buono stato di salute. Le altre sette gare della seconda di ritorno si giocheranno domani alle 14.30.

CON LE MOLLE

Dovrà prendere con questa modalità, la capolista San Luigi (40 punti), il confronto interno con quel Ronchi (27) che a sua volta ha colto dieci punti negli ultimi 360', e che confida nel secondo scivolone consecutivo della viceregina Pro Gorizia (35) nel test interno con la Gemonese (19) per ridurre la forbice in ottica play-off. Per contro i pedemontani non possono concedersi distrazioni dopo i soli due punti racimolati nelle ultime quattro gare.

FUORI DAL LIMBO

Reduce da due vittorie consecutive a domicilio, il Lumignacco (22) ha la possibilità di uscire definitivamente dall'anonimato della classifica in cui era precipitato con la disastrosa parte centrale dell'andata. Per farlo deve però ritrovare il successo esterno che gli manca dal 23 settembre (quando si impose per 4-1 a Gemona) in casa del fanalino di coda Kras (11), dimostrando di saper far punti anche con le presunte piccole e non solo con le "big".

GUAI AI VINTI

Sono tre gli scontri diretti per la sopravvivenza in programma domani, destinati a procurare non poche angosce a chi dovesse uscirne sconfitto. Il primo è Manzanese (21)-Flaibano (18), confronto tra team giovanissimi con i seggiolai a caccia del quinto successo interno consecutivo e gli ospiti decisi a muovere la classifica ferma da tre turni. Il secondo vede il Tricesimo (17), a secco negli ultimi due impegni interni, ospitare il Fiume Veneto/Bannia (19), la cui involuzione è testimoniata dalla striscia aperta di tre sconfitte consecutive. L'ultimo è quello che vede il Lignano (12), solo due punti nelle ultime otto gare disputate, ricevere quel Cordenons (18) che seppur discontinuo domenica scorsa ha reso durissima la vita alla primadonna San Luigi. Chiude Fontanafredda (14)-Juventina (22), entrambe reduci da due corroboranti successi. —

Le mosse degli allenatori

BRIAN Seppur con minutaggio ridotto anche il difensore Goubadia è tra i convocabili, insieme al compagno di reparto Rover che ha smaltito l'infiammazione tendinea che lo condizionava.

FLAIBANO Tra i difensori acciaccati solo Laiola è pronto al rientro, protetto dalla mascherina al setto nasaledopo una frattura. Ancora fermi Benedetti e Candotti, mentre Battistella si è allenato a parte per un malanno alla caviglia. In avanti rientra Rosa Gastaldo.

GEMONESE La difesa recupera il centrale Persello, fresco della paternità di Riccardo; a centrocampo le alternative crescono con la ritrovata piena disponibilità di Cozzi e Leonarduzzi. In attacco è in dubbio il baby Zannier, influenzato.

LIGNANO L'unica defezione è quella del difensore Terrida che domenica scorsa si è procurato una distorsione al ginocchio. Recuperato Omar Gobbato. Buone nuove sui lati dell'attacco, con i rientri di Chiaruttini e Faggiani.

LUMIGNACCO Centrocampo da inventare per le squalifiche di Zetto e Nastri e le precarie condizioni di Mattielig (contrattura) e Craviari (ginocchio malconcio). Out anche i difensori Pratolino e Tomadini e gli attaccanti Verrillo e Del Fabbro, ma il pacchetto arretrato recupera almeno il '99 Cargnello.

MANZANESE La difesa dovrebbe ritrovare Zanolla dal primo minuto, flessori permettendo, mentre nella consueta rotazione dei "fuoriquota" potrebbe di nuovo scoccare l'ora di Kuqi in avanti.

TORVISCOSA L'attacco sarà ancora orfano del bomber Corvaglia, confinato per la seconda gara consecutiva dietro alla lavagna da una squalifica, ma a centrocampo tornerà l'utile esperienza del rientrante Lestani. In difesa disponibili anche Peloi e Riccardo Zanon.

TRICESIMO Certe le defezioni dei difensori Gerometta (frattura alla mano) e Kane (stiramento) e dell'attaccante Nardini (noie alla caviglia); in dubbio il jolly Cussigh (contrattura). In avanti si rivedrà invece Llani.

Corvaglia (Torviscosa)

Oggi in campo

Eccellenza	
Torviscosa-Brian	(14.30)
Promozione A	
Codroipo-Casarsa	(14.30)
Prima C	
Primorec-Zaria	(14.30)
Ufm-Ruda	(15)
Seconda B	
Tagliamento-Atletico Grifone	(15)
Treppo Grande-Riviera	(15)
Seconda D	
Audax-La Fortezza	(14.30)

Baruzzini (Brian)

PROMOZIONE

Pro Fagagna e Primorje a caccia del riscatto Codroipo oggi in campo per la vetta del girone A

Le prime dei due gironi saranno in campo domani per difendere la vetta della classifica. In coda derby salvezza tra Sanvitese e Sesto/Bagnarola

La domenica del riscatto: è quella a cui sono chiamate le capolista Pro Fagagna e Primorje dopo le sconfitte nell'ultimo turno.

Nel girone A, oggi anticipo di lusso tra il lanciato Codroipo (33 punti in classifica), che in caso di vittoria aggancerebbe per una notte il primo posto, e il Casarsa (29). In attesa, domani, delle risposte della Pro Fagagna (36), impegnata in casa di una Spal (10) reduce da 8 sconfitte consecutive, e del Prata Falchi (35) di scena sul campo di un Corva (26) imbattuto da altrettante giornate. Trasferta udinese in casa del Gonars (14), che ha mostrato segni di miglioramento, per il Vajont (31), mentre cercano la sesta vittoria casalinga consecutiva i Vivai (27) ospite la Tarcentina (21).

È sfida tra squadre che navigano in acque tranquille di classifica quella tra il Torre (23) e il Camino (21), una zona in cui non stazionano, invece, le pericolanti Sanvitese (12) e Sesto/Bagnarola (13), che si affrontano in un delicato derby salvezza. Ha la possibilità di ritrovare una vittoria che manca da 3 giornate il Pravisdomini (24) impegnato sul campo dell'Union Pasiano (3).

Nel girone B, prima casalinga del nuovo girone per il Primorje (36) che ospita il Costalunga (15), con dirette interessate le viaggiatrici Pro Cervignano (33), sul campo del Mladost (17), e Virtus Corno (33) impegnata ad Aquilinia ospite dello Zaule (18). Turno casalingo per il Tolmezzo (32) che, sul suo sintetico, attende un Trieste (15) rinfrancato dalla vittoria di domenica, mentre vuole rialzarsi il Sistiana (29) che ospita una Risanese (22) ripartita bene dopo la sosta. Trasferta in terra giuliana anche per la Valnatisone (16) sul campo del San Giovanni (9), mentre prova a riscattare il poker di reti subito all'andata l'Ol3 (14) di scena a Gradisca d'Isonzo, ospite dell'Ism (21). Chiude il programma Pro Romans/Medea (16)-Chiarbola/Ponziana (28), la sfida tra una che sin qui ha deluso e l'altra che, invece, ha sorpreso. —

Simone Fornasiere

LE ULTIMISSIME DALLE SEDI

CAMINO
Squalificato Gori al suo posto, centrale di difesa, Alessio Zanin al fianco di Saccomano. Tornano tra i convocati Mattia Zanin e Caliò che partiranno dalla panchina.

CODROIPO
Dato l'infortunio di Montagnese arriva, tra i pali, Deril Cristofoli che sarà a disposizione da martedì; oggi, intanto, toccherà ancora a Miani.

GONARS
É tornato a lavorare in gruppo De Marco che ci sarà a differenza dell'infortunato Borsetta. Dubbio Braidotti davanti per un leggero affaticamento.

PRO FAGAGNA
Squalificato Clarini, in mediana rientra Andriulo mentre Di Fant e Dri sono ancora fuori causa. Dubbio Tisiot, al suo posto potrebbe esserci Sette.

TARCENTINA
Restano indisponibili Biancotto e Del Pino, in dubbio Celetto. In attacco Fabro potrebbe essere preferito a Pividori almeno dall'inizio.

OL3
Non ce la fa Enrico Lo Manto, ancora alle prese con l'infortunio, mentre rientra tra i convocati Calligaris.

PRO CERVIGNANO
Tutti a disposizione dato il rientro di Zanfagnin; certo il rientro di Serra dal 1'.

RISANESE
Torna Daniele Nascimbeni che farà coppia in difesa con Avian. Ballottaggio tra Cencig e Alessandro Nascimbeni.

TOLMEZZO
Problemi in mediana dove mancheranno Forte e Migotti. Per il resto confermato l'11 di domenica scorsa.

VALNATISONE
Squalificato Snidaro, out Gosgnach, ma abbondanza davanti con 5 attaccanti in competizione per 3 maglie.

VIRTUS CORNO
Restano out Tomada e Zamora, in dubbio Meroi. Non si è allenato, ma ci sarà, Gashi.

SERIE D

Cjarlins/Muzane a Trento: con l'ultima classifica un'occasione da non fallire

CARLINO. Approfittare delle situazioni all'apparenza semplici non appartiene al Dna del Cjarlins/Muzane (decimo in classifica con 25 punti), ma stavolta patron Vincenzo Zanutta si aspetta dai suoi una prova di continuità per spiccare il volo verso quella leadership a livello regionale in serie D che a questo punto sembra l'obiettivo più alla portata della sua truppa.

Domani i boys di mister Stefano De Agostini sono infatti attesi dalla visita al Trento, che a dispetto dei pronostici regge il fanalino di coda con Tamai e Clodiense a 13 punti. «Resto convinto – rimarca De Agostini – che l'organico dei trentini sia di prim'ordine, ma se questa è la loro situazione è evidente che qualche giocatore non è stato in grado di reggere le pressioni di una piazza con ambizioni molto elevate». La stagione del Trento è stata tutto un susseguirsi di situazioni difficili, e dopo il cambio di allenatore dopo quattro giornate con l'esonero di Claudio Rastelli e l'arrivo di Luciano De Paola, in settimana è stato dato il benservito anche a quest'ultimo con arrivo in panchina di Loris Bodo. Insieme a De Paola il Trento ha messo alla porta anche il ds Erminio Gizzarelli, che tanto si era speso per portare a quelle latitudini gli attaccanti friulani Fabio Cristofoli e Marco Roveretto (quest'ultimo ex Cjarlins). «Dopo tre sconfitte di fila – sospira De Agostini – c'era da aspettarsi che qualcosa il Trento facesse, e ora noi ce lo troveremo di fronte con il dente avvelenato».

Il Cjarlins/Muzane potrà comunque contare sull'appoggio dei proprio tifosi grazie al pullman organizzato dall'inesauribile Eleonora, ma dovrà fare a mano dello squalificato centrocampista Tonizzo. Tornano invece a disposizione il difensore Cudicio, i centrocampisti Spetic e Migliorini e la prima punta Smrtnik, ma l'affaticamento che condiziona il trequartista Del Piccolo (classe 1999) potrebbe costringere mister De Agostini a riproporre tra i pali il 2000 Scordino per esigenze legate ai "fuoriquota".

Sempre oggi, nella Destra Tagliamento, si giocherà il derby Tamai (13)-Chions (27), con i padroni di casa decisi a evitare la decima sconfitta interna stagionale. Infine la juniores nazionale del Cjarlins/Muzane giocherà oggi alle 16 a Marano contro il Cartigliano. —

C.R.

RUGBY

Arriva Colorno, l'Union prova a far saltare il banco

La numero due del campionato di A fa paura. Coach Sgorlon spinge i suoi: «Cercare crepe nel loro sistema difensivo»

Davide Macor

UDINE. La Rugby Udine Union Fvg sfida in casa la "corazzata" Rugby Colorno: i ragazzi allenati di coach Sgorlon", infatti, se la vedranno contro una delle formazioni più strutturate del torneo, ma la volontà dei bianconeri è quella di affrontare anche questa gara per provare a vincere.

«Affrontiamo questa gara con serenità e voglia di confrontarci sicuramente contro una formazione di alto spessore - commenta l'allenatore Andrea Sgorlon - in ogni caso proveremo a vincere, arriviamo da due vittorie consecutive contro Petrarca Padova e Rugby Valpolicella, per cui il morale è alto e questo ci ha permesso di allenarci e preparare questa gara con grande concentrazione, in maniera decisamente meticolosa. Sarà molto difficile, ne siamo consapevoli, ma c'è la volontà di sfidare il Colorno a viso aperto».

La classifica dice che il Rugby Colorno, secondo in graduatoria, così come il Rugby Noceto, primo, sta facendo un campionato a sé stante, ma allo stesso tempo il Fvg e, più precisamente, la Rugby Udine, non ha mai portato fortuna ai parmigiani; già, perché ad esempio è successo nel 2016 che i colornesi, in pena corsa promozione, scivolarono proprio sul manto erboso dell'Otello Gerli e misero nettamente in discussione il proprio campionato, che alla fine li vide rimanere, ancora una volta, in serie A.

«Vincere sarebbe entusiasmante - continua coach Sgorlon - quello che ho chiesto ai ragazzi, tuttavia, è di provare a sviluppare il nostro gioco e di cercare delle crepe nel sistema difensivo del Rugby Colorno. In questa maniera, sono sicuro, riusciremo a portare a casa dei punti, per noi fondamentali».

La classifica: Rugby Noceto 42, Rugby Colorno 40, Rugby Paese 25, Ruggers Tarvisium, Valpolicella 24, Badia 23, Petrarca 22, Rugby Udine 16, Rugby Vicenza 9, Junior Brescia 7. —

Gray, seconda linea dell'Union

IL CASO

Morso all'orecchio: Polcenigo protesta con un ...caschetto

Protesta singolare nel campionato regionale di rugby di C2: i giocatori del Livenza Polcenigo scenderanno in campo con un caschetto protettivo sulla testa in segno di solidarietà nei confronti del compagno di squadra Marco Chersani.

Il Livenza Polcenigo giocherà domani contro Oderzo in trasferta, a nemmeno un mese dal recupero della gara d'andata durante la quale Chersani è rimasto ferito in una mischia.

In quella occasione gli fu reciso di netto il lobo di un orecchio con un morso, un gesto che è stato attribuito al giocatore dell'Oderzo che giocò quella gara come pilone sinistro (oggi sospeso temporaneamente dall'attività sportiva).

Domani, quindi, la squadra del Livenza Polcenigo si schiererà in campo con il capo protetto dal caschetto come forma di protesta pacifica contro i gesti violenti in campo. La società aveva chiesto, senza ottenerlo, il rinvio della gara per possibili problemi di ordine pubblico. —

SERIE A2 DONNE

La gioia delle ragazze dell'Itas dopo la vittoria a Perugia FOTO MORETTI

Itas, la sfida a Pinerolo diventa la festa del volley regionale pensando alla Coppa

MARTIGNACCO. Pallavolo regionale chiamata a raduno domenica a Martignacco per la penultima giornata della prima fase del campionato di A2 femminile. Alle 17 l'Itas Città Fiera, già certa di accedere alla poule promozione, scenderà in campo contro Pinerolo, per festeggiare non solo con i propri tifosi ma anche con tutto il movimento regionale sia la salvezza che l'accesso alla semifinale di Coppa Italia. Per questo motivo la Libertas Martignacco nei giorni scorsi ha lanciato un appello a tutte le società Fvg perché portino in palestra le proprie tesserate.

L'entrata sarà gratuita. Anche se Martignacco è già certa della salvezza e Pinerolo, invece, già certo di far parte del raggruppamento che si giocherà la permanenza nella categoria, la partita è importante per entrambe le squadre, perché, nel prosieguo della stagione, ciascuna squadra si porterà dietro i punti conquistati nella prima fase. L'Itas Città Fiera scenderà in campo per provare alcuni meccanismi in vista della semifinale di Coppa Italia in programma invece mercoledì a Sassuolo, in provincia di Modena, e giocherà per regalare grande spettacolo al popolo del volley regionale. «Le due prossime partite di campionato non saranno rilevanti per la classifica, nel senso che Pinerolo e Roma non faranno parte della poule promozione come noi – spiega la centrale Linda Martinuzzo -, però non prenderemo sottogamba questi impegni. Anzi, queste gare ci serviranno per migliorare alcuni meccanismi, soprattutto quella di domenica contro le piemontesi sarà utilissima in vista della Coppa Italia di mercoledì-. In ogni caso, d'ora in avanti, dovremo solo pensare a giocare in modo spensierato e a divertirci. Con l'obiettivo stagionale della salvezza già raggiunto, puntiamo a toglierci altre soddisfazioni senza alcuna pressione». La gara è visibile anche in streaming sul sito di fvgsportchannel.com. —

Monica Tortul

VOLLEY - SERIE B1 DONNE

Annachiara Cantamessa il nuovo arrivo in casa Cda

Ecco Cantamessa il rinforzo per la Cda che sfida l'Ezzelina Colonnello se ne va

TALMASSONS. In attesa di giocare, domani alle 18, sul campo dell'Ezzelina Carinatese, l'ultimo turno di andata di B1 femminile, la Cda Volley Talmassons ha ufficializzato l'arrivo, tanto atteso, della terza centrale dopo la partenza di Cibin. Si tratta della mantovana Annachiara Cantamessa, classe 1995, 185 centimetri, che ha lasciato Porto Mantovano, in B2, per approdare alla corte di Gianni De Paoli che da diverse settimane era a caccia di una pedina importante nel ruolo. Una ricerca ancora più urgente dopo il guaio muscolare di Sara Ceron. «Con Cantamessa – commenta il presidente - rimettiamo a posto gli equilibri della squadra. Sono certo che la nuova arrivata sarà un valore aggiunto per i nostri obiettivi; stiamo parlando infatti di un'atleta molto seria con esperienza di B1 e molto motivata. Nel suo curriculum c'è una promozione in serie A2 con Lodi mentre lo scorso anno l'abbiamo apprezzata da avversaria con l'Arena Volley. Per caratteristiche tecniche è perfetta per completare il nostro potenziale al centro con Nardini e Ceron». La coda di mercato ha fatto registrare però anche una partenza in casa Cda. A salutare la formazione di Talmassons sarà una schiacciatrice friulana, Elena Colonnello, che andrà a rimpiazzare Viganò a Ospitaletto e incontrerà dunque da avversaria le sue ex compagne nel girone di ritorno.

«La richiesta di Elena di provare una nuova esperienza – spiega De Paoli - mi ha colto di sorpresa, ma rispettando quelli che sono i nostri principi abbiamo ritenuto di poterla accontentare anche se andrà a rinforzare una diretta concorrente. Ora Lombardo, Gomiero e Cozzo dovranno fare a meno di un aiuto importante in attacco. Auguro a Elena che questa esperienza possa rappresentare per lei un'importante occasione di crescita come atleta e come persona». —

Alessia Pittoni

BOCCE

Niente da fare per il Cussignacco Fagagna è salda al secondo posto

Nella prima di ritorno del raggruppamento Est di serie A2 il quartetto di testa va a segno e mantiene il gruppo inseguitori nelle retrovie. Il Cussignacco le tenta tutte ma contro un'inarrestabile Marenese arriva fino al 9-17. I fagagnesi della Quadrifoglio saldi al secondo posto, infliggono in tutta tranquillità 20-6 al Dolada. I pordenonesi della Snua primi di qualche elemento molto importante, riescono a strappare la vittoria 14-12 in casa Pedavena. Gli isontini del Villaraspa, invece, hanno sfiorato il colpaccio e per un soffio non sono riusciti nell'intento di vincere in casa Canova, fermandosi sul 12-13. Classifica: Marenese 18, Quadrifoglio 15, Canova 14, Snua 12, Cussignacco e Chiesanuova 11, Dolada 7, Villaraspa e Pederobba 6, Pedavena 0.

Gli incontri di oggi (dalle 14,30) possono rappresentare una svolta per qualche squadra: a Fagagna Quadrifoglio-Canova vale il secondo posto assoluto, Cussignacco-Snua, Villaraspa-Chiesanuova.

SERIE A FEMMINILE

Oggi (ore 15): Pramaggiore-Centallese, Saranese-Borgonese. Domani (ore 9.30): Buttrio-Auxilium (Del Savio), Pramaggiore-Borgonese, Saranese-Centallese, Forti Sani-Bassa Valle. Classifica dopo nove giornate: Forti Sani e Saranese 12, Buttrio 10, Centallese 8, Pramaggiore 6, Borgonese e Bassa Valle 4, Auxilium 0.

Nicola Ziraldo è un punto di forza della Quadrifoglio Fagagna

PROMOZIONE A

Oggi (ore 15) seconda di ritorno per la Promozione A. Girone A: a Muggia Muggia-Gtn Laipacco, a Buttrio Buttrio-Nuova Del Corno, a Vidulis Tagliamento-Tre Stelle (riposa Pantianicco); classifica: Muggia Bocce 12, Nuova Del Corno e Tre Stelle 10, Buttrio 6, Gtn Laipacco e Tagliamento 5, Pantianicco 0. Girone B: a Fiume Veneto Fortitudo-Le Valli, a Adegliacco Maxim-Granata, Veronica-Saranese (riposa Spilimberghese). —

Giuliano Banelli

Scelti per voi

Ora o mai più
RAI 1, ORE 21.25
Dopo il successo dello scorso anno, **Amadeus** torna al timone dello show che dà la possibilità a otto cantanti di tornare alla ribalta. Tra i protagonisti Annalisa Minetti, Silvia Salemi, Donatella Milani e Paolo Vallesi.

NCIS Los Angeles
RAI 2, ORE 21.05
Dopo che sono stati salvati da Turk con un inganno, Callen (**Chris O'Donnell**) e gli altri devono lasciare il Messico perché un boss ha offerto una taglia sulle loro teste.

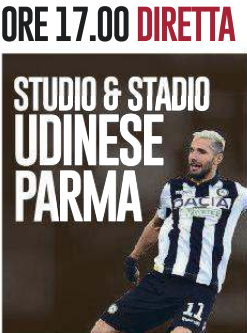
Per un pugno di libri
RAI 3, ORE 18.00
Al via la diciannovesima edizione del programma condotto da **Geppi Cucciari** che vede il confronto tra due classi scolastiche su un classico della letteratura.

Riot - In rivolta
RETE 4, ORE 21.30
Jack (**Matthew Reese**) organizza una rapina per farsi arrestare. Il suo obiettivo, infatti, è quello di raggiungere in carcere un boss russo che ha ucciso la sua famiglia.

C'è posta per te
CANALE 5, ORE 21.20
Inizio col botto per il programma dei sentimenti di **Maria De Filippi**, che nel primo appuntamento ha sfiorato il 30% di share e quasi 6 milioni di telespettatori di media.

ORE 12.00 DIRETTA

TELECRONACA LIVE DELLA PARTITA ROMA-UDINESE 15ª GIORNATA DEL CAMPIONATO

ORE 17.00 DIRETTA

AGGIORNAMENTI E INTERVISTE ESCLUSIVE
conduce Massimo Campazzo

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
7.00 Tg1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 Tg1 / Tg1 Dialogo
8.25 UnoMattina In Famiglia Attualità
9.00 Tg1
10.40 Buongiorno benessere Rubrica
11.30 Dreams Road Reportage
12.20 Linea verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca Rubrica
15.00 Passaggio a Nord Ovest
15.55 A Sua immagine Rubrica
16.30 Tg1
16.40 Italia sì Attualità
18.50 Matera 2019 - Open the Future! Evento
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Ora o mai più Talent Show
23.55 Tg1 - 60 Secondi
24.00 Petrolio Attualità
1.20 Tg1 - Notte
1.35 Mille e un libro Scrittori in tv Rubrica
2.35 The Iron Lady Film ('11)

RAI 2
7.05 Cedar Cove Serie Tv
9.15 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
9.45 Frigo Cooking Show
10.25 Sci alpino: Discesa libera F Coppa del Mondo
11.45 Mezzogiorno in famiglia Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Week End Attualità
14.00 Unici - L'inarrestabile Gianna Musicale
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.10 Sereno variabile Rubrica
18.00 Gli imperdibili Rubrica
18.05 Tg2 Flash L.I.S.
18.10 911 Serie Tv
19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 NCIS Los Angeles Serie Tv
21.45 S.W.A.T. Serie Tv
23.30 Tg2 Dossier Rubrica
0.15 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
0.55 Tg2 Mizar Rubrica
1.20 Tg2 Cinematinée Rubrica
1.25 Tg2 Achab Libri Rubrica
1.30 Tg2 Sì, viaggiare Rubrica

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Il sabato di Tutta salute
9.30 Mi manda Raitre In + Attualità
11.00 TGR Bellitalia Rubrica
11.30 TGR Officina Italia Attualità
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Persone Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tg3 Pixel Rubrica
14.50 Tg3 LIS
15.00 Tv Talk Rubrica
16.30 Presadiretta Reportage
18.00 Per un pugno di libri Gioco
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.15 Le parole della settimana Attualità
22.00 Quante storie di sera Rubrica di cultura
22.30 Alla lavagna! Rubrica
23.00 Tg3 nel Mondo Attualità
23.30 Tg Regione
23.35 Commissari - Sulle tracce del Male DocuFiction
0.35 Tg3 Agenda del mondo

RETE 4
7.15 Supercar Serie Tv
8.10 Baby Animals Doc.
9.15 Benvenuti a tavola 2 Nord vs Sud Serie Tv
10.20 Dalla parte degli animali Rubrica
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 Parola di Pollice verde
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Freedom - Oltre il confine Day-Time Rubrica
16.40 Colombo Serie Tv
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.30 Riot - In rivolta Film azione ('15)
23.20 Danko Film azione ('88)
1.30 Tg4 Night News
1.50 Stasera Italia Weekend
3.05 Valerio Lazarov - Musica&Colori Show
4.40 Canzone del destino Film musicale ('57)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Supercinema Rubrica
9.15 Documentario
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Amici Talent Show
16.00 Verissimo Rotocalco
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 C'è posta per te People Show Conduce Maria De Filippi
0.30 Tg5 Notte
1.10 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.35 L'amore non basta (quasi mai...) Miniserie
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.00 Suburgatory Serie Tv
7.20 Tom & Jerry Cartoni
7.50 Heidi in città Film Tv animazione ('75)
9.45 Futurama Cartoni
10.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 Upgrade Game Show
14.30 Superman Film fantastico ('78)
17.10 Powerless Serie Tv
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.30 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Madagascar 2 Film animazione ('08)
23.00 Lupin III - Ritorno alle origini Cartoni
0.20 Angie Tribeca Serie Tv
1.45 Studio Aperto-La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica
2.40 Troppo belli Film commedia ('05)
4.25 Sposerò Simon Le Bon Film commedia ('86)

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Il diario Rubrica
12.00 Belli dentro, belli fuori Rubrica
12.45 Magazine 7 Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Rush Hour - Missione Parigi Film azione ('07)
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.00 Tg La7
1.10 Otto e mezzo - Sabato Attualità
1.55 Star Trek Serie Tv
5.35 Omnibus dibattito Attualità

TV8
14.15 A casa con i suoi Film commedia ('06)
16.00 Italia's Got Talent
18.15 Sydney White Biancaneve al college Film commedia ('07)
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Il perfetto regalo di Natale Film Tv commedia ('15)
23.15 Un bacio sotto il vischio Film Tv commedia ('14)

NOVE
6.00 Torbidi delitti Real Crime
9.00 Spie al ristorante Real Tv
12.00 Ristoranti da incubo Tutto in 24 ore Real Tv
14.00 World War Z Film horror ('13)
16.00 Stargate Film ('94)
18.00 Matilda Film comm. ('90)
20.00 I migliori Fratelli di Crozza
21.25 High Crimes - Crimini di Stato Film thriller ('02)
23.30 World War Z Film ('13)

20 (20)
7.05 Grimm Serie Tv
7.35 Game of Silence Serie Tv
9.30 State of Affairs Serie Tv
13.05 In Plain Sight Serie Tv
19.00 The Man - La talpa Film azione ('05)
21.00 Blade II Film fantastico ('02)
23.20 The Last Kingdom Serie Tv
0.10 Shoot 'Em Up - Spara o muori Film azione ('07)
1.55 Grimm Serie Tv
2.45 Cult Serie Tv
3.25 Parenthood Serie Tv

RAI 4 (21)
10.25 Falling Skies Serie Tv
14.05 Ladyhawke Film fantastico ('85)
16.10 Gli imperdibili Rubrica
16.15 Doctor Who Special Miniserie
17.25 Scorpion Serie Tv
19.00 X-Files Serie Tv
20.35 Lol :-) Sitcom
21.05 Stretch - Guida o muori Film crime ('14)
22.45 Cleanskin Film Tv thriller ('12)
0.35 Wonderland Rubrica

IRIS (22)
7.35 Highlander Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
10.00 Pistole roventi Film ('66)
12.00 Scommessa con la morte Film poliziesco ('88)
13.55 In fuga col malloppo Film commedia ('99)
15.55 Gosford Park Film ('01)
18.40 Corda tesa Film pol. ('84)
21.00 Ipotesi di complotto Film thriller ('97)
23.40 Midnight in Paris Film commedia ('11)
1.40 Aenigma Film horror ('88)

RAI 5 (23)
14.35 Nati per sopravvivere Doc.
15.25 Save the date Rubrica
15.55 Na' santarella Teatro
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Sherlock Holmes vs Conan Doyle Doc.
19.35 Grandi pianisti a Santa Cecilia: Bertrand Chamayou Musica
21.15 Un certo Signor G Teatro
22.45 Qui non c'è un perchè Musica
0.20 Playback - Il caso Malien Documenti

RAI MOVIE (24)
12.15 Happy Family Film ('10)
13.50 The Last Kiss Film ('06)
14.00 The Impossible Film drammatico ('12)
15.50 Stand by Me - Ricordo di un'estate Film ('86)
17.20 Un pesce di nome Wanda Film commedia ('88)
19.15 Piedone lo sbirro Film commedia ('73)
21.10 U-boot 96 Film guerra ('81)
2.50 Tanner Hall - Storia di un'amicizia Film ('09)

RAI PREMIUM (25)
6.00 Cuori rubati Soap Opera
7.10 La figlia del capitano Miniserie
9.00 Uniche Lifestyle
9.35 Il restauratore Serie Tv
15.50 Il paradiso delle signore - Daily Serie Tv
19.35 Una casa nel cuore Film Tv drammatico ('15)
21.20 Non uccidere Serie Tv
23.40 La Piovra Miniserie
1.55 Il commissario Nardone Miniserie
2.45 Memory Rubrica

CIELO (26)
14.15 Angel Eyes - Occhi d'angelo Film thriller ('01)
16.00 In cucina niente regole Film sentimentale ('11)
17.45 Buying & Selling Doc.
18.30 Fratelli in affari Doc.
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia DocuReality
21.15 Bella di giorno moglie di notte Film commedia ('71)
23.15 Exhibition Doc.
0.45 Vite da pornostar Film documentario ('12)

PARAMOUNT (27)
13.10 I tre investigatori e il castello del terrore Film avventura ('09)
15.10 Pleasantville Film commedia ('98)
17.10 Faccia a faccia Film commedia ('00)
19.10 Qualcuno come te Film commedia ('01)
21.10 Tentazioni (ir)resistibili Film commedia ('12)
23.00 Two Lovers Film drammatico ('08)
1.00 Sex & the City Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Dapprincipio Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Benedetta economia
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.15 Le parole che hanno cambiato il mondo Doc.
22.25 Alcide de Gasperi, mio padre Documenti
23.20 Indagine ai confini del sacro Religione

LA7 D (29)
8.50 I menù di Benedetta
10.50 Giardinieri in affitto
11.55 Gustibus Rubrica
12.30 I menù di Benedetta
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Giardinieri in affitto
19.25 I menù di Benedetta Cooking Show
21.30 8 donne e un mistero Film commedia ('02)
23.30 Emotivi anonimi Film commedia ('10)

LA 5 (30)
9.55 Tempesta d'amore Telenovela
11.05 Beautiful Soap Opera
13.30 Rodolfo Valentino La leggenda Fiction
17.40 La sposa fantasma Film commedia ('08)
19.35 Uomini e donne People Show
21.10 Rosamunde Pilcher: La vendetta di Evita Film Tv sentimentale ('14)
23.10 Rodolfo Valentino La leggenda Fiction

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
11.20 Cortesie per gli ospiti
14.35 Il salone delle meraviglie DocuReality
15.35 Il castello delle cerimonie DocuReality
16.35 Il boss delle cerimonie DocuReality
18.15 Junior Bake Off Italia
19.35 There Out Dating Show
21.10 Body Bizarre Real Tv
0.05 Malattie misteriose DocuReality
1.45 Malattie imbarazzanti

GIALLO (38)
6.00 Sulle orme dell'assassino Real Crime
7.50 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
11.30 Tandem Serie Tv
13.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.25 Shetland Serie Tv
17.25 Vera Serie Tv
19.20 Law & Order: Los Angeles Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.00 Tatort - Scena del crimine Serie Tv

TOP CRIME (39)
7.10 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
11.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
14.10 CSI New York Serie Tv
16.00 Bones Serie Tv
17.40 Imposters Serie Tv
19.20 Chase Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Wallander: La talpa Film Tv poliziesco ('09)
0.35 Chicago P.D. Serie Tv
2.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
7.30 Disastri in volo Doc.
9.20 Big Pacific Doc.
10.15 Man vs. Bear Doc.
12.10 Il cacciatore di mostri DocuReality
13.10 Te l'avevo detto Real Tv
15.05 Man vs. Food Real Tv
16.55 La città senza legge Doc.
19.35 Wild Frank: alla ricerca del drago DocuReality
21.25 Sopravvivenza animale
22.20 Animal Fight Club Doc.
23.15 Myths & Monsters Doc.
0.10 Ce l'avevo quasi fatta

RAI SPORT HD (57)
17.55 Pallavolo: 18a giornata: Vero Volley Monza - Kioene Padova Campionato italiano maschile
20.30 Sci alpino: 5a tappa: Glenelg - Strathalbyn Tour Down Under 2019
21.00 No Limits Rubrica di sport
21.10 Sci alpino: Combinata Alpina - Slalom Coppa del Mondo
22.10 Sci alpino: Combinata Alpina - Discesa Libera Coppa del Mondo

RADIO

RADIO 1
18.00 Calcio. Serie A / Serie B
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Calcio. Serie A: Inter - Sassuolo
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 Deejay Parade
22.00 Gente della notte
24.00 DJs from Mars

RADIO 2
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 WeekendRevolution
21.00 Bella davvero
22.00 Musical Box
23.00 Babylon
24.00 I lunatici

CAPITAL
15.00 Black or White
17.00 Giancapital
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capita Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. G. Puccini: Turandot
23.00 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
17.00 Dual Core
18.05 m2o Selection
20.00 Electrozone
21.00 Stardust Chart
22.00 To the Club live
0.15 International Club Chart

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Viking Film Sky Cinema Uno
21.15 La La Land Film Sky Cinema Hits
21.00 Il premio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Monsters & Co Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Pacific Rim 2 - La rivolta Film Cinema
21.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Cinema Comedy
21.15 Lucrezia Cinema Film Cinema Energy
21.15 Scusa ma ti chiamo amore Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Libri a NordEst: la professoressa Neva Zaghet sul volume di Martin Jevnicar "Autori Sloveni in Italia". A seguire, Antonella Sbuelz ed il suo romanzo "La ragazza di Chagall"
12.00 Strade del Sacro: Maria Rosaria Amari ed Emanuele Ferri, esponenti della Comunità di Sant'Egidio, sulla vita dei senzatetto a Trieste
12.30 Gr FVG
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo News
08.00 Edicola Friuli
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Telefruts, c.a.
09.00 Meteoweekend
10.15 Edicola Friuli
11.15 Beker on tour
11.45 Family salute e benessere
12.00 Family casa
12.15 Family salute e benessere
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Saluti e bici
14.15 Lo sapevo!
15.30 Isonzo News
16.00 Cuori nella tempesta
17.30 Aspettando poltronissima - D
18.00 Poltronissima
20.00 Mix Zone
21.15 Telegiornale Fvg
21.30 E di Eccellenza
22.00 Start
22.15 Telegiornale Fvg
22.30 Volley Cda
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 rassegna
8.00 Pagine d'artista
08.15 Tg Montecitorio
08.30 Orizzonti bianconeri
09.00 Tg News 24
10.00 Tmw News
10.45 Anteprima Gsa
11.00 Tg News 24 rassegna
11.30 L'agendina gourmet
11.55 Roma - Udinese - D Primavera 1
14.00 Tg News 24
15.30 Ricette da gol
16.00 Story "Parma"
17.00 Studio & Stadio - D Udinese - Parma
17.45 Tg News 24 flash - D
21.15 Cobra 11, telefilm
22.00 Anteprima Gsa
22.15 Fvg News
22.30 Tg News 24
22.40 Settimana isontina
23.05 Studio & Stadio post Udinese - Parma

TELEPN
06.00 Tpn Christmas music
07.05 Ail news
09.20 Documentario
13.00 Musica e spettacolo
14.00 Cartoni animati
19.00 Il Tg del Nord Est
21.10 Civico 37
22.00 Prendimi con te
23.40 Il Tg del Nord Est
03.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
09.00 La Bellezza in Fvg
09.30 Pordenone controcorrente
19.00 IL13 News, prima edizione
20.05 IL13 Sport
21.15 Amarcord: Le Barbatelle
22.10 Speciale Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile per velature ad alta quota, anche spesse. Sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta. La giornata sarà piuttosto fredda, specie sui monti e in parte sulla costa per effetto del vento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	0/+2
massima	4/6	3/5
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura in quota. Farà freddo specie di notte con temperature minime molto basse nei fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-3	-1/+2
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Addensamenti al mattino sulle zone di pianura in parziale diradamento in giornata, senza fenomeni.

Centro: Peggiora in Sardegna e sul Lazio con neve dagli 800m, poco nuvoloso sulle altre zone.

Sud: Piovaschi su Campania e Calabria, dal pomeriggio anche su Sicilia e Salento; poche nubi altrove.

DOMANI

Nord: Schiarite al Nordovest salvo addensamenti in Liguria. Nubi dal pomeriggio al Nordest ed Emilia Romagna.

Centro: Piogge in Sardegna e sul Tirreno in estensione sull'Adriatico.

Sud: Piogge su Campania, Sicilia e Puglia , schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,2	11,6	82%	89 km/h	Pordenone	5,0	7,1	71%	31 km/h
Monfalcone	6,0	9,3	89%	64 km/h	Tarvisio	-0,6	0,4	98%	6 km/h
Gorizia	5,1	8,3	92%	28 km/h	Lignano	6,9	9,3	95%	51 km/h
Udine	4,4	6,6	94%	40 km/h	Gemona	3,6	6,7	88%	42 km/h
Grado	6,0	8,9	86%	53 km/h	Tolmezzo	1,8	7,2	84%	24 km/h
Cervignano	5,2	7,8	96%	33 km/h	Forni di Sopra	-0,1	2,6	97%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	10,4	0,15 m
Monfalcone	poco mosso	11,0	0,10 m
Grado	mosso	10,1	0,20 m
Lignano	mosso	10,0	0,20 m

EUROPA

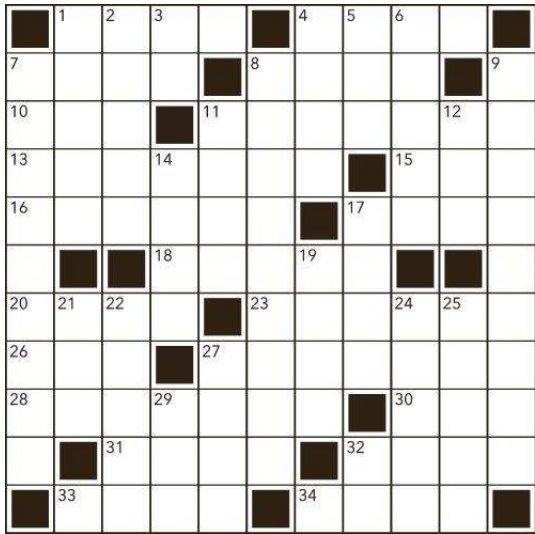
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	7
Atene	6	14
Barcellona	11	12
Belgrado	-0	5
Berlino	-2	1
Bruxelles	-0	5
Budapest	-0	5
Copenaghen	-0	4
Francoforte	-1	4
Ginevra	0	5
Klagenfurt	-10	2
Lisbona	8	13
Londra	3	7
Lubiana	-5	1
Madrid	0	10
Mosca	-5	2
Parigi	1	5
Praga	-3	1
Salisburgo	-8	3
Stoccolma	-8	-3
Varsavia	-2	2
Vienna	-2	4
Zagabria	-1	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	10
Aosta	3	7
Bari	8	15
Bologna	5	6
Bolzano	3	10
Cagliari	8	14
Catania	8	17
Firenze	7	13
Genova	8	13
L'Aquila	4	8
Messina	10	15
Milano	4	7
Napoli	12	13
Palermo	12	16
Perugia	7	8
Pescara	10	13
R. Calabria	11	15
Roma	10	13
Taranto	7	14
Torino	0	10
Treviso	5	7
Venezia	6	7
Verona	5	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Ampia insenatura naturale - **4.** Cornamusa, zampogna - **7.** Salvador artista spagnolo - **8.** Arsura alla gola - **10.** La compagna di Adamo - **11.** Fertile, prolifica - **13.** Uccello di media grandezza cacciato per le sue carni squisite - **15.** Il nome del signor de' tali - **16.** L'osso dello scheletro dell'anca - **17.** Si assumono per le foto - **18.** Le mamme dei genitori - **20.** Organo linfoide situato dietro lo sterno - **23.** Una città nel Texas - **26.** L'uncino con l'ardiglione - **27.** Formule proprie delle cerimonie sacre - **28.** Una... non fa primavera - **30.** Santo in breve - **31.** L'elemento conosciuto del teorema - **32.** Il fiume che bagna Colonia - **33.** Macina di mulino - **34.** Città situata lungo la costa del Libano.

VERTICALI **1.** Il compositore del celebre *Bolero* - **2.** I ferri del camino - **3.** Un giorno... corto - **4.** Sostanza bituminosa nera - **5.** Andato in breve - **6.** Spostamento di masse d'aria - **7.** Suggerire deliberatamente tracce fuorvianti - **8.** Guardia carceraria - **9.** Piccola carrozza trainata da un solo cavallo - **11.** Frutto dalla polpa molto dolce - **12.** Nome commerciale di una pasta sintetica - **14.** Un uomo... basso - **17.** Piero leader del gruppo rock Litfiba - **19.** Venute al mondo - **21.** Profondo per il poeta - **22.** L'universo e ciò che lo costituisce - **24.** Generatore di luce coerente monocromatica - **25.** Cane di statura imponente - **27.** Pavone cantante - **29.** Una preposizione articolata - **32.** Le hanno righe e quadri.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 18 gennaio 2019 è stata di 40.763 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non mostrate troppo apertamente la vostra curiosità nei confronti di una nuova iniziativa, perché questo fatto potrebbe voler dire un vostro interesse preciso. Cautela.

TORO 21/4 - 20/5
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Agite con pazienza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Seguite i consigli che un amico vi darà. Soltanto in questo modo riuscirete ad organizzarvi bene nella vita. Accettate un invito per la sera anche se sarete stanchi.

CANCRO 22/6 - 22/7
La giornata sarà tranquilla e rilassante. Avrete modo di fare un incontro interessante, che vi sarà utile per il futuro. In famiglia sforzatevi di essere più comprensivi e attenti.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi saprà guidare per il meglio.

VERGINE 24/8 - 22/9
Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Si instaurerà un rapporto disarmonico fra la vostra profonda sensibilità e la carenza di forza decisionale, necessaria a tradurre sul piano pratico le idee che avete. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Per prima cosa guardatevi attorno e vi accorgerete di un pericolo che potrete evitare. La reazione deve essere pronta. In serata tacete con le persone di famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Gli impegni di lavoro vi assorbiranno per più tempo del previsto, costringendovi a sacrificare un poco la vita privata. Da parte di chi amate troverete piena comprensione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non riuscirete a risolvere una faccenda di lavoro che vi sta molto a cuore, ma riuscirete a fare notevoli passi avanti verso la sua soluzione. Il lavoro vi costerà molta fatica.

PESCI 20/2 - 20/3
Riuscite a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete a essere più irritabili. Un progetto importante sta per concretizzarsi.